Anno 121 Numero 76

LA STAMPA

Martedì 31 Marzo 1987 - L. 700

Il tempo che farà: VARIABILE · MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

Temperature di ieri: Max. Catania 17° · Min. Perugia 1° · Torino (media) 7,5°

Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1267,70 - 11,50 · MARCO 712,82 + 0,02

BORSE — MILANO (Comit) 711,49 - 0,57% · NEW YORK (Dow Jones) 2258,85 - 76,85

A pagina 4 Margaret Thatcher — Armi, Kabul, duello Maggie-Gorbaciov di Emanuele Novazio

Craxi e De Mita: i perché di una crisi

I duellanti al voto

Agli italiani non piacciono le crisi di governo: le considerano inutili e irritanti. Inutili perché quelli che litigano finiscono sempre per mettersi d'accordo; irritanti perché non si riesce mai a capire sia i motivi della rissa sia la natura del compromesso che ha consentito di incollare i cocci. Questa volta ci impegneremo in un tentativo non facile e di certo impopolare; cercheremo di far capire le ragioni per cui il pentapartito si è spaccato, e di spiegare che questa volta si tratta di ragioni serie.

Nel 1980 De Mita divenne segretario di una dc che stava perdendo rapidamente prestigio e potere perché divisa tra i fautori del preambolo, che escludevano ogni tipo di collaborazione col pci, e i nostalgici della solidarietà nazionale. De Mita trovò il punto di sintesi e di incontro nel patriottismo di partito, nella riaffermazione del principio secondo il quale la dc, forte della sua maggioranza relativa, doveva essere il perno degli equilibri nazionali e il fulcro della coalizione di governo.

Quattro anni prima, nel 1976, la segreteria Craxi fu espressa da un partito afflitto da una crisi diversa, ma almeno altrettanto profonda; un partito sballottato tra la Scilla democristiana e la Cariddi comunista. Craxi promise che non avrebbe ripetuto l'errore di Saragat (e dello stesso Nenni) e nemmeno quello di De Martino. Nessuna sudditanza dei socialisti alla dc o al pci, anzi, il partito da una posizione subordinata sarebbe diventato indispensabile a qualsiasi coalizione di governo.

Finora tanto De Mita quanto Craxi hanno rispettato le promesse iniziali: sotto la loro guida tanto la dc quanto il psi sono diventati più forti. Ma, passando di successo in successo, i due vincitori sono venuti a trovarsi sulla stessa strada. In nome della maggioranza relativa De Mita è costretto a chiedere a Craxi una subordinazione di fatto, l'unica cosa che l'altro non gli può dare.

Il collante che negli ultimi quattro anni ha tenuto insieme democristiani e socialisti si chiama stato di necessità. Fresco di una sconfitta elettorale, nel 1983 De Mita fu costretto a cedere la presidenza del Consiglio. Si rassegnò con mille riserve mentali, pronto ad approfittare del primo passo falso di chi, più che un alleato, è sempre stato il suo vero concorrente. L'attesa è stata per De Mita più lunga del previsto; ma ormai il segretario rivuole Palazzo Chigi ad ogni costo, e con qualunque mezzo, prima delle elezioni politiche. Soprattutto non vuole che Craxi si presenti alle elezioni come presidente del Consiglio, anche se dimissionario. Il messaggio che intende inviare agli elettori è chiaro: la presidenza socialista è stata l'eccezione; da ora verrà ripristinata la regola secondo la quale il potere è direttamente proporzionale alla quantità del consenso.

Craxi nel 1983 reclamò la presidenza del Consiglio perché ne aveva assoluto bisogno. Doveva infatti dimostrare, soprattutto in politica estera e in economia, che il suo partito si era lasciato dietro le spalle ogni residuo di massimalismo ed era in grado di offrire concrete garanzie come partito di governo. Craxi se ne è andato alla data prevista, prima del Congresso, ma ha vistosamente criticato non l'avvicendamento a Palazzo Chigi bensì il fatto che questo passaggio di consegne fosse considerato fluido e automatico come una staffetta. Sottolineando questo punto anche Craxi ha voluto lanciare un messaggio agli elettori: un governo a conduzione democristiana e uno a conduzione socialista non sono la stessa cosa. E se gli elettori non rivogliono un governo del primo tipo sanno come comportarsi.

L'obiettivo che si pone De Mita, a meno di un terremoto elettorale, da nessuno previsto, non è raggiungibile nemmeno con le elezioni anticipate; tutto lascia supporre che anche nella prossima legislatura la dc non potrà fare a meno di Craxi senza allearsi con i comunisti. Ma anche Craxi non può fare a meno della dc: per ora, e chissà per quanto tempo ancora, mancano i numeri e le condizioni politiche per un'alternativa riformista o di sinistra.

La situazione può essere sbloccata solo cambiando le regole del gioco; e difatti tanto De Mita quanto Craxi hanno proposto nuove leggi elettorali: una che favorirebbe due schieramenti alternativi imperniati su dc e pci, una intesa a coagulare una terza forza socialdemocratica in posizione centrale tra i due grandi partiti. Ma per il momento al pci non piace né l'una né l'altra.

Dunque una situazione bloccata? Direi, piuttosto, una situazione complessa. Non però confusa.

Anche dopo la verifica elettorale è probabile che dc e psi riprenderanno la collaborazione difficile. Questa volta comunque gli elettori avranno, se vogliono, la possibilità di influire sulle coalizioni e sulle regole del compromesso futuro.

Gianfranco Piazzesi

PERTINI E' TORNATO A CASA

Roma. Sandro Pertini è tornato a casa, dimesso dal Policlinico dopo 7 giorni e l'applicazione di un pace-maker. Ha detto di sentirsi molto bene, ma, mentre i medici gli suggeriscono il riposo, già scalpita: vorrebbe partecipare al congresso psi (Il servizio a pagina 2)

Washington minaccia dazi per i prodotti elettronici giapponesi

La guerra Usa-Tokyo sui chip fa tremare dollaro e Borse

La valuta americana ai minimi storici sullo yen - In gioco interessi commerciali e strategici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Lo spettro della guerra del silicio tra gli Stati Uniti e il Giappone, che aprirebbe la più grave crisi dei commerci internazionali del periodo postbellico, ha ieri sconvolto i mercati azionari e monetari di tutto il mondo. La Borsa di Tokyo e quella di New York hanno denunciato drammatiche flessioni (nella mezz'ora iniziale Wall Street ha perso quasi 80 punti, ma più tardi è risalita) e i cambi hanno visto il dollaro scendere sotto le 1280 lire, gli 1,80 marchi e i 144 yen, quest'ultimo un minimo storico. Per la prima volta nella presidenza Reagan, la finanza delle potenze industriali ha dato segni di panico, anche se più tardi essi sono parzialmente rientrati.

E' stata la mancata realizzazione delle promesse dello scorso fine settimana, di avviare negoziati sulla revoca delle sanzioni americane contro i prodotti elettronici giapponesi, a scuotere le strutture finanziarie mondiali. Il Giappone aveva prospettato l'acquisto di supercomputers Usa e il rigoroso rispetto del divieto di vendere sottocosto i «chip» o piastrine di silicio, come pattuito il luglio dell'85, ma ha poi cambiato proposito. L'America si era detta disposta ad ascoltarlo («Non scoppierà nessuna guerra commerciale» aveva predetto fiduciosamente il ministro Baldrige) ma si è irrigidita di fronte al rifiuto della controparte di ammettere le sue colpe.

Su tale impasse, ha notato l'ex consigliere economico della Casa Bianca, Alan Greenspan, «si sono innestate, non senza fondamento, due grosse paure: che i capitali giapponesi vengano ritirati a poco a poco dagli Stati Uniti, e che la Riserva Federale sia costretta a rialzare i tassi d'interesse». Sia Tokyo sia Washington lo hanno smentito: il ministro dell'Industria e del commercio nipponico, Masuda, ha sottolineato che il suo Paese è intervenuto sui mercati in difesa del dollaro per la quinta giornata consecutiva, e ha garantito che gli investimenti in America non diminuiranno «di fronte a temporanee difficoltà». Ma le smentite sono state accolte con scetticismo dagli operatori.

Greenspan stesso rileva che «lo spettro della guerra commerciale è un sintomo del male, non la sua causa». I rapporti economici tra Giappone e Stati Uniti, afferma, «sono avvelenati dal rifiuto del primo di aprire i suoi mercati ai secondi». «Il problema non è la scaramuccia dei superdazi su prodotti nipponici selezionati; è la revisione della politica delle esportazioni sottocosto di Tokyo e l'abbandono della sua mentalità della fortezza sotto assedio». Il New York Times ha espresso lo stesso concetto in questi termini: «Si tratta di decidere il ruolo del Giappone nella economia americana e mondiale negli Anni Novanta». Il pianeta del sol di Levante insomma è sotto esame.

L'attenzione dei mass media americani alla guerra del silicio (i principali quotidiani vi hanno dedicato da una a due pagine ciascuno) dimostra che essi la percepiscono come una svolta dei due massimi sistemi capitalistici d'oggi. Nell'86, il Giappone ha accumulato un attivo commerciale di 51 miliardi e mezzo di dollari nei confronti degli Stati Uniti, di cui 20 miliardi e mezzo nel settore elettronico. Il controllo di questo settore è indispensabile alla superpotenza per la propria sicurezza nazionale: di qui la sua decisione di formare un consorzio che produca «chip», il Sematech, e l'altra di proibire fusioni come quella della Fujitsu di Tokyo con la Fairchild californiana.

«A torto o ragione — conclude Greenspan — l'America avverte d'improvviso il pericolo di diventare economicamente una colonia nipponica. Sembra assurdo, ma l'invasione delle auto giapponesi è stata il primo campanello d'allarme: l'invasio-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 12

Per la guerra dei chip anche Tokyo ha paura di Renata Pisu

Riconosciuti perché acquistarono la motocicletta del delitto

Sono in carcere i due terroristi del primo attentato a Giorgieri

Paolo Cassetta e Fabrizio Melorio furono arrestati il 22 gennaio, un mese dopo il tentativo

ROMA — La procura della Repubblica ha emesso due ordini di cattura per il tentato omicidio del generale Licio Giorgieri il 15 dicembre scorso. Gli accusati sono Paolo Cassetta, 26 anni, e Fabrizio Melorio, 25 anni, entrambi appartenenti all'Unione comunisti combattenti, il gruppo terroristico che ha poi rivendicato l'uccisione dell'ufficiale. Paolo Cassetta e Fabrizio Melorio erano stati arrestati il 22 gennaio, oltre un mese dopo il tentativo di omicidio.

Furono bloccati tra la folla di via Nomentana nel tardo pomeriggio assieme a Geraldine Colotti, un'insegnante di 31 anni di Ventimiglia sospettata di aver avuto dei legami con gli esponenti di Action Directe mentre progettavano una impresa terroristica. Nello scontro a fuoco la donna rimase ferita e un quarto complice riuscì a dileguarsi.

La decisione del magistrato, presa dopo meticolose ricerche della Digos, segna una svolta clamorosa nell'indagine. I due sono stati riconosciuti infatti come gli acquirenti, sotto false generalità, della moto da fuoristrada utilizzata nel fallito tentativo del 15 dicembre e poi nel mortale attentato contro il generale.

Paolo Cassetta, finito in carcere nell'82 perché era stato sospettato di essere una «talpa» Br nel distretto militare di Roma dove prestava servizio di leva, era tornato in libertà per decorrenza dei termini prima del processo. Assegnato al soggiorno obbligato, si era dileguato rientrando in clandestinità.

Fabrizio Melorio era invece incensurato e davanti agli inquirenti aveva negato di conoscere i due presunti complici. Al magistrato che lo interrogava aveva dichiarato di aver semplicemente incrociato Paolo Cassetta sulla porta di una cabina telefonica sulla via Nomentana scambiando soltanto dei convenevoli per stabilire chi doveva telefonare per primo.

All'identificazione dei due si è arrivati probabilmente attraverso la descrizione di un automobilista che assistette al tentativo di omicidio mentre al volante di una Fiat «Panda» seguiva l'auto del generale. Fu questo testimone a dare l'allarme suonando più volte il clacson e a costringere quindi alla fuga i due terroristi.

L'episodio del primo tentativo di uccisione del generale Giorgieri è stato rivelato ai magistrati dalla stessa moglie dell'ufficiale. Era stato il marito, il giorno stesso del tentativo, a raccontarle che cosa era accaduto. In via dei Grimaldi, cento metri prima del posto dove avvenne poi il mortale attentato, un automobilista aveva notato che due giovani su una moto «avevano puntato la pistola contro mio marito per qualche minuto — ha detto la vedova —. Lui non aveva visto nulla».

Erano due libanesi, ha sostenuto la signora Giorgieri, che furono presi, interrogati e internati in un carcere militare ma rilasciati più tardi in un misterioso scambio di prigionieri.

Forse era solo una bugia del marito per tranquillizzarla; certo una versione dei fatti che oggi viene ampiamente ridimensionata.

I due terroristi accusati adesso erano stati effettivamente arrestati dopo quel tentativo, ma per motivi del tutto diversi, a distanza di quasi quaranta giorni dal primo fallito attentato.

Gli ordini di cattura contro i due terroristi del gruppo Unione comunisti combattenti seguono di un paio di giorni la testimonianza resa dalla signora Giorgieri davanti al giudice Domenico Sica nella quale la vedova del generale ucciso aveva ipotizzato una eventuale responsabilità dei servizi nella carenza delle misure di sorveglianza adottate solo saltuariamente dopo il primo fallito attentato.

Cade dunque la «pista libanese» e, per il momento, non trova conferma nemmeno la congettura avanzata dal ministro Spadolini su un disegno organico dell'euroterrorismo per colpire gli elementi chiave dell'apparato militare-industriale della Nato.

m. p.

■ Crisi di governo Ritorna sulla scena Andreotti

ROMA — Nilde Jotti ha voluto consultare anche Andreotti. Il ministro degli Esteri si è così riaffacciato nella crisi per riferire all'«esploratrice» come si è svolto il suo tentativo di formare il governo e perché è fallito.

Oggi la Jotti riferirà a Cossiga. Tre le ipotesi: un governo istituzionale, un governo «laico», oppure lo scioglimento delle Camere.

(A pagina 2 il servizio)

■ Craxi apre oggi il 44° congresso del psi

RIMINI — Di fronte a 1100 delegati, 500 giornalisti, tremila invitati, oggi alle 17 la relazione di Bettino Craxi aprirà il 44° congresso del psi.

Alla Fiera di Rimini, in una scenografia «olimpica», ideata dall'architetto Filippo Panseca, il segretario socialista ritorna all'esame del partito dopo i quattro anni a Palazzo Chigi.

(A pag. 7 i servizi di E. Mauro, F. Passerini, A. Rapisarda e M. Sorgi)

Si ricandiderà? «No, sì, vedremo»

La tela di Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Chiunque vagheggi una democrazia forte, presidenziale, farebbe bene a seguire attentamente la singolare campagna elettorale di Mitterrand, monarca di Francia. A studiare il suo mestiere di attore, la sua immensa passione di governare, l'uso sapientissimo che sa fare dell'ambiguità. Si candiderà alle elezioni dell'88? Non si candiderà? Mitterrand sa come aggirare le domande senza apparire indeciso, come creare una suspense attorno alla propria persona per meglio impreziosirla. «Lungi da me l'intenzione di prepararmi a una seconda candidatura», ha detto domenica in una lunga intervista televisiva, ma poi ha fatto capire che la decisione ancora non è stata presa. Il capo di Stato socialista uscirà allo scoperto all'ultimo minuto, come già ha fatto De Gaulle nel '65, e solo allora, quando potrà valutare le proprie forze e quelle dell'avversario, si pronuncerà in maniera netta. Il problema per lui non è di «prepararsi» e correre assieme a tutti gli altri, ma di arrivare al traguardo diritto in piedi com'è adesso. Vincente in ogni caso: sia che esca di scena, sia che decida di restarvi.

In questa incertezza è la sua forza, all'ora attuale. O meglio sarebbe dire: in questa sua olimpica indifferenza alla corsa degli innumerevoli candidati, con i quali non intende assolutamente confondersi. Aggiungersi ad essi significherebbe banalizzare la propria figura, ridurla a numero equivalente ad altri numeri, divenire insomma mortale: uomo di parte, che ancora deve fare la propria carriera, provare le proprie capacità, imparare a gestire la politica nella sua quotidianità. Mitterrand la carriera l'ha già fatta, il quotidiano in un certo senso non lo interessa più: è da immortale che ingaggerà la battaglia, se mai la ingaggerà. Da uomo politico che è stato modellato dalla funzione regale svolta in questi anni, e che ormai non dialoga più con capi-partito o capi-corrente, ma con la Francia intera, direttamente. Con un sorriso ieratico, il Presidente si prende gioco della «confraternita dei candidati frettolosi», delle loro tenzoni e financo dei loro programmi, di cui conosce ormai la fragilità, se non la vanità («Io stesso mi sono sbagliato, quando accusai Giscard di incompetenza e promisi la piena occupazione»). In un mondo di furbi, lui si esercita nell'astuzia, che è arte più sofisticata e lungimirante. In un mondo dominato dalla fretta, lui mostra una pazienza granitica, tende perfino agguati al tempo. Mitterrand non porta l'orologio, il l'unico statista d'Occidente a saperne fare a meno. A conoscere le lentezze della storia, e i suoi azzardi.

Nel marzo dell'anno scorso, Mitterrand ha dovuto spartire il potere con gollisti e giscardiani, dopo la vittoria di questi ultimi alle legi-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per meno di mezzo miliardo, il prezioso materiale va alla Biblioteca comunale

New York compra l'archivio Toscanini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I preziosi archivi di Toscanini, contenenti anche 38 lettere del suo carteggio con Puccini, e la bozza di una protesta contro Mussolini, sono andati alla biblioteca comunale di New York. Valutati 2 milioni di dollari, oltre 2 miliardi e mezzo di lire, i voluminosi dossier raccolti dal figlio del grande direttore d'orchestra, Walter, morto nel '71, sono stati pagati agli eredi soltanto 350 mila dollari. Il genero di Toscanini, il celebre pianista Horowitz, ha donato 100 mila dollari e il Comune di New York ne ha donati 50 mila per la preservazione degli storici documenti.

Custoditi nei sotterranei della biblioteca fin dal '70, gli archivi di Toscanini non erano mai stati destinati all'Italia. Il figlio Walter e la figlia Wanda, la moglie di Horowitz hanno ritenuto più appropriata la sede di New York, la città dove il maestro conseguì i suoi massimi trionfi. Non è però escluso che all'Italia vada parte dei ricordi di famiglia, tuttora in possesso degli eredi, in forma di donazione. All'inizio delle trattative, essi avevano chiesto alla biblioteca un milione e mezzo di dollari: è soprattutto questo che ha causato un ritardo di oltre 15 anni nella loro conclusione.

L'elenco esatto degli archivi di Toscanini non è noto. Le 38 lettere di Puccini sono indirizzate in parte a lui e in parte alla moglie: contengono riferimenti a opere applaudite come la Manon Lescaut, in cui il compositore volle incorporare parte dell'orchestrazione dell'amico, e come la Madame Butterfly, che ritoccò qua e là su suo suggerimento. La lettera di protesta del direttore d'orchestra a Mussolini è successiva alla loro breve alleanza del 1919 e pare sia un documento politico di un certo rilievo: Toscanini divenne uno dei più acerrimi avversari del dittatore.

Dando in anteprima la notizia — l'annuncio ufficiale è stato fatto dalla biblioteca comunale di New York soltanto a sera — il New York Times ha scritto ieri mattina che gli archivi «poggiano sulle raccolte di dischi, di ritagli di giornali, di filmati di Toscanini stesso. Vi sono prime edizioni rare — afferma il quotidiano — la sua bacchetta, alcuni dei suoi vestiti di direttore d'orchestra, incisioni mai divenute pubbliche». Queste ultime costituiscono la parte più preziosa degli archivi, insieme con «le copiose annotazioni sugli spartiti da lui eseguite personalmente a mano».

Secondo il New York Times, proprio tali incisioni e annotazioni hanno «un enorme valore musicale». «Toscanini, come molti altri direttori d'orchestra che lo avevano preceduto, alterò l'orchestrazione di parecchi passi... Ad esempio, in Cherubini, non cambiò solo la ripartizione strumentale ma talvolta anche le note... I suoi appunti spiegano il come e il perché e illustrano i suoi metodi interpretativi». Le incisioni meno note riguardano in genere trasmissioni o prove dell'orchestra sinfonica della N.b.c., ma alcune arrivano anche dall'Europa.

La direttrice della sezione musicale della biblioteca, Jean Bowen, ha dichiarato che Toscanini era un collezionista di spartiti del diciottesimo e diciannovesimo secolo, e ha mostrato l'edizione originaria de La Mer di Debussy al New York Times. «Anche dal punto di vista della storia antecedente — ha asserito — i dossier hanno un valore straordinario». Jean Bowen ha aggiunto che «una miniera di aneddoti» è nascosta negli archivi sugli eventi di cui il maestro fu protagonista, dalla prima mondiale de La Bohème a quella di Turandot.

Una annotazione curiosa: l'inventario degli archivi riempie da solo sei enormi scatole. La data della loro apertura non è ancora stata fissata: si prevede che essa scatenerà una valanga di studi e ricerche su Toscanini.

e. c.

■ Si vola: sospeso lo sciopero dei piloti

ROMA — Si torna a volare: ieri sera le associazioni sindacali dei piloti (Anpac e Appl) hanno deciso di sospendere per 20 giorni la serie di scioperi già proclamati, dopo una riunione al ministero dei Trasporti.

Dopo l'incontro sarà formato un gruppo di lavoro composto di rappresentanti dell'Aviazione civile, delle associazioni dei piloti e dell'Alitalia per verificare la vertenza. *(Ansa)*

Asta-record a Londra da Christie's, ignoto il compratore

I Girasoli di Van Gogh: 50 miliardi

«I girasoli» di Van Gogh, un capolavoro dell'Impressionismo

LONDRA — Il quadro «I Girasoli» di Vincent Van Gogh è stato venduto ieri a Londra, ad un'asta di Christie's, per 24 milioni e 750 mila sterline, circa 50 miliardi di lire. Lo sconosciuto collezionista straniero che si è aggiudicato il dipinto ha speso in sostanza 3 miliardi e 300 milioni per ciascuno dei 15 girasoli raffigurati. E' il prezzo più alto mai pagato per un dipinto. Il primato precedente apparteneva alla «Adorazione dei Magi» del Mantegna, venduto all'asta da Christie's nel 1985 per 8,1 milioni di sterline (sedici miliardi di lire).

L'asta si è aperta con un prezzo iniziale di cinque milioni di sterline (circa dieci miliardi di lire). Le offerte successive sono state fatte ad incrementi di 500 mila sterline (un miliardo di lire) e la maggior parte di esse sono arrivate per telefono. Nel giro di quattro minuti, in una atmosfera di grande tensione, il prezzo di «I Girasoli» ha oltrepassato i venti milioni di sterline.

Anche l'offerta finale è giunta per telefono, da un compratore che ha voluto conservare l'anonimato, con 22 milioni e mezzo di sterline e nessuno è stato in grado di batterla. La cifra da sborsare, calcolando la commissione del dieci per cento, sarà di 24 milioni e 750 mila sterline (poco meno di 50 miliardi di lire).

Un portavoce di Christie's ha rivelato che il dipinto è stato acquistato «da un compratore estero» ma non ha voluto precisarne l'identità.

L'asta si è svolta davanti ad un migliaio di persone che affollavano i tre grandi saloni aperti dalla direzione della casa d'aste per l'occasione. In offerta erano altri grandi capolavori dell'Impressionismo: un Modigliani è stato venduto per 2,4 milioni di sterline (oltre cinque miliardi di lire, una volta pagata la commissione).

(Ansa)

Nilde Jotti ha voluto consultare anche l'ex «incaricato»

Torna in scena Andreotti

Discussi i motivi del fallimento del primo tentativo - Evangelisti critica il comportamento del partito De Mita più morbido verso il psi - Tre ipotesi: governo istituzionale o laico o elezioni (con Craxi)

ROMA — Nilde Jotti si recherà oggi dal Capo dello Stato per riferire della sua «esplorazione». Ma prima di concludere le consultazioni, ieri la presidente della Camera ha voluto ascoltare anche Giulio Andreotti. Il ministro degli Esteri s'è così riaffacciato a sorpresa nella crisi di governo. Ufficialmente Andreotti, da quando ha restituito il suo mandato, non ha alcun titolo per entrare in un giro di consultazioni. Ma se la Jotti lo ha ascoltato è segno che ha voluto accertare il modo in cui s'è svolto il suo tentativo e soprattutto la sua rinuncia.

Perché i democristiani (e lo stesso Andreotti, nelle dichiarazioni date al Quirinale prima di uscire di scena) hanno caricato la responsabilità della rottura sui socialisti, decisi ad ogni costo a far effettuare i referendum e restii, in questo campo, a qualunque mediazione. E i socialisti sostengono il contrario: Andreotti era disponibile, l'accordo era vicino, ma De Mita lo ha costretto a rinunciare.

Ieri però, mentre Martelli ripeteva alla Jotti questa seconda versione, anche in casa dc, nel corso di una lunga seduta di direzione, affiorava qualche dubbio sulla linea tenuta dal partito nei giorni in cui Andreotti lavorava per formare un suo governo. *«Noi abbiamo avuto la sensazione* — ha detto Evangelisti, da sempre braccio destro del ministro degli Esteri — *che l'atteggiamento del partito sul referendum non fosse chiaro fin dall'inizio, e giorno dopo giorno sia diventato più duro. E poi c'è una domanda che io voglio fare al partito: ora che abbiamo rotto, dove andiamo? Quale sarà la sorte di questa alleanza che finora ci ha consentito di governare?». «Bella domanda, ma la risposta non è facile»*, gli ha replicato Martinazzoli.

La riunione della direzione, dopo quattro ore di dibattito, s'è conclusa approvando all'unanimità l'operato della delegazione democristiana e confermando *«la volontà di portare avanti un chiarimento»*. Anche De Mita, alla vigilia del congresso socialista, ha voluto dare un'impressione di ammorbidimento dopo i toni duri adoperati sabato. *«La nostra linea è stata sempre distesa, serena. Se qualche volta l'accento è stato forte è perché siamo stati provocati. Se c'è un partito interessato ad andare alla fine della legislatura questo è la dc»*. Resta il fatto che, dopo giorni di illazioni, smentite e silenzi su una possibile divergenza tra il candidato dc e il suo partito, gli andreottiani hanno voluto dare un segnale.

E nel frattempo alla Camera, davanti alla Jotti, la delegazione socialista aveva parole molto rispettose nei confronti del ministro degli Esteri. *«Secondo me il tentativo Andreotti non doveva fallire* — ha dichiarato Martelli —*; sul referendum si era in prossimità o molto vicini a impostazioni convergenti, quelle già delineate dal "pacchetto" Rognoni e quelle della moratoria nucleare»*.

Per il psi, va continuato il tentativo di formare un governo: *«Non credo che la Jotti possa dire a Cossiga che non c'è altro da fare se non sciogliere le Camere. La verità* — ha insistito il vicesegretario del psi — *è che c'è una maggioranza contraria alle elezioni e favorevole ai referendum, e un solo partito che non li vuole. Se cade la pregiudiziale della dc, le soluzioni sgorgheranno»*. Contro le elezioni poco dopo s'è espresso anche il segretario del pli, Altissimo.

Che poi si possa arrivare davvero a un reincarico ad Andreotti è presto per dirlo. Ma una chiusura in breve della crisi, subito dopo l'«esplorazione» della Jotti, è improbabile. Cossiga, prima di arrivare allo scioglimento delle Camere, deve risolvere il problema del governo che guiderà le elezioni e sembra intenzionato a dare un nuovo incarico. *«Le soluzioni che abbiamo davanti sono tre* — ha spiegato Nicolazzi —*: governo istituzionale, governo "laico", governo Craxi. Sono possibili la prima e la terza, incerta la seconda»*.

Sulla prima ipotesi (un'alta carica dello Stato chiamata a guidare una fase di decantazione) circolano già alcuni nomi. Il più probabile è quello di Fanfani. Si parla poi di Scalfaro (come ministro dell'Interno) e si continua a dire che anche un laico come Malagodi potrebbe entrare nella rosa. A quest'ultima ipotesi Spadolini è contrario, perché ritiene che i liberali siano ancora troppo spostati sul fronte pro-referendum per potere trattare con la dc. Un compito del genere, lascia intendere il segretario repubblicano, forse potrebbe assumerselo il pri.

Infine la terza ipotesi (che è la meno gradita alla dc) presuppone che la Jotti a Cossiga confermi la sua impressione di una rottura senza via d'uscita. Al Capo dello Stato non resterebbe che tirare le somme: lo scioglimento, con il governo in carica che va a gestire le elezioni, a quel punto sarebbe questione di giorni.

m. so.

■ Oggi e domani elezioni negli Atenei

ROMA — Sono circa 150 mila gli studenti universitari che oggi e domani in alcuni atenei italiani voteranno per il rinnovo delle loro rappresentanze negli organi collegiali. Secondo i risultati parziali della prima tornata delle elezioni, svoltasi nelle settimane scorse, le liste di sinistra, sostenute dalla Fgci, hanno ottenuto aumenti dell'3,9% rispetto alle elezioni del 1985, mentre i cattolici popolari, pur rimanendo forti, in alcuni atenei hanno registrato una flessione, evidente soprattutto alla «Cattolica» di Milano e all'Università di Modena, dove il calo è stato del 35,8%. In diminuzione anche le liste laiche (liberali, repubblicani, socialisti) che in alcuni atenei non sono neanche comparse, e il Fuan (la destra universitaria) che è sceso del 3%. L'affluenza alle urne quest'anno è aumentata in media del tre per cento rispetto alle votazioni precedenti, con punte massime del 21%. *(Ansa)*

Tornato a casa dopo il ricovero al Policlinico per il pace-maker

Pertini: ora voglio andare al congresso psi di Rimini

«Mi sono lasciato curare pazientemente» - «Auguro felicità e serenità agli italiani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Mi sono lasciato curare pazientemente»*. Con una battuta ironica e un sorriso Sandro Pertini si congeda dal Policlinico Umberto I, dimesso dopo sette giorni con un pace-maker sotto la pelle del torace. Appare nell'atrio dell'Istituto di Cardiochirurgia interno alle due e mezzo del pomeriggio, pipa tra le mani e spigato marrone. Due uomini gli stanno accanto, pronti a sorreggerlo. Pertini si ferma un attimo a osservare tra il divertito e il sorpreso la ressa di fotografi e giornalisti che i carabinieri faticano a trattenere, davanti a lui. Poi prosegue verso la Regata blu che lo attende a pochi metri, nel cortile interno.

Camminando sotto un diluvio di «clic» Pertini risponde alle prime domande che gli giungono. Vuole innanzitutto siglare la pace con i medici, che l'hanno costretto a rimandare il ritorno a casa ma ieri si sono dovuti arrendere: volevano dimetterlo stamane. *«Sono stato curato molto bene, i medici sono stati pieni di attenzione e amicizia per me»*.

Come si sente, adesso?, gli chiedono. E lui: *«Bene, molto bene»*. Programmi per il futuro? *«Me ne starò a casa a riposare»*. Poi parla della crisi politica e concede poche speranze al mandato esplorativo conferito al presidente della Camera: *«La Jotti mi sta molto simpatica ma credo proprio che non avrà altro da fare che rassegnare l'incarico»*.

Arrivato alla macchina parla alla gente, a quanti hanno trepidato per la sua salute. Dice: *«Auguro felicità e serenità, che gli italiani possano vivere serenamente e senza problemi. La gente, 'a gente', come diceva De Filippo, mi vuole bene»*. Poi si siede nell'auto, saluta e comincia ad accendersi la pipa. Pochi minuti dopo è di nuovo a casa, nell'appartamento affacciato su Fontana di Trevi, dove la moglie, Carla Voltolina, l'ha preceduto per schivare i giornalisti.

Un medico vigilerà sulle sue condizioni, almeno nei primi giorni. Ma Pertini già scalpita. Ad Angelo Tiraboschi, capo della segreteria del psi, ha detto ripetutamente, in ospedale, che vuole partecipare al congresso socialista. Difficile che le condizioni di salute gli permettano il viaggio e la presenza a Rimini nei cinque giorni del congresso. Ma non è escluso che oggi, all'apertura, Pertini sia lì, al fianco della presidenza, per aprire i lavori e ricevere l'ovazione dei compagni di partito.

Il pace-maker funziona perfettamente. Tra un mese Pertini tornerà comunque al Policlinico per un controllo. L'ultimo, ieri mattina, ha confermato che dopo il malore che lo aveva colto lunedì scorso ai funerali del generale Giorgieri Pertini aveva superato quella crisi.

Roma. Pertini saluta prima di salire sull'auto che lo riporta a casa

■ A Pasqua vacanze variabili

ROMA — Le vacanze pasquali per 12 milioni di studenti avranno un calendario diverso nelle varie Regioni.

Piemonte: dal 16 al 24 aprile; Lombardia e Marche: dal 15 al 21; Trentino, Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Sardegna, Basilicata, Toscana e Campania: dal 15 al 22; Friuli: dal 15 al 24; Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Sicilia e Calabria: dal 16 al 21. *(Agi)*

■ Chiesta anche a Roma la chiusura dello zoo

ROMA — *«L'amministrazione comunale capitolina segua l'esempio di Torino e chiuda il giardino zoologico»*: questo l'appello degli «amici della terra» all'assessore Antonozzi, il quale *«se dovesse incontrare ostacoli insormontabili in Campidoglio in alternativa dovrebbe indire un referendum entro il mese di giugno»*. Gli «amici della terra» ricordano la sofferenza degli animali anche nei giardini zoologici che rappresentano finalità educative. *(Agi)*

■ Crediti italiani verso Gheddafi interviene di Formica

ROMA — Sulle possibilità di recuperare i crediti di imprese italiane nei confronti della Libia è intervenuto il ministro del Commercio con l'Estero, Rino Formica, nella risposta scritta ad un'interrogazione dell'on. Patuelli. Il modo migliore, ha affermato, non è il ricorso alle vie giudiziarie per ottenere il sequestro di beni della Jamahiria in Italia; ma l'intensificazione degli sforzi del governo, soprattutto a livello di commissione mista Roma-Tripoli, una strada che in passato ha dato buoni risultati. *(Agi)*

■ Nato: nuovo comandante Sud Europa

NAPOLI — L'ammiraglio statunitense James B. Busey è da ieri il comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa e delle Forze navali degli Stati Uniti in Europa. Sostituisce l'ammiraglio Arthur S. Moreau Jr., morto per attacco cardiaco lo scorso dicembre. Presso il Comando Nato di Bagnoli si è svolta ieri la solenne cerimonia di insediamento. *(Ansa)*

HAITI HA UNA NUOVA COSTITUZIONE

Port-au-Prince. Gli elettori di Haiti hanno approvato a larga maggioranza (come invita a fare la maglietta del giovane in primo piano) la nuova Costituzione, la prima del dopo Duvalier. Alle votazioni, senza incidenti, erano iscritti tre milioni di haitiani oltre i 18 anni (quasi l'80 per cento è analfabeta)

Definite le promozioni dei quadri intermedi, si attua la riforma interna

Nomine fatte, la Rai cerca il rilancio

Il presidente Manca: «Siamo pronti ad affrontare le sfide del sistema misto» - Nuovi vicedirettori alle testate giornalistiche di radio e tv - Molti «capistruttura» e iniziative di coordinamento per i progetti

ROMA — E venne finalmente il giorno dell'attesa ondata di nomine all'interno della Rai. Dopo il rinnovo ai vertici delle reti e delle testate giornalistiche, nomine che spettano al Consiglio d'amministrazione, sono arrivate le nomine dei quadri intermedi, che spettano invece al direttore generale Agnes. Si tratta di capistruttura radiofonici e televisivi, di vicedirettori di testate giornalistiche, di dirigenti di uffici indispensabili al funzionamento dell'azienda.

Senza i quadri operativi, senza sapere chi, come e quando avrebbe dovuto seguire quel programma, curare quel film, allestire quel ciclo, ideare quel varietà, la tanto sospirata riforma della immagine Rai poteva vivere solo nelle parole del suo presidente Manca. Ora invece le nomine sono arrivate: se si riesce a mettere a punto una linea editoriale, il progetto può trasformarsi in realtà concreta e la Rai, immobilizzata per anni dal regime di prorogatio, può ricominciare a marciare. Il presidente Manca ha espresso la sua soddisfazione: *«Ora la Rai* — ha detto Manca — *è pronta ad affrontare le molte sfide impegnative che l'attendono per confermare e consolidare il suo ruolo centrale nel sistema misto creatosi in questi anni in Italia»*.

I punti sui quali si è mossa questa che pur non essendo una riforma finisce per esserlo, sono quattro: il potenziamento dei servizi sperimentali (satellite e Televideo in testa) per tenere il passo con l'avanzata delle nuove tecnologie; il rilancio della radiofonia che resta ancora tutto da fare ma per il quale, intanto, si è pensato a un coordinamento dei servizi di interesse comune tra le reti; l'affermazione di pari dignità della terza rete televisiva, alla quale viene riconosciuto il diritto a sei strutture, tante quante ne hanno le altre due; la creazione di una apposita struttura per coordinare meglio ogni sforzo ideativo e produttivo dei dirigenti.

L'ondata di nomine è travolgente: non c'è settore che non ne sia stato interessato. Tanti i vicedirettori dei telegiornali: Ugo Guidi e Ottavio Di Lorenzo al Tg1 di Nuccio Fava, Guido Paroldi e Italo Moretti al Tg3 di Curzi. Pietro Vecchione e Guido Finzi al Tg3 regionale di Porcacchia. E poi alla radio Antonino De Martino al Gr1, Giorgio Brovelli e Marco Conti al Gr2, Marcello Montini, Michele Giammarioli e Giulio Picciotti al Gr3. Alle informazioni per l'estero in veste di vicedirettore Antonio Ciampaglia e Gabriella Tambroni, una delle pochissime nomine femminili che il presidente Manca ha visto comunque come segno di rinnovamento e modernità.

Completamente rinnovata anche la faccia delle tre reti televisive. A Rai Uno i nuovi capistruttura sono Mario Maffucci, l'uomo del successo di Baudo; Giuseppe Cereda; Enzo Scotto Lavina, braccio destro di Rossini. A Rai Due sono diventati capistruttura Mario Colangeli, Max Gusberti e Giancarlo Governi. A Rai Tre, che è stata potenziata, sono stati nominati Nino Criscenti, Giovanni Tantillo, Lio Beghin, Bruno Voglino e Sergio De Luca. Tra i promossi della radio il nome più popolare è quello di Adriano Mazzoletti.

Ma tutti questi nomi per il pubblico significano assai poco: l'unica promozione che potrà diventare un volto noto è quella di Saverio Barbati, che sostituirà Jader Jacobelli alla testa delle Tribune politiche. All'ufficio stampa va Paolo Torresani, mentre capo delle pubbliche relazioni è diventato Paolo Scandaletti e capo della documentazione giornalistica Francesco Arrighi.

Anche se Biagio Agnes ha tenuto a sottolineare che tutte queste nomine sono ispirate a criteri di professionalità, autonomia e pluralismo culturale in Rai, qualcuno mormora che in alcuni casi si è usato il bilancino politico, le telefonate dalle segreterie dei partiti, le raccomandazioni personali talmente appassionate da diventare ordini di servizio. Sul tavolo dei promossi comunque le lettere non sono ancora arrivate.

Simonetta Robiony

■ Mons. Lefebvre «La Chiesa ha l'Aids»

GINEVRA — *«La Chiesa cattolica è colpita dall'Aids: il suo corpo non si difende più contro i microbi che sono il peccato e l'errore»*. Lo ha dichiarato mons. Lefebvre, il vescovo francese sospeso a divinis per le sue critiche al Concilio Vaticano II, inaugurando un seminario di suoi discepoli a Sion, nella Svizzera francese. Lefebvre ha celebrato una Messa alla quale hanno assistito un cinquecento fedeli. Il sermone è stato pronunciato da un altro esponente tradizionalista, mons. Schwern, il quale ha condannato l'ecumenismo e la tolleranza religiosa. *«Non è possibile* — ha detto inoltre — *che i genitori ricevano sotto il loro tetto figli divorziati o che vivono in concubinaggio»*. (Ansa)

Inchiesta sulle diete

Il pretore a Genova controlla le pillole dimagranti - Inviati otto mandati di comparizione

GENOVA — Il pretore di Genova Marco Devoto ha inviato mandati di comparizione a otto persone collegate con l'attività dell'ambulatorio dietetico «Antropos» di Genova. Sette di esse devono rispondere di avere aperto un ambulatorio privo della prescritta autorizzazione, di aver venduto prodotti medicinali contenenti anfepramone, una sostanza della famiglia delle anfetamine, di aver diffuso questo tipo di medicinale, di aver messo in commercio e somministrato un medicinale imperfetto. Un altro è accusato di aver somministrato medicinali contenenti sostanze in quantità diverse da quelle indicate nelle ricette mediche.

L'indagine che ha condotto al provvedimento ha preso avvio nel 1983 dai risultati di una inchiesta del ministero della Sanità sull'utilizzo di sostanze stupefacenti nelle farmacie italiane. Da quella indagine risultò che a Genova il consumo più alto si aveva in due farmacie della Val Bisagno, entrambe collegate al centro dietetico del dottor Giorgio Santinolli. Ai due esercizi, infatti, erano inviati i pazienti del dietologo per farsi confezionare pillole e gocce la cui composizione chimica veniva prescritta presso il centro «Antropos».

Gli accertamenti successivamente compiuti dal magistrato hanno condotto ad una perizia i cui risultati sono stati resi noti in questi giorni. Secondo gli esperti nominati dal pretore Devoto, le capsule ordinate dal dottor Santinolli e confezionate nelle due farmacie contengono sostanze con effetti collaterali di tolleranza e dipendenza, associate a tinture vegetali inefficaci.

Nel corso dell'inchiesta è stato accertato che tra il 1983 ed il primo semestre dell'85 presso una delle due farmacie sono stati confezionati medicinali relativi a 18.817 ricette, con una vendita giornaliera fino a 14.386 capsule.

L'allarme su questo tipo di trattamenti era scattato a metà marzo, quando il Consiglio superiore della Sanità aveva proposto al ministro Donat-Cattin di non consentire ai farmacisti la preparazione di capsule con sostanze diverse. Delle accuse l'effetto di uno stimolante anfetaminico combinato a tranquillanti.

(Ansa)

Per i partiti è quasi bancarotta

Nell'86 un «buco» di 10 miliardi - Passivo globale: 72 miliardi - Non basta il finanziamento pubblico - Si spera in un contributo straordinario dello Stato

ROMA — Il 1986 è stato un anno nero per i partiti. Tutte le maggiori formazioni politiche presenti in Parlamento (tranne il movimento sociale, che ha avuto un utile di 58 milioni) hanno chiuso i conti in rosso: il «buco» è stato di 10 miliardi 200 milioni. Ma il passivo globale, comprensivo dei disavanzi delle passate gestioni, ammonta a ben 72 miliardi e mezzo.

I partiti rischiano perciò la bancarotta se lo Stato — per coprire le notevoli perdite di esercizio — non interverrà con un contributo straordinario in aggiunta al finanziamento pubblico annuale di 83 miliardi, che rappresenta in media appena il 30 per cento delle entrate dei partiti ed è quindi ritenuto del tutto insufficiente.

Lo scorso anno i dieci partiti hanno incassato 240 miliardi 200 milioni (cioè 31 miliardi in meno rispetto al 1985) ed hanno speso 250 miliardi 400 milioni (cioè 20 miliardi 402 milioni in meno del 1985). Si è così registrata la perdita di 10 miliardi 200 milioni.

In testa alla classifica assoluta dei partiti che presentano il deficit complessivo più alto è il partito comunista con 25 miliardi 358 milioni. Seguono, nell'ordine, la dc con 17 miliardi 472 milioni, il psi con 14 miliardi 862 milioni, il psdi con 7 miliardi 418 milioni, il pli con 4 miliardi 643 milioni, dp con 1 miliardo 450 milioni, msi con 996 milioni, pr con 493 milioni e svp con 169 milioni.

Se invece si tiene presente il rapporto tra il deficit complessivo e le entrate del 1986 la situazione più difficile è quella del psdi, perché il disavanzo del suo bilancio corrisponde al 83% degli introiti annui. Seguono il pli con il 77%, dp con il 46%, il psi con il 44%, la dc con il 26%, il pci con il 20%, l'msi con il 14%, l'svp con il 12% e il pr con il 7%.

Il pri è invece l'unico partito che, pur avendo perso lo scorso anno 459 milioni, ha un utile al 1° gennaio '86 di 960 milioni che si riduce però a 25 milioni per effetto di una serie di accantonamenti.

La dc figura con 4 miliardi 867 milioni al primo posto tra i partiti che hanno chiuso i conti in rosso nell'86, seguita da pci con 1 miliardo 751 milioni, dp con 847 milioni, psdi con 790 milioni, pli con 713 milioni, psi con 577 milioni, pri, pr e svp.

Il partito che ha incassato di più lo scorso anno è il pci con 102 miliardi 251 milioni, seguito dalla dc con 65 miliardi, dal psi con circa 34 miliardi e, nell'ordine, da psdi, pr, msi, pri, pli, dp ed svp.

Per quanto riguarda le spese, nell'86 la graduatoria è identica. Al primo posto è il pci con 104 miliardi, poi la dc con 70 miliardi, il psi con 34, il psdi con circa 10 miliardi, quindi il pr con 7 miliardi seguito da msi, pri e pli con 6 miliardi e mezzo ciascuno, dp con 4 miliardi e svp con 1 miliardo e mezzo.

Sono questi i dati più significativi che emergono dall'esame dei bilanci dei partiti pubblicati in questi giorni con annunci a pagamento su vari quotidiani. La legge impone di rendere noto solo il conto economico (cioè entrate ed uscite), e non lo stato patrimoniale (cioè attività e passività) che avrebbe consentito un'analisi molto più approfondita.

Non è quindi possibile conoscere l'esatta consistenza dei patrimoni immobiliari ed azionari appartenenti ai partiti, né l'importo dei prestiti bancari concessi e neppure l'elenco dei finanziatori.

Pierluigi Franz

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La tela

slative. Imperturbabile, ha assistito allo smantellamento di buona parte del programma socialista: Chirac ha privatizzato quello che lui aveva nazionalizzato, ha governato a suo modo e non sotto dettatura dell'Eliseo. Paradossalmente tuttavia, è a partire da quel momento che il Presidente è divenuto personaggio dotato di carisma. E' grazie a quella spartizione che oggi parla alla stregua di un Enrico IV redivivo, pronto anch'egli a governare sopra le parti, sacrificando sull'altare di Parigi le proprie convinzioni religiose. Quale potere è restato a Mitterrand, infatti? Non quello di governare giorno per giorno, non quello di provare un programma o un progetto, ma il potere che Mitterrand chiama «primordiale»: potere di vita e di morte sui cittadini (*«Mio compito è di difendere il Paese in caso di guerra»*); potere sulle istituzioni (*«Mio compito è di garantire la continuità dello Stato anche quando vince in Parlamento una maggioranza ostile»*); potere infine sui valori della Repubblica (*«Mio compito è di proteggere i principi della libertà e dell'uguaglianza, della fraternità, della giustizia e della tolleranza»*). Così scarnificato, il potere muta di natura, si moralizza. Si spoglia delle ansie carrieristiche, diventa — come consigliava Weber nel secolo scorso — esercizio di responsabilità più che di convinzioni. *«Quale che sia la mia popolarità io ho un dovere da compiere»*, ha detto Mitterrand alla televisione, e non ha esitato ad approvare le azioni del governo Chirac quando le ha ritenute meritevoli. Ha perfino elogiato l'impopolare ministro degli Interni Pasqua, per le sue operazioni antiterroristiche.

Il quotidiano sovietico *Pravda*, che non è avvezzo alle sottigliezze della democrazia rappresentativa, ha subito concluso che il settennio mitterrandiano è agli sgoccioli. Non ha calcolato che il *leader* eletto a suffragio universale, in una democrazia solida, è per forza di cose ambiguo. Rappresenta una fazione dell'elettorato e la sua totalità, incarna non tanto i fedeli quanto la nazione da cui ha ricevuto la delega. E' su questa doppia funzione che Mitterrand ha deciso di tessere la sua tela politica, di esser candidato e di non esserlo, di governare fingendo di non governare.

Barbara Spinelli

Usa-Tokyo

ne elettronica, il secondo campanello, deve essere messo a tacere». L'ex consigliere della Casa Bianca evidenzia lo sforzo di equilibrio dell'amministrazione Reagan. *«Nonostante tutto non sono ancora pessimista: Tokyo sa che se non andrà incontro al Presidente si esporrà alle ritorsioni ancora più gravi del Congresso. I democratici hanno già proposto di raddoppiare i dazi contro i Paesi che tendono ad avere un avanzo commerciale eccessivo verso gli Stati Uniti»*.

Questa cauta speranza è condivisa dal governo. Intervistato alla televisione, il ministro del Bilancio, Miller, ha dichiarato che *«le tempeste valutarie e monetarie di oggi hanno risvegliato il Giappone»*. *«Il presidente Reagan* — ha spiegato Miller — *non vuole mettere nessuno k.o.: desidera soltanto essere ascoltato. Credo che Tokyo adesso starà molto attento»*. Miller ha aggiunto di aspettarsi proposte negoziali alla riunione del Fondo Monetario a Washington nella seconda settimana di aprile, quando si incontreranno le sette potenze industriali, e durante la visita del premier giapponese Nakasone a Reagan, alla fine dello stesso mese.

Ennio Caretto

NUOVE RISCHIOSE UTOPIE

Zittire i campanelli

Gli uomini antichi hanno sopportato per molti millenni ogni sorta di sofferenze e di disagi: la fatica e la miseria, la fame e la sete, il freddo e il caldo, la malattia e la morte, la schiavitù, le catastrofi naturali, la violenza altrui. La loro sopportazione era rassegnata, e verosimilmente più serena della nostra non-sopportazione, di noi che non sosteniamo un po' d'insonnia o di mal di testa, né la durezza di una panca su cui sederci.

La nostra latente idea è che ci spetti una vita conforme alle nostre esigenze e preferenze, che tutti abbiano il diritto a non soffrire, a non patire privazioni. Siamo sensibilissimi, non sopportiamo nessun genere di ingiustizia. Qualsiasi cosa ingiusta accada nelle più lontane plaghe del mondo ci turba profondamente, o almeno siamo convinti che dovrebbe turbarci. Pretendiamo, in una parola, un mondo perfetto: anche se non osiamo dirlo, forse perché ci rendiamo conto dell'effetto comico che la nostra affermazione avrebbe se confrontata con la realtà.

La guerra ci fa inorridire, ma anche la pena di morte, anche l'ergastolo. Anzi, non possiamo sostenere neppure l'idea d'infliggere una pena a qualcuno, l'idea stessa che qualcuno possa essere colpevole di qualcosa è già troppo pesante per noi. E quindi il nostro garantismo giuridico si spinge senza difficoltà fino alla scarcerazione di pericolosi detenuti e all'assoluzione *in dubio* di imputati di gravi reati. Si va anche oltre: ogni giudizio morale di condanna di un determinato comportamento ci colpisce sempre più spesso come una negazione della libertà.

La proposta di sottoporre a test obbligatori e di schedare i portatori di malattie contagiose, per tentare di frenarne la diffusione, suscita scandalo. Tutto giusto, sono d'accordo anch'io che debba essere così, non auspico e non sogno nessun ritorno a mondi mentali che non sono più nostri. Ma mi chiedo quali nuove e ancora non ben sperimentate conseguenze aberranti corrispondano a quelle, purtroppo notissime, che derivavano dalle rigide, dure concezioni del passato.

Del passato, che ci è tanto difforme, siamo tuttavia tanto gelosi che l'abbattimento di un rudere ci è intollerabile. Tutto dovrebbe essere amorosamente preservato e custodito. Persino l'idea di restaurare opere d'arte ci preoccupa e ci fa discutere, per il rischio che qualcosa di ciò che dell'antichità sopravvive venga alterato, non rispettato abbastanza.

Le parole ci sembrano molto spesso indelicate, troppo esplicite, brutali. Forse c'è una violenza già nel nominare un oggetto, nell'imporgli cioè una specie di etichetta che lo inchioda a essere così com'è. Ci ripugna dire «cadavere», «vecchio», «zoppo», «cieco», ma anche dire «contadino», «facchino», «spazzino». L'umiliante, o comunque il negativo, che per qualche ragione sembra accompagnarsi a certe condizioni si attacca alle parole che le designano, rendendole inaccettabili. Siamo costretti a cambiarle, ma lo stesso maleficio si attacca subito alle nuove che le sostituiscono: «anziano», «handicappato», «netturbino».

Anche le parole che implicano differenza tra uomo e donna ci mettono in crisi. Tutto ciò che in qualunque modo implica una diversità lo sentiamo come una discriminazione, perché se c'è diversità non c'è uguaglianza. Vengono finanziate pubbliche commissioni di esperti per riformare vocabolario e grammatica, in modo da garantire una perfetta parità. Ma le parole, ahimè, sembrano trascinare con sé ineliminabili residui di differenza, di disparità, di ingiustizia. Mentre d'altra parte la parità, l'uguaglianza, ci appare a sua volta livellatrice, oppressiva.

La scomparsa, o la minaccia di scomparsa, di una qualunque specie animale o vegetale ci angoscia. L'ecologia esige l'assoluta salvaguardia di tutto ciò che è in natura, di ogni paesaggio: tutto è intangibile, ogni buco scavato per estrarre minerali è già — e infatti lo è davvero — un imbruttimento, un'aggressione, un'offesa. Al limite, ogni gesto e ogni parola, in quanto tendono fatalmente a imporre o definire qualcosa, diventano sospetti, maligni, insensati, programmaticamente impossibili.

Ogni cosa deve essere assolutamente rispettata per quello che è (mentre in realtà la natura che amiamo paradossalmente si mantiene proprio non rispettando nulla). Ogni minoranza ha diritto al suo dialetto, quello del paese vicino non dovrebbe prevalere. Ma questo ipotetico progetto di preservazione di ogni particolarità, condotto alle sue logiche conseguenze, comporterebbe, nel caso, l'incomunicabilità fra gli uomini.

Siccome niente è perfetto, tutto ci sta diventando rapidamente insopportabile. Mi sembra che in questi ultimi anni si siano sfiorati, o varcati, i confini della nevrosi, o addirittura della schizofrenia. Sentiamo orribili la caccia, gli zoo, i circhi; e sul mangiare carne si abbatte già largamente un radicale sospetto che anch'io provo. Persino il trillo del campanello che nelle scuole segna la fine delle ore di lezione può essere sentito ormai come una violenza. Ci sono delle proteste, qualcuno autorevolmente dichiara che «*il suono del campanello è l'improvvisa intrusione di un'autorità esterna, che viene a interrompere o comunque a scandire il lavoro*». Con l'auspicata abolizione dell'antidemocratico campanello non solo «*aumenteranno le responsabilità individuali*», ma verrà anche *eliminato un fattore di inquinamento acustico*».

Stiamo dunque decisamente avanzando verso un mondo talmente perfetto che nemmeno il suono di un campanello offenderà più le nostre delicate orecchie? Ognun vede — credo — che stiamo andando in direzione esattamente opposta, che violenza, distruzione, confusione, rumore rendono sempre meno vivibili i luoghi che abitiamo.

Ideale è ciò che non è reale. La nostra è un'utopia, che come tutte le utopie trae alimento dalla realtà che la contraddice (forse è vero anche il reciproco). Le ideologie illuministiche, positivistiche, storicistiche sono crollate, ma il loro crollo viene aggirato dalla tenace e persistente idea che è aperta oggi agli uomini la prospettiva di una condizione conforme alla libertà e alla felicità di tutti.

Nulla dev'essere più forzato a qualcosa, una piena spontaneità deve avere spazio ovunque. Il massimo dell'utopistico si tocca nel momento in cui, anziché concepire questa condizione ideale come una meta da perseguire, voluta dall'evoluzione naturale o dal progresso della storia, essa viene postulata come intrinseca alle cose, automaticamente ottenibile lasciando essere le cose così come sono, senza imporre nulla con la forza di un'azione o di un pensiero.

Appartiene all'utopia, all'utopia delle utopie, anche l'idea che, allargando sempre più le maglie, si pervenga alla stabile coesistenza pacifica delle stesse contraddizioni. Anche le contraddizioni, insomma, devono liberamente sussistere indisturbate. E infatti si può contemporaneamente applaudire, per esempio, l'insigne antropologo tedesco Arnold Gehlen, il quale pensa che l'uomo, in quanto essere storico e non puramente «*naturale, istintuale, deve lasciarsi contenere nelle istituzioni*», poiché rispetto all'incertezza e all'insostenibile caoticità della sua confusione istintuale esse sono l'unico valore, anche dal punto di vista elementare della sopravvivenza.

Il mondo in cui tutto è felicemente lecito può perciò tranquillamente diventare il mondo in cui tutto è regolato e codificato, ed è lecito solo ciò che non è proibito: una vicenda che s'inscrive tutta, direi, nelle «categorie» teologiche del Regno di Dio sempre annunciato alle porte, fino a capovolgersi nel ferreo regno dell'anticristo.

Sergio Quinzio

■ Il Vallo Adriano crollò dopo 70 anni

LONDRA — Il Vallo Adriano, la poderosa barriera costruita dall'imperatore Adriano nell'Inghilterra del Nord per contenere le bellicose popolazioni scozzesi, crollò dopo soli 70 anni. Lo afferma un archeologo britannico: Jim Crow.

Dopo settant'anni la barriera era così malridotta che l'imperatore Settimio Severo dovette farla abbattere e ricostruirla da capo. Crow ha fatto un'altra scoperta: «*Negli eserciti non cambia mai niente*, afferma lo studioso; *terminato il muro i legionari ricevettero l'ordine di imbiancarlo tutto: per oltre cento chilometri di lunghezza*». (Ansa)

VENEZIA: PRIMI PASSI DEL GRANDE PIANO DI DIFESA DAL MARE

La porta in faccia all'acqua alta

Nella Laguna (550 chilometri quadrati) dall'estate si scaveranno canali per favorire l'espansione della marea - Entro l'anno sarà pronto il prototipo delle enormi paratie mobili che dal 1995 regoleranno il flusso alle Bocche di Lido, Malamocco e Chioggia - Il programma affidato a un consorzio di 27 imprese - Dice il suo presidente: «Il problema ecologico diventa fondamentale»

Venezia. Le Mercerie sommerse dall'acqua alta: il 4 novembre 1966 la marea salì a 1 metro e 94 centimetri sopra il normale. Da allora ha raggiunto per dodici volte il metro e 30 (Cameraphoto)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *I veneziani dovranno sopportare l'acqua alta ancora per otto anni: le opere di difesa alle tre Bocche della Laguna saranno pronte nel 1995. Per quella data, finalmente ancorata a un programma che sta decollando, dovrebbero essere in funzione le sospirate paratoie mobili progettate per bloccare il flusso alle Bocche di Lido, di Malamocco, di Chioggia. Il primo prototipo di paratoia sarà costruito entro quest'anno. Nell'estate s'inizieranno i lavori per l'apertura dei canali nella zona della «colmata B» (in passato destinata a zona industriale) grosso ostacolo all'espansione della marea. Entro il 1995 saranno anche ultimate le ricostruzioni delle barene, le opere di difesa dei centri abitati, quelle di rinforzo degli argini litoranei. E' allo studio l'estromissione del traffico petrolifero dalla Laguna.*

Primi passi concreti dopo due decenni di attese. Me ne parla Luigi Zanda, presidente del consorzio «Venezia nuova», che ha avuto in concessione dallo Stato i lavori per la Laguna. «L'opinione pubblica ha ragioni da vendere per la sua impazienza. Ma il consorzio è stato messo in condizioni di operare soltanto nel secondo semestre del 1985. Abbiamo alle spalle una lunghissima storia di leggi speciali, di studi e progetti, di concorsi».

Il disastro che scosse il mondo intero è del 4 novembre 1966: il livello dell'acqua a un metro e 94 centimetri sopra il normale, un metro e 20 sul selciato di piazza San Marco. I veneziani ricordano: «Alla Giudecca sembrava che il mare riempisse le case». Soltanto nel 1973 fu approvata la legge speciale che doveva salvare Venezia; istituì ufficialmente il «comitatone di esperti» che approfondì studi e ricerche. Seguì un dibattito protratto fino al concorso-appalto internazionale del 1975. Parteciparono cinque gruppi (uno dei quali propose enormi cuscini gonfiabili alle Bocche) ma nessuno venne scelto.

Altri anni di polemiche e di studi, infine nuova legge nel 1980 col seguito del «progettone» che fornì le indicazioni per il progetto vero e proprio affidato nel 1984 a «Venezia nuova», consorzio di 27 imprese con dimensioni internazionali, dalla Impresit (gruppo Fiat), all'Italstat, alla Pincoril, alla Girola, alla Lodigiani, associate a cooperative e aziende veneziane. Dei primi 234 miliardi disponibili 50 sono andati a opere e studi in corso di esecuzione, 115 a progetti esecutivi già approvati.

Il consorzio non opera sulla città ma nella Laguna. L'insidia viene proprio da questo specchio d'acqua vastissimo (550 chilometri quadrati) solitamente immoto, punteggiato da centinaia briccole che segnano i canali da Chioggia a Marghera e Venezia, alle paludi e alle valli da pesca oltre Burano. Un immenso lago, in molti tratti profondo pochi centimetri ma in altri scavato fino a più di 15 metri dall'uomo che ha alterato gli equilibri naturali con canali navigabili, interramenti, arginature, mentre il fenomeno della subsidenza (arrestato da poco) provocava l'abbassamento del suolo con l'aggravante dell'eustatismo o innalzamento del livello del mare.

L'acqua alta è diventata così più frequente e rovinosa. Dal 1966 ha raggiunto per dodici volte un metro e 30. Il 2 febbraio dello scorso anno ha raggiunto un metro e 58 centimetri, e al disopra di un metro la parte vecchia di Venezia si allaga. Già al livello di 70 centimetri l'acqua arriva nell'atrio della Basilica di San Marco e i veneziani preparano stivali di gomma, compaiono le passerelle di legno.

Che cosa sta facendo il «Venezia nuova» per ripristinare gli equilibri lagunari? «Anche se per noi vale il principio della inseparabilità degli interventi, le opere più attese e impegnative sono quelle alle tre Bocche, con gli sbarramenti mobili. Gli studi compiuti recentemente hanno confermato la validità delle paratoie a spinta di galleggiamento», *mi dice Luigi Zanda. Si tratta di enormi porte, costituite da cilindri affiancati, che in condizioni normali restano poggiate sul fondo lasciando libero il passaggio delle navi. Quando il livello dell'acqua sale oltre il limite la paratoia si solleva fino a costituire uno sbarramento. La spinta verso l'alto è ottenuta pompando aria compressa nei cilindri, per espellere l'acqua. Si prevede che la chiusura della Laguna avvenga soltanto quando il livello della marea supera il metro e 10, per evitare frequenti blocchi della navigazione.*

«Il passaggio delle navi verrà impedito in media tre o quattro volte l'anno, con conseguenze molto limitate sulle attività portuali», *dice Zanda.* «Nel caso di acqua alta inferiore a un metro e 10 una parte della Venezia storica viene però allagata. Sono in progetto limitati rialzi dei margini delle singole isole che compongono la città». *E' questo uno dei punti più delicati. I critici sostengono che marginature, muretti, sponde, stravolgerebbero l'immagine stessa della città senza ottenere gli effetti sperati. Altro tema di discussione è la riapertura delle valli da pesca, ritenute dagli ambientalisti un freno all'espansione della marea. E' però tramontato, fortunatamente, il tempo in cui si interveniva sulla Laguna in modo arbitrario e secondo progetti settoriali.*

«Per la prima volta nella storia delle grandi opere pubbliche in Italia il problema ecologico diventa fondamentale», *mi dice ancora Luigi Zanda.* «Il punto di vista degli ambientalisti è stato accolto: non si può agire su singole parti della Laguna. Perciò interveniamo sulle casse di colmata destinate a industria ma non utilizzate. Abbiamo anche allo studio un'alternativa al canale e al porto delle petroliere. C'è la l'ipotesi di una piattaforma in mare aperto, collegata alla terraferma con un oleodotto». *Sparirebbe così una minaccia tremenda per la Laguna: l'incidente a una petroliera nel canale di accesso o al porto di San Leonardo avrebbe conseguenze immaginabili. Per di più il canale delle petroliere è da anni sotto accusa per il turbamento del regime idrodinamico, con accelerazione della marea.*

Il consorzio «Venezia nuova» ha avviato opere di ripristino anche nella parte di Laguna verso Chioggia dove erano state fatte bonifiche di zone umide, dove erano stati chiusi diversi canali minori, dove la costruzione della strada Romea aveva formato un bacino chiuso. L'intera morfologia lagunare va ricostituita, dopo tante modificazioni arbitrarie. «Gran laguna fa gran porto», *dicevano gli antichi veneziani, alludendo alla necessità di lasciare ampi margini all'espansione della marea.*

«Fanno parte del nostro lavoro studi e ricerche sul risanamento dell'acqua, oggi inquinata in misura intollerabile dagli scarichi urbani, da quelli industriali, dai rifiuti delle coltivazioni in terraferma. Stiamo preparando la sperimentazione del tipo di fognature adatte a Venezia. La città ne è del tutto priva. In passato il sistema di smaltimento era perfetto: i liquami di ogni isola scendevano in fosse-filtro, per passare nei canali. Il flusso delle maree, in entrata e uscita, provvedeva alla pulizia. Nel nostro tempo il livello del suolo si è abbassato, quello dell'acqua è salito, i flussi sono stati alterati. In più si aggiunge l'inquinamento domestico dovuto ai detersivi, l'inquinamento chimico delle industrie, quello dei pesticidi usati su 200 mila ettari coltivati attorno alla Laguna. Il problema è di competenza della Regione, ma noi forniamo le ipotesi tecniche per risolverlo».

Assieme al Comune il consorzio farà uno studio sulla «vulnerabilità» degli edifici di Venezia, per accertare scientificamente i rischi cui sono esposti e provvedere in modo non episodico. Il lavoro da compiere è enorme, se ne rende conto chiunque passi per Venezia con gli occhi aperti. Camminando per canali, ponti, sottoporteghi, si scoprono i segni visibili della degradazione: fondamenta sbrecciate, crepe nei muri, architravi sbilenchi, mattoni umidi non più disposti con ordine e privi di intonaco. Il 44 per cento delle abitazioni è aggredito dall'umidità, il 30 per cento è in condizioni igienicamente cattive. Dopo i primi interventi di recupero a Castello, Cannaregio, Dorsoduro, è mancato il grande impeto realizzatore. Venezia si è un po' assopita tra un Carnevale e l'altro?

Mario Fazio

■ Un letto a baldacchino da tre milioni per cani viziati

LONDRA — Saranno sonni d'oro quelli dei cani privilegiati che avranno la fortuna di poter dormire in un vero e proprio letto a baldacchino, in dimensioni per cani. Un mobilificio di Exeter, dall'esotico nome di «Brights of nettlebed» (Splendori di un letto di ortiche), ha messo in vendita un letto a baldacchino con quattro colonne tornite, tutto fatto a mano, atto ad accogliere il meritato riposo dei fedeli amici dell'uomo. Il prezzo di catalogo del letto è 1500 sterline (oltre tre milioni di lire).

La squisita fattura del mobile, in perfetto stile Reggenza, è completata da un materasso morbido e ortopedico, un lenzuolo di bucato e un caldo piumone riempito di piume vere o, qualora i cani fossero allergici alle piume, di materiale sintetico appositamente studiato per non dar fastidio alle vie respiratorie delle povere bestiole. (Ansa)

LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE DELLA MONDADORI

Formenton, le battaglie di un editore

MILANO — Il destino ha voluto che Mario Formenton morisse dopo aver vinto un'importante battaglia, quella del controllo della Mondadori. Una vittoria che significava per lui vivere di nuovo, in un'ascesa costante, la seconda parte della vita. Era riuscito, infatti, a convincere il maggiore singolo azionista della Mondadori, Carlo De Benedetti, a lasciare la famiglia alla guida del gruppo. «*Ho spiegato a Carlo che una casa editrice non è una azienda come le altre*», raccontò poi agli amici. «*E' importante che esista l'editore. Ha capito*».

Non c'è dubbio che alla Mondadori l'editore (quantomeno l'editore senior, affiancato dal più giovane Leonardo) era lui. Una posizione conquistata con venticinque anni di lavoro costante e appassionato. Perché Formenton amava il suo mestiere: gli piaceva essere capo, tenere tutto sotto controllo, e al tempo stesso gli piaceva il contatto personale con i collaboratori. Per anni, le serate erano state un prolungamento della giornata, e venivano costantemente divise con gli amici di lavoro. Basti ricordare il rapporto con Lamberto Sechi e Giorgio Galli prima, con Carlo Rognoni poi, per Panorama, una delle creature preferite. A lui, infatti, sotto sotto, i libri interessavano meno. Preferiva i periodici, e l'aspetto industriale dell'editoria. Allo stabilimento di Verona, del

Mario Formenton al suo tavolo di lavoro (Foto G. Lotti)

resto, aveva cominciato nel 1951, marito dell'ultima figlia di Arnoldo, Cristina, come direttore.

Da allora, la sua carriera di manager dell'azienda, prima accanto al suocero, poi condivisa con il cognato Giorgio, poi affiancato dal nipote Leonardo, ha sempre avuto l'impronta di un grande dinamismo unito a un tratto di costante e profonda umanità. Non tutte le persone che hanno lavorato con lui lo hanno amato, ma tutte ricordano il sorriso, la battuta sulla spalla, la disponibilità ad ascoltare. Non era finzione, era carattere aperto e affettivo. La riprova di questo è nella vita privata: attaccamento alla casa, ai figli, piacere di averli intorno, di sentirsi patriarca. Fedeltà alle amicizie, costruite nel tempo.

Benché non fosse figlio d'arte (suo padre era commerciante in tappeti, e lui per questo era nato a Teheran), Formenton imparò benissimo il mestiere d'editore. Di grande editore. Con alcuni intoppi, s'intende, e con qualche grosso sbaglio, ma riuscendo sempre a mantenere la casa editrice sulla linea dello sviluppo, della crescita e del rafforzamento patrimoniale. Inoltre, possedeva un'altra rara qualità: riconosceva gli errori apertamente. Così fu con l'avventura di Retequattro che, nel giro di tre anni, nei primi Anni Ottanta, portò il gruppo sull'orlo di una gravissima crisi.

Della televisione, Formenton si era innamorato e non riuscì in tempo a capire che era una corsa cieca: il rivale Berlusconi, non soltanto era più bravo di lui in questo mestiere per fantasia e senso del pubblico, ma era uno che marciava spedito con la più grande spregiudicatezza. La guerra commerciale tra i due network si risolse con la vendita di Retequattro a Berlusconi. Formenton ammise la sconfitta, prese atto della voragine di debiti, trovò alcuni amici e un alleato forte in De Benedetti. Accettò un amministratore delegato di nomina Olivetti, necessario per fare tagli e risanare i conti, collaborò col nuovo consiglio, ma si rimboccò anche lui le maniche e, con perseveranza, vinse nel dicembre scorso l'ultima partita, quella per restare al controllo del gruppo, ormai risanato.

Se l'azzardo di Retequattro andò male, un altro impegnativo azzardo fu invece un successo: la *Repubblica*. La prima volta che Eugenio Scalfari parlò a Formenton di questo progetto, i due stavano attraversando in motoscafo il Canal Grande. Formenton ci pensò su a lungo, anche perché tutti i suoi più stretti collaboratori erano di parere contrario. Poi si convinse, e sostenne l'iniziativa anche nei primi tre, difficili e stentati, anni. Certamente *Repubblica* sarebbe nata lo stesso, con altri finanziatori, ma forse avrebbe ritardato l'uscita e il successo.

La morte di Formenton cade in un momento delicato della vita aziendale, e per la Mondadori rappresenta un'incognita difficile da valutare. Formenton lascia quattro figli di cui solo il primo, Luca, è inserito nell'azienda dove, dopo esperienze presso il Saggiatore e negli Stati Uniti, è oggi occupato al Club degli Editori. Per Luca non si tratta solo di accelerare un apprendistato, ma anche di gestire, se pure con il cugino Leonardo, il difficile momento della quotazione in Borsa della Ame, la finanziaria nella quale c'è il controllo della Mondadori. Egli potrà senza dubbio trovare un dirigente di fiducia che lo affianchi, ma poi dovrà camminare da solo. Del padre, Luca ha il sorriso aperto, la semplicità e il senso dell'autoironia. La sua grande scommessa è ora di imparare a essere un capo perché, come sosteneva suo padre e come sanno tutti gli editori, nell'editoria l'editore resta fondamentale.

Valeria Sacchi

Armi, Kabul, diritti umani: la Thatcher a Mosca gioca d'attacco

Duello Maggie-Gorbaciov

Nessun «tono ostile» ma polemica strisciante - Il premier chiede limitazioni sui missili a corto raggio e altre garanzie - Irritazione sovietica: «Pensare che l'Urss abbandoni i suoi ideali è uscire dalla realtà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nessun cedimento al «fascino» retorico di Mikhail Gorbaciov, al quale pure un portavoce britannico ha fatto allusione: la signora Thatcher ha portato al Cremlino un messaggio netto su euromissili e disarmo, su diritti umani e Afghanistan, e — si direbbe — privo di sfumature e di possibili brecce. La replica di Gorbaciov è stata altrettanto priva di sfumature e allusioni: un ribattere, punto su punto, a polemiche e accuse. Tra Est e Ovest ci si è parlati francamente ieri al Cremlino; «senza mai toni ostili», come hanno chiarito gli inglesi. Ma certo affilati, perfino glaciali.

A cominciare da diritti umani e disarmo: che la signora Thatcher ha legato, in una necessaria catena di intenzioni, di ... e di fiducia. «Il modo in cui il governo sovietico aderirà agli impegni di Helsinki determinerà il modo in cui gli altri popoli avranno fiducia in altri impegni sottoscritti da Mosca, per esempio quelli relativi al disarmo», ha detto il premier inglese al banchetto ufficiale di ieri sera. E ancora: un accordo sui missili a medio raggio deve comprendere «limitazioni sui missili a corto raggio»: anzi, «la prossima fase, sulla via del disarmo, deve essere rappresentata da negoziati per ridurre la sproporzione dei sistemi a corto raggio, nei quali il Patto di Varsavia ha una superiorità massiccia, nove contro uno».

Con una rigida messa a punto: quello sul disarmo non è un discorso organizzato nel vuoto, ma deve tener conto — almeno — di un «contesto», il rispetto dei diritti dell'uomo. E una piena adesione alla posizione americana, quella secondo cui un accordo sugli euromissili deve contenere già in sé una limitazione dei vettori a corta gittata. Ma, anche, quella che negli ultimi giorni, ancora alla vigilia dell'arrivo del premier britannico, la Tass e i giornali sovietici hanno duramente, quasi con veemenza, attaccato. Contrapponendole la tesi sovietica: prima un accordo sui missili a medio raggio, poi trattative per i missili dell'altra categoria.

Cecità, secondo Mikhail Gorbaciov. Esempio di come gli Stati Uniti e la Nato dimenticano l'accordo preso a Ginevra: quello di non legare le due classi di missili. Manifestazione di «pensiero invecchiato»: quello che «diede origine alla guerra fredda» e che oggi crea «situazioni di estremo pericolo»; quello che «ha portato il mondo alla barriera di conseguenze imprevedibili».

Ma, anche, il pensiero che sta dietro alle posizioni della Nato, che «grava» il problema dei missili a medio raggio con «un pacchetto di condizioni e richieste all'Unione Sovietica». E fa sì che «i Paesi dell'Alleanza si stiano ritirando dall'opzione zero, cioè dall'eliminazione totale dei missili, proposta proprio da loro»: «Le cose — ha riassunto Gorbaciov — si stanno spingendo al punto che, invece della riduzione degli arsenali nucleari, all'Europa si offre un aumento di questi arsenali e il dispiegamento di nuovi missili americani a corto raggio», per pareggiare i conti con Mosca.

Ma anche il pensiero che induce a valutazioni arrischiate: «Si cerca di dire che l'Occidente crederebbe alle nostre proposte sul disarmo se l'Unione Sovietica cambiasse il suo sistema politico e prendesse proprio l'Occidente ad esempio», ha replicato il leader sovietico al brindisi di ieri sera. Ma «pensare che un giorno abbandoneremo i nostri ideali è uscire dalla realtà. E', semplicemente, non serio. Perché in Occidente ci sono milioni di persone senza lavoro, senza casa e dalle esistenze miserabili»: altrettante violazioni dei diritti dell'uomo, secondo il Cremlino.

La signora Thatcher ha avuto un'ultima chiosa polemica, altrettanto aspra, per orecchie sovietiche: «Il ritiro delle truppe di Mosca dall'Afghanistan svolgerà un ruolo decisivo nel modo in cui gli altri Paesi vedono l'Urss e decidono se averne fiducia o paura», ha detto. E Gorbaciov le ha risposto, di nuovo, con dure allusioni: ci sono forze, in Occidente, interessate soltanto a mandare all'aria le possibilità di un accordo politico.

Gorbaciov e la signora Thatcher si saranno anche sorriso, come assicurano fonti britanniche. Certo, se il premier inglese aveva davvero un «messaggio» di Reagan da consegnare al Cremlino, alla vigilia del viaggio di Shultz, lo ha esposto con molta chiarezza. E se il leader sovietico voleva dar segno dei margini del negoziato, lo ha fatto con altrettanta chiarezza.

Emanuele Novazio

Mosca. Margaret Thatcher e Mikhail Gorbaciov posano per i fotografi prima del colloquio (Ansa-Tass)

Attentato in Birmania, 20 morti

RANGOON — Un attentato compiuto da ribelli dell'etnia «mon» in un villaggio del nord ha causato la morte di venti persone il 12 marzo scorso: lo ha annunciato una fonte ufficiale birmana. L'attentato, probabilmente compiuto con un potente ordigno, è avvenuto in una pagoda del villaggio di Ye, nello stato di Mon, nella Birmania settentrionale. *(Ansa-Afp)*

Il Papa parte oggi: tensioni, speranze, timori

Via alla Missione Cile

Breve sosta in Uruguay, poi cinque giorni di confronto con regime e oppositori - «Spero di giungere come messaggero di riconciliazione» Dai vescovi un giudizio severo sulle chanches del fronte anti-Pinochet

CITTA' DEL VATICANO — *«Che dirà il Santo Padre, che vive a Roma? Che stanno tirando il collo alla sua colomba...».* Così, sulle note di una canzone di Violeta Parra, oltre che su quelle ufficiali di benvenuto, le «poblaciones», le baraccopoli di Santiago, dove vivono due milioni e mezzo di persone, attendono che Giovanni Paolo II giunga a Santiago, a sfogliare le incognite, i rischi e le speranze di un viaggio unico nel suo genere.

Qualche speranza di esuli e oppositori è già appassita: solo nel settembre scorso in ambienti ecclesiastici autorevoli ci si chiedeva se davvero sarebbe stato ancora Pinochet a porgere la mano a Giovanni Paolo II sul «tarmac» della pista dello scalo Benitez, il 1° aprile. Molti oppositori, in Cile e fuori, speravano che la sua presenza accelerasse il ritorno alla democrazia. E comunque si aggrappano a questi cinque giorni di visita papale come ad un'occasione da non perdere, cinque giorni in cui il Paese sarà di nuovo sotto gli occhi di tutti, e potrà spezzare un silenzio di quattordici anni.

Il Vaticano e i vescovi cileni non credono che la visita avrà effetti sconvolgenti. E forse non lo desiderano nemmeno: il loro giudizio, espresso in maniera confidenziale, sullo stato dell'opposizione è molto realistico, e amaro. Non credono che la classe politica sia matura per sopportare il passaggio dalla dittatura alla democrazia. Si preparano a uno scontro più a lungo termine, e anche il viaggio del Papa rientra nel quadro. La Conferenza episcopale ha fatto sapere che i sei mesi successivi alla visita saranno dedicati a una catechesi approfondita sui testi del Papa. Un modo inattaccabile per discutere di democrazia, libertà e partecipazione alla vita pubblica.

La Santa Sede e i vescovi condividono una paura: quella della guerra civile. *«Dall'Europa è difficile accorgersene, ma una parte rilevante della popolazione è pronta a menare le mani* — è l'opinione di un prelato sudamericano a Roma —; *noi qui non abbiamo idea di quanto sia delicata la situazione in Cile. E' una situazione che giustifica tatto e prudenza».* Tatto e prudenza da parte del Vaticano sono stati usati a piene mani. Nessuna reazione alle proteste governative per le dichiarazioni di Mons. Camus, nessuna risposta ufficiale alla richiesta degli oppositori di incontrare il Papa, grande misura nell'uso delle parole. Il Papa ha tagliato da un discorso in un'udienza, qualche settimana fa, una frase che il governo poteva interpretare male, e stessa sorte è toccata a un commento del direttore di Civiltà Cattolica, Padre Salvini.

Anche il messaggio radiotelevisivo del Papa al popolo cileno, registrato e diffuso ieri, segue la stessa linea di cautela. *«Spero di giungere come messaggero della vita, dell'amore, della riconciliazione e della pace. Questa è la missione pastorale che desidero svolgere in mezzo a voi»* ha detto Giovanni Paolo II, ricordando però che fin dai primi anni della colonizzazione i missionari in Cile non temettero di mettere a repentaglio la propria vita, *«offrendo un leale e generoso contributo all'unità nazionale e promuovendo l'amore e la convivenza pacifica; senza trascurare il dovere di dire, per amore, una parola energica, quando si veniva meno ai doveri di carità e di giustizia».*

Sullo sfondo della storia recente del Cile, fra massacri, torture e violenza, sembra un approccio molto morbido. Basta il timore di non prestarsi a strumentalizzazioni politiche e di non offrire il fianco ad attacchi da parte del regime prima di affrontare sul posto le situazioni. Pinochet e il suo entourage hanno perso nella trattativa per la preparazione della visita la battaglia che invece vinsero Ferdinando e Imelda Marcos, conquistandosi un posto di prima fila in ogni cerimonia, e un'aureola di grande devozione. I vescovi — e il Nunzio, Mons. Angelo Sodano — l'hanno impedito: niente messa privata alla «Moneda», il palazzo presidenziale dove morì Allende, niente incontri oltre a quelli ufficiali. Da allora i rapporti sono peggiorati sensibilmente.

La prima tappa del viaggio che inizia oggi è l'Uruguay, con una sosta di venti ore a Montevideo, dove si concluse felicemente la mediazione vaticana fra Cile e Argentina, prelude al tour cileno. Che sarà, come ormai è consuetudine, frenetico. Il Papa percorrerà dall'estremo Sud al Nord il Paese. La visita a Pinochet; l'incontro con i giovani allo stadio dove furono rinchiuse, torturate e uccise centinaia di persone durante il golpe; la cerimonia davanti ai poveri di Santiago (si prevede più di un milione di presenti); la visita al carcere di Antofagasta — ma i «politici» sono già stati trasferiti, e anche per questo compiono lo sciopero della fame a oltranza —; saranno alcuni dei momenti più densi di emozione del viaggio.

Il 7 aprile Giovanni Paolo II da Antofagasta si trasferirà a Buenos Aires, per sei giorni di una visita altrettanto frenetica (ma questa volta sull'asse Est-Ovest).

Marco Tosatti

Dalla visita «un conforto spirituale» dice Pinochet

SANTIAGO — Il generale Pinochet ha dichiarato al quotidiano tedesco-federale *Die Welt* che l'imminente viaggio del Papa in Cile rappresenterà un «*conforto spirituale*» per il Paese, benché alcuni gruppi politici meditino di utilizzarlo come pretesto per «agitazioni e disordini». Giovanni Paolo II, secondo il presidente cileno, «*viene come nostro pastore e non è possibile parlare degli effetti politici della sua visita*». *(Agi-Ansa)*

Continua ad allentarsi la tensione nell'Egeo

Papandreu: crisi finita

Torniamo alle normali occupazioni, dice il Premier greco - Ankara: la nostra nave ha sospeso le prospezioni per il maltempo

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — *«La crisi è finita, la gente deve tornare alle occupazioni pacifiche»:* lo ha affermato ieri il premier greco Papandreu alla cerimonia di premiazione dei maggiori esportatori ellenici. Il capo del governo ha così confermato ancora una volta la volontà di porre fine alla tensione nell'Egeo incominciata venerdì scorso, quando Ankara annunciò l'intenzione di mandare una nave a condurre ricerche petrolifere in acque contese con Atene (davanti alle isole di Lesbo, Lemno e Samotracia, a ridosso della costa turca), e Atene minacciò di affondarla.

Da Bruxelles, il Segretario generale della Nato, Lord Carrington, ha fatto sapere che la sua offerta di buoni uffici avanzata nei giorni scorsi per comporre la vertenza — che per 48 ore aveva fatto temere una guerra tra due Paesi alleati — è stata accettata dalla Turchia ma non dalla Grecia, secondo la quale una soluzione va cercata attraverso «altri canali».

Il portavoce del governo ellenico, Roubatis, non ha commentato la proposta di Carrington, ma ha ribadito che il suo Paese è pronto a portare davanti alla Corte Internazionale dell'Aja la disputa con la Turchia sulla piattaforma continentale, e di averne informato l'ambasciatore di Ankara.

ANKARA — L'ambasciatore turco ad Atene, Akiman, è stato ricevuto dal premier Ozal e dal ministro degli Esteri Halefoglu; sul contenuto dei colloqui, e sulla reazione alla proposta greca di sottoporre la vertenza sulla piattaforma continentale alla Corte dell'Aja, nulla è trapelato. L'agenzia di stampa *Anatolia* ha annunciato che la nave per prospezioni petrolifere «Sismik-1», che sabato si era «fermata» al limite delle acque territoriali turche scortata da unità da guerra, ha sospeso le operazioni a causa del maltempo; le ricerche verranno riprese oggi se le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

Il primo ministro Ozal era tornato sabato dall'Inghilterra dopo due mesi di assenza: era stato sottoposto a un intervento al cuore. All'aeroporto era stata organizzata un'accoglienza in grande stile: cammelli ornati con nastri e bandierine, montoni con le zampe legate per il sacrificio rituale.

Centinaia di migliaia di persone erano schierate sui 25 chilometri di strada che separano l'aeroporto dalla capitale, scandendo grida di bentornato al «*padre delle municipalità*» e al «*sultano delle dighe*», in riferimento alle realizzazioni economiche e amministrative del governo. Lungo il percorso, danze folkloristiche e majorettes, sotto un diluvio di acqua di rose; altoparlanti diffondevano una canzone di benvenuto composta per l'occasione. Nessuna allusione alla crisi con la Grecia: non uno striscione, né una parola nei discorsi ufficiali.

e. st.

Il club più esclusivo d'America dedica una serata allo scandalo

Ma che ridere, l'Irangate

Fuoco d'artificio di battute presente Reagan, che risponde - «Nancy ha invitato Donald Regan a pranzo, c'erano gli schiavi per assaggiare il cibo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Quando si tratta di *show business*, di spettacolo, si vede il professionista: così il *New York Times*, con feroce ironia, ha commentato l'insolita serata trascorsa da Reagan al *Gridiron Club* insieme con i 600 uomini più potenti degli Stati Uniti: politici, finanzieri e stelle del telegiornalismo. Intitolata *«Come ridere dell'Irangate e del Presidente»*, la serata, svoltasi sabato in un grande albergo della capitale, è durata circa quattro ore: una farsa dello scandalo e della Casa Bianca. Ma alla fine, nei sette minuti concessigli per rispondere, Reagan è riuscito a mettere il pubblico ko, con un consumato sfoggio di umorismo.

Le cene del *Gridiron Club*, il circolo più esclusivo degli Stati Uniti, si svolgono una volta l'anno, e incominciano tradizionalmente al buio. Il maestro cerimoniere pronuncia il discorso di apertura nell'oscurità più fitta. *«Lo facciamo da 102 anni* — ha esordito il presentatore ieri sera —. *Ma adesso, quando si parla dell'Irangate, anche per la Casa Bianca è diventata un'abitudine».* Dopo questo esordio, le battute non si sono più contate. Tre giornalisti hanno impersonato la Commissione Tower (l'inquirente sullo scandalo) che canta la ninna nanna al Presidente: *«Try to remember»*, cerca di ricordare. Un altro coro ha intonato *«Hello Ollie»* al colonnello Oliver «Ollie» North, il protagonista dello scandalo) sull'aria di *Hello Dolly*, un celebre musical di Broadway.

Al Segretario di Stato Shultz, che porta il tatuaggio di una tigre sul fondo della schiena dai tempi dell'università, i burloni dell'*establishment* hanno dedicato *«Honey Bun»*, dolce gluteo, in riferimento anche alla sua abilità nel sottrarsi allo scandalo. Per la *First Lady* hanno invece inventato la «Cura dimagrante Nancy Reagan»: un lungo elenco delle sue vittime politiche, dall'ex segretario di Stato Alexander Haig, presente in sala, all'ex capo di Gabinetto Donald Regan, vistosamente assente. Quindi, rivolgendosi di nuovo al Presidente, il club ha ironizzato sulla sua latitanza nell'intera vicenda: *«Non è vero che guardi solo la tv e non leggi i documenti... Li leggi durante gli sketch pubblicitari».*

Dal palcoscenico, sul quale è salito con l'entusiasmo di un ragazzo, Reagan ha risposto con un fuoco d'artificio di battute. *«C'è uno sbaglio* — ha esordito — *alla tv io guardo solo gli spot, i documenti li leggo durante il notiziario».* Una pausa. *«C'è uno sbaglio anche su Nancy. Non odia Donald Regan. Anzi, ieri lo ha invitato a pranzo: loro due soli e i loro schiavi per assaggiare prima il cibo, nel caso che fosse avvelenato».* L'Irangate?, ha proseguito il Presidente: *«Ricordate quando dissi che bisognava bombardare l'Urss nel giro di due o tre minuti? Quando mi addormentai durante l'udienza col Papa? Quando andai a visitare il cimitero di guerra nazista in Germania? Quelli sì che erano bei tempi».* Un uragano di risate, battimani, urla di «bis, bis», che Reagan ha prontamente soddisfatto.

«Da quando sono entrato alla Casa Bianca — ha detto — *mi hanno sparato addosso, messo il cornetto acustico, operato di cancro, operato alla prostata: ma sapete, gli unici esami che non sopporto sono quelli sullo scandalo».* E ancora, a proposito della sua «assenza»: *«E' vero che il troppo lavoro non ha mai ucciso nessuno, ma mi sono detto: perché diavolo rischiare?».* Infine, un'indicazione che non rassegnerà le dimissioni, né per l'Irangate, né per ragioni di salute.

e. c.

L'Italia è invitata a collaborare

Mosca su Leopoli aspetta risposte

Proposto anche un gruppo misto per le indagini

MOSCA — La procura generale dell'Urss ha proposto all'Italia la formazione di un «Gruppo misto consultivo d'indagine» e lo stabilimento di contatti diretti tra la procura sovietica e quella italiana per collaborare alla ricerca della verità sull'eccidio di Leopoli fino all'identificazione dei responsabili diretti, e ora attende una risposta dalle autorità italiane. Lo ha affermato il primo vice-procuratore generale dell'Urss, Nikolai Bazhenov, precisando che le proposte sovietiche risalgono al 13 marzo scorso in occasione di un incontro con l'incaricato d'affari italiano a Mosca, Gaetano Zucconi.

«La commissione mista — ha spiegato Bazhenov — *dovrebbe essere un gruppo consultivo d'inchiesta che potrebbe organizzare tutti i contatti con gli organi ufficiali, per le ricerche di archivio e con i testimoni».*

Il viceprocuratore ha precisato che l'incontro di marzo è stato predisposto dalla procura dell'Urss, «*ma non su sua richiesta*», lasciando intendere che la richiesta fosse stata avanzata dalle autorità italiane. All'ambasciata italiana è stato precisato però che lo stesso incontro non è stato specificamente chiesto dalle autorità italiane, ma che probabilmente i sovietici lo hanno predisposto come implicita conseguenza ed adesione alla richiesta italiana di poter consultare gli archivi e poter incontrare i testimoni nella regione ucraina. L'annuncio di questa richiesta italiana fu fatto il 23 febbraio dallo stesso ambasciatore d'Italia, Sergio Romano.

Il vice-procuratore ha quindi affermato che le proposte sovietiche «*richiedono una risposta*» dalle autorità italiane ed ha auspicato che la procura italiana e quella sovietica collaborino nella ricerca della verità «*fino all'identificazione dei responsabili diretti degli atti di barbarie nazista*» e si è detto certo dell'esistenza di tracce. *(Ansa)*

Reticenza e disinformazione: pubblicate le proteste dei lettori

«Pravda, ci inganni sul mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un pensionato di Stavropol chiede «*informazioni più piene*»: «*Siamo assetati — non trovo altra parola più adatta — di sapere da soli e di non inghiottire semplici sommari già pronti*», scrive. Un operaio dalla Siberia è ancora più esplicito: «*Purtroppo ci sono ancora molti resoconti vaghi, sul vostro giornale. Soprattutto sui problemi internazionali. Quando la smetterete con queste mezze verità e con queste dichiarazioni a metà?*». Imputata è la *Pravda*; e ad accusarla sono i lettori, in una rubrica (anche lei figlia ignorata della «glasnost») dedicata all'immagine esterna del quotidiano, alle reazioni e all'impatto che il giornale del pcus ha tra la gente.

E' la prima volta che la *Pravda* fa un'autocritica così elaborata — sebbene indiretta, affidandola ai suoi lettori — sulle informazioni di politica estera e sul modo di presentarle. Ma il tema si va affermando, sulla stampa sovietica, sia pure tra reticenze e rinvii. La scorsa estate, un giornalista della televisione, ex corrispondente da Tokyo, aveva lamentato le reticenze dei servizi televisivi dall'estero, denunciando le fastidiose insistenze dei reportage su dimostrazioni e scioperi. Dallo schermo, aveva scritto, sono assenti o quasi gli aspetti positivi e creativi della società occidentali, e l'immagine che lo spettatore sovietico ne ricava è dunque parziale e distorta.

Da allora le cose non sono cambiate di molto. La «glasnost», la trasparenza dell'informazione, sui giornali e in tv la si nota soprattutto su temi interni. Il mondo continua a venir presentato, con qualche interessante eccezione, nella chiave dell'antagonismo al modello socialista, delle difficoltà e degli insuccessi (come dimostrazioni e scioperi dimostrano) del capitalismo.

Proprio la *Pravda*, il mese scorso, ha inaugurato una rubrica («Diverso parere») che tenta di correggere il tiro: ogni settimana, sul giornale del partito compare un articolo firmato da qualche eminente commentatore o da qualche illustre antagonista occidentale (non scritto per il quotidiano sovietico, ma ripreso da altre fonti) cui fa seguito una replica del giornale.

Ma una delle lettere pubblicate ieri lamenta che neppure questa iniziativa è ben condotta. Il professor Martsalov scrive che la risposta all'intervento di Kenneth Adelmann, capo dell'Agenzia americana per il disarmo, non era soddisfacente, tre settimane fa: cercava, ad esempio, di confutare le accuse di un vantaggio sovietico nel campo delle armi chimiche fornendo soltanto i dati degli arsenali americani, e ignorando quelli sovietici: «*Un metodo del genere è semplicemente [illegible]*», commenta il professor Martsalov.

Che insiste, dando prova di spiccato senso della polemica: «*Dovreste fornire analisi di qualità o rinunciare del tutto alla critica*»; «*Sarebbe meglio lasciar cadere stereotipi verbali usati per rafforzare i loro interventi in modo emotivo*». La retorica occidentale, è la lezione del professor Martsalov, è più agile, svelta ed efficace: «*I nostri oppositori dicono delle menzogne senza ricorrere a rinforzi linguistici di questo genere. Alcuni dei nostri commentatori, al contrario, sembra non riescano a dire la verità in modo tranquillo*». **e. n.**

Roma, appello del difensore della ragazza condannata a morte in Usa

«Scriveteci, Paula non morirà»

ROMA — L'avvocato William Touchette, trentaduenne, barba rossiccia, un'aria da studente universitario malgrado i pesanti occhiali da vista, è stato definito «*uno schifoso, un putridume*» da una tv dell'Indiana. Perché sta difendendo con accanimento una sedicenne nera dalla sedia elettrica. Come il protagonista di un film dai toni forti, l'intrepido avvocato Touchette è arrivato fino a Roma nella sua «crociata» a favore di Paula Cooper e se ne riparte adesso dall'Italia con il bottino di trentamila lettere, che costituiscono la petizione di grazia indirizzata dagli italiani al governatore Robert Orr, a Indianapolis, perché la pena capitale per la ragazzina di colore sia mutata in una condanna al carcere, anche perpetuo.

Il «caso» di Pauline Cooper occupa ormai da mesi le pagine dei giornali, più in Europa che negli *states* in realtà. Perché l'orribile delitto del quale si è macchiata questa ragazzina a 15 anni ha scandalizzato la «maggioranza silenziosa» dell'opinione pubblica americana che reclama una punizione esemplare per il «mostro» che con tre amichette uccise con trenta coltellate una vecchietta ultrasettantenne, insegnante di catechismo, per derubarla di pochi dollari.

«Pauline deve pagare per quello che ha fatto — ha messo in chiaro l'avvocato Touchette durante l'incontro con i giornalisti, circondato da rappresentanti di *Amnesty International*, di organizzazioni confessionali e del partito radicale — *ma come può uno Stato civile rispondere alla violenza con la violenza, come può insegnare a non uccidere uccidendo a sua volta?».* Il legale americano ha ricordato succintamente la tragica infanzia di Paula Cooper, l'ambiente violento nel quale è cresciuta, le botte quotidiane e lo stupro patito dal padre, un fallito tentativo di suicidio a 12 anni attuato con la madre e la sorella, esauste per le continue sopraffazioni.

L'avvocato ha inserito poi il caso di Paula Cooper nel quadro generale americano caratterizzato in questi anni da un ritorno al clima di «law and order» in base al quale il 90 per cento della gente si schiera a favore della pena capitale. In questa atmosfera, si moltiplicano i casi di «*condanne razziste*», come le ha definite Touchette: dei 36 individui rinchiusi nel «braccio della morte» delle prigioni americane ben 30 sono neri. Fra questi, Paula Cooper è l'unica donna, minorenne e di colore.

Senza toni pietistici, il difensore d'ufficio della ragazza ha ricordato che solo otto in tutto il mondo sono le condanne comminate a minorenni: tre negli Stati Uniti e le altre in Pakistan, Rwanda, Bangladesh e Barbados: «*Se la smettono gli Stati Uniti di essere accomunati con Paesi come questi!*», ha chiesto provocatoriamente.

L'avvocato Touchette ha sollecitato anche un intervento del Vaticano, è pronto a continuare il suo giro europeo andando in Austria, in Germania, e fino al Parlamento europeo per salvare Pauline. Ma è in Italia che la sua crociata ha ottenuto per ora maggiore risonanza, dall'ultima *Domenica in* alle pagine dei giornali, alle petizioni che cominciano a circolare nelle scuole. «*Mandate lettere, migliaia di lettere al governatore dell'Indiana per chiedere la grazia*», ha invocato Touchette. In una piccola cella della prigione di Gary, nell'Indiana, nel «braccio della morte» c'è una ragazza di sedici anni che aspetta di poter vivere. A tutti i costi: nella speranza di evitare la sedia elettrica ha circuito anche tre carcerieri per restare incinta.

p. pat.

Allarmi sonori In Francia un comitato per combatterli

PARIGI — Il Comitato nazionale contro il rumore (Cab) ha deciso di intraprendere in Francia una serie di iniziative per porre fine all'uso indiscriminato di sistemi di allarme sonoro che, soprattutto di notte, mettono a dura prova il sistema nervoso della popolazione.

In Francia, i sistemi di allarme per imprese commerciali o automobili devono rispettare una serie di norme che ne assicurino l'affidabilità.

Secondo il Cab, i costruttori dovrebbero esaminare dispositivi efficaci ma silenziosi. Due soluzioni potrebbero essere, conclude il Cab, un allarme a distanza collegato con un ricevitore tascabile utilizzato dal proprietario o la creazione di società di controllo specializzate collegate telefonicamente con il sistema d'allarme. *(Ansa)*

Showmen e finanzieri: alcuni predicatori evangelici sono la punta di lancia della conservazione

Apostoli-manager di Reagan

Oral Roberts afferma che Dio gli aveva ordinato di raccogliere 10 miliardi di lire in tre mesi, pena la morte: c'è riuscito - Jerry Falwell, leader della «maggioranza morale», ha un bilancio annuale di 130 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Oral Roberts parla ogni giorno col Buon Dio come la gente comune parla al telefono. Difficile crederci? Non tanto. Il 4 gennaio, Oral Roberts ha dichiarato alla televisione che il Buon Dio, in una delle sue chiacchierate, gli ha ordinato di raccogliere 8 milioni di dollari per le sue missioni entro il 31 marzo, pena la morte. «*Oral* — gli disse — *o i tuoi compagni di preghiera te li verseranno e tu costruirai una scuola medica cristiana in Africa, o il 31 marzo io ti chiamerò a me*». Otto milioni di dollari corrispondono a oltre 10 miliardi di lire. «*Dear Lord, Dio caro* — obiettò Roberts — *non mi crederanno*». «*Abbi fede Oral* — ribatté il Buon Dio —. *Hai forse paura di entrare nel regno dei cieli? Va e parla alla coscienza del mio popolo*».

L'eloquenza di Oral Roberts è stata tale che in due mesi e mezzo ha raccolto quasi 7 milioni di dollari per le sue missioni. Marilyn Clark, una dei suoi compagni di preghiera, ha raccontato come. «*Ho parlato anch'io col Buon Dio. Che cosa significa, Signore? gli ho chiesto. Che cosa è questo? Oral viene tanto criticato, lo accusano di ricattarci. Io credo in te, ma non ti capisco. Vuoi che uno muoia?*». «*Il Signore* — conclude Marilyn — *mi rispose: "Non temere, non andare controcorrente, versa cento dollari al buon Oral. Non lo farò tornare a casa. Dio parla a chi è benedetto dalla fede"*». Marilyn Clark è disoccupata, ma ha dato i suoi cento dollari per la scuola cristiana in Africa, e così hanno fatto altre decine di migliaia di persone.

Chi è Oral Roberts? Un predicatore evangelico naturalmente, un guaritore, e una star della tv, ma soprattutto un finanziere di Dio. I suoi fedeli — e lui è solito chiamarli compagni di preghiera — sono gli americani del profondo Sud e del *Mid West*. In 40 anni, lo hanno reso uno degli uomini più ricchi del Paese. Oral possiede una rete televisiva nazionale e una sorta di Disneyland della religione, la città della salute e della fede; un *Boeing* personale e un palazzo a Hollywood; una clinica in Kenya e una squadra di pallacanestro in Nigeria. Vive ora in una magnifica villa a Tulsa nell'Oklahoma, il suo paradiso in terra, ma in un'altra a Palm Springs in California, il paradiso degli attori; sua moglie Evelyn viaggia in Rolls Royce e sfoggia i gioielli più costosi; e suo figlio Richard, l'erede del suo impero, è un magnate di Wall Street.

A 69 anni, e con ricchezze simili alle spalle, la colletta non poteva essere la prima disavventura in cui si è cacciato Roberts. Ma questa volta l'evangelizzatore ha rischiato grosso. I mass media lo hanno attaccato duramente e qualche magistrato ha deciso di fargli i conti in tasca; più di una tv ha cancellato il suo spettacolo e numerosi esposti sono arrivati alle Procure. Oral Roberts è apparso nel proprio show, prodotto, diretto e presentato dal figlio Richard, sorretto dallo sdegno del Signore. «*L'America è impazzita, il mondo è impazzito*» ha proclamato. «*Mi hanno mandato all'inferno, ma sono ritornato. Mi hanno spinto così in basso che se fossi morto sarebbero dovuti cercarmi con una trivella da petrolio per potermi seppellire*».

Dallas. Il predicatore Jerry Falwell, presidente della Maggioranza morale, durante una riunione del Comitato conservatore nazionale

La differenza tra i 7 milioni di dollari della condanna e gli 8 milioni della salvezza l'ha messa il miliardario della Florida Collins, arricchitosi con un'attività «peccaminosa», le scommesse sulle corse dei cani, «*per evitare* — ha detto — *che il disgraziato si faccia harakiri*». Il profeta ha esultato non perché non volesse riunirsi al Signore, ma perché vi ha visto una conferma dei suoi insegnamenti.

Questa incrollabile fiducia è l'effetto degli insegnamenti del predicatore. Bibbia alla mano, Oral Roberts sostiene che la ricchezza divina è quella materiale; che Dio premia i buoni dando loro l'agiatezza, e punisce i cattivi inviando i demoni a mettergli i bastoni *fra le* ruote e a farli poveri. Il metodo per diventare ricchi è pagare forti somme a lui, Roberts: Dio le restituirà almeno triplicate. «*Non sarà un ruscello di soldi, non una corrente, non un fiume, ma una inondazione*».

Su queste premesse, l'evangelizzatore ha eretto il più grande impero dei fondamentalisti religiosi americani. La sua città della salute e della fede, a Tulsa in Oklahoma, culla del petrolio, consiste in un complesso ospedaliero e di ricerca da 250 milioni di dollari, 330 miliardi di lire; di una Università per 4500 «studenti cristiani»; di un centro per le guarigioni e le conversioni dove Oral «cura» i ciechi e gli storpi, e dove guida i visitatori in un viaggio colossale nella Bibbia, da un fittizio Paradiso Terrestre a un'imitazione dell'Arca di Noè con tanto di diluvio; di una casa editrice che pubblica i suoi libri, «Che cosa fare per essere benedetti finanziariamente», «Le disposizioni finanziarie di Dio», e via di seguito; e degli immancabili alberghi, ristoranti e teatri.

La sua versione della Bibbia è chiamata «*Seed Faith*», la fede nelle sementi. Marilyn Clark è convinta che i 100 dollari da lei racimolati per evitare che Oral muoia diverranno 300, le saranno restituiti, e la renderanno agiata. «*Sono le sementi del mio benessere*» sostiene. A sua volta il predicatore evangelico crede fermamente — o per lo meno lo afferma — che gli otto milioni di dollari per l'Africa rivitalizzeranno il suo impero, che rischia la decadenza. «*La misericordia del Signore è infinita* — dichiara — *ritorneranno a me decuplicati*». A questo scopo, ogni giorno a Tulsa il «gruppo di preghiera per la vita opulenta» si reca nel tempio di Roberts, e al modesto prezzo di 240 dollari, oltre 300 mila lire, spedisce ai fedeli una video-cassetta sulla «carità miracolosa», precisando che il suo acquisto impedirà all'«*orologio del Cielo*» di Oral di fermarsi.

Il caso di Oral Roberts può sembrare paradossale a un europeo: e forse in un altro Paese, diverso, questi personaggi finirebbero in carcere per millantato credito o per truffa. Ma non in America. Roberts appartiene a un pugno di predicatori della «*Bible belt*», la cintura della Bibbia, che di fatto condizionano la vita di 40-50 milioni di persone. Alcuni sono noti in tutto il mondo, come Jerry Falwell, il leader della cosiddetta «maggioranza morale» — in realtà una minoranza talvolta prevaricatrice — o come Pat Robertson, uno dei candidati repubblicani alla presidenza nell'88. La fama di altri, come Jim Bakker e Jimmy Swaggart, si ferma invece alle frontiere. Ma tutti hanno tre caratteristiche comuni: sono uomini spettacolo, maestri nell'uso della televisione; hanno ammassato considerevoli fortune; e rappresentano la punta di lancia della neoconservazione, si collocano cioè a destra del reaganismo.

L'esplosione di «*Evangelists*» nell'America di Reagan non è accidentale. E' il frutto da una parte della persuasione occulta della tv delle varie sette, e dall'altra del clima politico a cui ha contribuito il Presidente. Già agevolati dall'ingresso alla Casa Bianca di Carter, un cristiano rinato, hanno trovato un fertile terreno nella neoreligiosità e nella successiva spinta restauratrice. Questi apostoli finanziari di Dio si sono posti al crocevia tra il capitalismo e la salvezza o la dannazione eterna. Il loro successo sta nell'alibi morale che forniscono alle prassi anche discutibili del mondo degli affari, nella facile equiparazione del successo commerciale in terra al posto sicuro in paradiso: tra di loro non ci sono miliardari con rimorsi di coscienza.

Un po' santoni e un po' imbonitori, alcuni di questi preti fondamentalisti influenzano anche i leader dell'industria e della politica americane. Non è un mistero che nell'80 — di meno nell'84 — dettero un impulso decisivo alla candidatura Reagan, e che le loro teorie sulla guerra atomica globale, da cui si salveranno solo i prediletti del Signore, agitano la destra più violenta. I loro imperi finanziari — tutti esentasse, perché ecclesiastici — sono un modello per gli speculatori. Il bilancio annuale di Jerry Falwell è di oltre 100 milioni di dollari, 130 miliardi di lire, di cui un quarto dedicato alla tv; quello di Pat Robertson è tre volte tanto. Insieme, i due uomini hanno licenziato l'anno scorso circa 300 dipendenti per risparmiare 34 milioni di dollari. Sono certi che la crisi è passeggera: con le sue trasmissioni, Robertson da solo raggiunge 34 milioni di famiglie.

Ennio Caretto

dal mondo

Il Pakistan abbatte aereo afghano

ISLAMABAD — Un aereo da ricognizione afghano è stato abbattuto ieri mattina da caccia pachistani sulla regione di confine del Parashinar. L'aereo, colpito da missili sparati da due *F-16* mentre sorvolava la città di Malikhel, è andato a schiantarsi sulla montagna Kohe Safeid, in territorio afghano. L'intercettazione è avvenuta dopo che aerei afghani avevano bombardato a più riprese (il 26 e 27 febbraio e il 23, 24 e 28 marzo) il territorio pachistano. Tali bombardamenti, smentiti da Kabul, hanno fatto circa 300 vittime, soprattutto tra i rifugiati afghani, molto numerosi nella regione di frontiera. *(Ansa-Afp)*

Arte precolombiana, scoperte in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Importanti resti di un centro religioso precolombiano sono stati trovati nei pressi di Zihuatanejo, sulla costa messicana del Pacifico, a Nord di Acapulco. Le rovine sono state paragonate a quelle di Tulum, nel Mar dei Caraibi, dove sono state recuperate piramidi con affreschi e sculture uniche nel suo genere perché assai vicino al mare. Gli esperti hanno detto che il centro archeologico di Zihuatanejo potrebbe rivelarsi il più importante del Paese dopo quello del tempio maggiore, vicino alla capitale. *(Ansa)*

Shamir confermato capo dello Herut

GERUSALEMME — Il congresso dello Herut, principale formazione del blocco di centro-destra Likud, si è concluso ieri a Tel Aviv con la riconferma del primo ministro Shamir a capo del partito in quella che è stata un'elezione plebiscitaria ma anche delle profonde rivalità esistenti in seno alla dirigenza. I risultati della votazione finale hanno dimostrato l'esistenza di una coalizione ostile al ministro dell'Edilizia David Levy. Mentre il ministro dell'Industria e Commercio Ariel Sharon, eletto presidente del comitato centrale, e il ministro senza portafoglio, Moshe Arens, nominato capo della segreteria, hanno riscosso oltre il 65 per cento dei voti dei 2000 delegati, Levy, nominato vicecapo dello Herut, ha avuto il 57 per cento. *(Ansa)*

Bangkok rioccupa 2 alture: uccisi 20 viet

BANGKOK — Una ventina di soldati vietnamiti sono stati uccisi da truppe di Bangkok in due attacchi nel comprensorio di Chong Bok, in territorio thailandese, a ridosso del confine con la Cambogia. Le colline su cui sono avvenuti gli scontri, che distano dalla frontiera meno di sei chilometri, erano state occupate dalle truppe di Hanoi a metà gennaio. *(Agi)*

Collisione nel Mar Nero: dure condanne

MOSCA — I comandanti delle due navi sovietiche che il 31 agosto entrarono in collisione nel Mar Nero, causando la morte di 168 persone (i dispersi furono 282), sono stati riconosciuti ieri colpevoli di negligenze e condannati a 15 anni di detenzione. Vadim Markov e Viktor Tkachenko dovranno inoltre pagare un'ammenda di 40 mila rubli (circa 78 milioni di lire), secondo quanto riferisce l'agenzia *Tass*. *(Agi)*

MUSULMANI CONTRO HINDU PER UN TEMPIO

Nuova Delhi. Circa duecentomila musulmani sono sfilati ieri davanti al Parlamento per sollecitare la riconsegna ai loro sacerdoti del tempio di Babri, nell'Uttar Pradesh, che invece il governo ha deciso sia un luogo di culto hindu. La manifestazione è stata la più imponente da parte della minoranza (i musulmani costituiscono l'11 per cento della popolazione del Paese) dai tempi della separazione fra India e Pakistan. La disputa si trascina da secoli: secondo i musulmani il tempio fu costruito nel 1528 da loro correligionari, mentre per gli hindu il luogo è sacro perché vi sarebbe nato il dio Rama. Negli ultimi mesi in scontri a causa del tempio vi sono stati quindici morti e circa cinquecento feriti (Telef. Ansa)

Il Sudan disarma un reparto libico

KHARTUM — Il primo ministro sudanese Sadek el-Mahdi ha annunciato che le truppe libiche penetrate in territorio sudanese sono ora sotto il controllo delle autorità che, dopo averle disarmate, provvederanno a isolarle fino alla loro partenza, che avrà luogo entro una settimana.

Parlando all'Assemblea Costituente, el-Mahdi ha detto anche che il suo governo riprenderà la mediazione per risolvere il conflitto fra Libia e Ciad e che il consenso a discutere il piano di pace proposto su iniziativa sudanese è stato espresso dal capo del regime libico Gheddafi, dal presidente ciadiano Hissène Habré e dal suo ex avversario nella guerra civile ciadiana, Goukouni Oueddei.

Il premier, che è anche ministro della Difesa, ha confermato quanto aveva denunciato la settimana scorsa il governo di N'Djamena sull'offensiva sferrata da Est contro il Ciad dalle truppe libiche penetrate in Sudan. Il contingente libico, con una forza di 700-1000 uomini, aveva cominciato l'attacco partendo dal territorio sudanese una settimana fa: «*dopo l'offensiva in Ciad* — ha proseguito el-Mahdi — *parte delle truppe libiche sono rientrate disordinatamente nella regione sudanese di Darfur, sparpagliandosi nella zona*».

Al comando militare della provincia di Darfur, ha detto ancora el-Mahdi, è stato ordinato di radunare i soldati libici in un unico luogo di raccolta, «*di tenere le loro armi in custodia dell'esercito sudanese e di controllare il loro ritiro pacifico*». «*Il comandante delle forze armate libiche, col. Abu-Bakr Younis, si è messo in contatto con noi e ha manifestato il suo apprezzamento per la posizione sudanese, dandoci assicurazione del loro vivo desiderio di salvaguardare le relazioni fra Libia e Sudan*», ha detto ancora el-Mahdi. *(Agi-Ap)*

La Spd di Vogel denuncia: in Germania due milioni in miseria

Nuovi poveri per il dopo-Brandt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Repubblica Federale è la terza potenza economica dell'Occidente, il primo Paese esportatore del mondo, quello con i più massicci saldi commerciali, con la moneta più forte. Ma questa prosperità ha le sue ombre: una nuova povertà diffusa e strisciante, figlia della disoccupazione strutturale. La denuncia viene, comprensibilmente, dall'opposizione: è anzi il tema della prima offensiva della socialdemocrazia tedesca dopo la sostituzione di Willy Brandt con Hans-Jochen Vogel. L'ha sferrata Anke Fuchs, la sindacalista amburghese che prenderà il posto di Peter Glotz alla segreteria *Spd*.

La Fuchs ha illustrato il problema con una cifra: due milioni. E' questo il numero di cittadini che nelle ultime settimane si sono presentati ai luoghi in cui si distribuivano gratuitamente latte, burro, farina. Si tratta dell'iniziativa comunitaria chiamata «soccorso invernale» e anche «burro sociale», che soddisfa insieme un bisogno umanitario e uno logistico. Da una parte le straripanti eccedenze agricole europee, dall'altra le famiglie per cui l'alimentazione costituisce un problema.

Distribuire, dunque, le eccedenze a chi ne ha bisogno. E' quello che la Comunità fa da anni, durante alcune settimane d'inverno. I socialdemocratici tedeschi sottolineano che il successo dell'iniziativa in questo Paese è un segnale d'allarme. La pace sociale, che pareva acquisita nella Germania del dopoguerra, potrebbe presto diventare un ricordo. La combattiva Anke Fuchs avverte: due milioni è una cifra enorme, eppure sarebbe ancora più alta se il meccanismo distributivo delle eccedenze non fosse così approssimativo.

La disoccupazione di massa è una bomba a orologeria: così dice la donna che un congresso straordinario innalzerà, fra tre mesi, al vertice operativo della *Spd*. Si delinea così una delle linee d'azione del partito nel dopo-Brandt: linea di recupero della tradizionale protezione sociale. Che non va necessariamente a scapito di un'altra linea, quella ecologica, emersa prepotentemente negli ultimi anni nella sinistra tedesca e europea. Infatti la Fuchs sottolinea il binomio lavoro e ambiente: la disoccupazione di massa, in presenza di una forte domanda in fatto di tutela ambientale, si combatte proprio indirizzando la forza lavoro in eccesso verso grandi iniziative ecologiche.

Alla segreteria designata fa eco il deputato Michael Mueller: la stabilità sociale di questo Paese, dice, riposa su una energica lotta contro la disoccupazione. Che ha conseguenze devastanti, spiega: dall'alcolismo alla droga fino ai disturbi psichici e ai suicidi. Per non parlare delle conseguenze sui bambini: il dramma della disoccupazione vissuto in famiglia provoca malattie psicosomatiche, caduta di rendimento scolastico, emarginazione, perdita di contatti sociali, aggressività. Per risolvere questi nodi, dice Mueller, ci vuol altro che i pacchetti di burro della Comunità.

La disoccupazione in Germania si aggira attorno ai due milioni di unità, fra l'otto e mezzo e il nove per cento della forza lavoro. Il problema è particolarmente grave nelle regioni delle miniere e dell'industria pesante: come la Ruhr e la Saar. La crisi carbosiderurgica provoca continue chiusure di stabilimenti. Recentemente, un'intervista attribuita al ministro dell'Economia Bangemann, in cui s'invocava la fine delle sovvenzioni alle miniere e alle acciaierie, ha acceso furibonde polemiche nei settori in crisi; nonostante le smentite di Bangemann e le assicurazioni del governo.

Alfredo Venturi

La Sanità Usa «Dopo il 2000 il vaccino contro l'Aids»

WASHINGTON — La natura complessa del virus dell'Aids quasi sicuramente impedirà che entro questo secolo venga messo a punto un vaccino efficace contro questa condizione patologica. Lo ha detto il *surgeon general* Everett Koop, il più alto esponente della medicina pubblica statunitense. Koop ha spiegato senza mezzi termini di ritenere «*molto problematica*» la messa a punto di un vaccino per questo virus.

Koop ha così gettato acqua sul fuoco delle speranze accese la settimana scorsa dal dottor Robert Gallo, del Centro oncologico nazionale, secondo il quale un vaccino contro l'Aids potrebbe essere pronto verso il 1990.

Ieri il ministro della Giustizia olandese Frits Korthals Altes ha detto che chiederà ai partner europei la convocazione di una conferenza nella quale si discuta l'opportunità di sottoporre a test per l'individuazione dell'Aids tutti i visitatori non europei che arrivino ai posti di confine della Cee. La conferenza, alla quale dovrebbero prendere parte i ministri della Sanità, della Giustizia e dell'Interno, dovrebbe tenersi al più presto. *(Agi-Ap)*

Da ieri il processo a Madrid: 38 imputati per 584 morti e 24 mila intossicati

Strage da colza, gli avvelenatori negano

In aula 300 vittime della sindrome tossica - Secondo la difesa, l'olio non fu l'unico responsabile: presto un esperimento su 30 scimmie - Emergono responsabilità dello Stato

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — In un'atmosfera di emozionata attesa si è aperto ieri a Madrid, in una grande aula appositamente apprestata, il processo per la strage della colza, il mortale olio che sei anni fa ha fatto 25 mila vittime. I morti accertati furono 584, oltre 24 mila i colpiti da affezioni più o meno gravi, tutte di carattere irreversibile. Sul banco degli imputati, 38 persone accusate di aver importato dalla Francia grandi quantitativi di olio di colza denaturato e destinato all'industria siderurgica, di averlo sottoposto a raffinazione trasformando le aniline della denaturazione in velenosi anilidi, di averlo distribuito come olio alimentare, di essersi così resi responsabili di «*delitto contro la salute pubblica con risultato di morte*», con un lucro, in pochi mesi, di una trentina di miliardi di lire. Ieri si sono avuti due incidenti in relazione al processo, uno al mattino, in apertura di processo. Nel pomeriggio, centinaia di persone hanno lanciato pietre colpendo alcuni imputati.

Per otto degli imputati il pubblico ministero Eduardo Fungairiño ha chiesto 15 anni di carcere per ogni vittima, e cioè una pena complessiva che supera i diecimila anni e che, ovviamente, ha soltanto un carattere teorico perché nella pratica la massima pena prevista in Spagna è di 30 anni di carcere. Per altri 19 pene di decrescente gravità e per 11 l'assoluzione.

Atmosfera di emozionata attesa perché nell'aula capace di 700 posti sedevano 300 persone affette dalla sindrome tossica in rappresentanza delle 25 mila vittime che da sei anni attendono che sia fatta giustizia, e perché non è ancora certo che giustizia possa esser fatta. Se infatti i 38 legali della parte civile e il p.m. hanno sostanzialmente accertato che là dove l'olio di colza è stato venduto e consumato, in genere nelle zone più depresse del Paese, periferie metropolitane e centri agricoli del centro e del Sud, si sono immancabilmente avute le intossicazioni, l'agente biochimico che ha provocato gli avvelenamenti non è stato individuato.

In sostanza, se vi sono elementi bastanti per affermare che il veicolo delle intossicazioni fu l'olio di colza, non esiste prova oggettiva sull'agente biochimico trasportato dal veicolo stesso. In questa situazione, l'accusa deve per forza basarsi sulla statistica e sul buon senso: il coincidere dell'assunzione dell'olio di colza con l'intossicazione, e con il ricorso poi al diritto comparato, e cioè alla sentenza del 1970 del Tribunale di Aquisgrana sulla tragica vicenda del *Talidomide*. Come si ricorderà, tra il '57 e il '61, nacquero in Germania 8 mila bambini deformi le cui madri, durante la gravidanza, avevano assunto un tranquillante, il *Talidomide*, prodotto dalla farmaceutica *Grünenthal*. Come per la colza, anche per il *Talidomide* furono constatate affezioni atipiche, ma non fu possibile accertare quale fosse l'agente del tranquillante che aveva prodotto le deformità dei neonati. Il Tribunale di Aquisgrana, basandosi appunto sulla statistica e sul buon senso, dettò però una sentenza di condanna della *Grünenthal* che ha fatto giurisprudenza e che costituisce perciò un precedente di molto peso per il processo.

Resta da vedere se statistica, buon senso e giurisprudenza avranno la meglio sulla linea prescelta dai 38 avvocati della difesa che negano recisamente ogni connessione tra l'olio di colza e gli avvelenamenti, e sostengono che la sindrome tossica ha avuto come agenti scatenanti pesticidi impiegati in agricoltura e, in particolare, nella coltivazione del pomodoro. Il collegio di difesa ha per questo chiesto e ottenuto dal Tribunale l'importazione da Gibilterra di 30 scimmie, costate un milione di lire l'una, che dovrebbero essere l'elemento di prova a discarico decisiva. A dieci scimmie sarà somministrato olio di colza, a altre dieci vegetali trattati con pesticidi, alle ultime dieci, le più fortunate, sarà risparmiata ogni dieta intossicante.

Due altri gli elementi che movimentano la scena processuale: le responsabilità della pubblica amministrazione nella importazione e vendita dell'olio mortale, e la possibilità di un rinvio del dibattimento. Nell'autunno del 1981 quando, dopo lo sconcerto iniziale, apparve certo che l'olio di colza era il più probabile responsabile dell'intossicazione, i socialisti, allora all'opposizione, ma non aspramente contrapposti al Governo dell'Unione del centro democratico con cui avevano fatto blocco contro il tentativo di «golpe» del 23 febbraio, non mancarono di sollevare alla Camera dei Deputati il problema delle responsabilità pubbliche nella vicenda. I *leader* socialisti Gonzales e Guerra, ora presidente e vicepresidente del Governo, saranno per questo chiamati a deporre al processo di Madrid.

Se quel che diranno consentirà di accertare che vi furono colpe della pubblica amministrazione, omissione di controlli, complicità o altro, lo Stato sarà chiamato a indennizzare le vittime, ora insufficientemente soccorse da un fondo di solidarietà e con poche prospettive di risarcimento, data la scarsa consistenza patrimoniale degli imputati.

Scarsa consistenza patrimoniale che mette in forse anche le parcelle degli avvocati difensori, i quali potrebbero chiedere il rinvio del processo, reclamando, non si sa con quale fondamento, che sia lo Stato a pagarli. E questo perché il collegio di parte civile ha già ottenuto dal fondo di solidarietà per le vittime il versamento di un miliardo di lire.

Giovanni Perego

S'apre oggi a Rimini il 44° congresso psi a crisi politica ancora aperta

Craxi alla prova del garofano

Il leader torna a misurarsi con il partito dopo gli anni al governo - Nella relazione del segretario i temi della rottura con De Mita

Le due emergenze

L'ipotesi di elezioni anticipate e la necessità di uscire dall'impasse condizionano il discorso del leader - Nessuna apertura al pci

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Non mi annoierò»*, ha detto Bettino Craxi ai giornalisti sabato scorso, come per sdrammatizzare il fatto che gli stavano sfuggendo di mano le dimensioni della relazione introduttiva del congresso del psi, che si apre oggi a Rimini. Un uomo celebre disse una volta: *«Mi scusi se la lettera che le ho scritto è troppo lunga, ma avevo le idee confuse»*. Il segretario socialista, nella sua *«lunga, ma non chilometrica»* relazione di oggi (come egli stesso ha specificato), non può permettersi di essere confuso, anche se ha dovuto raccogliere le idee e scrivere nel corso di un weekend movimentato.

Il 44° Congresso del psi, quarto Craxi *console*, parte stretto tra due urgenze, la crisi in corso e l'imminenza di probabili elezioni anticipate. Nel ristretto circolo dei fedeli di Ciriaco De Mita si dice: *«In una situazione simile, noi il congresso lo avremmo rinviato»*. Questo, forse, vale per la dc, ma non per i socialisti, che, avvezzi alle sortite, prediligono i momenti caldi.

Per questa stessa ragione, da Craxi, oggi pomeriggio, tutti si aspettano delle risposte. Il segretario socialista, che parlerà all'interno di una struttura templare che ricorda un po' il Palladio un po' Washington, approntata per l'occasione dall'architetto Filippo Panseca, dovrà tenere conto, innanzitutto, della crisi di governo.

Dopo avere messo in rilievo i grandi risultati del «quadriennio della stabilità», Craxi dovrà calibrare il tiro contro l'attuale gruppo dirigente della dc per contrapporre la sua versione a quella di chi lo ha definito *«inaffidabile»*. Dalla sua ricostruzione della crisi, si capirà se il presidente del Consiglio dimissionario, nel denunciare la «staffetta», aveva in mente elezioni anticipate, un colpo alla parte dominante della dc, una prolungata permanenza a Palazzo Chigi, la nascita di un diverso e particolare tipo di governo.

Se Craxi, ponendosi in parallelo con De Mita, constaterà l'impossibilità, in questa fase, di una convivenza dc e psi nel pentapartito, vorrà dire che si è apertamente allineato all'idea delle elezioni anticipate. Esprimerà apertamente un'opinione su chi debba a suo giudizio gestirle? In caso contrario, dovrà compromettersi con una proposta. Quale? E' molto difficile che il psi possa modificare la sua posizione sulla necessità di svolgere comunque i referendum.

Da quanto lo stesso segretario socialista si è lasciato sfuggire, sembra da escludere una qualsiasi apertura a forme di maggioranza con il pci, soprattutto dopo il suo rientro nel gioco della politica nazionale determinato dalla crisi del pentapartito. Ma il discorso sui rapporti con il pci, facilmente ridimensionabile nei tempi brevi della crisi, riacquisterà fatalmente spazio in quella parte della relazione di Craxi dettata dalla seconda urgenza, quella delle elezioni imminenti.

Cosa prometterà il psi per la decima legislatura, nei prossimi comizi elettorali? Chiederà che sia potenziata la forza e l'alleanza socialista per fare che cosa? Per una nuova presidenza socialista? Sostenuta da chi? Da una dc costretta a mutare indirizzo da una nuova sconfitta elettorale? Da un pci ridimensionato e ravveduto? Da uno o l'altro dei due a seconda dei casi?

Questo per Craxi è un terreno molto infido in cui addentrarsi. Molto probabilmente ne eviterà le insidie, limitandosi a chiedere una sconfitta del suo antagonista De Mita e rinfacciando al pci un eccesso di tendenza revisionista. Preferirà concentrarsi sulla legittima aspirazione del suo partito a un posto di prima fila nella politica italiana, dopo esserselo guadagnato promuovendo *«l'Italia che cambia»*.

E' stato Rino Formica a dire che *«i programmi sono l'oppio dei riformisti»*. I messaggi di programma da parte del congresso socialista saranno affidati soprattutto ad alcune idee, come la riforma istituzionale e la costruzione dell'area riformista. E' difficile aspettarsi di più da un congresso, come questo, pressato da urgenze. Urgenze che, poi, rendono praticamente impossibile una discussione approfondita sullo stato del partito. Chi può permetterselo alla vigilia di probabili elezioni?

Eppure, come ha scritto proprio Craxi su *Mondoperaio*, il psi ne ha bisogno. Una settimana fa, l'esecutivo si è riunito per discutere il documento di Andreotti sulla moratoria nucleare. Una posizione è stata raggiunta in pochi minuti. Si è deciso di chiacchierare per qualche minuto del più e del meno, prima di affrontare i giornalisti che attendevano fuori. Si è parlato dello stato del partito. Ne è emerso un quadro che tutti hanno giudicato preoccupante, soprattutto sotto due aspetti: l'estrema litigiosità dei sottogruppi periferici e la rimarchevole assenza di iniziativa politica da parte di quasi tutte le strutture del partito. Partito di molta storia ma di poca tradizione, come ha scritto lo storico socialista Gaetano Arfé, il psi fatica a diventare una struttura viva capace di rapporti profondi e duraturi con strati sociali rilevanti.

I 1100 delegati di Rimini, che rappresentano circa 590 mila iscritti, saranno prevalentemente impegnati, davanti a 500 giornalisti, in un dibattito per «sessioni»: mercoledì politica internazionale, giovedì politica economica, venerdì politica istituzionale.

Le mattinate daranno spazio al dibattito generale, mentre la giornata di sabato sarà dedicata agli adempimenti: elezione del segretario (Claudio Martelli ha promesso, invece dell'acclamazione di Verona, lo scrutinio segreto) e dell'assemblea nazionale, il gigantesco organo di 480 persone che ha sostituito il comitato centrale e probabilmente verrà ridotto.

Paolo Passarini

Tra la «cupola socialista» e la «curia» di Palazzo

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Al quarto piano la stanza d'angolo è rimasta uguale, coi fogli bianchi al centro della scrivania, Garibaldi a rassicurarlo dentro un quadro a olio, il tricolore immobile per quattro anni. Sono gli anni di Bettino Craxi dentro un'altra stanza, quella del presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, mentre a via del Corso il psi aspettava il ritorno del capo. Adesso che Craxi rientra, passando da Rimini per l'appuntamento del congresso, il suo ufficio con i quadri, i busti e la bandiera spolverati ogni mattina è lo stesso di prima, ma attorno qualcosa è cambiato.

Perché, senza che nessuno l'abbia teorizzato, senza che i troppi sociologi chinati da anni sul psi l'abbiano previsto, senza che nemmeno gli stessi protagonisti se ne siano accorti, la lunga stagione della presidenza craxiana ha modificato per sempre il vertice appuntito della piramide socialista, scendendo anche più giù, a sconvolgere silenziosamente gli strati intermedi di quel gruppo di comando che dal 1976 guida il nuovo psi.

Nel cuore del quartier generale, attorno a una leadership cresciuta fino al punto da non essere più discussa, si è rinsaldata quella che il professor Gianni Statera, autore di un saggio sul «caso Craxi», chiama la «cupola socialista»: una sorta di comitato informale che nessun congresso ha previsto e che nessun organo statutario riconosce, ma di cui tutti conoscono l'esistenza, come gruppo di sicurezza, di garanzia, di ultima istanza. E' l'insieme dei capipartito di fatto, raccolti intorno al leader.

Nell'immaginario socialista di Franco Piro, uno degli uomini nuovi del psi, i membri della «cupola» — che in realtà sono gestori autorizzati di pezzi di linea politica, di partito e di governo — sono trasfigurati in simboli complementari e funzionali: Rino Formica con la forza morale del «padre» che ha aiutato Craxi a costruirsi l'ascesa, Claudio Martelli con la forza naturale del *«figlio»* che proietta il craxismo nel futuro, Gianni De Michelis con la forza ausiliaria del *«fratello»* pronto a fare da «doppio» e da sostegno: più in là Claudio Signorile, con la forza autonoma, ma ridotta e diversa, di un «cugino» socialista, che dopo la

Verona. Craxi saluta con un garofano al termine del congresso nel maggio 1984 (Telefoto Ansa)

rottura è rientrato in famiglia, viene interpellato e ascoltato, ma resta comunque sempre a un passo di distanza.

La «cupola» che si rinserra non è l'unica novità prodotta dagli anni della presidenza socialista. Fuori da ogni calcolo, da ogni possibile contromisura e da ogni previsione, è nata quella che gli indigeni di via del Corso chiamano, con rispetto e veleno, *«la Curia»*. E' il socialismo di Palazzo, il nuovo socialismo di governo maturato a Palazzo Chigi, impersonato dagli uomini come Giuliano Amato e Gennaro Acquaviva che hanno seguito, accompagnato e tesaurizzato giorno dopo giorno l'esperienza di Craxi presidente, che gli sono stati vicini nelle scelte e nelle decisioni, che pur senza potere pesante di tessere e di voto hanno potuto condividere l'avventura presidenziale e oggi ne conoscono passaggi, canali, punti di forza e punti di debolezza: sono cioè naturalmente i custodi e i testimoni diretti di un'esperienza che ha segnato profondamente il leader socialista e che, per forza di cose, si riverserà d'ora in poi nello stile, nelle ambizioni e negli orizzonti della leadership socialista.

Come questi superconsiglieri sapranno provocare una ricaduta nel partito del loro potere d'influenza, nessuno può dirlo oggi, così come nessuno, mai, se penserà davvero il potere delle Curie. Ma una cosa è certa, avverte un osservatore attento come Luciano Pellicani, direttore di *Mondoperaio*, il manuale ideologico del psi: la Curia custodirà esperienze, relazioni, rapporti, in una parola la memoria di governo. E il partito dovrà abituarsi a fare i conti con questa cosa che prima non c'era e adesso c'è.

All'apparenza, l'unico strato che non ha subito modificazioni nella stagione di Palazzo Chigi è quello avvolgente, affollato, irrequieto, formato dai proconsoli di periferia con accesso alle stanze di partito. E' una cintura di sicurezza craxiana robusta e a doppia chiusura (tutti gli uomini di questa fascia sommano un largo potere locale con un pezzo di potere centrale, grazie agli incarichi di partito, al rango di deputato, al seggio da senatore) formata da un vero e proprio ceto politico dalle caratteristiche antropologiche comuni: dirigenti nuovissimi, cresciuti a dismisura in periferia tra il '73 e il '78 sull'onda della novità prodotta dal Midas, cui il craxismo ha offerto la grande scorciatoia nel '79, portandoli a Roma e affidando a loro, poco più che trentenni, le poltrone che contano nella gestione del partito, così come De Mita tenta di fare oggi con la generazione democristiana dei Tabacci.

Sono uomini che hanno tutti dietro le loro spalle una città (La Ganga e Torino, Andò e Catania, Colzi e Firenze, Conte e Salerno, Dell'Unto e Roma): colti, precoci, spregiudicati, rampanti e potenti, anticomunisti e insieme antidemocristiani. A quarant'anni, costituiscono un blocco che non è squadra ma è comunque una rete di controllo allargato, un gruppo mobile, sensibilissimo ad ogni minimo spostamento negli equilibri di potere interno, fedelissimo fino a formare il guscio della testuggine socialista che in questi anni ha dovuto reggere il peso di mille battaglie. Un gruppo dal potere concreto e dalle inimicizie dichiarate.

«Professionisti della politica che non credono nella politica e non hanno ideali», attacca Giacomo Mancini. *«Yuppies conservatori cresciuti nella società delle comitive, fino ad arrampicarsi sui nostri palchi, ma incapaci di diventare quei leader sociali di cui il nuovo psi di Craxi ha oggi bisogno»*, teorizza Franco Piro. *«Dirigenti cresciuti grazie all'abilità, ma anche grazie alla fedeltà e alla capacità di aspettare»*, diagnostica Ottaviano Del Turco.

Ma soprattutto, quello degli ex trentenni che oggi hanno dieci anni in più è un ceto schiacciato e soggetto a due blocchi. Da un lato, c'è la «cupola» che si rinserra e blocca dall'alto. Ma c'è anche, dall'altro lato, l'impossibilità di uscire in basso, lasciando il Palazzo e rinunciando al laticlavio romano, perché così facendo i colonnelli perderebbero i gradi che li distinguono in periferia e finirebbero travolti nelle guerre intestine che si combattono nelle città, tra spezzoni della stessa corrente, in una sorta di cannibalismo craxiano.

Così i quarantenni resistono e il psi, come dice Luciano Pellicani, ricorda l'università italiana, dove l'infornata di giovani baroni andati in cattedra presto, blocca le nuove generazioni sulla soglia del partito.

Ci sono spazi isolati, nel gruppo dirigente, che si aprono ad personam: per il direttore dell'*Avanti* Ugo Intini, per il capogruppo alla Camera Lelio Lagorio, per il ministro Nicola Capria, per l'amministratore del partito Vincenzo Balzamo, per deputati autonomi e attivi come Franco Piro, Maurizio Sacconi, Laura Fincato, per personaggi come Carlo Tognoli (l'ultimo dei «sindaci santi» nati nel '75 e capaci di governare per più di un decennio) e Paolo Pillitteri (il primo dei sindaci nuovi, chiamati a far gestione, più che miracoli). Poi c'è la quota autonoma dei «cugini» della sinistra, con Borgoglio, Covatta, Spini, Raffaelli, Di Donato, Cresco e Nonne attorno a Signorile, in un legame più o meno stretto. Quindi la pattuglia ridotta degli esterni, con i capi sindacali Del Turco e Benvenuto, i manager socialisti Nesi, Marca e Reviglio.

Il «comando» socialista è tutto qui, un gruppo dirigente *«ad altissima concentrazione di potere»*, come dice La Ganga, in realtà molto ristretto *«e destinato a restringersi ancor più nel momento delle decisioni difficili, che non vengono prese da più di quattro o cinque persone»*, come accusa Borgoglio.

Un gruppo disuguale, se è vero quanto teorizza un esperto come Gianni Statera, e cioè che nella nomenklatura craxiana vige la regola per cui chi ha potestà di consiglio non deve avere potere reale, e viceversa. Per Gianni Baget Bozzo, è un gruppo elitario che governa il partito con la logica del commissario, con una cultura trasgressiva, con uno stile postmoderno e una logica rampante, con la coscienza che Francia e Spagna sono il modello da seguire, mentre Brandt e l'Spd sono al contrario il modello negativo di un socialismo legato alla tradizione, fino al punto che la tradizione consuma se stessa.

E il futuro? Sfiduciato, Giacomo Mancini dice che un'unione di così tante diffidenze non può che portare *«al 25 luglio o a qualcosa di simile»*. Ma proprio Baget Bozzo ha un altro esempio da ricordare: *«Qualcosa come il Midas socialista è già successo nella dc, con il congresso di Napoli del '54, quando Fanfani e i suoi buttarono fuori tutti i popolari, commissariando di fatto il partito, proprio come hanno fatto Craxi e i craxiani»*. Chi crede alla storia, vorrà sapere la fine: *«I tagliatori di teste, andati al potere nel '54, ci sono rimasti»*.

Ezio Mauro

Giallo su intervista al Financial Times

Craxi smentisce: «no» alle elezioni anticipate

ROMA — Una lunga intervista rilasciata da Craxi al *Financial Times* alla vigilia del congresso ha creato un piccolo giallo, con una secca smentita giunta in serata da Palazzo Chigi. Il passaggio che aveva fatto sobbalzare più di un commentatore, virgolettato nel testo in inglese del quotidiano economico, era nelle ultime righe dell'articolo di John Wyles. Alla domanda del giornalista sul futuro, Craxi risponde: *«Non so leggere nella sfera di cristallo. Ora dobbiamo chiudere questo Parlamento e vedere che cosa pensa il Paese»*. Un accenno forse inconscio, conclude il giornale, ad una preferenza di Craxi per elezioni anticipate.

Ma questa versione è stata smentita da un comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio, dopo che le agenzie avevano già lanciato la clamorosa *gaffe*. Craxi ha dichiarato di non avere mai detto la frase riportata dal *Financial Times* e che quello non è il suo pensiero. *«Bisogna* — ha detto invece — *trovare una soluzione per evitare le elezioni, come spiegherò al congresso del psi»*.

Nell'intervista Bettino Craxi fa il punto sul caso Italia e si definisce *«né estremista, né moderato»* bensì *«un democratico a 24 carati»* (come titola il quotidiano britannico).

Il *Financial Times* nota quindi come il presidente del Consiglio non si faccia condizionare dalla modesta forza elettorale. *«La storia, spesso, è fatta dalle minoranze»* dice Craxi.

Il ministro De Michelis avanza alcune proposte per il dopo elezioni

«Aspettiamo un segnale dalla dc»

«Con il fallimento di Andreotti la situazione è così ingarbugliata che si deve guardare a luglio» - «Un governo s'è rotto, bisogna pure rifarne uno» - «Alla maggioranza referendaria non crede neanche il pci»

ROMA — La situazione politica «è così ingarbugliata che è impossibile ormai venirne a capo. Pensiamo al dopo», dice il ministro Gianni De Michelis, alla vigilia del congresso socialista. E si capisce che parla del dopo-elezioni.

Eppure, ministro, in questa crisi fatta tutta di rotture, lei è stato un mediatore silenzioso. E' vero o no che premeva per un accordo, quando è salito nello studio di Andreotti?

«Guardi, mai come in questa crisi c'è stata una gara ad attribuire etichette alle persone. Se mi consente, io non la sopporto, la trovo inutile. E se la gente ancora oggi non capisce cosa sta succedendo è colpa delle interpretazioni di comodo».

Sia sincero, ministro: lei da Andreotti c'è andato. Chi l'ha visto, ha notato che è stato l'unico esponente socialista a cercare un colloquio con l'incaricato fuori dalle consultazioni.

«Io sono andato da Andreotti perché lui è il ministro degli Esteri e dovevo parlargli del mio viaggio in Tunisia. Certo, una volta che ero lì, ci siamo scambiati due battute sulla crisi...».

Che impressione ne ha avuto?

«Andreotti aveva un atteggiamento costruttivo, mi è sembrato deciso a fare un governo. Questo è ovvio. Come è ovvio che a fermarlo è stato l'arroccamento del suo partito sulla questione del referendum».

Ma al momento di rinunciare, Andreotti ha detto che è stato il psi a non accettare la sua mediazione sul referendum. In questo scambio di reciproci irrigidimenti fra democristiani e socialisti, a chi vanno le colpe maggiori?

«Se vuole la mia impressione, per me fin dall'inizio è stato chiaro che De Mita puntava alle elezioni. Io non sono mai stato un gran fautore del referendum e resto della convinzione che in un Paese moderno si può governare senza porre quesiti alla gente. Ora però mi sono ricreduto: se in questa crisi i referendum sono serviti a chiarire le vere intenzioni dei partiti, è segno che erano una cosa utile».

La responsabilità, quindi, è di De Mita?

«Questo lo hanno capito anche i bambini. Era chiaro che la dc non voleva che Craxi andasse avanti. Pure Bourghiba mi ha chiesto: perché Craxi deve andarsene, se finora ha fatto bene? Quello che è meno comprensibile è il motivo che ha spinto De Mita ad andare così avanti, fino a una rottura così profonda. Ormai però a che serve interrogarsi? Bisogna pensare al dopo».

Sta dicendo che a questo punto non c'è più spazio per una ricomposizione e si va alle elezioni? Eppure sul tappeto c'è ancora l'ipotesi comunista di una maggioranza referendaria. La Jotti la sta verificando.

«Considero quella della Jotti una novità interessante perché è la prima volta che una donna riceve un mandato dal Capo dello Stato, e non perché è una comunista. Ma quella maggioranza non esiste, secondo non ci crede neppure il pci. Un conto è lo schieramento referendario, un altro è una maggioranza governativa. E' impossibile partire dai referendum per sommare radicali, comunisti, liberali e altri senza tenere conto che su tanti problemi le posizioni non sono conciliabili. Creda a me, la situazione è così ingarbugliata che è praticamente impossibile venirne a capo. Guardiamo a luglio, cerchiamo di capire cosa succederà».

A luglio, appunto, dopo la campagna elettorale.

«A luglio perché il problema di formare un governo resta anche dopo le elezioni. Nessuno prenderà il 51 per cento dei voti. Una maggioranza s'è rotta, bisogna pure ricostituirne un'altra».

Vuol dire che a giudizio del psi il pentapartito finisce con questa legislatura?

«Io dico che difficilmente, dopo, il problema di un governo coinciderà con quello di uno schieramento e di una formula. E' questo il modo che il psi si accinge ad affrontare con il congresso di Rimini».

Può spiegarsi meglio, ministro De Michelis?

«Bisogna fare un ragionamento più ampio. La fine del governo Craxi chiude un'epoca. C'è stato il risanamento economico, si sono gettate le basi per una politica riformista. A questo punto, per continuare a governare le scelte possibili sono tre. Una è quella di formare un cambiamento che ormai stanno ma rischia di trovare impreparati dc e pci: un nuovo arroccamento, magari fondato su un compromesso difensivo dei due partiti maggiori. E' possibile, ma speriamo evitabile. La seconda strada è quella di un mutamento senza regole, tutto affidato alle forze in campo e all'iniziativa imprenditoriale: è ciò che fino a poco tempo fa abbiamo definito neoconservatorismo o reaganismo. La terza è quella che noi proponiamo: un riformismo che punti a una crescita complessiva del Paese».

Ma la risposta, in termini di governo, qual è?

«Dare una risposta non tocca solo a noi. Se una maggioranza s'è rotta il problema non è soltanto dei socialisti. Per il psi comunque l'ipotesi percorribile è una sola, la terza. Per il pci invece, escluso il reaganismo, restano le altre due. E per la dc sono accettabili addirittura tutte e tre».

Allora la dc non è utilizzabile nel progetto del psi?

«La dc, e del resto anche il pci, sono utilizzabili se scelgono la strada riformista. Prima d'ora, nell'esperienza del governo Craxi, noi abbiamo avuto prove di collaborazione dai democristiani. Ma se si tratta di fare un passo avanti, ci vuole un nuovo segno concreto di disponibilità».

Resta il fatto che lei assegna al psi un ruolo preminente in questa nuova fase riformista. Se è un modo di prenotare anche per il dopo-voto la guida del governo per Craxi, non crede che la situazione tornerà al punto di partenza?

«Ma io non penso a questo. Anzi, a mio parere, proprio perché ha rifiutato di piegarsi alle forzature democristiane, il psi sbaglierebbe se desse l'impressione di puntare ad avere un'egemonia. Dico di più: se c'è un'effettiva disponibilità su un programma riformista, la presidenza del Consiglio può non essere più un problema».

Marcello Sorgi

A Rimini la scenografia vuole dare un'immagine di serenità

Il tempio olimpico del psi

L'architetto Panseca spiega il suo frontone a colonne: «Non è un'ara sacrificale» - Negli stand una «Via Crucis» laica sui martiri socialisti - «Non abbiamo speso 30 miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«E' un tempio greco e trasmette un messaggio democratico. Ricordiamoci che nell'Atene di Pericle nacque la democrazia»*, assicura Franco Piro, socialista romagnolo e deputato. Più prosaicamente, Filippo Panseca spiega che ha ideato la scenografia per il 44° Congresso del psi adattandosi all'ambiente. *«Il salone della Fiera è pieno di colonne di cemento armato. Io ho ripreso il motivo piazzando su due colonne di lamiera bianca un frontone da tempio greco. Comunque, come si può vedere, non c'è l'ara sacrificale di cui si parla in giro»*.

Non c'è l'ara per sacrifici, non si prevede spargimento di sangue e non c'è ostentazione di aggressività nei 12 mila metri quadrati sui quali si sviluppa l'area del congresso. Di vistoso, c'è solo quel gran frontone bianco lungo 25 metri e alto 12, che incornicia il palco della presidenza.

Quando oggi vi siederà sotto Bettino Craxi, sembrerà Giove attorniato dagli dèi dell'Olimpo. L'accurata messa in scena congressuale sembra voler diffondere proprio questo messaggio olimpico, al di sopra delle parti. Il bianco del tempio spande senso di serenità, il grigio complessivo della sala richiama la sobrietà. E' lontana la scenografia da maxi-discoteca del congresso di Verona. Strisce di bianco rosso e verde distribuite nell'arredamento irradiano un senso patriottico, ma senza declamazione.

In sala c'è posto per 1130 delegati, per le delegazioni di tutti i partiti italiani guidate dai rispettivi segretari, per 98 delegazioni estere e 800 giornalisti. *«Corre voce che tutto questo ci sia costato 30 miliardi. Ma non è affatto vero* — si premura di smentire il cassiere del psi, Vincenzo Balzamo —. *Il congresso costa come quelli degli altri partiti. Qui tutto è stato fatto sulla base del volontariato. Parte delle spese rientreranno con gli introiti degli stand pubblicitari»*. Questo è l'altro messaggio del congresso al Paese: il psi non ha le mani bucate.

«Sì. Il psi è fatto di gente onesta — assicura accalorato Franco Piro —. *Il congresso regionale dell'Emilia ha approvato all'unanimità la proposta di far dichiarare ai segretari di federazione provinciale e regionale tutti gli anni le loro variazioni di redditi. Io la mia la metto già sul biglietto da visita, è una pratica che si sta diffondendo anche nel psi»*.

Questo complesso il psi se lo è scrollato di dosso da tempo, acquistando però l'immagine di una forza politica aggressiva e determinata. *«Anche questo cambia* — afferma Piro —: *il psi non è il partito di Rambo»*. Il psi si presenta a Rimini ecologista, perché mette 200 biciclette a disposizione dei delegati.

E' un'immagine più complessa di quanto appaia a prima vista, quella che i socialisti vogliono accreditare nel Paese del loro 44° congresso. Andando a frugare negli stand della sala d'ingresso si coglie un messaggio globale che in alcuni casi è sorprendente. Il psi riformista scopre di avere anche una dimensione spirituale che estrae da una memoria storica, vista come un lungo martirologio. In quadri iperrealisti sono passati in rassegna i grandi personaggi del socialismo morti, quasi tutti per la loro causa. Tra i viventi c'è solo Sandro Pertini. Poi si vedono Cesare Battisti, Bruno Buozzi, i fratelli Rosselli, Matteotti, il sindacalista Salvatore Carnevale e tanti altri.

Una singolare Via Crucis laica, che si sviluppa in 14 stazioni, e lancia un ponte al mondo cattolico. Si vede un Cristo accanto a Kennedy, con Marilyn Monroe nei panni di Maddalena, con Mussolini, Gramsci, Hitler, Anna Frank. *«I fatti adombrati rispecchiano il calvario dell'uomo di oggi ripetendo le finalità teologiche»* spiega la didascalia.

Ma quel che Craxi vuole veramente dire è racchiuso forse nelle salette che passano in rassegna con trecento fotografie i grandi appuntamenti ai quali il presidente del Consiglio ha partecipato in quattro anni. Craxi con Reagan, Craxi con la Thatcher, Craxi al vertice delle grandi potenze. Con i bambini, con i minatori. Con Sinatra, e in Somalia incoronato di fiori. E sembra voler dire: italiani, guardate chi è stato scacciato dalla dc da Palazzo Chigi.

Alberto Rapisarda

Studio blu per Craxi alla Fiera

RIMINI — Per Craxi è stato allestito, alla Fiera dove si svolge il congresso socialista, uno studio di due stanze nella grande sala dove si terranno i lavori. Predominano i toni del blu (pavimento azzurro, pareti color turchese chiaro, poltrone rosse, quadri alle pareti con garofani rossi): nello studio sono stati collocati due televisori, un video della banca dati, tre telefoni, un contenitore di acqua fredda. (Ansa)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

POZZO STRADA

TANGENZIALE SUD

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

AZIENDA

FUNZIONARI/E ACQUISIZIONE

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

(continua)

Roma, l'inchiesta sui tempi lunghi nella gestione della salute

Usl, ritardi ingiustificati

Il sindaco si difende: «Le delibere sono valide» - «Presto le unità sanitarie ridotte da 20 a 12»

Signorello: «Evitata la paralisi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nicola Signorello, sindaco democristiano di Roma, non ha nulla da rimproverarsi e sostiene invece di aver evitato la paralisi del sistema sanitario romano, avallando, con una «prorogatio» di fatto, l'operato e le decisioni dei decaduti comitati di gestione delle Usl.

Ai tre pretori che lo hanno incriminato per omissione in atti d'ufficio, ieri lo hanno interrogato per più di due ore, il sindaco di Roma ha dato una giustificazione inecepibile dal punto di vista politico, forse un po' meno da quello strettamente giudiziario. «Ritardi e carenze nella ridefinizione dei vertici e delle competenze della sanità a Roma sono dovuti soltanto alle difficoltà incontrate dal progetto, tuttora in relazione, di ridurre da 20 a 12 il numero delle Usl romane».

L'inchiesta sulle Usl è arrivata anche a Palazzo Chigi. Il sottosegretario Amato ha convocato il sindaco di Roma e i presidenti della Regione Lazio e della Provincia di Roma. Amato ha informato i presenti che la presidenza del Consiglio attende un parere dall'avvocatura generale dello Stato sugli aspetti giuridici della vicenda.

Per Signorello, insomma, un eventuale intervento della giunta capitolina su questi comitati di gestione, scaduti il 16 marzo scorso, avrebbe potuto compromettere il buon esito del disegno finale, d'altronde previsto anche dalla «miniriforma Degan». Un ritardo provocato soprattutto dalla crisi alla Regione Lazio che ha impedito l'approvazione della delibera comunale del gennaio scorso.

I magistrati della nona sezione penale della pretura — Cappelli, Fiasconaro e Lombardi — hanno contestato al sindaco di Roma che la legge regionale n. 6 impone il rinnovo dei comitati di gestione entro la data fissata e non prevede ipotesi di «prorogatio».

Ma Signorello ha replicato che se, quale presidente dell'assemblea generale delle Usl, avesse sospeso ogni attività degli organismi, senza tener conto dei tempi tecnici necessari per risolvere la questione nel suo complesso, sarebbe certamente incorso in un altro reato, non meno grave di quello che gli viene contestato, quello di interruzione di pubblico servizio.

«Ho pensato e ritengo tuttora — ha aggiunto il primo cittadino della capitale, parlando con i giornalisti appena uscito dall'ufficio dei magistrati — che l'utilizzo per tempi brevi della "prorogatio" consenta l'attuazione di una rilevante riforma del sistema sanitario romano. Non può essere certo indolore il passaggio, ritenuto importante e fondamentale dal Consiglio comunale, del numero delle Usl da 20 a 12».

Il sindaco ha ricordato in proposito che la stessa Regione Lazio, all'indomani della notizia di questa nuova inchiesta giudiziaria sulle disfunzioni dell'assistenza sanitaria romana, s'è affrettata a porre in regime di «prorogatio» i comitati di gestione per non paralizzare la già precaria situazione.

Sicuro in volto quando, a mezzogiorno in punto, è salito al quarto piano della pretura di piazzale Clodio, Signorello, che era accompagnato dal suo legale, Giuseppe Gianzi, è apparso rasserenato e sicuro di sé al termine del colloquio. Tra l'altro, s'è detto convinto che tutta la questione potrebbe chiarirsi il 7 aprile prossimo, allorché il Consiglio comunale la esaminerà e prenderà le sue decisioni.

Nei prossimi giorni i pretori interrogheranno le altre persone coinvolte nell'indagine: il prefetto di Roma, Rolando Ricci, il presidente della Provincia, Giuseppe Ciaria, ed altri tre funzionari del Campidoglio. Tutti, sabato scorso, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di omissione in atti d'ufficio.

Le conseguenze dell'iniziativa giudiziaria si fanno comunque sentire anche a livello politico e, all'ottimismo del sindaco, fanno riscontro dichiarazioni non altrettanto concilianti di altre forze politiche. Il capo gruppo del pri al Comune, Saverio Collura, ha detto che i rappresentanti del suo partito non intendono partecipare «alla spartizione delle 140 poltrone per il rinnovo dei comitati di gestione delle Usl».

Sicilia, ospedali sotto tiro

MESSINA — Il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin ha disposto l'invio in Sicilia di una commissione ispettiva per un'indagine sulla situazione degli ospedali dell'isola. Ne ha dato notizia lo stesso ministro della Sanità con un fonogramma inviato al tribunale per i diritti del malato di Messina che nei giorni scorsi aveva segnalato gravi disfunzioni nello ospedale «Margherita».

La commissione ispettiva del ministero inizierà l'indagine proprio negli ospedali messinesi per proseguire negli altri nosocomi in cui più vistose sono le carenze: fra questi, il «Vittorio Emanuele» di Catania, dove nelle scorse settimane Donat-Cattin ha compiuto un'improvvisa visita uscendone negativamente impressionato.

L'organizzazione sanitaria in Sicilia torna ad essere al centro di aspre polemiche alimentate, peraltro, dalla gestione poco ortodossa delle unità sanitarie locali. L'ultima vicenda che ha fatto gridare allo scandalo riguarda la Usl 35 di Catania di cui fa parte l'ospedale «Vittorio Emanuele».

Gli amministratori di questa Usl sono sotto inchiesta da parte della Corte dei Conti. Sono accusati di avere agito con spregiudicatezza erogando ad alcuni dipendenti dell'ospedale un'indennità, a quanto pare non dovuta, per complessivi 12 miliardi di lire.

A giudizio della Corte dei Conti gli amministratori della Usl 35 per avere agito con colpa grave dovrebbero restituire allo Stato la somma indebitamente pagata al personale. Il provvedimento della Corte dei Conti per il momento è sospeso in attesa che la Corte Costituzionale decida sul conflitto di competenza. Dovrà essere stabilito se la Corte dei Conti abbia competenza a esercitare il controllo sulla spesa delle somme trasferite dallo Stato anche in una Regione a statuto speciale come la Sicilia.

Ma al Vittorio Emanuele di Catania non succede solo questo. La più grossa struttura ospedaliera della Sicilia orientale (un migliaio di posti letto, altrettanti dipendenti) è afflitta da gravi problemi di gestione.

Donat-Cattin ha visto reparti sporchi, apparecchiature costate fior di quattrini e mai utilizzate, malati trasportati in barella sotto la pioggia da un reparto a un altro. Una situazione che il ministro ha definito vergognosa e che, nel corso di una intervista a un settimanale, ha indicato come esemplare della situazione sanitaria nel Meridione.

Gli effetti del blitz di Donat-Cattin non si sono fatti attendere. L'amministrazione della Unità sanitaria locale numero 35, dalla quale dipende l'ospedale, ha disposto pulizie straordinarie; i sindacati hanno sollecitato lo scioglimento del comitato di gestione e l'invio di un commissario alla guida della Usl.

Nell'ospedale succederebbero cose incredibili: interventi chirurgici rinviati per mancanza di aghi e garza, ricorsi continui a convenzioni esterne per esami clinici altrove di routine. Ma su tutto emerge la precarietà di una struttura edificata un secolo fa.

C'è un progetto per il trasferimento del Vittorio Emanuele nel quartiere satellite di Librino, alla periferia sud della città. Se ne parla da tempo, ma al progetto nessuno ancora ha messo mano.

Anche a Messina la situazione sanitaria non è delle migliori. L'ospedale Margherita è quello che si trova nelle condizioni più precarie. Assieme al «gemello» Piemonte fu costruito dopo il disastroso terremoto del 1908. E in tutti i reparti mostra i segni degli anni.

r. cr.

Date alle fiamme dieci auto a Reggio Calabria

Attentati ai dipendenti

REGGIO CALABRIA — Non passa sera che in città qualche autovettura non venga data alle fiamme da sconosciuti. Spesso i motivi alla base di questi attentati intimidatori sono i più vari: l'avvertimento al negoziante a pagare la tangente, o al docente perché promuova il figlio del boss o del picciotto indietro con gli studi.

Da un mese a questa parte però, ad entrare nel mirino di vere e proprie bande di sabotatori specializzati sono i dipendenti della Unità sanitaria di Reggio, la numero 31, nei giorni scorsi oggetto di interesse da parte della commissione antimafia. Il 2 febbraio scorso, mentre nella prefettura reggina i commissari dell'antimafia procedevano all'audizione di magistrati, ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, dott. Fulvio Rizzo, insediava in un padiglione degli Ospedali Riuniti, un «pool» di investigatori con il preciso compito di indagare sulle illegalità che venivano denunciate da più parti.

Si indaga su possibili casi di «carriere-lampo», sull'esodo di alcuni sanitari.

Dal 2 febbraio scorso intanto cominciano ad apparire nei mattinali della squadra mobile notizie che «per cause in corso di accertamenti», hanno preso fuoco autovetture di proprietà di medici o di dipendenti della Usl 31. Ad aprire la serie di questi misteriosi incendi era stato il caso della moglie di uno dei segretari dell'on. Franco Quattrone, il democristiano che aveva denunciato al «superpartito» le connivenze delle organizzazioni mafiose. La dott.ssa Bitto è ginecologa agli Ospedali.

Ieri notte sono state prese di mira le vetture posteggiate sotto casa, del dott. Giuseppe Costantino, 46 anni, e di Paolo Salamone, 44 anni, entrambi impiegati della Usl 31. Con questi incendi salgono a dieci le auto di dipendenti Usl distrutte dalle fiamme.

e. l.

In vigore la nuova legge

Un tesserino per i diabetici

Darà diritto a diagnosi e cure gratuite

ROMA — Il diabete non è più una malattia discriminante. Un disegno di legge approvato pochi giorni fa in via definitiva e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale considera il diabete una malattia sociale, stabilisce che le Regioni predispongano al più presto gli interventi adatti ad avviare un'efficace opera di prevenzione, a migliorare gli interventi terapeutici della malattia e delle sue complicanze, a favorire l'educazione sanitaria dei diabetici e dell'intera popolazione, e ad agevolare il reinserimento dei diabetici nelle attività scolastiche, sportive e lavorative.

Quest'ultimo dettato non deve sembrare insolito o superfluo. Fino ad oggi l'elenco delle discriminazioni a danno dei diabetici è stato lungo e sconcertante. Fino ad ora, ad esempio, un diabetico non poteva ottenere il certificato di «sana e robusta costituzione fisica» indispensabile per partecipare ai concorsi della pubblica amministrazione. E per lo stesso motivo non poteva partecipare ad attività sportive di tipo agonistico, godere di una polizza assicurativa o adottare bambini.

Al momento di accertare a quali cure gratuite aveva diritto, il diabetico sprofondava in un labirinto di norme che variavano da regione a regione. In Lombardia, per esempio, per ricevere gratuitamente le siringhe per le iniezioni di insulina e i test reattivi bisognava esibire un certificato di invalidità civile.

La nuova legge stabilisce invece una serie di norme che eliminano ogni disparità di trattamento sanitario, rendendolo uniforme e omogeneo in tutto il Paese, e ampliano gli interventi gratuiti del Servizio sanitario nazionale. L'art. 4 prevede che ogni cittadino affetto da diabete mellito venga fornito di una tessera personale che attesti ufficialmente l'esistenza della malattia.

Con questa tessera, ed esibendo una prescrizione medica, il diabetico ha diritto di ricevere gratuitamente non soltanto il necessario per la diagnosi e per la terapia (dosi di insulina) e una serie di prodotti di abituale consumo (reattivi per la ricerca del glucosio e dei corpi chetonici nelle urine, reattivi per il dosaggio della glucosemia, siringhe monouso per insulina) ma anche qualsiasi altro supporto sanitario supplementare ritenuto idoneo dai Servizi di diabetologia.

Un altro articolo (il n. 8) precisa che «la malattia diabetica priva di complicazioni invalidanti non costituisce motivo ostativo al rilascio del certificato di idoneità fisica per l'iscrizione nelle scuole di ogni ordine e grado, per lo svolgimento di attività sportive a carattere non agonistico e per l'accesso ai posti di lavoro».

Al secondo comma lo stesso articolo prevede inoltre che anche il certificato di idoneità fisica per lo svolgimento di attività sportive agonistiche possa essere rilasciato quando il medico diabetologo attesta che il soggetto soffre di una forma di diabete compensato.

b. gh.

In Piemonte e in Lombardia si allunga la lista dei Comuni «inquinati»

Più forte l'incubo del bentazone

Solo tra alcune settimane i risultati sulla potabilità dell'acqua - Sarà compilata una mappa del rischio - Uno dei primi paesi «a secco» rifornito da pozzi poi risultati contaminati - Per gli acquedotti previste spese per decine di miliardi

Nuovi pozzi a 250 metri di profondità

TORINO — Continua l'«emergenza» in Piemonte e in Lombardia per l'inquinamento da bentazone che ha provocato il divieto di usare per scopi alimentari l'acqua degli acquedotti di Vigevano, Trino e di altri 22 Comuni. L'erbicida usato dagli agricoltori da una decina di anni per disinfestare le risaie sta diventando un incubo per le popolazioni e gli amministratori di una vasta area a cavallo fra le province di Vercelli, Pavia, Alessandria e Novara.

Si teme che il già grave danno al patrimonio idrico riservi altre sorprese tenuto conto che sono tuttora in corso, nei laboratori delle Usl e dell'istituto «Donegani» di Novara, le analisi sulla potabilità dell'acqua di decine di pozzi, molti dei quali superficiali e al centro delle risaie. Domenica, ad esempio, è stato chiuso nel Novarese quello di San Nazzaro Sesia, dove il tasso di contaminazione è risultato essere 50 volte superiore al limite di legge (0,1 microgrammi per litro); ieri, in Lomellina, è toccato a quelli di Alagna, Scaldasole e Borgo San Siro (in tutto 5 mila abitanti).

La certezza sulla potabilità dell'acqua sarà, infatti, raggiunta soltanto fra alcune settimane, quando si concluderanno gli accertamenti disposti su tutto il territorio dalle autorità sanitarie. Non c'è altra alternativa: le analisi per scoprire la presenza del bentazone negli acquedotti, come di molti altri prodotti chimici, richiedono tempi lunghi e una preparazione complessa che mette in difficoltà la già debole organizzazione dei laboratori di Sanità pubblica in perenne crisi di organici.

Con il veleno in agguato ovunque cresce la paura e, talvolta, anche la sfiducia verso gli enti preposti a tenere sotto controllo la situazione. Gli abitanti di Morano Po (Bassa Vercellese), uno dei primi Comuni rimasti a secco, per giorni sono stati riforniti dai vigili del fuoco con l'acqua inquinata dei pozzi di Terranova Monferrato, chiusi venerdì pomeriggio dopo le analisi. Alla disgrazia si è aggiunta pure la beffa.

Mentre si controllano le falde superficiali e profonde, si impostano le prime «mappe del rischio», la Protezione Civile sta cercando di trovare altre fonti di approvvigionamento. La «grande sete» interessa 130 mila persone (il grosso in Lomellina), di un'area popolata da non meno di 300 mila abitanti, ma secondo gli esperti di Zamberletti ci vorranno un paio di mesi prima di tornare alla normalità.

Tuttavia si cerca di fare in fretta. A Vigevano da ieri sono in corso i lavori per la costruzione di quattro nuovi pozzi (150 milioni l'uno) spingendo le trivelle fino a 250 metri. Il sindaco Damiano Nigro: «Abbiamo reso immediatamente esecutivo e finanziato il progetto di potenziamento dell'acquedotto deciso dopo il problema dell'atrazina». Aggiunge: «Per evitare altre sorprese abbiamo anche costituito una commissione tecnico-scientifica con compiti di consulenza sulla qualità dell'acqua che andiamo a cercare nelle falde più profonde».

Più problematica sembra la decisione per la zona di Trino Vercellese. I tecnici della Protezione Civile devono decidere se allacciare la rete idrica all'acquedotto del Monferrato (la presa più idonea è a 20 chilometri, nei pressi di Verrua Savoia), in questo periodo con problemi di portata, oppure perforare un pozzo nei pressi di Crescentino. Nella seconda ipotesi sarà costituito un consorzio in grado di servire i Comuni della Bassa Vercellese.

Per quanto riguarda i piccoli centri agricoli, si sta valutando anche la possibilità di utilizzare, in punti strategici del territorio, gli impianti pilota per la depurazione delle acque e di installare filtri a carbonio attivo negli acquedotti di piccola portata. Sono soluzioni di emergenza, in attesa di un piano generale per l'approvvigionamento idrico.

Sul finanziamento dei lavori urgenti entro la settimana molti Comuni, sull'esempio di Trino, manderanno a Roma le richieste. Morano Po per rimettere in funzione l'acquedotto ha bisogno di circa mezzo miliardo, altrettanto Balzola, mentre per Villanova Monferrato ci vorranno 1 miliardo e 200 milioni.

Il «rischio chimico» sta rimettendo in discussione i metodi con cui per anni sono stati costruiti i pozzi. Nel corso delle varie riunioni che si sono tenute in tutti i Comuni interessati dall'inquinamento da bentazone è emersa la necessità di una moderna normativa.

Emanuele Novazio

■ Sequestrati due chili di droga a La Spezia

LA SPEZIA — Due persone sono state arrestate per traffico di droga. Sono Giovanni Rolla, 30 anni, operaio, residente a Lerici, e Anna Barone, 29 anni, casalinga, residente a Sarzana. Entrambi sono incensurati. Nell'abitazione della donna sono stati sequestrati un chilogrammo e mezzo di eroina pura e 516 grammi di cocaina per un valore di circa 2 miliardi, oltre a 10 milioni di lire in contanti. In casa del Rolla sono stati invece rinvenuti una pistola calibro 6,35, 7 milioni di lire.

Controaccuse degli agricoltori

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Il veleno, adesso, è anche nelle parole. L'ultima goccia è caduta domenica sera nelle campagne di Vigevano: «Agricoltori assassini!», hanno gridato gli ignoti da tre macchine a fari spenti e altoparlante sul tetto. «La gente — dicono gli agricoltori — è terrorizzata». Succede che le mamme lavino i figli con l'acqua minerale. «E tutto questo è assurdo», hanno protestato gli agricoltori in una conferenza stampa convocata «per esprimere la nostra indignazione contro l'irresponsabile comportamento di chi ha provocato un tale clima di paura».

Confcoltivatori, Coldiretti, Unione agricoltori: alle 10 del mattino comincia la replica indignata, la risposta alle accuse, ai sospetti, alle affermazioni velenose che toccano la categoria. «Non ci capiace questa improvvisa denuncia del pericolo di avvelenamento», dicono Roberto Bigi, Angelo Negazzini e Gianluigi Stringa. «L'atrazina la usiamo da 24 anni, il molinate da 18 e il bentazone da 14. Nell'acqua ci sono sempre stati! Anzi: le Unità sanitarie locali già da diversi anni ne avevano riscontrato la presenza e nessuno ha chiuso i rubinetti».

L'acqua della Lomellina è inquinata da almeno dieci anni. «Il problema esiste — riconoscono i tre rappresentanti degli agricoltori —, ma non è dovuto solo ai diserbanti, né soprattutto si risolve con il loro divieto. Così si illuderebbe la gente dando ad intendere che, vietandoli, l'acqua ritornerebbe potabile e pura. Fare questo significa ingannare l'opinione pubblica». Piuttosto — insistono — bisognerebbe rivedere quella direttiva Cee che fissa a 0,1 microgrammo/litro il limite di concentrazione di derivati chimici presenti nelle acque potabili.

E qui gli agricoltori parlano con rabbia. «Per morire di atrazina un uomo deve ingerire un milione di metri cubi di acqua», dice uno. Tra i presenti c'è chi si dichiara pronto a una dimostrazione stile piazzista di paese: «Vado lì con una boccetta di atrazina, ne metto un paio di gocce nel bicchiere d'acqua e butto giù». Altra voce: «Quella direttiva della Cee, datata 1980 e recepita dall'Italia nell'85, non è stata adottata dagli altri Paesi europei perché errata: fissa limiti bassissimi per tutti i fitofarmaci senza tener conto della loro diversa tossicità».

Dalla rabbia, dall'impotenza dichiarata («E' il governo che deve intervenire»), gli agricoltori passano alle accuse. «La nostra denuncia è questa: se nei pozzi e negli acquedotti sono stati trovati i diserbanti è perché sono stati cercati solo i diserbanti. Ma se ci sono i diserbanti allora c'è di tutto». Di chi la colpa? «Degli amministratori locali che colpevolmente non hanno fatto il loro dovere; ora se la prendono con noi e vogliono costruire nuovi acquedotti con i soldi dello Stato». Conclusione: «Ci vogliono prendere in ostaggio per ottenere i soldi dallo Stato».

Non sono mancate le accuse ai mezzi d'informazione. La gente è spaventata — hanno detto gli agricoltori — perché i giornali creano allarmismo. I giornali, però, si sono limitati a riportare le ordinanze dei sindaci («E' sospeso l'uso dell'acqua a scopi alimentari») e i disagi dei cittadini. Replica che non piace agli agricoltori: «Nessuno dice niente delle società petrolifere che perforano la pianura come un groviera consentendo alle acque di prima falda di inquinare le sottostanti: i giornali mantengono il silenzio perché tanto la colpa è solo degli agricoltori».

Respinte le «velenose accuse» agli agricoltori restano le preoccupazioni: «Si rischia il divieto di fare agricoltura in Lomellina».

Giovanni Cerruti

IN AULA PER IL DELITTO RAMELLI

Milano. Udienza in corte d'assise per la tragica «spedizione» del marzo '75 in cui il giovane di destra Sergio Ramelli fu ucciso a colpi di chiave inglese. I giudici volevano conoscere perché due degli imputati, Giuseppe Ferrari Bravo (a sinistra) e Claudio Colosio, un anno dopo compirono un'azione analoga contro un bar nella zona. Ferrari Bravo ha negato («gli incubi me lo impedivano») di essere tornato sul posto dell'aggressione a Ramelli; Colosio ha parlato dell'organizzazione del [illegible] antifascista

■ Abetone, punito il pretore

ROMA — Perdita di un anno di anzianità di servizio e trasferimento ad altra sede per il pretore di Pistoia, Alfonso Pagliuca, noto per aver autorizzato l'abbattimento di un migliaio di alberi all'Abetone consentendo così la realizzazione di una nuova pista da sci. Il provvedimento è stato preso dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, ritenendo che il pretore sia andato oltre le sue competenze. In merito si era pronunciata nel dicembre scorso anche la Corte Costituzionale, affermando: «Non spetta all'autorità giudiziaria autorizzare la realizzazione di una pista».

Scade il decreto di proroga

Sfratti, timori per 400 mila

Nicolazzi contrario a un nuovo rinvio

ROMA — E da domani l'ufficiale giudiziario potrà tornare a bussare alla porta di chi è sotto procedimento di sfratto. Alla mezzanotte di oggi scadrà l'ennesimo decreto di proroga delle esecuzioni e almeno 400 mila famiglie temono di restare da un giorno all'altro senza casa. Le associazioni degli inquilini sono già mobilitate e sollecitano un nuovo slittamento. Una richiesta che probabilmente il governo accoglierà, anche per evitare pericolose tensioni sociali in un momento così delicato della vita politica italiana.

Ma nel governo dimissionario non tutti sono d'accordo per un'ulteriore proroga. Ci sarà battaglia grossa nel Consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi subito dopo il congresso socialista di Rimini. Ad opporsi tenacemente ad un nuovo decreto è il ministro dei Lavori pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, che già firmò di malavoglia il precedente provvedimento.

«Non ci saranno altre proroghe — ribadisce Nicolazzi — il problema della casa non si risolve certo a colpi di decreti, ma con interventi organici, quali quelli contenuti nel pacchetto casa, fermo da tempo immemorabile in Parlamento: la riforma dell'equo canone, la riforma degli Iacp (gli istituti delle case popolari, ndr), la vendita del patrimonio immobiliare degli stessi Iacp, la legge sugli espropri. Ora è il Parlamento che deve assumersi le sue responsabilità». Però, c'è di mezzo la crisi politica e le Camere limitano la loro attività all'esame dei decreti.

A nuovi blocchi degli sfratti sono contrari naturalmente anche i proprietari di case. Per la Confedilizia si sta facendo dell'eccessivo allarmismo, si gonfiano le cifre per arrivare al decreto. «Il 31 marzo — sostiene il presidente dell'associazione dei proprietari, Angelo Viziano — non accadrà nulla. Le richieste di esecuzione presentate dagli ufficiali giudiziari non superano il 10 per cento del totale. Gli sfratti veri e propri ci saranno in pochissime zone d'Italia, mentre slitteranno almeno al 1988 nelle aree metropolitane e nei Comuni ad alta tensione abitativa. Inoltre, il giudice ha facoltà di graduarli fino al 1989».

In effetti, la caduta del decreto non dovrebbe provocare esecuzioni di sfratti in massa. Delle oltre 400 mila richieste di sfratto, quelle già eseguibili, secondo i dati del ministero dell'Interno, ammontano a quasi 245 mila. Ma l'operazione di sfratto è subordinata al parere di una commissione mista presieduta dal prefetto. Questa commissione potrebbe quindi decidere un rinvio più o meno lungo dello sfratto davanti all'impossibilità di dare un nuovo alloggio all'inquilino. Un'eventualità che riguarda la maggioranza dei casi.

Anche senza un nuovo decreto di proroga, quindi, l'operazione sfratti dovrebbe procedere a rilento. Ma le associazioni degli inquilini non si fidano, anche perché in molte città queste commissioni non si sono ancora costituite. L'Unione degli inquilini ricorda poi che nel solo ultimo anno le esecuzioni degli sfratti sono salite da 53 mila ad oltre 100 mila. Per oggi sono in programma manifestazioni di protesta in tutte le città dove l'emergenza casa è particolarmente sentita.

La proroga è sollecitata anche dal democristiano Vincenzo Carollo, vicepresidente del gruppo al Senato: «Il governo e Nicolazzi stanno sbagliando a non decidere in queste ore una nuova proroga perché si rischia di penalizzare centinaia di migliaia di famiglie che evidentemente non sono in possesso di altre abitazioni».

Emilio Pucci

Ergastolano, ha chiesto 15 giorni di permesso speciale

Esce il bandito Cavallero

Era il capo della banda che, 20 anni fa, uccise quattro persone dopo una rapina in banca a Milano - Altre tre furono sequestrate per proteggere la fuga - Adesso scrive articoli su una rivista firmandosi «Petrus»

L'anno scorso, nella cella di Porto Azzurro, Maurizio Costanzo gli domandò che programmi aveva e Cavallero rispose: «*Ho 58 anni e non sto bene, ho un enfisema polmonare. Però sono da quasi vent'anni in carcere e quindi con la legge potrei andare in semilibertà. Ma dove vado? Ormai alla mia età sono tutti morti. Mio padre, mia madre. Non ho fratelli, non ho sorelle. Ho solo due vecchie zie. Allora, capisce, alla mia età è tutto un problema*». Ma adesso ci ha ripensato e ha chiesto al giudice di sorveglianza di avere un permesso speciale di 15 giorni. Il parere del direttore di Porto Azzurro è favorevole. Manca solo la decisione del magistrato.

Pietro Cavallero è stato il capo della banda che in quattro anni rapinò sedici banche. Tentando la diciassettesima rapina, nell'autunno del 1967 a Milano, ci fu una sparatoria con quattro morti e tre feriti, tre persone furono sequestrate per proteggere la fuga. Quelle ore di fuoco ispirarono un film, *Banditi a Milano* di Lizzani, e Volonté interpretò Cavallero.

E' nato nel 1929 a Torino, in una vecchia casa di ringhiera alla barriera di Milano, allora quartiere operaio dove i ragazzi conoscevano presto la vita. Il padre ha una bottega da ebanista. Pietro Cavallero ha intelligenza ed è uno che sa farsi largo, gli piace imporsi, nei giochi e a scuola. Nel gergo del quartiere è un «togo», un tipo speciale.

Diploma di perito, gli sarebbe facile trovare un posto, ma non gli va di lavorare. Attivista del pci, in quegli anni caldi partecipa all'organizzazione di molti scioperi. E' un duro e nel '49 lo arrestano perché ha minacciato un commerciante che non voleva abbassare la saracinesca. Esce dal partito perché non ne condivide la politica: non la condivide da sinistra ma da destra.

Pietro Cavallero nella sua cella del penitenziario di Porto Azzurro

Bighellona, ciondola nei bar, non sa bene che cosa vuole. Si sposa e ora che ha famiglia accetta di lavorare nella bottega del padre. Ci resiste poco ed è bigliettaio di tram, ma lascia presto il lavoro dicendo che lo spiffero dei finestrini gli faceva venire i reumatismi. Ha sempre confusi ideali anarcoidi di «giustizia sociale» e progetti rivoluzionari. L'idea di rapinare banche gli viene chiacchierando con Adriano Rovoletto e Sante Notarnicola, amici di quartiere con i quali passa la serata all'osteria. La giustificazione è che «*anche Stalin rapinava banche e assaltava treni per finanziare la rivoluzione*».

Cavallero, Rovoletto e Notarnicola, con un altro amico, Danilo Crepaldi, impiantano una ditta di rappresentanza di penne a sfera che sarà il paravento della banda. (Crepaldi morirà qualche anno dopo in un incidente aereo). E', senza dubbio Cavallero l'animatore della banda, quello che studia l'organizzazione dei colpi e delle fughe. La prima rapina il 21 gennaio '64 a Torino, un bottino di quasi quattro milioni. Volti nascosti da passamontagna, mitra e pistole, ordini secchi ed estrema decisione, fuga nel traffico cittadino con auto rubata. Una scena che si ripete molte volte nei mesi seguenti: a Torino, a Milano, nel Canavese. Nella rapina a Ciriè (Torino), nel gennaio '67, Cavallero uccide con una rivoltellata un medico. In altri assalti i banditi sparano, feriscono clienti e impiegati.

La «banda della morte», come ora la chiamano i giornali, perfeziona la tecnica. Dopo il colpo prende un ostaggio, possibilmente una donna: «*Se date l'allarme la uccidiamo*». Un'altra trovata: le rapine bis e anche ter. Cioè, approfittare del fatto che la polizia è tutta mobilitata per la rapina in una banca e assaltare con poco rischio altre banche. Cavallero, Notarnicola e Rovoletto sono insospettabili.

E si arriva al «lunedì di sangue», 25 settembre 1967. La banda va a Milano per assaltare due banche. Sono in quattro, perché Cavallero ha reclutato Donato Lopez, un ragazzo di sedici anni nel quale ha visto la stoffa del rapinatore. Il primo colpo, in una banca di largo Zandonai, va bene: 12 milioni. Ma nella fuga l'auto dei banditi incappa in molte macchine della polizia che accorrono per una protesta a San Vittore e c'è una sparatoria da film. Dalla 1100 i gangster fanno fuoco con mitra e pistole prima contro i poliziotti, poi contro la folla, lasciando dietro una scia di morte e di terrore. Uccisi un uomo su un camion, una ragazzo che andava a giocare a tennis, un artigiano della provincia venuto a Milano per affari, un'anziana signora. Venti i feriti.

L'auto abbandonata, la fuga a piedi dei banditi. Rovoletto catturato quasi subito. Lopez il giorno dopo a Torino, a casa sua. Sulle tracce di Cavallero e Notarnicola si scatena la più grande battuta che si sia fatta in Italia: migliaia di poliziotti e carabinieri, posti di blocco ovunque, elicotteri e cani poliziotto. Li prendono il 3 ottobre vicino a Valenza Po, in un casello ferroviario abbandonato.

Al processo Cavallero, viso affilato, gesticola furiosamente, vuole dare ai suoi delitti una connotazione ideologica. Spiega che è in guerra con la società, dice che «*assaltare banche è un atto rivoluzionario*». Dopo la sentenza saluta a pugno chiuso e attacca con una canzone anarchica. Ma dopo due anni ammette che aveva rapinato banche solo per ricavarne dei soldi e vivere bene.

In questi ultimi anni si è saputo che Pietro Cavallero ha avuto una crisi mistica, scrive articoli edificanti firmandosi «Petrus», dipinge, legge libri di storia e di filosofia. Ha detto che quando ha deciso di rapinare banche sapeva come, prima o poi, sarebbe finita: o ucciso o arrestato.

Luciano Curino

Rognoni ai giudici «Più cautela nei permessi ai detenuti»

ROMA — Il ministro di Grazia e Giustizia, Rognoni, ha messo in guardia i giudici di sorveglianza dai rischi che permessi premio non oculati possono far correre alla società e alla legge di riforma dell'ordinamento penitenziario entrata in vigore nell'ottobre scorso. L'argomento è venuto clamorosamente alla ribalta nei giorni scorsi dopo la vicenda di Giuseppe Mastini, detto «*Johnny lo zingaro*», il detenuto in «permesso» che nella sua recente scorribanda romana ha ucciso un agente e ne ha ferito un altro, dopo aver rapito una ragazza.

Parlando ai magistrati di sorveglianza riuniti in assemblea a Milano, Rognoni ha detto: «*E' indispensabile fare il massimo sforzo per eliminare qualsiasi errore di valutazione nella concessione dei permessi. Abbiamo tutti la responsabilità di evitare, in quanto possibile, i danni sociali e le sofferenze individuali che possono derivare da concessioni intempestive e avventate*».

Per Rognoni sono comunque complessivamente positivi i risultati dell'applicazione della legge sui permessi premio: solo 32 detenuti non sono rientrati in carcere su un totale di 6435 permessi concessi da ottobre a febbraio.

Ma all'articolo 30 ter, occorre dare, a giudizio di Rognoni, «*una interpretazione rigorosa, che non lasci spazio a incertezze e a superficialità*».

(Ansa)

Nevicata record nelle Marche

Pioggia, vento e neve. Sull'Italia centrale sembra tornato l'inverno. Particolarmente colpite le Marche dove pioggia e vento flagellano la costa, mentre nevica nell'entroterra. Situazione difficile in Umbria, Toscana e nel Molise. La neve ha fatto la sua comparsa anche in Emilia Romagna, mentre in Alto Adige l'aumento della temperatura fa rimanere gravissimo il pericolo delle valanghe.

Nelle Marche il paesaggio è tipicamente invernale: la temperatura è scesa un po' dovunque (5 gradi ad Ancona) e alcuni passi appenninici sono transitabili con catene. Numerose interruzioni stradali per autotreni di traverso sulla carreggiata. Per tutta la mattina il valico di Fossato di Vico è rimasto chiuso.

La nevicata ha fatto registrare una punta record stagionale a Camerino (50 centimetri di altezza), ma il manto nevoso ha dimensioni considerevoli in tutto l'Alto Maceratese, dove è mancata per tre ore l'energia elettrica, e nel Fabrianese. Particolarmente colpita dalle nevicate anche la provincia di Ancona.

Repentino il cambiamento delle condizioni del tempo in Umbria. Domenica splendeva il sole su tutta la regione, ieri è tornata la pioggia, spesso mista a neve. Proprio la pioggia e l'asfalto viscido sono stati la causa di un maxi-tamponamento sulla A1, in prossimità di Attigliano. Nella parte bassa di Perugia la pioggia ha fatto saltare i tombini.

In Toscana chiuse le statali 12 (Abetone-Brennero) e 64 (Porrettana), qualche difficoltà anche sull'autostrada del Sole nel tratto tra Barberino di Mugello e Sasso Marconi. Nella montagna pistoiese sono caduti oltre trenta centimetri di neve; chiusa, per una bufera, la stazione sciistica dell'Abetone. Qui la neve ha raggiunto i tre metri di altezza.

Pioggia in pianura e neve in quota anche in Emilia. Eccezionale la nevicata nell'Appennino modenese.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con locali precipitazioni sulle Venezie e sulla Romagna. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e persistenti su quelle meridionali e adriatiche.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: settentrionali moderati su tutte le regioni con rinforzi sulle Venezie, sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: agitati quelli più settentrionali e il Mare di Sardegna; da molto mossi a localmente agitati gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	7	12	L'Aquila	n.p.	n.p.
Verona	8	14	Roma Urbe	6	12
Trieste	8	11	Roma Fium.	4	13
Venezia	7	12	Campobasso	1	8
Milano	8	15	Bari	8	15
Torino	1	15	Napoli	5	16
Cuneo	3	15	Potenza	3	8
Genova	10	16	S.M. Leuca	11	15
Bologna	6	12	R. Calabria	9	16
Firenze	7	11	Messina	10	16
Pisa	8	12	Palermo	10	15
Ancona	5	10	Catania	8	17
Perugia	1	4	Alghero	7	13
Pescara	5	14	Cagliari	7	14

città estere

Amsterdam	1	9	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	10	19	sereno	Londra	3	12	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	11	27	sereno
Berlino	3	9	sereno	Madrid	3	19	sereno
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	1	14	sereno
Buenos Aires	18	30	nuvoloso	Mosca	2	4	nuvoloso
Copenaghen	1	8	nuvoloso	New York	10	16	pioggia
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	2	8	pioggia
Francoforte	−1	12	nuvoloso	Pechino	0	8	sereno
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	—	—	n.p.	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	−1	3	nuvoloso	Tokyo	7	17	nuvoloso
Hong Kong	16	22	nuvoloso	Varsavia	5	9	sereno
Il Cairo	13	23	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 29 marzo

L'ELEZIONE

L'eletto è Gianni, che ha avuto i voti della maggioranza 2, 5, 7, 8, 9. I tre candidati sono Massimo, Lisa e Gianni. Infatti 1 ha votato per Lisa come 6 perché esclude di votare come 4 (per Massimo) e 7 (per Gianni), 8, voto diverso da chi ha il berretto, 9 votò come Bruna 2, 2 come pantaloni neri 5, hanno votato diversamente da 1 (per Lisa) col berretto, e da 4 (per Massimo) col berretto e la maglia a righe; perciò non possono che aver votato per Gianni, come 7. Infine 3, che esclude di votare come quelli con gli occhiali, 4 (per Massimo) e 9 (per Gianni), ha votato per Lisa come 6. Concludendo, per Gianni hanno votato 2, 5, 7, 8, 9. Per Lisa 1, 3, 6. Per Massimo, che finora ha ottenuto meno preferenze di tutti, solo 4 ha scelto lui, ha votato anche Lisa.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: G R V R.

REBUS

(11, 9): DIS pendio - saluti N - A ria = DISPENDIOSA LUMINARIA.

OTHELLO

Il Bianco deve giocare «H5». A questo punto la sola risposta del Nero che non permetta l'immediato accesso ad un angolo è «H4». Ma dopo «H4» il Bianco prosegue con «G7» ed in ogni caso alla mossa successiva conquista l'angolo.

SCARABEO

Tito avrebbe potuto giocare ZEN (parola normalmente riportata nei vocabolari) in D-8 guadagnando solo 12 punti ma chiudendo la partita.

DAMA

La partita è continuata così: 1)... 15-20!; 2) 6x15,7-11; 3) 15x6,29-26; 4) 24x15,26x3; 5) 16x7,3x19; e il Nero vince.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. D:f6!!, D:f6; 2. h:g4, e il Nero ha abbandonato poiché perde comunque la Donna per la Torre e resta con un pezzo in meno.

PAROLE INCROCIATE

AN AG RESEDA R SOSIA
ROSS ARATI I ABSURDA FAR
DIOCESANI FS LEPROTTI A
A PARTICOLAREGGIATI RE
CIRCOLOPOLAREANTARTICO
BERLINERENSEMBLE REUMA
LEAR RE GALERA BIGBEN
SE TIC MERITATO GENTE
TRITA TRAVI E I GUITTO
RITO PRODIGO L MARATONA
ETA SAUDITA NUVOLARI AN
GA RANCIDA GENERALE TRE
A LABIENO TOTALE I IDEA

IL PAROLIERE

13 - Inarrestabile; 10 - Stivaleria; 9 - Evitabile, Narrative; 8 - Barlari, Estivare, Levitare, Librarsi, Rilevare, Rilevate, Rivelate, Sbarrate, Sbarrati, Sbrinare, Sibarite, Sibilare, Strinare... Totale 145 lettere.

Stato civile di Torino

27 MARZO 1987

NATI — Marinver Erika; De Filomeni Gianpiero; De Santis Luisa; Chess Letizia; Pavirandi Alessandro; Oliveira Giorgia; Lalonus Tamara; Rizzo Salvatore.

MORTI — Marchisio Francesco, di anni 73, nato a Vignale Monferrato, pens., abitante in via Calabria 24; Bovello Teresa, a. 82, Vaudà C.se, pens., via Nomis Origera 41; Tornielli di Vergano Fanny v. Visiardi di Sandigliano, a. 89, Novara, casal., via Cossens 3; [illegible]

[illegible]

Nati 8 - Morti 27

Non è più con noi una donna buona e generosa madre e nonna affettuosissima

Rosa Comune (Pierina) in Morando

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio il marito Domenico, le nipoti Luigia, la figlia Giuseppina con il marito Eugenio Agnisetta, la nipote Marina con Gianni e bimbi, fratello, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. Un sentito grazie a tutta la équipe medica, paramedica e civile della Casa di cura Villa Ida di Lanzo per le premure professionali ed umane prestate. I funerali avranno luogo in Castagnole d'Asti oggi alle ore 15. Sentito e commosso ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1987.

Ciao NONNA BIS, Veronica e Valeria ti ricorderanno sempre e ti abbracciano forte forte.

Giorgio, Renata, Mauro Tartaglino si uniscono al grande dolore degli zii per la perdita della loro cara MAMMA.

Gli amici Accattino, Borli, Gerrone, Varetto sono affettuosamente vicini a Pino e Eugenio.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Germinario in Pensini

anni 63

Tristemente lo annunciano il figlio Raffaele con la moglie Claudia e il piccolo Marco, il marito Gaetano, il papà Giuseppe, i fratelli Franco, Corrado, Lina, Giacomo, Antonietta con rispettive famiglie, la consuocera, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile partendo alle ore 8 dalla clinica Sidone e proseguiranno alle 8,30 nella parrocchia di corso Telesio, indi la cara salma proseguirà per Matera ove sarà tumulata. Un vivo ringraziamento al prof. Renato Scoccia, al prof. Luigi Ferrara, al Personale tutto della clinica Sidone per le premurose cure prestate.
— Torino, 29 marzo 1987.

Zio Vittorio e cugini Rocchietti, Marco, Tortarolo e Giovanetti ricordano con affetto e rimpianto la cara MARIA.

Condomini, famiglia Macci e Amministratore Stabile c.so Inghilterra 15 partecipano al lutto del dr. Pensini per la scomparsa della MADRE.

Liliana Antonucci partecipa al dolore della famiglia Pensini.

Partecipano al dolore di Raffaele gli amici: Ambrosio, Audino, Benedetto, Baravalli, Borio, Desiderio, Eusebio, Gittoni, Giordano, Quondelluti, Quaglino, Rollino, Valenti.

Nicoletta ed Aniello Russo sono vicini a Raffaele per l'improvvisa scomparsa della cara mamma signora

Maria Germinario in Pensini

— Torino, 30 marzo 1987.

L'avv. Gianfranco Zurlo ed i suoi Collaboratori partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Raffaele Pensini, per la perdita della MADRE.

Sergio e Francesca sono vicini a Raffaele, Claudia e familiari in questo triste momento.

Franco e Angiolina Fantolino partecipano al grande dolore di Claudia e Raffaele.

Le dipendenti dello Studio Pensini partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Chicco

Danno il triste annuncio la moglie Antonietta Trussone, il figlio Giuseppe con la moglie Emilia Cerutti e figli Alberto ed Eugenio, il fratello Giovanni, le zie, cognati, nipoti e cugini. Funerali mercoledì 1° aprile ore 15, parrocchia di Cardè.
— Borgo Martina, 29 marzo 1987.

Gli amici Chiaravaglio Marra Vergnano sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Serenamente è mancata

Maria Jana ved. Alessonatti

Con immensa tristezza e profondo dolore lo annunciano i figli: Carla, Mario, Maria, il genero Ermanno Tonello con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Ivrea mercoledì 1° aprile alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 30 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei cari

Robertina Paolino ved. Tarquinio

L'annunciano addolorati la figlia Mariagrazia, cognata, genero e nipoti. Benedizione chiesa S. Barbara 1 aprile ore 10,15.
— Torino, 30 marzo 1987.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Malandra ved. Pisani

Con infinita tristezza lo annunciano la figlia Tina, i nipoti Mauro e Manuela. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Malabotta ved. Paseggio

di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Maria, Stefano, Luciano, i generi. Funerale oggi 31 marzo alle ore 14 dalla cappella Mainetto (via Santena), funzione in Borgaretto (At) alle ore 15,45.
— Torino, 30 marzo 1987.

Massimo ricorderà sempre la sua cara NONNA.

Tutti i nipoti ricordano NONNA SANTINA.

Luisella Mazzella e famiglia sono affettuosamente vicini a Massimo e familiari per la scomparsa della cara NONNA.

Tragicamente ci ha lasciati

Valeria Cassinati

di anni 32

Lo annunciano mamma, papà, nonna, zii e cugini Zanni. Funerali mercoledì 1° aprile ore 14,30 Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, corso Potenza.
— Torino, 31 marzo 1987.

Partecipano al lutto gli amici Vittorina, Pippo, Cristina e Patrizia Venturi.

Ha raggiunto Modesto

Norma Corradini Ferrarese

Addolorati lo annunciano Nives, Nicola, Santina, Toni e Massimo. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Prato il quale nonostante il male incurabile ha continuato ad assisterla lenendone le sofferenze fisiche e psichiche. Funerali martedì ore 15 da Str. San Martino 35. E' partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Torinese, 29 marzo 1987.

Si è spenta il 25 marzo

CONTESSA

Fanny Visiardi di Sandigliano Tornielli di Vergano

Profondamente addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la nipote Francesca degli Azzoni Avogadro con il marito Roberto ed i figli Brando, Filippo e Valperio; la cognata Maisa Visiardi di Sandigliano; la nipote Carla di Revessenda con la figlia Enrica; il nipote Tomaso Visiardi di Sandigliano con la moglie Nicoletta e la figlia Viola; i cugini Guido e Cristiana Barberis che le sono sempre stati affettuosamente vicini, le famiglie Alfieri e Schirinzi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 24 aprile nella chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo, Torino, alle ore 13.
— Torino, 30 marzo 1987.

La Federazione Italiana Editori Giornali partecipa al lutto della famiglia e della Mondadori per la immatura scomparsa di

Mario Formenton

membro del Comitato di Presidenza della FIEG, componente del suo Consiglio Generale e per molti anni Presidente della Categoria degli Editori di Giornali Periodici, ricordandone le grandi doti umane, l'eccezionale impegno imprenditoriale, la partecipazione generosa ed appassionata all'attività dell'associazione. L'editoria europea e il mondo giornalistico perdono un protagonista che con la sua attività ha decisamente contribuito alla diffusione della cultura nell'Italia e nel mondo.
— Roma, 30 marzo 1987.

L'Associazione Stampatori Giornali ed il suo Presidente Carlo Lombardi partecipano commossi al lutto della famiglia ed al cordoglio dell'editoria italiana per la improvvisa scomparsa di

Mario Formenton

Presidente della «Mondadori», componente del Comitato di Presidenza della FIEG, profondamente stimato e apprezzato per le alte qualità professionali ed umane da quanti hanno con Lui collaborato in tanti anni di appassionato impegno.
— Roma, 30 marzo 1987.

Il Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, Giovanni Giovannini, assieme al Comitato di Presidenza ed al Consiglio della FIEG ed in nome di tutti gli editori italiani, partecipa al lutto della famiglia e della Mondadori per la immatura scomparsa di

Mario Formenton

amico e collega indimenticabile.
— Roma, 30 marzo 1987.

Il Direttore, il Vicedirettore, i Dirigenti e il Personale tutto della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano commossi al lutto della famiglia e della Mondadori per la scomparsa di

Mario Formenton

— Roma, 30 marzo 1987.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dirigenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Mario Formenton

— Torino, 30 marzo 1987.

Romilda e Giulio Bollati, Paolo Boringhieri, i dirigenti e dipendenti della casa editrice Boringhieri, prendono parte al lutto della famiglia, del Gruppo Mondadori e dell'editoria italiana per la dolorosa scomparsa di

Mario Formenton

— Torino, 30 marzo 1987.

La Cartiera Burgo si unisce con profondo cordoglio al lutto che colpisce la Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. con la perdita del suo presidente

Mario Formenton

e rende commosso alla famiglia sensi di dolorante rimpianto rendendo commosso omaggio alla memoria del valoroso e prestigioso esponente della editoria italiana.
— San Mauro Torinese, 30 marzo 1987.

Lionello Adler ricorda con profondo rimpianto l'illustre editore

Mario Formenton

ed è vicino nel dolore alle famiglie Formenton e Mondadori.
— S. Mauro Torinese, 30 marzo 1987.

Giuseppe Ligabue si associa con viva commozione al lutto per la scomparsa del benemerito editore

Mario Formenton

— S. Mauro Torinese, 30 marzo 1987.

Il Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas partecipa al lutto della casa editrice Mondadori e dei familiari per la scomparsa di

Mario Formenton

— Milano, 31 marzo 1987.

Gli amici: Raffaella e Luciano; Lucia e Walter; Daniela e Gianfranco; Ornella e Giorgio partecipano all'immenso dolore di Giusy per la perdita del caro papà

Virgilio Tonda

— Torino, 31 marzo 1987.

Gli amici Giuseppe Ghersi, Luisa e Gabriella Pojno, Ada e Marco Rattalini, Paola e Emanuele Campanella partecipano commossi al dolore che ha colpito la cara Giusy per la scomparsa del papà

Virgilio Tonda

— Torino, 31 marzo 1987.

Bocciofila Tesoriera partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Fulvio Colombo

— Torino, 30 marzo 1987.

La Emesi Verde partecipa al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giovanni Ravizzani

ricordando l'opera da lui prestata.
— Torino, 30 marzo 1987.

Gli ex collaboratori Rollei Sistemi a funerali avvenuti annunciano il decesso dell'

Ing. Giuseppe Ferraro

— Torino, 30 marzo 1987.

I Soci del Rotary Club Torino 45° Parallelo si uniscono al dolore del loro presidente prof. Giorgio Emanuelli per la perdita della mamma sig.ra

Erminia Cabiati ved. Emanuelli

— Torino, 30 marzo 1987.

Cristianamente è mancata

Lucia Siani ved. Vaglio

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Rina col marito e figlia, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Corio Canavese.
— Torino, 30 marzo 1987.

Cristianamente è mancata

Vittoria Bossone ved. Broglio

Lo annunciano le figlie Clementina, Pia e Paola, generi, nipoti, sorella, cognato e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Buon Pastore, indi proseguirà per Montechiaro d'Asti ove alle 15,45 seguiranno i funerali.
— Torino, 31 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Calderini

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Elena, Giovanna e Paolo, la sorella Elena Fontana, la nipote Tiziana Pomel con il marito Jeff Harley e i figli Severine, Nathalie e Sebastien.
— Torino, 28 marzo 1987.

René Pomel annuncia la morte dell'amatissima suocera

Savina Calderini

— Torino, 28 marzo 1987.

Anne Pomel annuncia la morte della carissima zia

Savina Calderini

— Torino, 28 marzo 1987.

La famiglia Harley partecipa al lutto della famiglia Calderini.

Gli amici Mandini e Quaini partecipano affettuosamente al dolore di Paolo e Annamaria.

Graziella Alfieri e famiglia sono affettuosamente vicini a Paolo.

Vittorio e Gabriella Montanari coi figli Paolo, Massimo, Matilde partecipano al lutto dell'amico Paolo Calderini per la morte della MADRE.

Germana, Enrico, Maria Pia, Roberto Mollinari sono affettuosamente vicini a Vanna e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giacinto Negro

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, nipoti e la piccola Sara. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Maruffo Raetz. Funerali mercoledì 1° aprile ore 10,15 cappella interna osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1987.

Gustavo Lalla Emanuela e Paolo sono affettuosamente vicini a Barbara.

Partecipano al dolore di Beppe Laura e famiglia Arabia, Emiliana Bianco con Tilli ed Alessandra.

Gli Amici del Golf Club «Le Fronde» partecipano al dolore di Beppe e Gabriella per la perdita del PAPA'.

L'Istituto Biochimico Farmaceutico Fossi S.p.A. ricorda il

dott. Giacinto Negro

promotore appassionato e per tanti anni vicino all'insostituibile amico di tanti successi.
— Vallecrosia, 31 marzo 1987.

La famiglia Tornese partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Giacinto Negro

amico e vicino in tanti importanti momenti di molti anni percorsi insieme.
— Bordighera, 31 marzo 1987.

Walter Maestri e famiglia partecipano al dolore della famiglia Negro.

Condomini ed amministratore condominio via Pinasi 41 - Condove 34 - Carlo partecipano al dolore della famiglia.

Rossano e Fulvio Pescarmona partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Lodovico Faraguna

anni 74

L'annunciano la figlia Marisa col marito Gianfranco Calvi e figli Paolo, Simonetta e Giulia, le nipoti Jole, Frida, Edda e Marina. Funerali mercoledì 1° aprile ore 9,15 nella chiesa di San Giovanni in Ciriè. Dopo le esequie la salma sarà tumulata a Torino Cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 30 marzo 1987.

Munita dei conforti religiosi è serenamente tornata alla Casa del Padre

Apollonia Ferroglio ved. Perino

Con tristezza danno l'annuncio la figlia Carla con il marito Gianni Fasola e i figli Mario ed Erika, il fratello Giovanni, con il figlio e la nuora. Funerali in Oranese (Cuneo) martedì 31 corr. ore 15,30 con partenza dalla Piosa.
— Cuneo, 30 marzo 1987.

E' mancato

Giuseppe Gratti

Lo annunciano i figli Cesare, Maria, Giuseppina e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10 da abitazione piazza Silvio Pellico 16. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Chieri, 31 marzo 1987.

Lucia e Beppe Fabbi partecipano al dolore di Cesare e Carla.

E' mancato

Giuseppe Chiara

anni 81

L'annunciano la moglie Caterina Ferrero, il figlio Nino con la moglie Marilena, i nipoti Roberta e Gianluca, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, via Manzoni 5/1.
— Druento, 31 marzo 1987.

Partecipano al dolore la famiglia:
Giovanni Aime Boeli
Bartolomeo Aime Boeli
Costantin Adriano
Noemi Bagliotti
Zappia Ferrero
Gavino
Andrea Marchini
Ester Marialisa Marchini
Luisa Marchini
Pierina Ruch
Serafina Bella

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aida Favetta ved. Casolin (detta nonna Bosonetto)

Tristi lo annunciano la figlia Liliana Bosonetto, i nipoti Marco, Chiara, Mario con la moglie Donatella. Funerali in Cuneo martedì 31 corr. ore 14,30 con partenza del corteo funebre da via Don Minzoni 15. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Settimo Torinese.
— Cuneo, 30 marzo 1987.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato ai suoi cari che tanto amava il

cav. Felice Prunotto

Commerciante benemerito

di anni 77

Lo piangono la moglie Maria Barbero, i figli Rosalba, Giovanni, Valeriano, Ezio e Grazia con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba martedì 31 marzo ore 15,30 da corso Piave 28 per la parrocchia di Cristo Re. La cara salma proseguirà per Mussotto d'Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 29 marzo 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Rasetto

Anziano Lancia

anni 69

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Elvira, i figli Piero, Arturo e Marilena, i generi Carlo e Enzo, gli adorati nipotini Mario e Paola, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 10,15 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Vaudetto ved. Todesco

anni 80

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno e parenti tutti.
— Settimo Torinese, 30 marzo 1987.

E' mancata

Santina Somà nata Rizzo

Ne danno il triste annuncio: le figlie Olga ed il marito Luigi Olivetti. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21) partendo dall'ospedale Evangelico.
— Torino, 29 marzo 1987.

E' mancata

Renata Buratto

L'annunciano i cugini Malavolta. Funerali martedì 31 marzo ore 15 in San Carlo Canavese.
— San Carlo Canavese, 30 marzo 1987.

Ha raggiunto il Regno dei Cieli

Filomena Panzanaro nata Cosato

La piangono i figli Antonietta, Angelo, Raffaele, Soccorsa, Vincenzo, Leonardo, Rita, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali il g. 31, ore 14,30, parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 30 marzo 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lizzi ved. Veneziani

La piangono la figlia Rita con il marito Danilo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 parrocchia Pentecoste.
— Torino, 30 marzo 1987.

E' mancato

Francesco Curello

anni 53

Lo piangono la moglie Rosaria, figli Alba e Vito, mamma, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 1° aprile ore 15 abitazione corso Agnelli 24.
— Settimo Torinese, 31 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lippolis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Mimmo, Carlo, fratello, sorelle e cognati. Funerale mercoledì ore 10,15, parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1987.

Wilma e Rosalba Ruspa partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Lippolis

— Torino, 31 marzo 1987.

Renzo, Marina Ruspa e figli si uniscono al dolore della famiglia del

dott. Giuseppe Lippolis

e ricordano i tanti anni di collaborazione.
— Torino, 30 marzo 1987.

I Dipendenti della Ditta Ruspa partecipano affranti al dolore della famiglia del

dott. Giuseppe Lippolis

— Torino, 30 marzo 1987.

Amici Grasso uniti nel dolore a Menuccia e figli nel ricordo di PINO.

Federico Barale e famiglia partecipano commossi.

Ci ha lasciati

Domenico Borsero

Con profondo dolore lo partecipano la moglie Iolanda Cullica, le figlie: Lauretta con Armando, Daniela con Philippe, Paola con Antonio, nipoti, sorelle, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Camera di Rianimazione delle Molinette, prof. Olivero. Funerali mercoledì 1 aprile alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia Santa Monica.
— Torino, 31 marzo 1987.

Livio, Antonietta, Gianfranco ricorderanno sempre il loro caro nonno DOMENICO.

Michela con Mariella e Chiara ricorda il caro PADRINO.

Rosetta, Marietta, Riccardo sono affettuosamente vicini.

Cognati Cullica di Revigliasco, Gerovalli e famiglia commossi partecipano.

La famiglia Allocco partecipa al dolore di Menuccia e dei suoi cari.

Rina Roviera e famiglia, Jossi Novarella prendono parte al dolore della famiglia Borsero.

Improvvisamente è mancato

Luigi Guaranta

Anziano FIAT

anni 70

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Giacomo e Gabriella, nuora, genero, nipotina Roberta. Funerali martedì 31 corrente ore 15 partendo dall'abitazione via Busano 53.
— Nichelino, 30 marzo 1987.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Barberis

Commendatore

anni 85

Addolorati lo annunciano la moglie Beatrice Page, i figli Giorgio, Sergio e Aldo con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie al personale del Reparto professor Visoli per l'assistenza prestata. Funerali oggi martedì 31 marzo ore 14,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Villafranca Piemonte (Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1987.

I Dipendenti della Ditta Watson Italiana partecipano al dolore della famiglia Barberis per la scomparsa del PADRE.

Leandro Masso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Barberis.

La famiglia Barbero e Vigliardido sono affettuosamente vicine a Giorgio e famiglia in questo triste momento.

Virginia e Mario con affetto vicini a Giorgio, Franca e famiglia.

Piero Aime e Paola Picotti partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Pier Carlo e Maurizio Robiliano commossi ricordano l'amicizia e rimpiangono dell'AMICO scomparso.

«Io sono la Resurrezione e la Vita. Chi crede in me vivrà in eterno»
(Giovanni 11,25)

E' tornato serenamente alla Casa del Padre il

cav. Bartolomeo Giuseppe Travaglio

Maestro del Lavoro
Anziano Westinghouse
Cooperatore Salesiano

Confortati dalla certezza della Resurrezione lo annunciano a parenti e amici la moglie Camilla Tione, i figli don Luigi e Giuseppe con la moglie Isa e i figli Marco, Paolo, Franco. Un ringraziamento particolare ai medici: dott. Guaglione, Scaraina, Amedeo, Facelli, Giacolotti. Funerali martedì 31 c. m., ore 15, parrocchia N. S. del SS. Sacramento.
— Torino, 31 marzo 1987.

La Watson Westinghouse S.p.a. ha il dolore di partecipare la scomparsa del

M.d.L. CAVALIERE

Bartolomeo Travaglio

già Dirigente Tecnico della Società, ricordandone la dedizione e l'alto valore professionale.
— Torino, 31 marzo 1987.

La Presidenza del Gruppo Anziani Watson Westinghouse, il Consiglio Direttivo e gli Anziani Tutti, con infinita tristezza e vivissimo commosso rimpianto, annunciano la scomparsa del Socio Fondatore e primo Presidente del Gruppo

cav. Bartolomeo Travaglio

Maestro del Lavoro

— Torino, 31 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Rubatto e Theo Rossi di Montelera ringraziano quanti con la presenza alle esequie del loro carissimo

Gianni

hanno voluto dimostrare tanta affettuosa partecipazione al loro immenso dolore.
— Torino, 31 marzo 1987.

ANNIVERSARI

31-3-1986 31-3-1987

comm. Giuseppe Corziatto (Guido)

Silvana lo ricorda con immutato affetto a tutti quanti lo conobbero.
— Castiglione di Reina, 31 marzo 1987.

La guerra dei chip con gli Usa scuote i mercati

Anche Tokyo ha paura

La moneta americana ai minimi storici sullo yen (in [illegible] mesi si è apprezzato del 60%)

Uno scossone per la Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dollaro ai mi[illegible] storici rispetto allo yen. Borsa di Tokyo in secco calo dopo due mesi di ascesa, un dazio Usa [illegible] 100% sull'import [illegible] chip. Il primo ministro Nakasone, allarmato, afferma che [illegible] riunione del [illegible] febbraio il gruppo dei [illegible] concordò di stabilizzare il dollaro a quota 150 yen, ma ieri la [illegible] giapponese è [illegible] a quota 144, prima di [illegible] a 146,2.

Tuttavia il governo giapponese sembra deciso, almeno per il momento, a mantenere calma e sangue freddo sulla questione dei semiconduttori, qui ribattezzati «il riso dell'era dell'alta tecnologia», una produzione già considerata [illegible] prima necessità per la sopravvivenza del Giappone. Per il momento si è limitato a chiedere un «incontro urgente» [illegible] discutere della situazione. Un alto funzionario è pronto a partire per Washington. La posta in gioco è importante: il sur[illegible] commerciale giapponese è avviato a [illegible] i cento miliardi di dollari [illegible] l'anno finanziario '86 (aprile '86-marzo '87). [illegible] il 7 aprile il ministro delle Finanze Kiichi Miyazawa partirà [illegible] Stati Uniti dove parteciperà all'incontro [illegible] «[illegible] ?» [illegible] modo di [illegible] americana.

«La decisione americana [illegible] imporre tariffe del 100 per cento a merci nipponiche è un grave episodio nella storia delle relazioni [illegible] tra i nostri due Paesi» [illegible] dichiarato [illegible] un portavoce [illegible] Miti, il [illegible] per l'industria e commercio estero. [illegible] guerra commerciale non è [illegible] scoppiata. Siamo fiduciosi che si possa giungere a un negoziato». [illegible] il quotidiano [illegible] Shimbun il Giappone avrebbe offerto [illegible] acquistare supercomputer Usa in cambio [illegible] export [illegible] chip. L'offerta [illegible] stata tuttavia [illegible].

La stampa giapponese [illegible] reazioni meno pacate [illegible] parte degli industriali [illegible] settore dei com[illegible] politici i quali parlano apertamente [illegible] «rappresaglia», di [illegible] di isteria che sta sconvolgendo l'America; si legge [illegible] Nikkei che è meglio che il Giappone non ricorra al Gatt perché sarebbe come gettare [illegible]na sul fuoco dei sentimenti antinipponici che di[illegible] negli Stati Uniti.

C'è chi [illegible] Morita, il presidente della Sony, interpreta la mossa americana come dettata da considerazioni di politica [illegible] e si [illegible] l'America abbia volutamente ignorato gli sforzi del governo giapponese volti a evitare che vi sia una sovrapproduzione di semiconduttori che vengono smerciati a basso costo in Paesi terzi, sul «mercato grigio» e poi riciclati negli Stati Uniti. «Se gli americani alludono al mercato grigio quando ci accusano di dumping, vogliamo chiarire che si tratta di [illegible] dumping [illegible] tutto involontario». [illegible] da parte [illegible] Saba, presidente dell'Associazione [illegible] giapponesi. Il [illegible] equivale a [illegible] parziale ammissione di colpa.

In realtà il [illegible] ha tentato di convincere i produttori giapponesi [illegible] semiconduttori, che si combattono l'un l'altro in una competizione feroce per il prezzo più basso, a limitare le loro esportazioni ai Paesi del Sud-Est asiatico, cioè al «mercato grigio». [illegible] l'accordo bilaterale sui semiconduttori è stato firmato appena lo scorso autunno dal Giappone, su pressione degli Stati Uniti, e ci si continua qui a domandare che efficacia possa avere quando [illegible] di [illegible] i prezzi per le transazioni in Paesi terzi dove né gli Stati Uniti né il Giap[illegible] hanno ovviamente [illegible] potere. [illegible] è vero che la Cee ha [illegible] muto la necessità [illegible] accordi multilaterali. Inoltre, da gennaio, la produzione di semiconduttori è stata ridotta del 23 per cento e pochi mesi fa è stato inaugurato qui a Tokyo il centro per la cooperazione internazionale nei [illegible] semiconduttori, un'iniziativa [illegible] nippo-americana il cui [illegible] è favorire la vendita [illegible] conduttori [illegible] in Usa.

Tuttavia gli effetti di [illegible] si sono fatti sentire. «Ci vuole pazienza, tanta pazienza» spiegano i [illegible] del Miti che [illegible] stupiti [illegible] la presa [illegible] posizione «emotiva» degli [illegible] Uniti.

Tra i commentatori politici più autorevoli della stampa nipponica c'è però chi [illegible] in luce che la frizione tra Stati Uniti e Giappone per quanto riguarda i semiconduttori [illegible] è soltanto [illegible]: è infatti nel campo delle industrie a [illegible] tecnologia correlate alla di[illegible] che si ha più bisogno di microchip.

Si legge in un editoriale dello Asahi che gli Stati Uniti continuano a essere al primo posto nel mondo per queste industrie ma che la supremazia americana è ormai [illegible] quanto riguarda [illegible] produzione [illegible] semiconduttori e che gli americani si sono resi conto che, qualora dovessero dipendere completamente dall'industria giapponese per la produzione dei loro armamenti più sofisticati, i problemi della sicurezza si porrebbero in modo del tutto nuovo e conturbante.

Sempre per lo stesso motivo strategico, sarebbe stata bruscamente bloccata, pochi giorni fa, l'acquisizione [illegible] della [illegible] Fujitsu della americana Fairchild, fornitrice [illegible] Pentagono, in quanto così si sarebbe accelerata la dominazione nipponica dell'industria statunitense dei semiconduttori.

Ma perché due pesi e due misure? ci si chiede oggi a Tokyo mettendo in evidenza che nel 1980, quando la multinazionale francese Schlumberger acquistò la Fairchild, negli Stati Uniti nessuno ebbe niente da ridire. [illegible] è retorica e [illegible] polemica, sollecita il risorgente orgoglio [illegible] nipponico, è musica soave per una delle due anime, quella samuraica, degli abitanti del Sol Levante.

L'altra [illegible] quella [illegible] cantile dei Chonin, [illegible] invece perché ieri, e proprio in conseguenza delle annunciate sanzioni americane, il dollaro è sceso al minimo storico post-bellico rispetto allo yen, cioè a 144 yen per dollaro, nonostante i frenetici interventi della Banca del Giappone che ha comprato [illegible] e [illegible]. Immediate le ripercussioni sulla Borsa di Tokyo, che era in fase positiva da almeno due mesi: la discesa del dollaro ha trascinato con sé praticamente tutti i titoli e l'indice ha perso il 2,48%.

L'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro, del 60 per [illegible] mesi, [illegible] creato infatti squilibri nell'economia nipponica, specie nei settori orientati [illegible] l'esportazione, e ora si fa [illegible] pre più pressante [illegible] adottare il piano quinquennale che il Miti elaborerà [illegible] particolari alla fine [illegible] giugno, [illegible] piano [illegible] prevede [illegible] ristrutturazione dell'economia [illegible] tramite [illegible] crescita più sostenuta, l'espansione della [illegible] interna e una conseguente minore dipendenza dalle esportazioni.

Renata Pisu

IL DOLLARO VA A PICCO

Il dollaro è precipitato ieri sul mercato di Tokyo ai suoi minimi del dopoguerra. La flessione del biglietto verde ha reso vani gli interventi della Banca centrale del Giappone, stimati a più di due miliardi [illegible] dollari, i più massicci della storia, e ha allarmato le autorità nipponiche che, secondo fonti bene informate, starebbero per proclamare lo [illegible] di emergenza monetaria. Anche in Europa il biglietto verde ha perso terreno: in Italia è stato fissato a 1287,70 lire, contro le 1299,20 di venerdì.

Tutti gli scambi commerciali dello zio Sam

Miliardi di dollari: Esportazioni verso gli Usa / Importazioni dagli Usa

0 – 10 – 20 – 30 – 40 – 50 – 60 – 70

Messico, Sud America, Canada, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Europa, Europa orientale e Urss, Sud Corea, Giappone, Taiwan, Australia, Asia, Africa

Utile [illegible] gruppo [illegible] miliardi

La Erg cresce e cerca spazio

Difficoltà a Genova per il terminale Gpl

GENOVA — S'è riunito ieri, sotto la presidenza di Riccardo Garrone, il consiglio d'amministrazione della società petrolifera Erg Spa, primo gruppo privato italiano del settore. La Erg è passata da raffineria di servizio ad azienda petrolifera industriale integrata proprio nel momento in cui il dollaro, e il greggio per [illegible] toccavano il vertice massimo. Nonostante il calo successivo della valuta e del petrolio l'azienda (che nel frattempo ha acquisito il gruppo Elf, la Chevron Italiana ed ha ceduto una parte del pacchetto azionario al gruppo multinazionale Von Thyssen) ha retto assai bene, come si deduce dal bilancio consuntivo '86, approvato ieri appunto dal consiglio d'amministrazione.

La Erg ha realizzato un utile lordo di 29 miliardi e 500 milioni su un fatturato di [illegible] e dopo aver destinato 30 miliardi e 100 milioni ad ammortamenti. L'utile netto risulta solo di un miliardo e 600 milioni, perché la caduta dei prezzi petroliferi ha provocato la «svalutazione» dei depositi in magazzino di ben 37 miliardi e 600 milioni. [illegible] impianti di Genova hanno raffinato complessivamente 3 milioni e mezzo [illegible] tonnellate [illegible] (5,1% in più rispetto all'anno scorso), di cui 1 milione e 940 mila tonnellate di greggio e 1 milione e 872 mila tonnellate di semilavorati (olio combustibile, ecc.).

Le vendite hanno avuto un incremento del 17%, toccando i 4 milioni di tonnellate.

Le due società consociate, la [illegible] la Isaoil (ex Chevron), hanno dato risultati ancora migliori. La prima ha chiuso il 1986 con un [illegible] lordo [illegible] 56 miliardi [illegible] miliardi al netto), dopo ammortamenti per 24 miliardi. La raffineria di Priolo Gargallo ha superato i 8 milioni e 400 mila tonnellate [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi. La Isaoil, nel 1986, ha registrato un utile lordo di 63 [illegible] (13 miliardi al netto) su un fatturato [illegible] 1890 miliardi.

Complessivamente l'intero gruppo ha fatto segnare un utile netto di 53 miliardi e 600 milioni, con un cash-flow di 237 miliardi e un fatturato globale che sfiora i 4 mila miliardi.

Ma al di là di questa situazione finanziaria, all'oriz[illegible] Erg non mancano le nubi, che vengono in particolare da Genova. Il Comune infatti ha deciso [illegible] impedire l'entrata in funzione (entro [illegible] paio di mesi) della stazione per lo scarico del Gpl nel porto petrolifero [illegible] Multedo. Da mesi è [illegible] corso una guerra di carte bollate, sinora risolta a vantaggio del gruppo Garrone: ma il sindaco, che sabato scorso ha partecipato a una marcia dei cittadini dei quartieri [illegible] Pegli e di Multedo contro il Gpl, ritenuto pericoloso, ha fatto [illegible] che intende affidare [illegible] superperizia a esperti del settore. Un «no» potrebbe mettere in forse il piano di ristrutturazione industriale della Val Polce[illegible] che Garrone aveva promesso [illegible] Comune prima del 1990, anno in cui scade la concessione (che non sarà confermata) per il funzionamento della raffineria.

Paolo Lingua

Le nuove tabelle definite dai sindacati e dalla Confcommercio

Che cosa cambia in busta paga per i lavoratori del commercio

Aumenti medi di 97 mila lire mensili - Le possibilità [illegible] scelta per l'orario

ROMA — Le nuove tabelle di stipendio per [illegible] lavoratori del commercio, di cui 700.000 tra commessi e impiegate, sono state definite tra Confcommercio e sindacati nel quadro dell'accordo concluso sabato per il rinnovo [illegible] contratto nazionale del settore e ieri contestato dalla Confesercenti.

Un rinnovo che, con sole 16 ore di sciopero rispetto alle 40 o 50 dei contratti precedenti, ha segnato [illegible] svolta significativa nella strategia del negoziato e ha introdotto innovazioni d'avanguardia nel campo delle relazioni sindacali. Nessuna pregiudiziale o questione di principio, nessuno dei consueti rituali [illegible] ma trattativa serrata e confronto schietto hanno consentito di raggiungere sollecitamente e senza traumi l'accordo per un'altra delle grandi categorie di lavoratori, un po' sparpagliata, ma numerosa come quelle dei metalmeccanici, degli edili, dei braccianti.

Sulla [illegible] di un aumento [illegible] mensile di 97.000 lire [illegible] regime», cioè a partire dal 1° giugno 1989, gli incrementi salariali variano a quella data dal massimo di [illegible] lire per l'area dei quadri, che si colloca al di sopra del primo livello, a 67.422 per il settimo livello. Il 60% del personale (appunto commesse, segretarie e qualifiche equivalenti), sistemato nel quarto livello, avrà un miglioramento mensile corrispondente alla media di 97.000 lire. La prima «tranche» di aumento sarà [illegible] dal 1° aprile 1987 (67.21[illegible] lire per i quadri, 62.008 per il 1° livello, 54.108 per il 2°, 46.277 per il 3°, 40.000 per il 4°, 36.139 per il 5°, 32.533 per il [illegible] 27.803 per il 7°). La seconda «tranche» entrerà in busta [illegible] il 1° giugno 1988, la terza il 1° giugno 1989.

I [illegible] di stipendio

Livelli	1-4-1987	1-6-1988	1-6-1989
Quadri	716.298	758.864	811.072
I	[illegible]	707.181	755.704
II	576.587	611.757	653.691
III	492.778	522.838	558.726
IV	[illegible]	452.221	483.221
V	[illegible]	[illegible]	436.577
VI	[illegible]	366.741	[illegible]
VII	295.851	[illegible]	[illegible]

Originale la soluzione [illegible] cordata per la riduzione e meno dell'orario di lavoro, [illegible] un sistema «ad opzione»: l'azienda potrà decidere di [illegible]ere nell'attuale situazione (ed allora non ci saranno aggravi rispetto ad oggi, ma neppure vantaggi), oppure adottare forme di flessibilità, sia conservando l'attuale orario settimanale di [illegible] ore settimanali [illegible] adottando orari settimanali di minore durata fino a 38 [illegible] In questo caso, verrà a[illegible] parte dei [illegible] retribuiti previsti dalla [illegible] chia disciplina.

L'opzione per la flessibilità consentirà [illegible] piccolo, medio e grande esercizio di modulare le prestazioni di lavoro a seconda delle proprie esigenze e di attuare regimi di orario diversificati [illegible] corso dell'anno per meglio seguire l'andamento stagionale, in specie i periodi di punta o di caduta dell'attività. Attraverso tale sistema sarà possibile realizzare una maggiore produttività e, di conseguenza, efficienza [illegible] economie che andranno a beneficio anche del consumatore.

Per la prima volta nell'ambito contrattuale, innovando notevolmente le relazioni [illegible] Confcommercio e sindacati hanno ritenuto che i [illegible] del [illegible] del lavoro, [illegible] sua gestione, [illegible] sviluppo dell'occupazione soprattutto femminile e giovanile dovessero essere sottoposti ad approfondito confronto sia a livello nazionale che territoriale. Nel momento in cui, si è detto, [illegible] questione occupazionale incide notevolmente sulle possibilità [illegible] sviluppo dell'economia italiana, aziende e lavoratori del commercio hanno convenuto di abbandonare il ruolo superato di soggetti e divenire protagonisti [illegible] mercato del lavoro.

L'intesa conclusa sui contratti di formazione-lavoro, ad esempio, permetterà un più facile inserimento di giovani.

Gian Carlo Fossi

● TESSILI — Da ieri è in corso il referendum tra i lavoratori tessili chiamati ad esprimersi sull'ipotesi di accordo contrattuale raggiunto dai sindacati. [illegible] interessati alla consultazione, che si concluderà il 3 aprile, circa 500 mila [illegible]. I [illegible] hanno rivolto [illegible] appello [illegible] giorni scorsi invitando i lavoratori interessati ad esprimere con voto positivo [illegible] loro accettazione delle intese contrattuali.

Le proposte della Fiat alla delegazione sindacale

Alfa, trattative a rilento

[illegible] — La trattativa per l'Alfa prosegue ma in modo lento e faticoso. Venerdì la Fiat ha fatto ai sindacati alcune proposte per attenuare le conseguenze [illegible] superamento dei gruppi di produzione. I sindacalisti si sono riservati di valutarle. Di conseguenza la seduta di sabato è stata poco più che interlocutoria. Dopo la pausa festiva il negoziato [illegible] ripreso ieri intorno alle [illegible] cioè a un'ora insolitamente tarda. Infatti il dibattito all'interno della Fiom ha ri[illegible]sato l'intera giornata.

Le proposte della Fiat sono state esposte dai sindacalisti alle rispettive delegazioni: in alcune aree (pochis[illegible] nel settore della meccanica ad Arese e Pomigliano) i gruppi di produzione potrebbero rimanere; in altre aree dove i gruppi di produzione verranno aboliti si manterrebbe il criterio della rotazione delle mansioni per l'arricchimento professionale (in pratica per garantire il «quarto livello» a chi l'ha già; [illegible] nuovi percorsi professionali (controllo, [illegible] nutenzione, approvvigionamento materiali, eccetera) per gente del «quarto livello». Per quanto riguarda i tempi di produzione e [illegible] saturazioni si è specificato che le revisioni e le modifiche saranno contemporanee [illegible] trasformazioni tecnologiche.

Il capo della delegazione Fim, Inglisano, [illegible] dichiarato: «Intendiamo misurarci sul merito delle questioni aziendali. La Fim è per andare avanti e costruire l'accordo. Lo scambio da realizzare è tra tutela dell'occupazione e piano industriale da una parte e recupero di produttività dall'altra. Atteggiamenti poco chiari in materia di produttività rischiano di farci fare passi indietro». Angeletti, [illegible] guida la delegazione della Uilm, ha detto: «Siamo tornati al tavolo della trattativa [illegible] il conforto delle [illegible] blee che, dimostrando un elevato grado di maturità, ci hanno conferito [illegible] mandato di trattare fino in fondo per arrivare ad un accordo».

s. d. v.

Si prevede che la [illegible] «maratona» partirà a fine aprile

Prezzi verdi, primi approcci ma Bonn si rifiuta di trattare

La Germania teme che le proposte Cee facciano crollare il reddito agricolo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'annuale battaglia per i prezzi agricoli comunitari è entrata ieri nel vivo con l'avvio di una «maratona» — due giorni la prima tappa, ma già si prevede una seduta ad oltranza a fine aprile — caratterizzata dall'intransigente rifiuto tedesco delle proposte elaborate dalla Commissione Cee.

Non è soltanto la linea d'austerità sui cereali, che si affianca alla penalizzazione di taluni prodotti mediterranei, a suscitare l'irritata chiusura di Bonn (il ministro Ignaz Kiechle ha parlato di «riduzioni intollerabili»); sono soprattutto le ipotesi di una tassa sui grassi vegetali e di uno smantellamento degli importi compensativi positivi di Germania e Olanda (quindi una rivalutazione di fatto del marco e [illegible] fiorino verdi, Kiechle ha parlato di «ipotesi inconcepibile») a preoccupare il governo federale.

E' forse la ricerca [illegible] terreno negoziale reciprocamente [illegible] vantaggioso a spiegare [illegible] ore [illegible] colloquio preliminare, domenica pomeriggio a Bruxelles, fra Kiechle e il ministro italiano Filippo Maria Pandolfi. Le proposte dell'esecutivo comunitario, ha detto ieri il tedesco, «non rappresentano neppure una base di partenza». Garbato nella forma, ma durissimo [illegible] sostanza, egli non ha lasciato dubbi sulla linea compatta del governo tedesco.

Il ministro Kiechle — Il ministro Pandolfi

L'atteggiamento di Bonn è comprensibile. Se l'ipotesi di rivalutazione [illegible] marco verde dovesse essere accolta, infatti, il calo dei prezzi agricoli per gli agricoltori tedeschi passerebbe dallo 0,3 per cento (in Ecu) al 2,5 (in marchi): un crollo dei redditi, che ha già suscitato violente proteste [illegible] Germania. Ed è proprio il gioco di equilibrio [illegible] prezzi agricoli e monete verdi a caratterizzare il tentativo di Frans Andriessen, [illegible]sario responsabile per l'agricoltura, di quadrare un bilancio sempre più pesante.

Prendiamo il caso dell'Italia. La flessione in Ecu (0,9 per cento) si tradurrebbe per i nostri agricoltori in un aumento dello 0,2 (in lire) se la nostra [illegible] verde [illegible] bisse la sv[illegible] proposta, se cioè fossero smantellati tutti gli importi compensativi negativi (Icm) tranne quelli provocati dal riallineamento Sme di gennaio. Ci vorrebbero in tal caso 1670 lire verdi (contro le attuali 1580) per un Ecu.

Ovviamente Pandolfi mira a risultati più concreti: ottima, per l'Italia, sarebbe lo smantellamento totale dei suoi Icm, che sono attualmente del 4,7 [illegible] cento per carne, latte e zucchero, del 6,7 per cereali, uova e pollame: con la lira verde valutata a 1637 contro l'Ecu. [illegible]che certi tagli ai prezzi apparirebbero [illegible]tabili. Ma anche un'ipotesi di compromesso, cioè la riduzione del 4 per cento dei nostri Icm (lira a 1818), provocherebbe un aumento lordo dei prezzi alla produzione di 730 miliardi di lire.

Più che l'accetta comunitaria caduta su taluni prezzi, e [illegible] misure [illegible] limitare l'intervento comunitario, e [illegible]cora l'estensione [illegible] [illegible]nismi di corresponsabilità a nuovi settori, è questo il vero punto di discussione. Superato tale scoglio, non sarebbe irraggiungibile la prospettiva della Commissione di ridurre i costi agricoli [illegible] 1287 milioni di [illegible] (oltre duemila miliardi di lire) nel 1987 e di 2833 (circa quattromila miliardi) nel 1988.

In quella stessa ottica di recupero di bilancio va considerata la tassa sui grassi vegetali che, colpendo indiscriminatamente tutti [illegible] [illegible] [illegible]nalizza percentualmente quelli meno pregiati, d'importazione; e le cui entrate potrebbero ovviare al crescente peso del settore oleaginoso (da 1,8 miliardi di Ecu nell'85 a 2,6 nell'86 a 4 previsti per quest'anno). E' una tassa politicamente pericolosa, perché potrebbe provocare ritorsioni degli Usa, maggiori esportatori di oli vegetali verso l'Europa, già velatamente minacciate dal segretario all'Agricoltura Richard Lyng: di qui l'opposizione non solo tedesca, ma anche britannica e olandese, forse anche danese.

Fabio Galvano

Una ricerca della Fondazione Agnelli nell'area di Tecnocity

«A.A.A. Ingegnere cercasi»

Le aziende hanno fame di laureati e tecnici, che l'Università non riesce quantitativamente a produrre - Nasce una nuova emigrazione e il lavoro intellettuale diventa sempre più mobile

TORINO — I vecchi luoghi comuni cadono uno dopo l'altro. L'ultimo riguarda l'Università e la scuola: non sono più un'area di parcheggio ma, in alcuni settori, non riescono neppure più a sostenere la domanda che proviene dall'industria; per i giovani, quindi, torna una speranza. Fra cinque anni addirittura, l'industria [illegible] soprattutto quella concentrata nell'area di Tecnocity (un triangolo i cui vertici sono costituiti da Torino, Ivrea e Novara) rischierà di non trovare personale «per soddisfare le mansioni tecniche più raffinate, che stanno emergendo grazie all'innovazione in corso nelle imprese». A lanciare questo segnale, di vigorosa inversione di tendenza, è stato ieri mattina il direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, che ha presentato alla stampa un'indagine su «Domanda e offerta di personale in un'area tecnologicamente avanzata». L'area, appunto, è quella di Tecnocity, uno dei poli tecnologici mondiali, [illegible] si [illegible] [illegible] il 50% della produzione nazionale di robot, oltre il 30% di quella del computer e circa [illegible] di quella aerospaziale, [illegible] fatto, ha ribadito Pacini, costituisce una sorta di «test anticipatorio delle dinamiche economiche e sociali del nostro paese».

Il dato più [illegible]so che emerge dalle interviste con le 15 principali aziende di Tecnocity (fra cui Fiat, Olivetti, Stet, Aeritalia, etc.) che in alcuni casi coincidono con il Gotha dell'industria nazionale, è l'estrema difficoltà nel reperire giovani laureati e diplomati da inserire nei propri organici. Nel caso degli ingegneri e dei laureati in discipline tecnico-scientifiche il deficit di offerta, già oggi, è arrivato al 30%. Deficit che le aziende dichiarano di voler colmare ricorrendo al drenaggio di laureati provenienti dalle regioni dell'Italia centrale e meridionale («Già oggi [illegible] Politecnico di Torino — ha ricordato Pacini — laurea appena 600 ingegneri l'anno, mentre la sola imprenditoria della provincia torinese ne richiede almeno mille»), ma che crea non poche distorsioni (o mutazioni strutturali) sul mercato [illegible] lavoro intellettuale.

La prima — ha spiegato Pacini — è che si rischia di spogliare di «cervelli» il Mezzogiorno, provocando una nuova emigrazione con «la valigetta 24 ore» (già oggi, fra i laureati tecnici neoassunti in Piemonte, il 22% proviene dalle altre zone del Nord Italia, mentre un altro [illegible] è originario del Sud).

La seconda è che la scarsità dell'offerta del nuovo lavoro intellettuale cambia l'«atteggiamento mentale» dei neolaureati, che sono sempre più propensi alla mobilità. «Nel caso dei giovani ingegneri — ha spiegato Pacini — si scopre che il potere contrattuale nei confronti delle aziende è passato nelle loro mani». Non solo questi brillanti neolaureati «sono ormai consapevoli di essere merce rara e si comportano di conseguenza», ma nel giro di due-tre anni riescono perfino «a mettersi in proprio», facendo nascere nel terziario una miriade di aziende. Dall'indagine della Fondazione risulta che [illegible] oggi «per le grandi imprese del Nord Italia il tasso [illegible] turn-over dei giovani laureati ad un anno dall'assunzione è del 15% per arrivare al 26% [illegible] [illegible] del secondo anno». «D'altra parte — nota Pacini — le aziende si trovano nella condizione di doversi contendere questi giovani laureati e scontano ora, da un lato, precedenti decisioni [illegible] blocco delle [illegible] e dall'altro, soprattutto, l'insufficiente produzione di laureati [illegible] discipline tecnico-scientifiche (e parzialmente in discipline economico-manageriali) [illegible] parte del sistema universitario».

Di chi la colpa? Secondo la Fondazione, le cause sono molte: [illegible] c'è una «insufficienza [illegible] segnali che il sistema economico non è in grado di emettere verso il sistema scolastico ed ancor più verso le famiglie»; poi c'è lo Stato che investe poco nell'istruzione (che nel Duemila sarà il bene primario della società). Conclusione: il mon[illegible] dell'impresa deve stringere rapporti sempre più stretti [illegible] l'Università. [illegible] famiglie [illegible] [illegible] più informate su come «investire» la formazione dei propri figli. Se no la «coperta» sarà sempre «troppo corta»; si imboccano strade senza uscita, come il "numero chiuso"», mentre il «problema, da qui al Duemila, è che occorre raddoppiare il numero dei giovani che si iscrivono all'Università».

c. roc.

[illegible] Bankitalia prevede più disoccupati al Sud

ROMA — Nei prossimi cinque anni la disoccupazione nel Sud tenderà ad «esplodere». Tre ricercatori della Banca d'Italia (Francesco Siracusano, Carlo Tresoldi, Giorgio Zen), in uno studio dedicato al tema «Domanda di lavoro e trasformazione dell'economia nel Mezzogiorno», hanno calcolato che sino all'anno 1991 oltre 650 mila persone [illegible]mo nel Sud alla ricerca di un posto.

Il [illegible] di disoccupazione nel 1991 arriverà, secondo i calcoli della Banca d'Italia, ad una cifra record del 20 per cento.

Nel grafico le previsioni di nuove assunzioni qualificate (3120 [illegible] periodo 1987-88; altre 2961 [illegible] biennio '89-90) indicate dai [illegible] gruppi censiti dai ricercatori della Fondazione Agnelli

Il gruppo ha già perduto oltre 50 mila posti

In pericolo nella Finsider altri 13-15 mila occupati

Diviso il sindacato sull'ipotesi di rinnovo del vertice della società

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle voci su un totale rinnovo dei vertici [illegible] Finsider i sindacati reagiscono in ordine sparso. Mentre la Uil ne è molto preoccupata, la Cisl lo è assai meno e la Cgil forse per nulla. Tutti però temono la gravità della crisi dell'acciaio, che quasi certamente costringerà a una nuova, pesante riduzione di posti di lavoro.

Negli ultimi anni il gruppo Finsider, ossia la siderurgia di Stato, ha diminuito i suoi dipendenti di quasi 50.000 unità (oltre 65.000 considerando anche le aziende esterne che operano nei suoi impianti). E' stata una riduzione «indolore», grazie alla pensione anticipata a 50 anni [illegible] [illegible] costata allo Stato 2700 miliardi. Ora si parla di altri 13-15.000 lavoratori in meno, sugli attuali 60 mila, ma non si sa [illegible] con quali strumenti.

La Cgil incita l'Iri ad agire senza rinvii: «Sono alcune settimane — [illegible] Franco, segretario nazionale della Fiom-Cgil — che sollecitiamo una decisione dall'Iri, anche di emergenza, che individui risorse e strumenti per consentire alle aziende siderurgiche di competere alla pari con i maggiori concorrenti europei. E' necessario una scelta industriale basata sul pieno utilizzo degli impianti, cioè Taranto, Bagnoli, Piombino e le varie realtà Deltasider, Cogea, Terni».

Quanto ai possibili mutamenti di uomini alla Finsider, il dirigente della Fiom-Cgil responsabile per l'acciaio trova «del tutto fuori luogo assumere posizioni ufficiali». Da parte sua [illegible] segretario nazionale [illegible] Fim-Cisl, Gerla Musetti, dichiara che se si trattasse di «un tentativo di rendere più forte il consiglio di amministrazione Finsider, non potremmo che esserne contenti. Purtroppo dobbiamo riscontrare l'assoluta mancanza di una strategia industriale per [illegible] siderurgia».

Per la Fim-Cisl l'errore dell'Iri è stato di «partire alla rovescia», cercando nomi nuovi di «rispettabili e stimati professionisti prima di delineare il piano di interventi». Seguendo invece [illegible] procedura corretta, occorre «che si vari il vertice definitivo perché i sindacati hanno bisogno di un interlocutore valido».

La colf straniera costa di più

Lo stabilisce una recente legge - L'aumento [illegible] da 15 a 31 lire l'ora - I nuovi contributi devono [illegible] pagati entro il 10 aprile

TABELLA N. 1 — Contributi dovuti dal 1° trimestre [illegible] per i lavoratori domestici di cittadinanza italiana e degli altri 11 Paesi comunitari (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna):

Retribuzione oraria effettiva	Retribuzione oraria convenzionale	Contributo orario comprensivo quota Cuaf	Contributo orario senza quota Cuaf
Fino a L. 4280	3000	1003 (140)	[illegible] (140)
da L. 4281 a L. 6380	4280	1434 (199)	1311 (180)
oltre L. [illegible]	5320	[illegible]	1614 (299)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

TABELLA N. 2 — [illegible] dovuti [illegible] 1° trimestre [illegible] per i lavoratori [illegible] extracomunitari:

Retribuzione oraria effettiva	Retribuzione oraria convenzionale	Contributo orario comprensivo quota Cuaf	Contributo orario senza quota Cuaf
Fino a L. [illegible]	3000	[illegible] (155)	868 (135)
da L. 4281 a L. [illegible]	4280	1445 (238)	1232 (220)
oltre L. 6380	5320	3164 (338)	1943 (330)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore, comprensiva dell'importo corrispondente allo 0,40% dovuto dai lavoratori extracomunitari ai sensi dell'art. 13 della Legge 943/86, ed al cui versamento è tenuto il datore di lavoro.

Scade il 10 aprile il termine per il versamento dei contributi relativi al primo trimestre dell'87 a favore della lavoratrice domestica.

Due, le novità, da gennaio di quest'anno: la prima si riferisce all'aumento dei contributi; la seconda introduce per la prima volta una differenza di importo tra i contributi dovuti a favore delle colf di nazionalità italiana (a cui vengono assimilate le lavoratrici appartenenti ai Paesi della Cee) e quelle di nazionalità extra-comunitaria. Per una colf filippina, il datore di lavoro pagherà dunque poche lire di più che per una domestica italiana e ciò non certo per motivi [illegible] bensì per un preciso disposto di una recentissima legge.

La differenza, da un minimo di 15 lire ad un massimo di 31 lire per ogni ora di lavoro, è posta a carico della lavoratrice ma, come al solito, sarà il datore di lavoro a versare il contributo «globale», rifacendosi poi sulla colf per la quota a suo carico.

A seconda della nazionalità della colf, il padrone di casa utilizzerà per il prossimo versamento la tabella uno per gli addetti ai servizi domestici di nazionalità italiana o comunitaria e la tabella due per le colf appartenenti a Paesi extra-comunitari.

Mario Stratta

Dai consigli d'amministrazione notizie positive sui bilanci del 1986

Treni Ansaldo a tutto sprint

Utile 20 miliardi; ordini per 986

GENOVA — L'Ansaldo Trasporti ha chiuso il bilancio [illegible] con un utile di 20.546 miliardi, registrando un incremento del [illegible] per cento rispetto all'anno precedente. Il fatturato dell'esercizio è stato di [illegible] miliardi, il portafoglio ordini di [illegible] miliardi (più 33 per cento rispetto al 1985). Gli ordini ammontano a 986 miliardi.

In un comunicato della società, il cui consiglio di amministrazione ha approvato ieri il bilancio, è scritto che «il mercato nazionale ha raggiunto dimensioni ragguardevoli grazie ad una serie di consistenti investimenti pubblici resi possibili dall'approvazione del piano generale dei trasporti e dalla costituzione del nuovo [illegible] Ferrovie dello Stato, che ha permesso di avviare concretamente il rilancio del trasporto ferroviario».

«Il collocamento in Borsa del titolo — conclude il comunicato — ha registrato un andamento eccezionale passando dalle 3500 lire del prezzo di collocamento (luglio 86) a 5396 [illegible] (20 marzo 1987)».

Sulle prospettive future dell'Ansaldo Trasporti, ambienti della Finmeccanica mostrano ottimismo [illegible] — avvertono — queste potrebbero essere compromesse se si dovesse tagliare il «cordone ombelicale» tra la società e l'Ansaldo, la casa-madre dell'azienda. Riferendosi all'ipotesi di creare un «polo ferroviario» all'interno [illegible] Partecipazioni statali, gli stessi ambienti sottolineano come l'Ansaldo Trasporti si troverebbe «in grande difficoltà per tenere il passo dell'evoluzione tecnologica mondiale» se la società [illegible] separata dall'Ansaldo: «L'Ansaldo Trasporti non potrebbe infatti da sola, per le sue ridotte dimensioni, investire risorse rilevanti in valore ed in uomini nella ricerca».

Cir (De Benedetti) utile di 56 miliardi

E' salito [illegible] - Due prestiti obbligazionari per 180 miliardi

Carlo De Benedetti

TORINO — Si è chiuso con un utile [illegible] 56 miliardi (+48% rispetto all'anno precedente) il [illegible] relativo all'esercizio '86 della Cir, finanziaria che fa capo al gruppo De Benedetti. Esaminato il consiglio d'amministrazione [illegible] ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti il 27 aprile. In quell'occasione i soci saranno chiamati [illegible] che ad approvare la distribuzione di un dividendo di 130 lire per le azioni ordinarie, 140 per le azioni di risparmio e [illegible] per le azioni di risparmio [illegible] convertibili. Il dividendo proposto rappresenta — informa un [illegible] della [illegible] — una crescita del 33% rispetto [illegible] tenuto conto dell'aumento gratuito del capitale avvenuto nel settembre scorso.

L'assemblea degli azionisti della Cir, inoltre, in sede straordinaria dovrà esaminare la proposta [illegible] re due prestiti obbligazionari di durata quinquennale con «warrant» per un importo complessivo di [illegible] miliardi di lire. I due prestiti, di cui in [illegible] assembleare [illegible] stabiliti [illegible] il tasso che il prezzo dei warrant, [illegible] convertibili in azioni Buitoni (circa [illegible] miliardi) e in azioni Sasib (circa 100 miliardi), società entrambe controllate dal gruppo Cir (la [illegible] al 51% e la [illegible] al 54%). Nel corso dell'86 — prosegue la [illegible] — il patrimonio netto della società è [illegible] to da 340,5 a 1141,4 miliardi.

Alla [illegible] dell'86 la società presentava [illegible] liquidità netta di 372,6 miliardi contro un indebitamento netto di [illegible] miliardi registrato nell'esercizio precedente. Inoltre, le partecipazioni quotate della Cir, iscritte in bilancio per 637 miliardi, ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre '86, corrispondono ad un valore di [illegible] miliardi, con una differenza positiva di 1013 miliardi.

Nel corso dell'esercizio [illegible] — aggiunge la nota — la Cir ha acquisito nel [illegible] della componentistica auto il 19,7% della francese Valeo, e il 78% della Rejna che fa capo alla Sogefi. Nel settore alimentare, [illegible] fa capo alla Buitoni, la Cir ha poi acquistato in Francia il 70% della Davigel e, in Italia, l'80 per cento della Berni e il [illegible] della M. Co, mentre nei primi mesi dell'87 è stato acquisito il 69 per cento della [illegible] e il [illegible] della Pezzullo. Nel settore meccanico, infine — prosegue il comunicato — è stato acquisito nell'86 il 51 per [illegible] della Ricciarelli e l'89 per cento della Mandini.

[illegible] corso dell'esercizio [illegible] le azioni Cir sono entrate in quotazione alla [illegible] Valori di Parigi e di Bruxelles e verranno presto ammesse al listino della Borsa di Francoforte.

Il consiglio di amministrazione della Cir ha infine cooptato Giovanni Germano che curerà il [illegible] strategico nel [illegible] tore della componentistica auto. *(Ansa)*

Utile di gruppo 62 miliardi (penalizzato dal calo di dollaro e petrolio)

La Saipem punta sulle grandi opere

MILANO - Un utile [illegible] pari a 62 [illegible] nel [illegible] su ricavi [illegible] 1545 miliardi, e per la capogruppo un utile di 51,6 miliardi (65,8) [illegible] un fatturato di 1310: questi i dati 1986 della Saipem che d[illegible] un dividendo inalterato di [illegible] lire alle ordinarie (e di [illegible] lire alle risparmio) ma su un capitale accresciuto.

«*I conti* [illegible] *società sono stati penalizzati dal ribasso del* [illegible] *e* [illegible] *caduta dei prezzi del petrolio, che si sono riflessi sulle tariffe*» ha spiegato ieri il presidente della Saipem, Gianni Dell'Orto, nell'anticipare i risultati alla stampa «*ma le carte vincenti del gruppo* [illegible] *ancora parecchie: il suo inserimento nell'Eni, che le consente di essere presente su tutti i mercati, e il fatto che l'Eni non abbia ridotto i suoi investimenti. Siamo così riusciti a compensare il ritardo di alcune commesse e la crisi Medio-Orientale, con* [illegible] *crescita sul mercato interno, in Australia e nell'Estremo Oriente. Infine, la nostra flessibilità ci ha permesso di entrare nel settore dell'impiantistica civile, per il quale abbiamo costituito una nuova Divisione operativa*».

Tra le altre cose che la [illegible] Divisione ha allo studio è il progetto alternativo al ponte di Messina: un alveo tubolare immerso a 40 metri di profondità e agganciato al fondo marino, che consente tempi di realizzazione più rapidi e ha il vantaggio di essere [illegible] sensibile ai pericoli della [illegible] sismica. Progetto che entro giugno verrà completato.

Tornando al gruppo Saipem, l'utile della capogruppo risulta ridotto rispetto al [illegible] perché «*per motivi prudenziali*» è stato deciso un accantonamento di 10,5 miliardi al fondo [illegible]. Ma nel [illegible] consolidati gli investimenti sono pari a 174 miliardi (165 per la capogruppo contro i 123 dell'anno prima).

V. S.

Sale il profitto (+66%) dell'Editoriale Fabbri

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno [illegible] Spa, riunito [illegible] la presidenza di Giovanni Giovannini, ha approvato la relazione e il progetto di bilancio per l'esercizio [illegible] che verranno sottoposti all'assemblea.

La proposta presenta un fatturato di 22[illegible] miliardi, contro un fatturato 1985, calcolato con criteri omogenei, di 193,2 miliardi (+13,5%); l'utile prima [illegible] imposte ammonta a 13,1 miliardi, contro i 6,7 miliardi del 1985 (+95%) mentre l'utile netto risulta di 6,8 miliardi, contro i 4,1 del precedente esercizio (+66%). Gli ammortamenti [illegible] a 7,3 miliardi (di cui 1,5 anticipati) e portano il [illegible] flow ad oltre 14,5 miliardi, contro i 10,2 miliardi del 1985.

L'indebitamento finanziario netto a [illegible] 1986 è pari a 610 milioni, contro i 30,7 miliardi del 1985, anche a seguito dell'aumento di capitale con offerta al pubblico di azioni privilegiate eseguito nel luglio 1986.

[illegible] di assemblea ordinaria verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione ordinaria e di 110 per azione privilegiata. Quest'ultimo dividendo, tenuto conto del credito d'imposta, comporta un rendimento dell'8,6% circa riferito all'attuale quotazione dell'azione privilegiata.

[illegible] -0,57% | [illegible] | [illegible] 712,82

Prevalenza di realizzi e cautela degli operatori in attesa che si chiarisca la situazione politica. Indice Comit a quota 711,42.

La debolezza della valuta Usa sulle maggiori piazze internazionali si è tradotta sul mercato italiano in una perdita di 11,50 lire.

La moneta tedesca ha chiuso segnando un rialzo marginale, 0,03 lire, sufficiente però a portarla al livello più alto del [illegible] gennaio scorso.

E la Borsa sta a guardare

[illegible] — Tempo preelettorale per Piazza Affari i [illegible] umori, [illegible] luce della confusa situazione politica, si fanno sempre più depressi. Ieri il volume di affari si è ulteriormente ridotto, e il listino è [illegible] indietro sia [illegible] che nel dopoborsa. L'indice Comit ha terminato [illegible] ripiegamento [illegible] a 711,42.

[illegible] è filata via senza storia [illegible] il ripiegamento [illegible] valori che nelle ultime sedute avevano [illegible] a segno i maggiori progressi, come ad esempio gli assicurativi, più o meno tutti deboli, e alcuni bancari. Anche tra i [illegible] delle holding industriali il ribasso è stato diffuso: calata la Fiat, in assestamento Montedison (scesa ancora nel dopolistino a 2776), riflessive sia l'Olivetti sia l'Agricola, arretramenti per i titoli Iri.

Uno dei pochi punti forti del listino è stata una [illegible] la Buitoni che è salita del 2,4% nell'ordinaria e del 8,3% nella risparmio.

ENEL — Si è chiuso il col[illegible] del prestito Enel 9,25% 1987-97 per 1000 miliardi. [illegible] un consorzio [illegible] Mediobanca. In [illegible] quotazione ufficiale i prezzi danaro/lettera [illegible] trasmessi, a partire dalla prossima [illegible] in una pagina [illegible] Reuter, per essere di riferimento [illegible]

[illegible] — Il gruppo spagnolo [illegible], proprietario di Antibioticos, ha acquistato, come era nei patti, una quota pari al 3% di Montedison per una cifra vicina ai 200 miliardi di lire. La conferma viene dal quotidiano El País e da fonti del [illegible]

Come si [illegible] tale operazione rientrava nel quadro della trattativa con [illegible] da Montedison per l'acquisto del controllo del gruppo farmaceutico Antibioticos, pagato da Foro Buonaparte circa 600 miliardi.

Non si [illegible] la provenienza di tale quota, ma sembra che [illegible] stata acquistata «estero su estero» attraverso una banca d'affari di Losanna, e condotta attraverso l'agente di cambio Giorgio Murchio. Secondo i patti, Mario Conde dovrebbe, [illegible] tale partecipazione, avere un posto nel consiglio di amministrazione di Montedison.

BNL — Il consiglio dell'istituto si riunirà il 2 aprile prossimo per decidere sull'eventuale ripresa della [illegible] tazione continua [illegible] titoli nel pomeriggio attraverso la Reuter. La trattazione, sospesa per le contropartite italiane, ha continuato a funzionare per quelle estere.

SELENIA SPAZIO — Il bilancio della società del gruppo Iri-Stet si è chiuso in pareggio. Il fatturato è stato pari a [illegible] miliardi (+32%) mentre gli ordini acquisiti, per 205 miliardi, sono cresciuti del 40%. Ai nuovi vertici [illegible] nominati Cesare Benigni (presidente) e [illegible] Pucci (amministratore delegato).

[illegible] — Utile di 106,6 miliardi (75,7 nel 1985), dividendo di 400 lire (+14,3%), mezzi propri pari a [illegible] miliardi (+12,6%) su un fatturato di [illegible] miliardi: questi i dati significativi del bilancio 1986 [illegible] società del gruppo Iri-Stet.

■ POPOLARE NOVARA — [illegible] solo l'autorizzazione di Bankitalia per ratificare l'ingresso della Banca Popolare di Novara nella Compagnia Finanziaria Ligure-Piemontese, società destinata nei programmi a svolgere un ruolo di merchant bank dell'istituto di credito piemontese. Con l'ingresso del nuovo partner di maggioranza, la Ligure-Piemontese sarà al [illegible] una robusta ricapitalizzazione dagli attuali [illegible] miliardi fino a 50 miliardi.

Operante nel settore dell'intermediazione e dei servizi finanziari, un utile netto di 830 milioni a fine '86, la società annovera un gruppo nutrito di azionisti fra i quali spiccano, con quote del 10% ciascuno, il gruppo Imi, la Sai e la compagnia armatoriale genovese Messina.

● RAGGIO DI SOLE — Si è chiuso con un utile netto di 10,3 miliardi il [illegible] per la Raggio di [illegible] Industriale, società del gruppo di Fiorenzuola d'Arda che opera [illegible] mangimi. I [illegible] di esercizio, approvati ieri dall'assemblea, hanno evidenziato un fatturato di 195,2 miliardi contro i 193,5 miliardi dell'85.

IL RISTRETTO A GENOVA

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Popolare No[illegible]	21.810	2.000
Banca Centro Sud	21.200	—
Banca Popolare Bergamo	22.450	2.000

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Aero Finanziaria 5950 - 6150; Banca Cattolica Veneto r. 3850 - 3870; Banca Agricola Milanese 13.400 - 13.600; Banca di Marino 4300; Banca San Paolo Brescia 3850; Banco Santo Spirito 1610 - 1630; Banca di Bergamo 37.950; Banca San Gimignano e San Prospero 94.500 - 95.000.

Bavaria Assic. 395 - 400; Banca Popolare Sondrio 73.000; Buitoni r. n.c. 1-7-86 3450; Ciro Piani 2470 - 2500; Carnica Assic. 17.300 - 18.000; Cassa Risp. Pisa 225.000; Credito Romagnolo 37.600 - 37.800.

Electrolux 53.000 - 54.000; Finrex r. n.c. 1350; Fincom 3510; Iniziativa Mela 1-1-87 18.200 - 18.500; Pallavicini warrant 1480 - 1500; diritto Pallavicini per obbligazione 145 - 163.

Nordtalia Assic. ord. 1840 - 1870; priv. 735 - 770; Raggio di Sole ord. 4450; priv. 3050 - 3100; Vianini Lavori 5500 - 5600; Tecnokomp n.c. 1710; Villa d'Este 13.500.

FONDI D'INVESTIMENTO

	27-3	30-3
ITALIANI		
Ala	11.558	11.571
[illegible]	10.419	10.414
Arca BB	20.367	20.343
Arca RR	11.749	11.754
Aureo	18.094	18.091
Azzurro	17.213	17.190
BN Multifondo	12.264	12.247
BN Rendifondo	10.591	10.593
Capitalcredit	10.542	10.539
Capifidi	12.394	n.d.
Capitalgest	14.932	14.953
Cash Manag.	13.903	13.878
Centrale Redd.	10.000	10.000
Commercio Tur.	10.288	10.287
Corona Ferrea	11.050	11.057
Eptabond	10.818	10.820
Epta Capital	10.449	10.433
Euro Androm.	16.583	16.556
Euro Antares	13.093	13.082
Euro Vega	10.896	10.894
Euro C[illegible]	10.882	10.872
Fiorino	22.836	22.809
Fondattivo	13.917	13.891
Fondersel	26.362	26.361
Fondicri 1	10.835	10.828
Fondicri 2	10.466	10.462
Fondimpiego	10.466	10.465
Fondinvest 1	11.724	11.737
Fondinvest 2	14.920	14.902
Fondo Centrale	14.779	14.783
Fondo Profess.	28.007	27.874
Genercomit	17.318	17.304
Genercomit r.	10.362	10.367
Geporeinvest	10.345	10.369
Geporend	10.410	10.395
Gestielle B	10.584	10.591
Gestielle M	10.643	10.651

		27-3	30-3
Gestiras		14.089	14.109
Imicapital		25.225	[illegible]
Imirendita		10.412	10.423
Lirarend		14.651	14.657
Interbanc. az.		[illegible]	[illegible]
Interbanc. ob.		13.472	13.475
Interbanc. re.		10.125	13.130
Libra		18.903	18.904
Multiras		17.519	17.488
Nagracapital		14.425	14.419
Nagrarend		[illegible]	[illegible]
Nordcapital		[illegible]	[illegible]
Nordfondo		11.794	11.804
Phenixfund		10.380	10.385
Primecapital		21.314	21.197
Primecash		12.548	12.568
Primerend		18.400	18.277
Professionale		14.396	15.183
Rendicredit		10.730	10.729
Rendifit		12.217	11.208
Risp. Italia bil.		17.805	17.772
Risp. Italia re.		10.933	10.927
Sforzesco		11.493	11.487
Verde		11.148	11.155
Visconteo		16.183	16.130
Fondo tre		1009,5	1007,58
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	79,31	79,38
Interfund	$	38,68	38,72
Int. Sec. Fund	$	30,00	30,00
Italfortune	$	43,60	43,60
Italunion	$	25,17	25,27
Multifund	$	42,72	—
Capital Italia	$	34,73	35,37
Mediolanum	$	42,73	42,50
Rominvest	$	40,38	40,46
Rasfund	L	40.237	40.361
Fondo Tre R	L	38.833	38.493

DIRITTI

Kernel az x az 46; Kernel az x ob a.r.; Agricola az x az 780; Agricola ob x az 41; Agricola risp az x az 1400; Credito Ital. az x az 378; Credito Ital. risp az x az 385; Cofide dir gr 473; Cofide risp dir gr 433; Cofide az x az 305.

Comincia oggi alle Vallette il maxi processo contro la mafia, con 242 imputati

Giustizia, rischio di paralisi

Conseguenze negative in Tribunale: saranno bloccati migliaia di procedimenti penali in corso? - Preoccupato il presidente della Corte d'appello, Conti: «Non possiamo fermare tanti altri giudizi per colpa dei catanesi» - Gli avvocati chiedono comprensione

Il maxiprocesso alla mafia rischia di paralizzare l'attività giudiziaria: il più grande procedimento mai celebrato a Torino (242 imputati) potrebbe bloccare una macchina già decrepita. I riflessi negativi più pesanti potrebbero verificarsi soprattutto nel tribunale, già asfissiato da circa [illegible] processi pendenti. Alle Vallette saranno impegnati 73 penalisti del foro torinese: [illegible] un terzo dei legali che fanno cause penali, [illegible] anche i più noti. [illegible] quelli che hanno più cause già fissate e in corso davanti a sezioni [illegible] e in pretura: potranno fare anche questi processi? O ci [illegible] un blocco?

A Palazzo di [illegible] si respira aria di preoccupazione, ma [illegible] fiducia. «E' difficile fare pronostici su quello che accadrà. [illegible] guerà vedere sul campo, nel bunker delle Vallette, [illegible] si metteranno le cose», è il commento di molti legali. Il timore, piuttosto diffuso, è che il maxiprocesso metta a nudo i «malanni» della giustizia, finora mascherati [illegible] o male [illegible] grande impegno dei magistrati. Su un punto appaiono tutti d'accordo: per evitare la paralisi, [illegible] un grande spirito di collaborazione tra magistrati e difensori. [illegible] dimenticare che arriveranno quasi un centinaio di avvocati del Sud, sulle [illegible] zioni nessuno si sbilancia.

La 3ª Corte d'assise (pres. Fassone, giudice a latere Castellani, pm Saluzzo) che giudicherà i «catanesi», avrà come collegio «togato» supplente i giudici della 2ª Corte (pres. Damiani, giudice Bevenuto). Di conseguenza tutte le [illegible] assegnate alla 2ª Corte passeranno in carico alla prima (pres. Zagrebelsky).

Il presidente della Corte d'appello, Luigi Conti, [illegible] appare molto preoccupato: «Certo è un processo pesante, con tanti problemi, ma non credo che si arriverà ad una paralisi. E' vero, ci sono tanti legali impegnati alle Vallette, ma non possiamo bloccare tanti altri giudizi per colpa dei "catanesi". E poi gli avvocati, a parte le udienze più importanti per i loro assistiti, potranno farsi rappresentare da colleghi giovani».

Il presidente [illegible], Gaetano Giorda, [illegible] lunghezza d'onda: «No, non credo che ci sarà una paralisi. Ho detto ai presidenti delle sei sezioni di tribunale di tener conto delle esigenze degli avvocati impegnati alle Vallette, [illegible] però dimenticare il diritto di tanti detenuti che aspettano una sentenza. [illegible] credo che l'attività in via Corte d'appello risentirà eccessivamente della lunghezza del processone. Domani [illegible] dovrebbero esserci intoppi: la cancelleria, con solo 6 persone, ha fatto miracoli. Domani mattina (oggi, ndr), comunque, io e il presidente Conti saremo alle Vallette per controllare che vada bene».

Tra gli avvocati [illegible] l'aria di attesa delle grandi occasioni. Il presidente dell'Ordine forense, Gian Vittorio Gabri, ammette: «Non credo ad una paralisi. Il presidente [illegible] ci ha assicurato che tratterà ogni episodio per [illegible] stabilendo il calendario con un certo anticipo: così sapremo quando è necessaria la nostra presenza alle Vallette. Negli altri casi si potrà ricorrere ai sostituti. E' necessario comunque un po' di comprensione per i nostri problemi da parte delle altre autorità giudiziarie, come il tribunale e la pretura dove abbiamo in piedi altri procedimenti».

[illegible] Pietrapinto

Il presidente Elvio Fassone ispeziona l'aula delle Vallette in cui stamane s'inizia il maxiprocesso

Tre giudici alla sbarra Dieci pentiti in gabbia

Gli imputati sono [illegible]. Tra di essi, [illegible] pochi servitori dello Stato. Come i tre alti magistrati di Catania Pietro Perracchio, presidente della corte d'assise, Aldo Rocco Vitale, giudice di corte d'appello, e Michele Arculeo, presidente di sezione del tribunale penale. Risponderanno di corruzione.

E' la prima volta che un processo di mafia vede tra gli accusati anche uomini di giustizia.

Insospettabili — L'elenco comprende anche il maresciallo dei carabinieri Luigi Martino, quello di polizia Santo Musumeci, il comandante del carcere di Catania, Antonino [illegible] fiore, e il suo aiutante, il vicebrigadiere Filippo Spinnato. Anch'essi sono finiti nei guai perché si sarebbero venduti ai [illegible] mafiosi.

Santo Musumeci dirigeva il commissariato di Nesima Superiore, alle porte di Catania: era titolare di immobili e [illegible] d'imbottigliamento d'acqua minerale. In banca aveva quasi un miliardo e mezzo di denaro, si giustificò: «Risparmi di mia moglie». Sulle ditte: «Regali di [illegible] americani», i quali, invece, sono risultati nullatenenti.

Inquisito, per favoreggiamento, fu pure il maresciallo dei carabinieri Filippo Laganà. In istruttoria è [illegible] prosciolto con formula ampia.

Pentiti — Sono dieci. Le loro confessioni costituiscono le fondamenta del castello accusatorio. Il maxiprocesso [illegible] celebrato solo perché i fratelli Francesco «Ciccio» e Roberto Miano, [illegible] della mala a Torino negli Anni Settanta, e il killer Salvatore Parisi (reo confesso di 19 [illegible] solo a Torino) hanno scelto di collaborare con gli inquirenti, [illegible] tando dieci anni di delitti compiuti dai clan dei catanesi nella nostra città e in Sicilia.

Le «rivelazioni» dei fratelli Miano e di Salvatore [illegible] (autunno 1984) innescarono la spirale del «pentitismo»: Antonino [illegible] Carmelo Giuffrida, Salvatore [illegible] Lorenzo Catania, Pietro Randelli, Giuseppe Muzio e Vincenzo Tornatore decisero di [illegible] i crimini propri e quelli commessi dai complici.

Reati — I pentiti hanno spiegato [illegible] funzionava il traffico d'eroina e cocaina, hanno ricostruito centinaia di estorsioni, rapine e 61 [illegible]: quasi tutti [illegible] stati archiviati [illegible] opera d'ignoti. Alcuni, addirittura, furono [illegible] rivelazione per polizia e carabinieri che non ne sapevano nulla.

Parisi è il grande accusatore dei magistrati siciliani implicati nell'inchiesta. Su Perracchio ha detto: «Mi assolse dalla strage che feci a Catania nel '79 (ndr. un detenuto e due carabinieri massacrati a raffiche di mitra) in cambio di [illegible] milioni». E ha definito Aldo Vitale: «Amico dei soldi».

[illegible] Giacchino

Stanziati dal ministero per la sicurezza

Centoventi miliardi all'Ateneo e al Poli

Il rettore Dianzani: «E' una boccata d'ossigeno, ma non basta»

Cento miliardi all'Università, venti al Politecnico. Sono i fondi, subito disponibili, che il ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato ai nostri [illegible] perché adeguino le loro [illegible] alle misure di sicurezza. Si tratta delle più [illegible] somme stanziate per l'edilizia universitaria torinese. Comprensibile la soddisfazione, soprattutto del rettore Dianzani che ha ricevuto ieri da Roma il telegramma con l'annuncio ufficiale del finanziamento.

Saranno 22 [illegible] maggiore ateneo dove sono previsti lavori di ristrutturazione. In alcune i cantieri sono già aperti. Per non allungare i tempi, le autorità accademiche hanno stipulato una convenzione con un'impresa statale, l'Italposte, che s'impegna a consegnare le opere «chiavi in mano». L'obiettivo finale, fissato per il 1991, è di ottenere il Cpi (certificato prevenzione incendi). Nel frattempo tutti gli edifici universitari dovranno adeguarsi alle norme di sicurezza per il Nop (nulla osta provvisorio).

«Senza questi interventi — rileva il prof. Mario Umberto Dianzani — l'Università rischiava di chiudere alcune sedi. Il ministero ha ritenuto la particolare precarietà l'edilizia torinese e ne ha tenuto conto nella suddivisione dei fondi. Gli ultimi miliardi assegnatici costituiscono [illegible] boccata d'ossigeno, ma siamo ancora lontani [illegible] soluzione globale dei nostri problemi. L'emergenza continua. Ora attendiamo i finanziamenti del Fio. Abbiamo chiesto [illegible] miliardi, soltanto con questi potremo uscire dallo stallo».

Sono qu[illegible] «punti caldi» che attendono [illegible] ossigeno [illegible] fondo investimenti [illegible] occupazione. Nell'ordine: la [illegible] sede di Economia e Commercio nell'ex istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica (17 miliardi), le facoltà di Agraria e Veterinaria destinate a trasferirsi a Grugliasco (12 miliardi e mezzo), i dipartimenti di Matematica e Filosofia a Palazzo Campana (16), Biologia Animale all'ex caserma Podgora (9,5). I cantieri nelle quattro sedi sono già aperti per i primi lotti di lavori. Mancano i fondi per i [illegible]vi. Sarà possibile ut[illegible], per la continuazione di [illegible] queste opere, parte dei cento miliardi appena stanziati per le misure di sicurezza?

In Rettorato non escludono l'ipotesi, anche se, precisano, «affronteremo la questione dopo la risposta del Fio». In attesa dell'arrivo di altre risorse, Consiglio d'amministrazione e Senato accademico hanno [illegible] un giudizio favorevole al piano sull'edilizia universitaria presentato recentemente dall'Unione Industriale. Un incontro a breve scadenza tra i [illegible] sancirà l'avvio [illegible] della collaborazione.

g. j. p.

Si lavora all'interno dell'ex istituto di riposo per la vecchiaia

Oggi a Lugano

La verità sul «tesoro» di De Amicis

Il Comune cercherà di sapere dov'è il denaro

[illegible] a Lugano si apre la causa sull'eredità De Amicis: la città di Torino, rappresentata dall'assessore al Legale, Galasso, e da due avvocati, cercherà di [illegible] da un funzionario di banca, il dott. Riccardo Gallo, che fine hanno fatto i milioni e mezzo di franchi svizzeri. Il denaro (circa 2 miliardi e 150 [illegible] di lire), avrebbe dovuto essere depositato nella filiale luganese del Banco di [illegible] in attesa di [illegible] al Comune di Torino ed essere utilizzato per borse di studio.

C'era fino al [illegible] il [illegible] sparito: il conto in banca è stato estinto il 2 agosto di quell'anno. Una cassetta di sicurezza custodita nello [illegible] istituto è stata aperta il [illegible] novembre '84 ed ha mostrato soltanto le briciole dell'eredità: 83 sterline d'oro, circa 13 milioni.

Chi ha messo le mani sul tesoro di De Amicis? A Torino nessuno è stato in grado di dare una risposta: l'ultima erede, Vittoria Bonifetti, vedova di Ugo, secondogenito dello scrittore, [illegible] nel [illegible] lasciando tutto al fratello Giulio e, in [illegible] di sua «premorienza», alla città. Ad eseguire le ultime volontà di Vittoria Bonifetti fu il suo uomo di fiducia, Sergio Fenna, [illegible] presidente del quartiere Crocetta implicato nello scandalo-petroli: «Nel '79 ho consegnato [illegible] miliardo al Comune» dice. Ma nel '70, sentiti i testimoni, gli amici dei Bonifetto, i funzionari torinesi si recano a Lugano e scoprono che il conto è già stato estinto.

Soltanto la banca svizzera potrebbe dire che cosa è successo. Ma il segreto bancario è ri[illegible]. Ci sono voluti oltre due anni per convincere il funzionario a rispondere alle domande degli avvocati: oggi, forse, si saprà chi si è preso i soldi del «Cuore».

bra. gia.

Con un documento riservato il vicesindaco ha chiesto modifiche alla società vincitrice della gara

Nuovo stadio: Ravaioli critica l'Acqua Marcia

Una lunga lettera, inviata a metà gennaio a Cardetti, all'assessore Matteoli e all'ingegnere capo del Comune, definiva «incompleto» il progetto, sottolineando alcuni errori - «Ho presentato le mie osservazioni nell'interesse della città, per dare un contributo»

Un particolare delle gradinate del nuovo stadio, nel progetto presentato dall'Acqua Marcia. Il vicesindaco Ravaioli ne ha criticato il raggio di curvatura: verrà modificato il progetto?

Sette pagine di critiche al [illegible] stadio progettato dall'Acqua Marcia. Le ha inviate a metà gennaio il vicesindaco Ravaioli (pri) al sindaco Cardetti, all'assessore allo Sport, Matteoli (psi) e all'in[illegible] del Comune, Brizio. E, una settimana fa in giunta, Ravaioli ne ha chiarito l'intento.

Da una sommaria lettura di quelle «osservazioni» si aveva infatti l'impressione di un siluro lanciato dal vicesindaco al lavoro dell'Acqua Marcia, definito «incompleto» e [illegible] certi versi addirittura sbagliato. Un atto d'accusa a posteriori, che arrivava quando la commissione municipale (presieduta proprio da Ravaioli) aveva scelto l'Acqua Marcia, come concessionario per la costruzione e la gestione del nuovo impianto sportivo. Perché quei rilievi non erano stati fatti prima? Una mossa contro un vincitore sgradito?

«Niente affatto — risponde il vicesindaco —. Mi stupisco [illegible] che questi miei appunti (che [illegible] rimanere riservati) facciano scalpore oggi. Posso tuttavia chiarire il [illegible] vero significato. Concluso l'iter procedurale [illegible] nello [illegible] dicembre, la commissione [illegible] un concessionario, [illegible] un progetto, privilegiando gli aspetti economici e gestionali dell'offerta. Gli 8 progetti [illegible] ad un livello di approfondimento molto [illegible] gli uni dagli altri: quello della società prescelta [illegible] per esempio, il larga massima».

Aggiunge: «Gli uffici municipali avevano preparato un capitolato tecnico vincolante che va rispettato. E tutti si erano impegnati a seguirlo nel progetto [illegible]. Esistendo questa clausola, l'amministrazione, [illegible] il concessionario, era [illegible] di chiedergli eventuali modifiche nell'interesse della città. E' quanto ho tentato [illegible] le mie osservazioni (non vorrei fossero strumentalizzate) per dare un contributo che, ovviamente, [illegible] il Vangelo. L'avrei fatto per qualsiasi altro vincitore».

Che [illegible] critica Ravaioli? Ecco [illegible] passi delle sue [illegible] pagine di «appunti»: «Il numero dei posti, relativo per settore, è indicato molto sommariamente in un'unica tavola»; «I percorsi di accesso e di sfollamento non sono dimensionati»; «La visibilità è risolta più nella relazione che non nei disegni grafici, dai quali risulta: 1) le installazioni di atletica leggera sono visibili ogni due teste, 2) alcune file (immediatamente posteriori ai [illegible] salti di innalzamento) vedono attraverso il parapetto».

E ancora: «Il raggio di curvatura di 38 metri non è accettabile»; «Nella relazione il totale dei posti a sedere della platea risulta 36.352. Ma dal controllo, gli spettatori della platea rimarrebbero in [illegible] in piedi».

Precisa adesso il vicesindaco: «L'Acqua Marcia mi ha già anche risposto indirettamente, specificando nella sua proposta che, se il raggio di curvatura di 38 metri non funziona, lo farà di [illegible]».

Ma in questo [illegible] il progetto cambierà: [illegible] potrebbe [illegible] un motivo per invalidare la gara? «Penso proprio di no. Ripeto: il Comune doveva scegliere un concessionario, non un progetto. Diversamente avrebbe fatto un appalto-concorso».

Giuseppe Sangiorgio

Temperatura

massima	+ 15,9
minima	+ 3,2
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 28%. Temperature: massima +15,2; minima +1,4; media +7,9.

Otto incontri al Politecnico

La strategia Fiat verso il Duemila

Oggi l'appuntamento, con Cesare Romiti

Mondo accademico e industriale a confronto per [illegible] noscersi meglio e capire il futuro. E' la stimolante [illegible] promossa in collaborazione dalla Fiat e dal Politecnico, che vedrà impegnati in otto incontri studenti, docenti, amministratori e managers. Titolo del seminario: «La Fiat di fronte al futuro».

Si comincerà [illegible], ore 16.30, nell'aula magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) dove si svolgeranno fino al 13 maggio, anche gli altri appuntamenti. Primi relatori, il rettore del Politecnico, [illegible] Stragiotti e l'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti. Il primo introdurrà il [illegible] parlando del «ruolo del Politecnico di fronte all'evoluzione dell'industria», Romiti illustrerà le «prospettive strategiche del Gruppo Fiat».

«Gli incontri serviranno per conoscere meglio le rispettive realtà» ha spiegato [illegible] sera Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni [illegible] Fiat, durante la conferenza [illegible] di presentazione dell'iniziativa all'Unione Industriale [illegible] ha fatto eco il prof. Stragiotti: «Studenti e docenti [illegible] con [illegible] interesse tali incontri. Mondo imprenditoriale e universitario devono incrementare i rapporti».

Nell'aula [illegible] del Politecnico si alterneranno i massimi dirigenti Fiat: Romiti, Ghidella, Cantarella, Auteri, Rossi, Garuzzo, Mosconi, Cozza, Fassio, Francione. Parleranno di competitività, di ricerca scientifica, di innovazione, di strategie, di formazione aziendale.

Domani, inizio ore 16.30, è previsto l'intervento dell'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghi[illegible]. Tema della relazione: «I fattori di competitività e di successo».

BIANCA&NERA

Mostra su [illegible] Hollein

Coproduzione tra le città di Parigi, Vienna e Torino per la [illegible] dedicata ad Hans Hollein, architetto di fama mondiale. La rassegna, già allestita nella capitale francese ed aperta dal 18 marzo presso il centro Pompidou, verrà a Torino, presso la Mole Antonelliana, nel periodo agosto-ottobre [illegible].

Nuova illuminazione

Oltre ai [illegible] nuovi punti [illegible] Stradella, Brusa, Barberis e Zubiena, [illegible] Comune ne ha attivati altri 62 nei corsi Regio Parco e Mamiani e in via Norberto Rosa.

Problemi della giustizia

Il msi organizza per [illegible]sera (ore 21, [illegible] Concordia, via Lagrange 37) una conferenza sui problemi della Giustizia in vista del referendum. Interverrà l'on. Enzo Trantino.

Bimba si ustiona

E' stata ricoverata al Centro grandi ustionati del Cto Tiziana Poloso, 13 anni, Lauriano, via Cocconato 10, ustionata da una fiammata domenica provocata dall'alcol versato inavvertitamente sulla stufa. La giovane che frequenta la prima media a Brusasco, era in casa con i genitori ed il fratello, Roberto, 10 anni. Cominciava a far freddo, il padre ha chiesto alla figlia di controllare la stufa a legna. Tiziana perché si accendesse meglio il legname vi ha versato dell'alcol.

Patrimonio dello Iacp

Continuano gli incontri sindacati-Iacp sui programmi dell'istituto, soprattutto in relazione alle proposte sul patrimonio edilizio. Circa la manutenzione degli stabili si è concordato di coinvolgere il sistema delle imprese tramite convenzioni. Per quanto riguarda l'alienazione degli alloggi viene respinta l'ipotesi che il denaro ricavato serva a ripianare i deficit pregressi.

Le pratiche per auto

Rincarano da domani le tariffe per le pratiche auto. La prima iscrizione di un'auto al Pra costerà 15.450 lire (9850 prima). Per il cambio di proprietà si passa da 9850 a 14 mila. Una copia autentica sale da 8750 lire a 12.700; contemporaneamente il diritto fisso d'urgenza passa da 2850 a 4600 lire. Per il cambio di proprietà e di [illegible] si [illegible] da 1750 [illegible] a 2850.

Per [illegible] Enpas

L'Enpas, Ente nazionale di previdenza per i dipendenti statali, ha bandito un [illegible] posti nei centri vacanze montani e 1500 in quelli marini. Potranno parteciparvi i figli e gli orfani di dipendenti dello Stato. Il bando prevede soggiorni di 20 giorni ciascuno ed è riservato a bambini dai 7 ai 12 anni, bisognosi di cure climatiche. Gli interessati possono ritirare bandi e moduli per le domande alla segreteria dell'Enpas: via Bertola 53, tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 12.

Specchio dei tempi

«Per la questione morale, si cominci da uno stipendio dignitoso» - Il Comune ed i libri degli obiettori alle spese militari - Supermulte e parcheggi privati - Arrotondamento contro l'utente - Zoo, addio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«A proposito del [illegible] decreto legge della giunta regionale [illegible] riproporre "la questione morale" è giusto che i dipendenti regionali non abbiano un secondo lavoro, non sfruttino la loro competenza per lucrose attività di consulenza, ma sarebbe altrettanto giusto che sempre i suddetti non [illegible] uno stipendio da fame.

«Il contratto attualmente in vigore è scaduto da mesi e non si riesce a prevedere quando ne sarà applicato uno nuovo. E che dire poi dei [illegible] interni (gli ultimi risalgono al [illegible]) che sarebbero già dovuto [illegible] espletati da tempo e ancora [illegible] stati [illegible] e che comunque vedranno le promozioni di pochi eletti?

[illegible] logico a questo punto chiedersi [illegible] mai la giunta [illegible] la necessità di proibire e non senta affatto quella di tutelare i diritti dei propri dipendenti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] degli obiettori alle [illegible] militari, i cui libri pignorati [illegible] stati acquistati dal Comune. Avendo personalmente seguito [illegible] la vicenda mi permetto di intervenire in risposta alla lettera su Specchio dei tempi.

«Vorrei chiarire che tutto si è svolto nella più assoluta legalità; una volta pignorati i libri, un'interpellanza presentata al Consiglio [illegible] nale chiedeva se il Comune fosse interessato ad acquistarli. In caso contrario alcuni consiglieri comunali erano comunque disposti ad acquistarli personalmente per "regalarli" poi alle biblioteche. L'unica cosa "concordata in precedenza" è stato l'aspetto tecnico dell'acquisto da parte del Comune, dopo l'approvazione della delibera.

«Per quanto poi riguarda la "disobbedienza fiscale", tengo a precisare che, anche se veniamo definiti obiettori fiscali, preferiamo chiamarci obiettori di [illegible] alle [illegible] militari, proprio per sottolineare che il nostro obiettivo non è il fisco (infatti ciascuno di noi, in base alle norme fiscali, finisce per pagare 2 o 3 volte il suo debito) ma le folle spese per gli armamenti.

«Credo che si possa discutere sul principio [illegible] zione di coscienza e della disobbedienza civile, ma chi la pratica apertamente e rimettendoci di persona non può proprio essere tacciato di scorrettezza. Noi crediamo che si debba obbedienza alle leggi, ma crediamo anche che ci siano situazioni [illegible] zionali (come gli [illegible] it, [illegible] di nucleare [illegible] cleare, rapporto armamenti-fame nel Terzo Mondo) in cui ognuno è chiamato ad [illegible] mersi la propria responsabilità e a non nascondersi dietro disposizioni, ordini e regolamenti (anche qui si tratta di discutere).

«Così crediamo che occorra sì una difesa, ma non l'attuale difesa [illegible] e nucleare; vorremmo [illegible] tutti giunse a prendere in considerazione anche in Italia la difesa popolare non violenta».

Alvise Alba

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di supermulta, perché non obbligare inquilini e condomini all'uso esclusivo del proprio cortile e lasciare vie e corsi per chi deve sostare per lavoro? So che occorrono permessi dai vigili del fuoco per ottenere detto permesso, ma non è possibile prendere in esame la questione?».

Maria Ciagna

Un lettore ci scrive da Rosta:

«Abito a Rosta e due quattro volte al giorno percorro la tangenziale. Per quale motivo l'Ativa pretende dagli utenti un arrotondamento di [illegible] lire per biglietto (1000 anziché [illegible] 983)?».

Rocco Caputo

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo apparso sul giornale in data 27 c.m. relativo alla chiusura dello zoo di Torino e voglio esprimere [illegible] l'indignazione che ha suscitato in me il constatare, ancora una volta, che l'uomo è, molte volte, il peggiore degli animali!

«Possibile che, una [illegible] stabilita la giusta chiusura dello zoo, l'intero apparato cessi di funzionare e [illegible] verso il totale abbandono?

«Secondo il giornalista l'incuria [illegible] invadendo [illegible] e gli animali ancora presenti vivono in condizioni piuttosto precarie e comunque [illegible] non [illegible] prima [illegible] partenza, hanno buone possibilità di [illegible] chiusi nelle anguste gabbie predisposte per il trasporto verso dove?

«E' purtroppo vero che l'Homo Sapiens è colui che ha ideato, realizzato e continua ad utilizzare i lager per i suoi simili, però mi rifiuto di credere che siano morte per sempre la pietà e l'umanità verso tutto ciò che anima il Creato! (Comprese gli animali).

«I sopravvissuti dello zoo di Torino quale destino incontreranno? Qualcuno si preoccupa del loro futuro [illegible] oggetto di una nuova speculazione?

«Per portarli a soffrire ed a morire in un altro zoo o in qualche luogo [illegible] non sarebbe meglio e più umano [illegible] restituirli alla loro terra di origine almeno per la morte?».

Monica Vedora

Nell'86 trecento edifici [illegible] stati tinteggiati

Quei colori perduti

Prosegue il piano partito nel '78 che, complessivamente, ha riguardato circa 3 mila palazzi - Cambieranno volto [illegible] piazze Corpus Domini e XVIII Dicembre - Nuova decorazione per la facciata del Comune

Torino è stata la prima città in Europa a darsi un piano regolatore del colore. Una progettazione cromatica della scenografia urbana, cioè, che non fosse solo estetica, ma, soprattutto, operazione di recupero architettonico partendo dalla considerazione di Viollet Le Duc: *«Più si torna verso i tempi antichi, più si scopre che esiste un'intima alleanza fra architettura e colore»*.

Era il 1978 e la scoperta della folta documentazione sugli interventi del Consiglio degli Edili [illegible] il 1800 e il [illegible] consentiva [illegible] capoluogo subalpino [illegible] ricostruire il suo volto storico. Una possibilità che si è concretizzata. In questi anni, in circa 3 mila interventi (oltre il [illegible] per cento nel centro storico) il cui obiettivo era «bloccare l'abusivismo e l'anarchia [illegible] matica che [illegible] sepolto *sotto impietose mani di vernice pietre, marmi e* [illegible]*»*.

Questo viaggio alla ricerca d'un tempo perduto è stato scandito da non poche polemiche: tinte giudicate non in [illegible] le architetture e, [illegible] nute con [illegible] che, a contatto con un ambiente inquinato, si deterioravano. Dopo opportuni «aggiustamenti» il metodo, impiego di colori adeguati e progressiva rivalutazione d'una *«artigianalità dimenticata»*, la ricerca è proseguita [illegible] ha riguardato, [illegible] documenti [illegible] più antichi, anche l'a[illegible] della Torino del '900.

L'edificio riportato al colore originale in piazza Corpus Domini angolo via Palazzo di Città

[illegible] attraverso il piano curato dall'assessorato all'arredo urbano in collaborazione con la Sovrintendenza ai Monumenti e con la consulenza degli architetti Tagliasacchi e Zanetta, si [illegible] realizzati 350 nuovi interventi, 71 dei quali nel centro. [illegible] mappa a «macchia di leopardo» che presenta [illegible] parecchi vuoti, [illegible] che, come osserva l'assessore Dondona, *«ha già modelli precisi cui adeguare la ricolorazione d'interi ambiti e settori urbani»*.

Alcuni esempi. In piazza Corpus Domini angolo via Palazzo di [illegible] un [illegible] completamente riportato all'originale aspetto mostra come diventerà, nel volgere di pochi anni, il cuore antico di Torino: su uno sfondo ceruleo ottenuto con «calce di Superga» e «nero di Roma» (quest'ultima tinta si realizza, a [illegible] volta, con carbone di vite) spiccano rilievi [illegible] Cumiana. Anche le [illegible] in legno [illegible] finestre rispondono a precise indicazioni [illegible] Mutera [illegible] il volto [illegible] municipio: l'arancio [illegible] sostituito [illegible] più «storico» grigio.

Un tragitto di poche centinaia di [illegible] fino a [illegible] S. Francesco d'Assisi il porta di fronte a un complesso di costruzioni tra il Liberty e il Decò: una di queste, Casa Roda, ha visto concludere il mesi fa la propria ridecorazione. Il restauro le ha restituito anche gli eleganti alberi da frutta che il tempo aveva cancellato.

Altra scenografia che cambierà [illegible] è piazza XVIII Dicembre davanti a Porta Susa. Il modello [illegible] dovrà adeguarsi l'insieme [illegible] edifici è quello proposto [illegible] all'angolo con corso San Martino: due diverse sfumature di grigio per i rilievi e «terriccio» per i fondi. Questa tinteggiatura è confermata da documenti [illegible] 1871 e da numerose [illegible] ancora evidenti [illegible] case lungo il corso.

Renato Rizzo

Un medico processato per omicidio colposo

Ha causato la morte ma il reato è estinto

Assolti altri 4 sanitari del Cto per il decesso di un giovane operaio

TORINO — Sono occorsi quasi [illegible] anni per [illegible] re le cause della morte [illegible] operaio ventitreenne e, [illegible] fine, per l'unico responsabile è scattata la prescrizione. I giudici della 4ª sezione (pres. De Rosa, a latere Pinto e Buzano) hanno infatti assolto *«per non aver commesso il fatto»* 4 medici del Cto che, [illegible] il collega Giuseppe Ferraris, 51 anni, all'epoca dei fatti aiuto del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale *Sant'Andrea* di Vercelli, erano accusati dell'omicidio colposo di Reginaldo Bartolo, operaio della ditta *Prolafer* spa di Trino Vercellese, rimasto ustionato [illegible] una scarica elettrica e deceduto per un errore medico.

Errore che, [illegible] i [illegible] della sentenza, sarebbe stato compiuto [illegible] dottor Ferraris, l'unico al quale il Tribunale ha applicato la prescrizione, e che fu [illegible] dei primi a [illegible] l'operaio. Reginaldo Bartolo, infatti, quando giunse al pronto soccorso [illegible] *Sant'Andrea*, il dottor Ferraris infilò una cannula per la fleboclisi che, invece della vena succlavia, perforò il polmone.

Al processo, durato quattro udienze, è emerso che il medico vercellese avrebbe dovuto effettuare una radiografia per accertarsi che la cannula della flebo fosse realmente finita nella vena. Invece, ciò non accadde e nei [illegible] giorni seguenti tutti i [illegible] iniettati all'ope[illegible] (quasi sette litri), invece di andare in circolo, finirono nel polmone schiacciandolo.

«C'era urgenza, e ho [illegible] fare la radiografia. I miei colleghi [illegible] Cto, dove l'operaio fu subito trasferito, dovevano però controllare», si è giustificato il dott. Ferraris [illegible] le tre [illegible] coimputati: *«Quando l'operaio giunse al pronto soccorso del Cto non era accompagnato da nulla che potesse avvertirci della necessità di fargli una radiografia. Si lamentano, è vero, ma i sintomi erano gli stessi dell'ustionato»*. *«Ciò che ha fatto il dott. Ferraris* — ha commentato un avvocato — *è paragonabile a un intervento di appendicite [illegible] cui ci si dimentica di ricucire la ferita»*.

Il Tribunale ha così assolto Marcellino Cavallero, [illegible] anni, medico di guardia del reparto Grandi ustionati (difeso dagli avvocati Maselli e Merlo); Mariella Papi, 33 anni, allora tirocinante presso lo stesso reparto (avv. Ferreri); Piera Biolino, 36 anni, anestesista (avv. [illegible] Grosso); e Elisa Oberto, 44 anni, medico di guardia (avv. Lagearl).

[illegible] Assaltano un circolo di pensionati

CARMAGNOLA — Rapina, l'altra sera, al circolo ricreativo di Borgo San Grato, in via San Michele 2. Due giovani con il volto coperto da passamontagna, uno armato di pistola l'altro con fucile a canne mozze, hanno intimato ai pensionati presenti di consegnare i portafogli.

Un benzinaio [illegible] la famiglia

Sono rapinati mentre cenano

Imbavagliati e legati [illegible] nastro adesivo

Maria Cleofe Scatena

TORINO — Rapina [illegible] sequestro ieri, alle 20,45, in [illegible] Giambone [illegible]. Tre [illegible] nosciuti sono entrati con uno stratagemma nell'abitazione di [illegible] Braccioni, 55 anni, gerente del [illegible] re Agip all'angolo [illegible] via Giordano Bruno, si [illegible] fatti consegnare denaro e preziosi e, prima di fuggire, hanno legato e imbavagliato l'uomo, la moglie e la [illegible]

«Io, mio marito e mia figlia Paola di 26 anni, eravamo a tavola per la cena — racconta Maria Cleofe Scatena, [illegible] anni — *quando qualcuno ha suonato e mio marito è andato a rispondere al citofono. Uno dei banditi l'ha convinto ad aprire dicendogli che lo mandava Luigi, il proprietario [illegible] bar qui sotto e nostro amico»*. Superato l'ingresso per i [illegible] banditi è stato [illegible] al 1° piano della palazzina, immobilizzare, armi in pugno, la famiglia Braccioni e poi, staccare l'abitazione.

«Volevano il denaro, urlavano [illegible] *avrebbero am*[illegible] *se non glielo consegnavamo* — continua la donna — *non sapevano che oggi* [illegible] ndr.) *eravamo chiusi e* [illegible] *avevamo l'incasso. Comunque, si* [illegible] *impadroniti di tutto il contante, circa 900 mila lire, e i preziosi* [illegible] *famiglia»*. Prima [illegible] andarsene, i [illegible] tutti molto giovani (*«Molto probabilmente* [illegible] *vano le nostre abitudini»*), hanno strappato i fili del [illegible] e legato alle sedie e imbavagliato, con del nastro adesivo, i tre malcapitati: *«Mi* [illegible] *comunque liberata subito e* [illegible] *chiamato la polizia da un secondo telefono che* [illegible] *avevano visto»*, [illegible] Scatena.

Beinasco, spettacolare colpo alla Cassa di Risparmio

[illegible]

Il direttore Cerrato

BEINASCO — [illegible] i banditi [illegible] sono entrati in banca dall'ingresso, ma attraverso un cunicolo ed hanno atteso [illegible] nel caveau che gli impiegati rientrassero dall'intervallo di mezzogiorno. Poi si sono fatti aprire la cassaforte, ma il bottino [illegible] magro: 18 milioni. Tutto all'insaputa della guardia giurata, che nel gabbiotto dell'ingresso regola e sorveglia l'afflusso dei clienti.

E' successo all'agenzia della Cassa di Risparmio poco dopo le 14, quando quindici impiegati ed il direttore Giancarlo Cerrato hanno ripreso a lavorare per la riapertura pomeridiana degli sportelli.

Un'impiegata è scesa nel caveau [illegible] prelevare denaro. *«Si è trovata di fronte due individui mascherati, vestiti* [illegible] *una tuta blu ed in mano pistole* — ha raccontato una collega — [illegible] *è stata* [illegible] *ad obbedire»*.

I [illegible] hanno puntato le armi ed hanno fatto aprire la cassaforte. In una borsa hanno messo 18 milioni. Poi si sono infilati nella finestra della stanza che precede la [illegible] blindata, che è collegata con [illegible] cunicolo che porta al [illegible] dei montacarichi delle [illegible] ondiale. Così hanno fatto a ritroso la strada che pochi minuti prima li aveva portati nel cuore della banca e sono corsi indisturbati verso il complice che li aspettava.

Lavoro in fabbrica

«In Provincia documento sulla Fiat»

Un solo voto contrario, tre astenuti

TORINO — Quasi unanimità. Il Consiglio provinciale, per [illegible] ordine del giorno sul peggioramento [illegible] condizioni [illegible] lavoro negli stabilimenti [illegible] e sull'aumento degli infortuni, argomenti [illegible] discussi [illegible] Comune: solo il rappresentante di Pie[illegible] ha votato contro, mentre si [illegible] astenuti i [illegible] liberali [illegible] «a *titolo personale* — ha detto — *e non per compiacere la Fiat*», il pri Neglia.

La discussione era partita [illegible] un'interpellanza [illegible] pci, [illegible] risposto l'assessore [illegible] Lavoro, Sibille, che ha messo l'accento sulla [illegible] *sempre attenta valutazione degli* [illegible] *e dei carichi* [illegible] *dei singoli operai»*, ricordando [illegible] contemporaneamente che *«la sicurezza* [illegible] *fabbrica è una prerogativa irrinunciabile»*.

Il pci, [illegible] e [illegible], entrambi dipendenti Fiat, ha criticato i [illegible] dell'azienda: *«Non vogliamo* [illegible] *l'importanza del risanamento* [illegible] *Fiat, ma discutere i* [illegible] *costi* [illegible] *termini umani»*. I comunisti [illegible] lamentato che [illegible] infortuni [illegible] passati [illegible] 14 dall'84 al [illegible] dell'86.

Per la dc, Borgogno ha af[illegible] che l'ente locale [illegible] operare una mediazione [illegible] modo che non siano i più deboli a pagare l'aumento della produttività: *«Non rischiamo* [illegible] *ripetere alcuni errori del passato: non si può assistere impassibili ad una ripresa che non tenga conto dei riflessi sugli operai»*. [illegible] pci Lombardi è venuto l'invito a sollecitare sui problemi gli organismi a questi deputati (sindacati, Usl, Ispettorato). [illegible] (psi): *«Non si può accettare la socializzazione delle perdite e la privatizzazione dei profitti»*. Molto critici anche il dp Gardiol e il verde Berruto.

Voce contraria è stata quella della presidente Castaghi, liberale. Ha respinto quelle che ritiene forzature ricordando [illegible] per gli incidenti e i morti per stress il discorso è più generale: *«Sono cose che* [illegible] *accadono solo alla Fiat»*. In [illegible] dell'ordine del giorno emerge la volontà di un coinvolgimento [illegible] Provincia per un suo inserimento fra il sindacato e [illegible] di [illegible] un dibattito [illegible] lavoro.

Incidente sulla provinciale a Rocca di Verrua Savoia

Maestra s'uccide contro albero

Mentre rincasava dopo una serata con amici a Crescentino - Forse un colpo di sonno le ha fatto perdere il controllo dell'auto che ha sbandato ed è finita fuori strada

VERRUA SAVOIA — Una maestra [illegible] ha perso la [illegible] domenica notte in un [illegible] provinciale [illegible] Brusasco-Crescentino. La vittima si chiamava Valeria Iole Casalnati, 22 anni, via Galvani 1. Figlia unica, insegnava [illegible] alunni della classe 4ª elementare della Padre Gemelli di [illegible] Lombardia 96, alle Vallette.

A Crescentino era solita trascorrere il fine settimana con amici. L'altra sera, dopo il cinema, verso le 23 si [illegible] al volante della sua Volkswagen Polo diretta verso casa, dove l'attendevano i genitori. In un rettilineo, a poche centinaia [illegible] dalla stazione di pompaggio dell'acquedotto del Monferrato, località [illegible] di Verrua Savoia, forse [illegible] un colpo di sonno la donna ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato e si è schiantata contro un albero.

L'urto è [illegible] violento. I [illegible] del nucleo [illegible] di Chivasso, intervenuti sul posto, non hanno trovato segni di frenata. Valeria Casalnati è stata balzata fuori dall'abitacolo. E' parsa subito in condizioni disperate: è morta sull'ambulanza della Croce Rossa [illegible] la trasportava all'ospedale di [illegible]

In un altro incidente è rimasto ferito Stefano Actis, 60 anni, Settimo, strada [illegible] Giorgio, padre del giovane industriale prigioniero [illegible] nove mesi del governo libico. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso. L'altra sera [illegible] la [illegible] è finita contro [illegible] betoniera nel [illegible] di Verolengo: lo hanno estratto [illegible] della Croce [illegible] e all'ospedale i medici lo [illegible] sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ha ferite in tutto il corpo.

«Questa nuova tragedia mi ha prostrata — [illegible] la [illegible] Emilienne [illegible] —, *non ho più la forza di reagire. All'angoscia* [illegible] *la sorte di Angelo si aggiunge* [illegible] *l'ansia per le condizioni di mio marito»*. Angelo Actis Giorgetto è tenuto in ostaggio dal luglio [illegible] dal governo [illegible] Gheddafi perché l'azienda del padre, la Carpenterie San Giorgio, hanno debiti con la Libia. [illegible] struiva hangar e capannoni; è stata dichiarata [illegible] il 17 luglio [illegible] tribunale di Torino. Da allora s'è trincerata l'o[illegible] disse [illegible] Angelo Actis che dirigeva il cantiere. Tutti gli operai sono rientrati e più ripreso in Italia ma a lui le autorità libiche non hanno [illegible] restituito il [illegible] porto, perché pretendono il pagamento di [illegible] e [illegible] sociali, circa [illegible]

dalla [illegible]

[illegible] Moncalieri

MONCALIERI — A tredici giorni dall'entrata in vigore del decreto che ha aumentato le sanzioni agli automobilisti che commettono infrazione al codice della strada, le contravvenzioni elevate dai vigili urbani sono state 80. Quasi tutte riguardano il divieto di sosta che da 12.000 lire è passato a 37.500. Solo quattro sono le multe elevate agli automobilisti che sono passati con il rosso (75 mila lire). *«Tutti i multati* — spiega il comandante dei vigili, Corrado Maritato — *hanno pagato senza protestare. La paura di pagare 300 mila lire per una sosta nel centro storico ha indotto gli automobilisti ad una maggiore attenzione e ad un rispetto del codice che da anni non si vedeva in città»*.

[illegible] a giudizio

IVREA — Italo Lesca, [illegible] anni, agricoltore, [illegible] questa [illegible] davanti ai giudici del tribunale di Ivrea: per l'accusa è stato lui a far saltare, la notte della vigilia di Natale, la centralina del metanodotto Snam a Palazzo Canavese.

[illegible]

TORINO — Giuseppe Belfiore, 30 anni, è stato assolto con formula ampia al processo in cui è stato condannato l'avvocato Giancarlo Nisi per concorso [illegible] e favoreggiamento. Belfiore [illegible] stato accusato da Giuseppe Muzio che, nella ritrattazione fatta il 20 marzo dell'86, aveva tra l'altro affermato: [illegible] (altro coimputato [illegible] processo, n.d.r.) *mi disse che avrebbe parlato a Belfiore della sua intenzione di accusare i pentiti»*. Muzio non specificò il nome, confondendo l'imputato per il fratello Domenico Belfiore, che ha un conto più pesante con la giustizia e accusato per [illegible] del procuratore Caccia). Lo stesso pubblico ministero [illegible] chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Giuseppe Belfiore.

L'occupazione in Consiglio

SETTIMO — Il consiglio comunale ha discusso il problema dell'occupazione dopo [illegible] alcune importanti [illegible] la Framtek, la Farmitalia e la Pirelli hanno avviato, o stanno per farlo, processi di [illegible] o [illegible] cassa integrazione. In un documento votato solo dalla maggioranza di sinistra si chiede, come ha già fatto l'Usl 29, alla Regione Piemonte *«la modifica dei criteri di riparto dei fondi* [illegible] *modo da consentire il ripristino dell'erogazione di contributi economici ai nuclei familiari particolarmente disagiati. La Regione deve provvedere ai necessari trasferimenti all'Usl che consentano di far fronte all'emergenza della* [illegible] *area»*.

[illegible]

MONCALIERI — Giovedì, ore 21, chiesa del Gesù, via Real Collegio, primo di una serie di concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura. Suonerà il gruppo Fiorchestra «Città di Moncalieri», diretto dal maestro Ugo Viola.

All'uomo d'oggi

TORINO — *«Il messaggio di speranza del monachesimo all'uomo d'oggi»*, è il tema di due lezioni che Enzo Bianchi della Comunità di Bose terrà oggi (ore 18, sala di Rovasenda, corso Vittorio Emanuele 32) e martedì della prossima settimana.

Teatro amatoriale

TORINO — I gruppi che si occupano di teatro non professionale si riuniranno questa sera, ore 21, teatro Araldo, via Chiomonte 3, per discutere con i dirigenti degli assessorati [illegible] Sport, Turismo, Tempo libero e Gioventù, sulla costituzione di un servizio cittadino permanente per gli oltre 80 gruppi torinesi di teatro amatoriale.

Un'indagine dell'Unità sanitaria locale e dell'Ufficio d'igiene

Otto anziani colpiti da salmonella L'infezione è arrivata dai colombi?

Verrà esaminato un campione dei circa 80 mila piccioni che popolano la metropoli

TORINO — I piccioni sono portatori del virus della salmonellosi? Per chiarire il dubbio, un'indagine d'urgenza è stata ordinata dall'Unità sanitaria locale e dall'Ufficio d'igiene su un campione dei circa 80 mila colombi, suddivisi in un'ottantina di «colonie», che popolano la metropoli. La ricerca dovrà soprattutto chiarire se [illegible] otto casi [illegible] salmonellosi riscontrati nell'autunno [illegible] in un istituto per [illegible] di corso Casale [illegible] ricollegare a un'infezione portata [illegible] volatili.

[illegible] lanciare l'allarme è stato il Comune che, d'accordo con l'Ente protezione animali, svolgerà una [illegible] censimento dei colombi. Sarebbe, comunque, certo che molti volatili sono malati: alcuni di dermatiti, non contagiose per l'uomo, altri di salmonella, [illegible] più peri[illegible]

«Gli anziani colpiti dal virus — [illegible] all'Enpa e all'Usl — [illegible] *quotidianamente* [illegible] *in* [illegible] *con i piccioni cui davano da mangiare. Si* [illegible] *di stabilire se esiste una correlazione fra la malattia che hanno contratto e questa circostanza»*.

Proprio [illegible] presunta pericolosità dei piccioni, quali veicolo di infezioni, [illegible] spinto, l'anno scorso il sindaco a proibire ai cittadini di dare loro da mangiare. La decisione però aveva scatenato le ire dei protezionisti, Silvano Tralaci in [illegible] vice-presidente dell'Enpa, [illegible] provocatoriamente [illegible] mangime davanti al Municipio. *«Non sono l'Hitler* [illegible] *colombi* — aveva dichiarato il sindaco [illegible] — *l'ordinanza nasce da un provvedimento suggerito dal servizio di igiene pubblica e veterinario dell'Usl, di fronte a un eccessivo aumento del* [illegible] *dei piccioni e al rischio di trasmissione all'uomo* [illegible] *malattie infettive e parassitarie.* [illegible] *non parlare dei danni a edifici e ambienti»*. Nonostante ciò, il Tar, cui si era appellato l'Enpa, aveva sospeso la validità dell'ordinanza del [illegible].

Per l'Enpa, la strada da seguire per arginare il fenomeno [illegible] dei piccioni era ed è quella dei mangimi antifecondativi: *«Già 4 anni fa abbiamo suggerito al Comune di usare particolare becchime che blocca l'ovulazione delle femmine»*.

Gli otto casi di salmonella, ora, ripropongono il problema. *«Il pericolo esiste* — [illegible] stengono all'Ospedale Amedeo di Savoia, specializzato in malattie infettive — *e chi sta a contatto con i piccioni può contrarre il* [illegible] *di* [illegible] *tagio* [illegible] *lavandosi molto spesso»*.

A Richiaglio vivono gli ultimi costruttori di gerle

Nel paese dei cestai

In molti casolari manca ancora l'energia elettrica - La spesa si fa a Viù, due ore di marcia, o a Col San Giovanni con una camminata di 60 minuti - I mezzi di trasporto [illegible] la teleferica, il mulo, la slitta, e gli zoccoli nella bella stagione

VIU' — Se chiedi alle donne di Lemie, ed anche delle altre valli lanzesi, di indicarti se [illegible] qualcuno [illegible] «gabasse», di primo acchito scuotono il capo. Ma poi si avvengono: «Forse a Richiaglio. Ma lei sa dov'è?». Dopo Bielai, verso il Col del Lys, ad un tornante si stacca una strada che scende ripida e stretta in una valle nascosta. In fondo c'è Richiaglio.

Qui si trova ancora qualcuno che durante i lunghi [illegible] fa gerle e gabasse. A[illegible]. In verità è come se il tempo si fosse dimenticato di far scorrere qualche decennio in [illegible] solco, ricco d'acqua e ombroso. E' come se si vivesse secondo i ritmi e i [illegible] di prima della guerra. Ci abitano circa trenta persone.

In numerosi casolari l'Enel non è tuttora arrivato, ci si rischiara con le lucerne a petrolio. Pochi degli adulti rimasti hanno la patente. La spesa si fa a Viù, due ore di marcia, o a Col San Giovanni, un'ora buona. Il panettiere viene in macchina una volta alla settimana, il giovedì. I mezzi di trasporto sono ancora la teleferica, il mulo, la slitta, e gli [illegible] stagione. [illegible] televisione si prende male, non c'è trattoria, nemmeno d'estate.

Vige un'economia quasi autarchica, come in una terra isolata. Gli adulti lavorano la terra, patate e qualche ortaggio, le famiglie in estate si portano agli alpeggi, su verso il Monte Colombano o il Monte Arpone, con le pecore e poche

Ancora oggi su queste montagne la «gerla» è indispensabile

vacche. Molti dei vecchi abitano da soli nelle sparse case di pietra. A Richiaglio vivono quattro bambini, tutti piccoli: il più grandicello ha sei anni, poi vengono [illegible] tre fratellini. Silvia, l'ultima, ha sette mesi. Quando il fratello di Silvia avrà l'età per andare a scuola, anche la loro famiglia lascerà il [illegible] per Viù. Loro le gabasse non impareranno [illegible] intrecciarle.

«Una [illegible] tutti sapevano fare le gerle, i padri insegnavano ai figli, [illegible] perché è un lavoro da uomini; al caldo delle stalle le donne apprendevano a filare», sentenzia Regge Giovanni, [illegible] 1917. «Allora [illegible] pochi soldi e bisognava arrangiarsi», dice sospirando Cristina Rigoletti, 73 anni. Il vecchio Regge, [illegible] delle tre [illegible], [illegible] che per tradizione [illegible] glio era il paese dei cestai.

Le gerle lavorate più finemente erano prodotte per il mercato. «Di domenica, si saliva al Col Lunella e si scendeva a Valdellatorre per vendere le nostre gabasse sulla piazza dopo la messa grande». Ma Richiaglio esportava le sue specialità anche a Rubiana, in Valsusa, [illegible] Vallo, a Traves. Il mondo delle mulattiere, che valicavano le creste, [illegible] più piccolo del [illegible] mondo dell'asfalto. [illegible] tre a praticare la vecchia arte. Sono forse gli unici in tutte le Valli di Lanzo.

Fare [illegible] gerle richiede tempo e rende poco, così i giovani si dedicano [illegible] altro. Ci vogliono tre giorni per [illegible] la roba, le palette e i «costil», cioè le barre verticali e le strisce trasversali, e poi intrecciarle. Le barre si tagliano col falcetto dal legno di frassino o di castagno, le trecce si ricavano dai rametti secchi di nocciolo. Una «gabassa» delle maggiori dimensioni si vende a 100 mila lire. «Ne faccio una ventina, in un [illegible]. [illegible] ordini arrivano da un po' dappertutto», dice Luigi Regge, 56 anni. A case Benna e a case Lumaca [illegible] brutta e bella stagione, non c'è laboratorio: per lavorare bastano [illegible] e pazienza.

«Porta anche due quintali: se l'uomo resiste, resiste anche [illegible] gerla». Una gabassa [illegible] dura [illegible] seconda [illegible] materiale che si trasporta. «Se la si lascia [illegible] appesa, anche una vita», ironizza [illegible] Regge.

Una produzione [illegible] tipica, tradizionale, così legata a schemi distanti [illegible] noi, poteva resistere [illegible] a Richiaglio. Al provveditorato ricordano che quando, fino a vent'anni fa, qui [illegible] pluriclasse, la sede era permanentemente «in [illegible] gradazione».

Marco Fassero

Settimo, una delibera ritenuta «intempestiva»

Per un nuovo servizio di sicurezza sul lavoro

Ancora polemiche all'Usl 28, dopo i contrasti sugli incentivi

SETTIMO — Ancora una decisione [illegible] 28 che suscita polemiche e divergenze. Qualche [illegible] fa, la delibera che istituiva gli incentivi [illegible] personale aveva provocato [illegible] guerra tra i favorevoli e i [illegible] e [illegible] perfino i rappresentanti sindacali per le evidenti differenze [illegible] trattamento al personale. Proprio in questi giorni [illegible] stato pagato l'acconto del 50 per cento che riserva [illegible] milioni al medico [illegible] e [illegible] mila lire agli impiegati amministrativi con l'esclusione del personale del servizio di sanità mentale che ha rifiutato «per principio» [illegible] incentivi.

Ora è la delibera che istituisce [illegible] d'igiene e [illegible] sicurezza [illegible] lavoro Usl (nelle [illegible]) a suscitare molte [illegible] parte della minoranza democristiana, [illegible] «intempestiva» anche perché [illegible] altri [illegible] sarebbero carenti [illegible] personale e per questo motivo [illegible] a mettere in [illegible] poliambulatori.

L'Usl 28 è la prima struttura sanitaria [illegible] provincia a istituire il [illegible] servizio sul territorio e a [illegible] in particolare, terzo [illegible] industriale del Piemonte per numero [illegible] dipendenti dopo Torino e Rivalta.

«Se consideriamo il futuro territorio dell'Usl con Leinì, Volpiano, [illegible] Benigno e Lombardore — dice il dott. [illegible] Mirabelli, responsabile [illegible] servizio di igiene pubblica — gli addetti sono [illegible] mila, distribuiti in [illegible] 2000 unità produttive per lo più di piccole dimensioni, [illegible] regola dotate [illegible] scarse [illegible] da impiegare nei rischi [illegible] lavoro».

E continua: «Per evitare eufemismi diciamo chiaramente [illegible] si trovano in piena illegalità nei confronti delle [illegible] di sicurezza sul lavoro. La necessità [illegible] istituire l'Usl [illegible] quindi inderogabile [illegible] luce [illegible] recente [illegible] Corte di Cassazione che abolisce il medico [illegible] fabbrica e demanda alla struttura pubblica [illegible] visite preventive di assunzione e quelle periodiche».

Mirabelli prevede una mole di lavoro non indifferente, 20-25 mila visite l'anno, una ogni sei mesi in media, un lavoratore [illegible] due. Per funzionare il servizio di sicurezza [illegible] lavoro ha bisogno di [illegible] equipe [illegible] persone di [illegible] assunzione tra medici, chimici, ingegneri, fisici e assist[illegible]: la spesa annuale è di 485 milioni.

L'altra sera l'assemblea generale dell'Usl, sentiti i pareri dei vari Comuni interessati (il solo che ha avanzato riserve è S. Benigno per il costo ritenuto ingente quando il paese è ancora sprovvisto di uno sportello Saub), ha approvato [illegible] delibera con i voti favorevoli della maggioranza (pci, psi, psdi), mentre il gruppo dc si è astenuto.

Piero Galasso

GIRAFFA, SFRATTO RINVIATO

Torino. Ultimo giorno [illegible] vita per lo zoo, che [illegible] oggi. [illegible] Romeo, la giraffa, è diventato un problema. Ha 25 anni, dei quali 23 trascorsi sulle rive del Po ed il suo trasferimento è particolarmente difficile. «La sua cattura e [illegible] spavento del viaggio potrebbero essere fatali». Per il momento il suo «sfratto» è rinviato

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca [illegible] cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca sul cancro. I versamenti si riferiscono al periodo 20-28 marzo. I fondi vengono suddivisi tra i Comitati Piemontesi dell'Associazione Italiana per la ricerca ed il Comitato Gigi Ghirotti.

In memoria di Mugni Bruno, gli inquilini di via Carrù 13 104.000; condomini di corso Tassoni 77 in memoria di Pietro Rubino 100.000; BPL 100.000; in memoria dell'amico Giuseppe Garbarino, il gruppo amici ex Fiat Lingotto 100.000; in memoria di Ghezzo Aldo, proprietario e inquilini di via Verres 11 100.000.

Ringraziando papa Giovanni, una nonna 100.000; Mauro e Paola 100.000; Mimma e Massimo in memoria della zia Annunziata 100.000; in memoria del cav. Cosimo Pennella, Manganelli Bruna e Primo Della Valle, condomini e inquilini di c.so Montecucco 99, Torino 100.000; in memoria di Antonio Vettore 100.000; Angela 100.000; in memoria di Nebiolo Duilio, condomini e inquilini di c.so Trapani 107, Torino 100.000; B.G. 100.000; [illegible] memoria di Sebastiano Buonvino, i colleghi di [illegible] della Vita Farmaceutici 120.000; [illegible] memoria di Eleodiano Mocenigo Ispettorato [illegible] di Torino Maria Teresa e Catterina Capra 120.000; in ricordo [illegible] Ugo Liva, la famiglia Barbe[illegible] 115.000; [illegible] memoria [illegible] Bestini, i com[illegible]cianti di corso Grosseto e via Bibiana 110.000.

[illegible] memoria del cav. di Vittorio Veneto Buratto Policarpo 100.000; in memoria di Perusia Giovanni i colleghi di Sandra 100.000; G.R. 100.000; Davide 100.000; in memoria di Elio 90.000; gli amici di Gesaudo ricordando la cara Mariuccia 80.000; per il defunto Matteo Ramelli, il condominio 80.000; in memoria di Germana Violin, le amiche di Agnese 80.000; gli amici di Rosy in memoria della mamma 80.000; Pia, Angla e Dino in memoria del cugino Attilio [illegible].

Dalla montagna

[illegible] memoria [illegible] Attilio gli [illegible] 70.000; [illegible] memoria [illegible] Leinì 60.000; famiglia Scanavino [illegible] memoria [illegible] Cesa[illegible] M. G. 60.000; Adriano in ricordo [illegible] Elvira [illegible] Giuseppe [illegible] memoria [illegible] fratello Angelo 60.000; in memoria [illegible] Angelo Cavazzin 50.000; in memoria di Tabbia Silvana, mamma e sorella 50.000; per ringraziamento a padre Pio 50.000; G. R. 50.000; Edoardo e Maria a ricordo di Attilio 50.000; il dott. Sliombra Armando di [illegible] in memoria di [illegible] Fedeli [illegible] in memoria [illegible] Francesco [illegible] 50.000.

[illegible]

Ex dipendenti licenziati A.F.A.B.T. [illegible] 50.000; la scuola media 68 martiri di Grugliasco in memoria di Giovanni Bella suocero della collega Pignatiello 34.000; in memoria di Giovanna Maria Torcello in Cavallone, Angelo, Walter e Miriam 30.000; Nando 20.000; in memoria Surra Angiolina 20.000; M. L. 20.000; in memoria dei miei cari 20.000; C. S. 18.000; F. G. 17.500; A. C. 15.000; C. L. ricordando Sam 10.[illegible]; L. M. 10.000; a nome di papa Giovanni 10.000; M. L. in onore di papa Giovanni 10.000; in memoria di papa Giovanni 10.000.

A Castelrosso

Contestano il cavalcavia ferroviario

CHIVASSO — Su iniziativa dell'amministrazione comunale, nella palestra delle scuole elementari [illegible] frazione Castelrosso [illegible] tenuto un incontro [illegible] l'Ente ferrovie dello Stato e la popolazione [illegible] esaminare il pro[illegible] del triplicamento della linea Chivasso-Castelrosso (circa [illegible] chilometri), che fa parte [illegible] un piano regionale dei trasporti dell'82.

Alla riunione, per il Comune, erano presenti il sindaco, Renato Camburzano, l'as[illegible] all'urbanistica, Riccardo Barbero e altri componenti [illegible] giunta, [illegible] presidente della [illegible] lavori pubblici, Bolla, l'assessore regionale Cerutti, e l'ing. Melodia delle Ferrovie con alcuni funzionari.

Le Ferrovie hanno presentato il progetto per un sovrappasso sulla linea Torino-Milano in prossimità di Castelrosso. Le modifiche apportate sono di lievissima entità e prevedono la realizzazione a piano pilotis che permette quindi il passaggio dell'aria.

Questo progetto [illegible] trova d'accordo gli abitanti della più [illegible] frazione della città che, sin dall'inizio (1984) a fronte [illegible] una ipotesi [illegible] Ferrovie di una soluzione in trincea si [illegible] espressi favorevolmente. In [illegible] successiva assemblea [illegible] le Ferrovie si [illegible] presentate con un progetto in terrapieno con scavalco sotto [illegible] di cavalcavia, che non ha mai trovato l'as[illegible] dell'Amministrazione [illegible] e [illegible] castelrossesi.

Altri incontri sono in programma nei prossimi giorni [illegible] cercare di trovare una soluzione che soddisfi tutti.

Un intervento promozionale di [illegible] milioni

Comune finanzia congressi «Rendono 50-70 miliardi»

Previsto [illegible] contributo fra 700 e 1000 lire per giornata presenza

TORINO — Torino città di congressi? Per contribuire a renderla tale la giunta ha approvato una proposta del[illegible] Matteoli [illegible] prevede un intervento promozionale di oltre 222 milioni a favore del Comitato medico scientifico [illegible] torinese.

«L'intervento [illegible] stato [illegible] — ha spiegato [illegible] al turismo — nella convinzione che la promozione del turismo congressuale-scientifico costituisce un obiettivo della civica amministrazione, confortata dal fatto [illegible] in passato analoghi interventi hanno portato un notevole incremento delle presenze turistiche [illegible] città. Per l'anno prossimo si calcola che l'aumento debba calcolarsi fra le 400.000 e le 500.000 giornate [illegible] indubbi benefici sia per l'immagine della città, sia per l'indotto».

Tale spesa [illegible] giustificata anche dal fatto che «ogni congresso scientifico ha la particolarità di coinvolgere un consistente numero di accompagnatori» e che il maggior introito dell'economia cittadina sia da valutarsi «fra 50 e 70 miliardi, calcolando una previsione minima di spesa giornaliera a persona di 150 mila [illegible]».

Ma quali sono i settori che beneficiano in misura maggiore del flusso congressuale? «Circa il 45% della spesa [illegible] alberghiera, il 32% si riferisce allo shopping [illegible] genere, il 12% [illegible] esercizi pubblici, il 5% alle [illegible]. [illegible] restante 6% copre la gamma delle spese accessorie».

E il Comune come intende muoversi? «E' stato adottato un parametro che prevede un concorso/spese a favore degli organizzatori fra 700 e 1000 lire per ogni giornata/presenza».

Parallelamente a questo intervento [illegible] decise altre forme di [illegible] ad attività congressuali: ai 245 partecipanti agli «Incontri Urologici Europei» che si svolgeranno quest'anno a Milano, verrà distribuito un libro su Torino, [illegible] ospiterà l'edizione dell'anno prossimo (spesa [illegible] milioni) [illegible] circa 22 milioni [illegible] gati agli organizzatori del «Congresso nazionale della Società italiana di nefrologia».

La Finanza ha sequestrato 1600 cassette riprodotte illegalmente

Denunciati tra videopirati

Due sono titolari di negozi in via Marco Polo e via Accademia Albertina - Il [illegible] gestisce un distributore di benzina: in [illegible] aveva una completa sala di registrazione

TORINO — Il mercato [illegible] videocassette pirata sembra avere sette vite. Nonostante il sequestro di migliaia di nastri e la condanna di corrieri, rappresentanti e rivenditori, la richiesta continua ad [illegible] forte.

La Guardia [illegible] Finanza, dal [illegible] suo, [illegible] molla la presa: nei giorni scorsi i militari del capitano Maffione hanno sequestrato altre 1600 videocassette illecitamente riprodotte, scoprendo due centri di riproduzione. Tre persone sono state denunciate.

Il primo blitz nel negozio «Carpe Diem» di via Marco Polo 33 bis, un pornoshop non nuovo a disavventure giudiziarie. Il titolare, Saverio Cerello, 26 anni, Alpette, via Santa 19, è stato trovato in possesso di 700 cassette pirata e di un impianto di riproduzione.

Le fiamme gialle hanno anche bussato alla porta del «Magic America», in via Accademia Albertina. L'amministratore della società proprietaria del negozio, Antonino D'Agostino, 33 anni, Milano, via Sant'Elembardo 2, è stato denunciato per il commercio di 900 cassette irregolari.

Ma il fatto nuovo nella lotta alla pirateria è che le forze dell'ordine hanno cominciato indagini [illegible] confronti di privati che hanno [illegible] spesso all'interno delle loro abitazioni, veri e propri centri di riproduzione clandestina. E' il caso di Renzo Marcolini, 38 anni, strada del Fioccardo 39, di giorno gestore di un distributore di carburante, di notte video-pirata.

I finanzieri si sono presentati a casa sua con un decreto di perquisizione firmato dal pretore Pio Guarna ed hanno rinvenuto un centinaio di videocassette contraffatte contenenti film di prima visione, riprodotti attraverso un impianto composto da un televisore monitor, due centraline ed otto videoregistratori nei sistemi VHF, Betamax e Video 2000. Il Marcolini è stato sorpreso [illegible] stava duplicando il film «Fantasia» [illegible] Disney.

Il valore delle [illegible] sequestrate [illegible] a circa 80 [illegible] mentre quello del[illegible] apparecchiature per [illegible] duplicazione sfiora i 20.

Cerello, D'Agostino e Marcolini sono stati denunciati a piede libero: rischiano una multa da [illegible] mila lire a 4 milioni e la reclusione da tre mesi a 3 anni.

■ Per le duplicazioni illegali condannati altri 2 negozianti

TORINO — Continua [illegible] battaglia [illegible] stroncare il [illegible] videocassette pirata. Altri due [illegible] cianti [illegible] quelli scoperti dalla Guardia di Finanza a tenere videofilm contraffatti nel proprio negozio [illegible] stati condannati [illegible] pretore Peyron. Giovanni Scrofari, 35 anni, via Rovereto 50, titolare della Hollywood by Get di via Del Carmine 28, che proponeva alla clientela anche 136 videocassette pirata, è stato condannato a 3 mesi di carcere e a pagare i danni alle case produttrici dei film che si sono costituite parte [illegible] assieme alla Siae.

Anche Giuseppe Attadio, 32 anni, titolare [illegible] Centro Stereo di corso [illegible] è stato condannato, ma a una pena minore: 3 mesi [illegible] carcere. Nel suo negozio furono rinvenute 38 videocassette irregolari. «Ma — ha spiegato l'Attadio — non [illegible] in vendita. [illegible] Finanza le ha trovate nel retrobottega, in un pacco, perché dovevo restituirle a un tale, [illegible] nome Antonio, che me le [illegible] va prestate».

Sotto [illegible] in trincea

Collegno favorevole al progetto per la costruzione del raccordo stradale Ovest: 180 [illegible]

COLLEGNO — Il Consiglio comunale di Collegno [illegible] è espresso all'unanimità a favore del progetto per la costruzione del [illegible] Ovest di corso Marche che interesserà il territorio collegnese nelle vicinanze [illegible] campo volo.

Assente l'assessore [illegible] Trasporti e [illegible] del Comune [illegible] Torino Ravaioli, è [illegible] Gol, capo ripartizione viabilità dell'ente locale torinese, esporre i dati più significativi: sette chilometri e mezzo di strada che, per [illegible] intralciare il traffico, [illegible] per lo più in trincea, [illegible] metri [illegible] il livello viario, innestandosi a Nord di corso Regina Margherita e a [illegible] sulla tangenziale [illegible] prossimità [illegible] Drosso. Ai lati della trincea, [illegible] previste due carreggiate [illegible] parte che consentono il [illegible] locale con marciapiede per i pedoni. La trincea sarà coperta agli incroci più importanti (corso Francia, all'altezza [illegible] Venchi Unica, Aeritalia, Abarth) con [illegible] pe di accesso [illegible] preventivo: 180 miliardi di lire, da finanziarsi anche con il [illegible] tributo [illegible].

Nella stessa serata l'assemblea è stata chiamata [illegible] approvare una modifica del regolamento consiliare che anticipa all'inizio delle sedute la discussione di petizioni popolari, ordini del giorno e interpellanze. Proprio un'interpellanza [illegible] dc [illegible] riproposto il problema [illegible] scarsa pulizia della scuola [illegible] Moglia. «Si tratta [illegible] una strumentalizzazione della minoranza — si è di[illegible] l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione Silvana Accossato —, i problemi della scuola [illegible] sono così gravi». Ma Antonella Bossuto (dc) ha ribattuto: «I genitori e gli insegnanti non la [illegible] allo stesso [illegible] e purtroppo non è un [illegible] isolato. Gravi carenze igieniche sono segnalate anche da altre scuole collegnesi».

Andrate «rinnega» Torino

Fin dal [illegible] il Comune ha chiesto di essere ammesso alla provincia di Biella (che è ancora in via di riconoscimento)

ANDRATE — Un ambiente suggestivo [illegible] cuore della Serra morenica al [illegible] C[illegible] e Biellese, 474 abitanti che durante l'estate salgono fino a 1500, un clima invidiabile. La gente di qui ha sempre conosciuto una crisi d'identità geografica, comune, del resto ad altri paesi, «terra di confine».

Ad Andrate, nell'agosto del 1974, il Consiglio comunale votò una delibera in cui si chiedeva l'adesione alla [illegible] Provincia di Biella, svincolandosi [illegible] giurisdizione [illegible] Provincia [illegible] Torino. Una votazione equilibratissima: cinque i voti a favore, quattro i contrari, un astenuto.

Sindaco allora era Giorgio Bovo sostenitore ieri come oggi del progetto: «In mezz'ora da Andrate si arriva a Biella, mentre per raggiungere Torino ci vuole un'ora e mezzo: faremmo parte di una Provincia piccola in cui le esigenze di un piccolo centro come il nostro sarebbero ascoltate. Così volete che conti Andrate nella Provincia di Torino». Dopo le dichiarazioni di molti esponenti governativi che danno per imminente la nascita della nuova Provincia di Biella (con la crisi e le probabili elezioni anticipate tutto su[illegible] necessariamente [illegible] rinvio) [illegible] Andrate il problema è tornato d'attualità: in paese le opinioni sono discordi, anche se forse si tratta più di un confronto sul terreno amministrativo.

Dicono in paese: «Certo per fare la spesa è più comodo scendere a Biella, [illegible] abbiamo anche fatto a quattro passi: la [illegible] migliore sarebbe stata quella di rimanere nella Provincia [illegible] Aosta come durante l'ultima guerra». Un'adesione vista favorevolmente soprattutto [illegible] i vantaggi (buoni-benzina, zucchero, ecc.) concessi ai valdostani. Contrari alla delibera del '74 [illegible] gli [illegible] amministratori. Dice il sindaco Flavio [illegible]schetto: «Per storia e cultura Andrate fa parte del Canavese; è il 31° centro [illegible] Provincia [illegible] di Torino, ma sarebbe l'84° [illegible] quella [illegible] Biella, sempre l'ultimo insomma». Per Fraschetto il problema è diverso: «E' indispensabile ridefinire i ruoli [illegible] Province! [illegible] ci sentiamo lontani da Torino, però a Torino facciamo riferimento per tutte le numerosissime attività connesse con la Regione. Cambiare [illegible] significherebbe rivoluzionare consorzi sanitari, l'acquedotto».

La delibera di tredici anni fa è però ancora in piedi: quindi la [illegible] della [illegible] di Biella impegnerebbe gli [illegible] Andrate a renderla esecutiva o a revocarla. Le polemiche non mancheranno sicuramente visto che i sostenitori di Biella sono numerosi. Ma c'è chi [illegible] ricordando gli inutili dibattiti di qualche anno fa legati alla nascita addirittura [illegible] Provincia Canavese con Ivrea capoluogo: ma anche in questo caso la [illegible] per Andrate [illegible] stata difficile.

Leggi, gioca, vinci sabato si comincia

«Leggi Gioca Vinci» entra nel vivo. Con *La Stampa* di oggi a tutti i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è stata distribuita la cartolina per partecipare al nostro concorso milionario, allegata ad un inserto di [illegible] pagine che contiene [illegible] le istruzioni per giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima tappa del nostro lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia delle due [illegible].

La «chiave» per partecipare al concorso, a questa grande tombola che durerà fino a metà luglio, è proprio la cartolina distribuita oggi insieme al giornale. Ogni cartolina può essere quella fortunata, può [illegible] la combinazione giusta di [illegible] menti che, in una delle quindici settimane dal 4 aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro.

Ogni settimana, infatti, «Leggi Gioca Vinci» distribuirà premi per 35 milioni: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle cantine del Consorzio tutela del Gavi.

La cartolina dev'essere conservata fino alla conclusione del concorso: vale infatti per partecipare a tutte e quindici le settimane di gioco. E' fatta un po' come le «cartelle» della tombola. Contiene quindici «strisce» di monumenti, contrassegnate da un numero progressivo, che indica la settimana di gioco a cui si riferiscono. Per seguire il primo gioco, quello che s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà cioè prendere in considerazione soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1. La settimana dopo la striscia valida sarà la numero 2, e così via, fino alla conclusione di «Leggi Gioca Vinci».

Sulla cartolina è anche stampato il «numero della fortuna», diverso per ciascuna di esse. Se al termine di una delle quindici settimane di gioco avrete completato la striscia di monumenti sarete sicuri di aver vinto un premio.

DE PALMA, RASSEGNA DI FILM

Gli inediti di Brian

Due film inediti di Brian De Palma sono oggi in proiezione al Cinema King Kong Cinestudio di via Po: il primo «The Wedding Party» (*La festa di nozze*) alle ore 18; 20,30; 22,30; il secondo «Wotan's Wake» (*Il risveglio di Wotan*) alle ore 19,30; 22; 24.

La presentazione dei due film è promossa dall'Aiace in collaborazione con l'Assessorato per la Cultura di Torino e il patrocinio del Gruppo Piemontese Sindacato Critici cinematografici. Entrambi i film sono in versione originale con i sottotitoli.

The Wedding Party segnò nel [illegible] l'esordio cinematografico di Robert De Niro, protagonista di una commedia eccentrica il cui tema centrale è una cerimonia di nozze. Altri interpreti: Jill Clayburgh e William Finley.

Wotan's Wake è del 1963 e va considerato come un omaggio al cinema muto espressionista. L'interprete è William Finley.

Ai due film, dal 1° al 14 aprile, seguirà, sempre al King Kong Cinestudio, una personale completa di Brian De Palma, realizzata in collaborazione tra Aiace, Taormina Arte e Diva. Primi film in cartellone: «Ciao [illegible]» con Robert De Niro (1 e 2 aprile, ore 16,30) e «Hi, Mom!» con De Niro (1 e 2 aprile, ore 18). Seguiranno, nella rassegna: «Le due sorelle» (3 apr., 16,30; 4 apr., 18,15); «Il fantasma del palcoscenico» (3 apr., 18,15; 4 apr., 16,30); «Complesso di colpa» (6 apr., 16,30; 7 apr., 18,15); «Home Movies - Vizietti familiari» (6 apr., 18,30; 7 apr., 16,30); «Fury» (8 apr., 16,30; 9 apr., 18,30); «Blow out» (10 apr., 16,30; 11 apr., 18,30); «Omicidio a luci rosse» (10 apr., 18,30; 11 apr., 16,30); «Scarface» (13 e 14 apr., 17,30).

Al Pacino e Steven Bauer nel film «Scarface» di De Palma

Nei locali del King Kong Club saranno proiettati, in copia video altri 3 inediti: «Murder à la mode»; «Dyonisus in '69»; «Dancin' in the dark». Gli stessi locali ospitano una selezione di foto di scena di tutti i film di De Palma.

Prezzo d'ingresso al King Kong Cinestudio per ogni proiezione: lire 5000; ridotto Aiace lire 3000.

I polifonici alla ricerca di voci nuove

Gli ingredienti sono: buona voce, discreta lettura a prima vista e disponibilità. Naturalmente è anche necessario provare il gusto di stare insieme e del cantare in coro. Se c'è qualche dubbio o qualche tentazione, comunque, perché non provare? Il gruppo locale «Poliphoniae Studium» diretto da Giovanni Acciai cerca nuovi coristi da inserire in organico. Le prove del coro si svolgono una volta la settimana, il lunedì sera.

Cantare in coro è un'esperienza interessante, che permette di capire che cosa significa «gioco di squadra»: ci si accorge che ognuno dei componenti [illegible] essere necessario, [illegible] indispensabile.

[illegible] naturalmente, [illegible] in ogni formazione musicale, fondamentale è il ruolo del direttore, che davvero conduce le singole voci, quasi fosse legato con fili invisibili ad ognuno dei coristi. Giovanni Acciai, che è specializzato in paleografia e filologia musicale ed è titolare di storia della musica e di musicologia al conservatorio Verdi di Milano, guida il «Poliphoniae Studium» con l'intento di studiare, eseguire e diffondere i grandi valori della polifonia.

Chi è interessato a provare l'esperienza del coro può telefonare a Anna Eva Nanni (3472327) oppure a Maurizio Masino [illegible] al. co.

giorno per giorno

■ Conferenze

Nicaragua — Stasera, ore 21, nella parrocchia Santa [illegible] Madonna [illegible] Rose, in corso Unione Sovietica, [illegible] il missionario della Consolata, Gianfranco Testa. Parlerà su «Esperienza in Nicaragua».

Il laser — Alle 18, al Colosseo, il prof. Francesco De Martini parlerà su «Un raggio coerente: il laser» per la rassegna «Martedì Scienza».

Ebraismo — Alle 21,30, nella sala Emas in via Bertola 34, il rabbino Emanuel Menachem Artom parlerà su «Problemi moderni dell'ebraismo».

Comunità — Oggi, alle 18, alla Sioi in via Lagrange 20, conferenza di Giancarlo Olmi su «La Comunità: un'impresa concreta di organizzazione dell'Europa».

■ Proiezioni

Film in inglese — Oggi (ore 17,30-20-22), al cinema Cuore in via Nizza 56, film in lingua inglese dal titolo «Best defense» di W. H. Uyck. E' per la rassegna «Stars Stripes and Movies» degli Oxford Institutes.

Video — Da oggi sino al 12 aprile, al Museo della Montagna al Monte dei Cappuccini, proiezione di video a ciclo continuo dal titolo «Monte Bianco, tetto d'Europa».

Antartide — [illegible] 21, al [illegible] Giuseppe in via Andrea Doria 18, serata con Marco Morosini che presenterà il film «Verso il Sud» (a vela tra le montagne della Penisola Antartica) di Gianluigi Quarti.

Al Politecnico — Alle 18, nell'Aula 1 del Politecnico, proiezione del film «Oltre il giardino» di Hal Ashby per il corso «Lezioni di cinema». Ingresso gratuito.

■ Teatro

All'Araldo — Stasera, ore 21, all'Araldo in via Chiomonte, riunione dei gruppi torinesi che si occupano di teatro non professionale.

Palla al piede — Alle 21, nella Sala Valdocco del Nuovo, la Compagnia «Io non fumo... e tu?» mette in scena «La palla al piede» di George Feydeau.

■ Varie

Gara al caffè — Ieri pomeriggio, nel nuovo Istituto Alberghiero in via Gorizia 7, si sono svolte le prove degli allievi (24) che hanno preparato un test di caffè e cappuccini giudicati da una giuria guidata dal preside Sartorio.

Casa delle [illegible] — Stamane seminario «delle [illegible] ne [illegible] funzione pubblica» in via Vanchiglia 3. Intervengono [illegible] Madami, Rosy Rinaldi, Mariella Comerci. Al pomeriggio lavoro in piccoli gruppi.

Auditorium — Stasera, ore 21, concerto per la Riky Haertelt con Michel Lethiec (clarinetto) e Denis Weber (pianoforte). Brani di Weber, Brahms, Bartok, Debussy, Poulenc.

A Rivoli — «L'Egitto antico e il mondo del lavoro» è il tema della relazione che il prof. Silvio Curto terrà stasera, ore 21, nella sala consiliare in via Capra 27.

Pinerolo — Alle 20,45, nel seminario vescovile in piazza Marconi 12, Luigi Firpo parlerà su «La cultura della televisione».

COMICI NOTI E NUOVE LEVE AL COLOSSEO

Piccolo festival del cabaret

Al teatro Colosseo stasera e domani alle ore 21, terzo appuntamento con il *Festival Nazionale del Cabaret* [illegible] dal Teatro Instabile di Genova e presentato da *Ernesto Saggese*. Come di consueto il palcoscenico [illegible] arricchito dalle scenografie di Giancarlo Quaglia, verrà diviso tra big e nuove leve: Giorgio Faletti ed Ernst Thole che faranno da padrini a Jenky, Antonio Cota e i torinesi (nonostante il nome) Edgard e Lion [illegible].

Giorgio Faletti arriva al palcoscenico del grande teatro dopo oltre un decennio di onorata carriera costruita pazientemente, sera dopo sera, prima nei cabaret di tutta Italia e quindi in televisione, nel «*Drive in*» di Italia Uno di cui è colonna portante nelle duplici vesti della [illegible] nerboruta e del poliziotto «filocelentanoide».

Ernst Thole

Giorgio Faletti

Astigiano, è con Felice Andreasi uno dei rari talenti comici piemontesi d'esportazione che, dopo il debutto torinese, hanno trovato collocazione alla corte milanese di Jannacci capitata ogni notte nel mitico «Derby».

Con lui ci saranno Ernst Thole che si esibirà con un repertorio profondamente rinnovato e Jenky, singolare imitatore di cartoons, la comicità agrodolce di Antonio Cota e i Mc Donald, gradevoli interpreti post-demenziali. m. g.

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Sax, rock e disco-music

Il sassofonista jazz americano Bob Porcelli suona stasera al «Centralino» (via delle Rosine 16/A, ore 22) accompagnato da Alfredo Ponissi (sax), Flavio Boltro (tromba), Mario Rusca (piano), Marco Vaggi (basso) e Giorgio Diaferia (batteria).

I Jesus Couldn't Drum, gruppo che sta mettendosi in luce nel panorama del nuovo rock inglese, si presentano stasera al pubblico torinese con un concerto (ore 22, ingresso 7 mila lire) allo «Studio 2» di via Nizza 32.

Sempre allo «Studio 2» venerdì c'è un «Rocky horror party» (è consigliabile il look in tema).

Domani al «Big» (corso Brescia 28) il rock progressive di Tea Falco.

Una festa per chi ama la disco-music: domenica prossima al «New Star» di corso Allamano 75 (Grugliasco) ci sarà «Radio Party», con premiazione dei dj torinesi e l'intervento di Louis (Rocks mumbling cha cha cha), Body Power (Nothing), Flashsystem (Listen) e Dave & C. (Living in the night): protagonisti della disco-music all'italiana che sta conquistando l'Europa.

Domani, invece, il «Pick Up» di via Borgo 8 propone «New York New York», serata in tema americano con spettacolo di [illegible] di Liza Minnelli e estrazione di un viaggio negli Stati Uniti.

[illegible] in discoteca [illegible] al «Mirage Twenty» di via S. Donato 3 (sfila la collezione di Gilpateri) e giovedì all'«Heaven's» (Colle della Maddalena) con [illegible] d'haute couture.

A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) stasera, nel quadro del ciclo dedicato al '77, verrà proiettato il video della contestazione contro Lama all'università di Roma; domani e domenica [illegible] eritrea (domenica ci sarà anche uno spettacolo di [illegible] tradizionali), sabato pomeriggio concerto dei Rough e sabato sera «Reggae Party» contro l'apartheid.

Il programma di «Juke box - I percorsi della notte» prevede stasera Carl Lee and the Rhythm Rebels al «De Olaf» di strada Castello di Mirafiori 346, e il Tassorello Trio all'«Old Station» (via Millo 57). Giovedì i Midnight Hours al «Domus» (corso Lecce 53), Gaseuse al «Divina Commedia» (via S. Donato 47) e gli Appalachian County all'«Old Station». Venerdì i Lunatix alla «Contea» (corso Belia 131), i Model T-Boogie al «New Young Club» (via Volta 8) e gli Ital Dashin all'«Old Station». g. f.

Danzare con i gesti

Oriente e Occidente si incontrano nella danza, con una sintesi originale denominata Chandra, termine che in sanscrito significa unione [illegible] niosa. Chandra è la tecnica [illegible] del gruppo torinese Xandra specializzato in danza [illegible]. Da domani sino a sabato c'è un'occasione per conoscere questa tecnica, durante lo stage che è [illegible] organizzato al Cineo in [illegible] Vittorio Emanuele 83. Costo lire 58.000.

Libellule sul palcoscenico

«La danza delle libellule» di Franz Lehár va in scena al Teatro Alfieri stasera alle [illegible] spettacolo del XXXII Festival dell'Operetta, che prosegue nella sala di piazza Solferino fino a domenica 5 aprile.

Esecutori saranno tutti i componenti della Compagnia che fa capo al comico Franco Barbera, alla soubrette Nadia Zurlon, al brillante Alfredo Rizzo, ai cantanti Antonio Carangelo, Loretta Rel.

«*La danza delle libellule*» è tra le più famose operette di Lehár che la scrisse nel 1916, però in Italia non venne rappresentata che dopo la fine della prima guerra mondiale. Esordì a Milano, nell'elaborazione di Carlo Lombardo, il 3 maggio 1922; a Torino apparve nello stesso anno proprio al vecchio Alfieri (la sala allora era però più piccola) con interpreti due glorie di quel tempo: il comico Riccardo Massucci, la soubrette Dina Evarist.

La vicenda è ambientata in Francia e si sviluppa attorno [illegible] d'un ducal castello il cui possesso da diritto al titolo di nobile a chi lo occupa. Particolarmente famosi, nella partitura, i motivi «E' notte, [illegible] le ape che...» e «Bambolina, è l'ombra tua l'amor...».

«La [illegible] delle libellule» avrà domani la seconda e ultima replica; giovedì 2 e venerdì 3 «Il paese dei campanelli»; sabato 4 e domenica 5 «La vedova allegra» col ritorno di Amanda Di Tullio come Anna Glavari.

Una storia torinese

Una delicata amicizia tra due adolescenti e la traccia per affrontare, con il tono sereno di una storia quotidiana, il tema delle scelte di vita dei giovani d'oggi: continuare gli studi o entrare nel mondo degli adulti con il lavoro?

«Minimalisti» dell'immagine, Giovanni Minerba e Ottavio Mai hanno scritto e realizzato (la regia è di Minerba) «Contrappunti», che andrà in onda stasera alle 19,30 su Raitre. Girata a Torino, l'opera è una sorta di duetto tra Dario (Dario De Carolis) e Franco (Franco Fierro), ex compagni di scuola rimasti amici nonostante la separazione. Dario ora lavora in un'officina e Franco cerca inutilmente di convincerlo a tornare fra i banchi di scuola.

In venti minuti di filmato è riassunta la loro giornata di libertà: una corsa in bicicletta, una visita a un negozio di dischi, una bibita in un bar. Squarci di vita in cui i due ragazzi si ritrovano uniti.

Minerba e Mai non vogliono dare soluzioni, e lo dimostrano nel momento in cui introducono, per pochi secondi, un terzo personaggio, femminile, che porta un'ulteriore alternativa: lo studio e il lavoro insieme. a. pie.

Televisioni private in regione

Grp

- 12,30 [illegible] Scotland Yard, telefilm
- 13,30 Legge di guerra, film di [illegible] Ferrer, Maget Noel
- 15 — Spectreman, telefilm
- 15,30 Skippy il canguro, telefilm
- 16 — Famiglia Potter, telefilm
- 17 — Natura selvaggia, telefilm
- 17,30 L'agente speciale, disegni animati
- 18 — Il cavaliere solitario, telefilm
- [illegible] Videocar, programma
- 19,10 G.R.P. Monitor
- 19,45 I grandi personaggi, disegni animati
- 20,20 Speciale spettacolo
- 20,30 Singoos, programma
- 23,30 G.R.P. Monitor
- 24 — New Scotland Yard, telefilm
- 1 — Storie d'amore con delitto, film di Sergio Gobbi, Catherine Jordan, Mathieu Carrière

Rete Canavese

- 13 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
- 16 — Film
- 17 — All music
- 17,50 Robertino, cartoni
- 18,50 Charlie, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20,15 Stesso mare stessa spiaggia, film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Mondo musica

Videogruppo

- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- [illegible] Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,20 Señorita Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,10 Barnaby Jones, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 1 — Le auto della settimana

Quarterete

- 12,30 La schiava Isaura, telenovela
- 13,15 Adolescente inquieta, telefilm
- 14,30 Charley, telefilm
- 15,15 Donna oggi, rubrica
- 16 — Le ricette del giorno
- 16,15 La schiava Isaura, telenovela
- 17,15 Calendar man, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Calcio serie A: Torino-Inter
- 21,30 Basket A1: Berloni-Spondilatte
- 23,30 Videocar
- 1 — Captain Midnight, film

Telestudio

- 14,55 Speciale spettacolo, rubrica
- 15 — Dollar John, telefilm
- 16 — I mostri, telefilm
- 16,30 Tivulandia: Mimì e le ragazze della pallavolo; Anna dai capelli rossi; Il fuoriclasse del baseball; Voltron; Transformer
- 19 — Wayne and Schuster, sitcom show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Nero Wolfe, telefilm
- 20,20 Ridendo e scherzando, film di Marco Aleandri con Luciano Salce, Didi Perego
- 22,20 Bolero, miniserie
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Due ragazzi da marciapiede, film di R. Fernandez con Jean Sorel, Ira Fürstenberg

Tv Star

- 14 — Totò e cabiri, film
- 15,45 I detectives, telefilm
- 16,35 Laura, telenovela
- 17,30 Cara a cara, telenovela
- 18,15 La legge di Burke, telefilm
- 19,30 I detectives, telefilm
- 20,30 Marcia nuziale, telenovela
- 21,30 The David Niven Show, telefilm
- 22 — Cuori nella tempesta, telenovela
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Dick Turpin, film

Quinta Rete

- 17 — Ultraman, cartoni animati
- 17,30 Gobot, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 California Fever, telefilm
- 19,20 Amico Tv, rotocalco
- 20 — Ghostbuster, situation comedy
- 20,30 Italia a mano armata, film di Franco Martinelli con Maurizio Merli, John Saxon
- 22,30 L'ispettore Sheey, telefilm
- 23,30 Alle dame del castello piace molto fare quello, film di J. Zachar con Edwige Fenech, S. Rupp
- 2 — Alla ricerca di un sogno, telefilm

Retepiemonte

- 18 — Videocar
- 19,00 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica finanziaria
- 20,25 Lancer, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Casa dolce casa, telefilm
- 22,40 Gli invincibili, telefilm
- 23,15 Sette cadaveri per Scotland Yard, film di José Luis Madrid con Paul Naschy, con Patricia Loran
- 1 — Ai confini della notte, telefilm

Telecupole

- 9,30 Sfoglia la... che sfoglio anch'io, rubrica
- 12,00 Partita di serie A: Napoli-Juventus
- 14,30 Motori non stop, rubrica
- 16 — Film
- 17 — Telefilm
- 17,30 S.P.O.R., cartone
- 18 — Cartone
- 18,30 Videocar, rubrica
- 18,45 Maggiordomo per signora, telefilm
- 19,30 TG 4
- 20 — Marlena il diritto di nascere, telenovela
- 21 — Piemonte sport, rubrica
- 22,30 TG 4
- 22,40 Proposte Alessasse, rubrica
- 22,45 Videocar, rubrica
- 24 — Una moglie modello, film di L. Jason con Joan Blondell, Dick Powell

Quarterete 2 Videomusic

- 19 — Lo special, Bon Jovi - intervista con il leader del gruppo americano
- 20 — Video non stop
- 22,30 Blue Night
- 23,30 Concerto, Grana Di Michele
- 0,45 Video non stop

Telecity

- 16,45 Vivra spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman; Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 19,20 Speciale spettacolo
- 19,30 Rosa De Lejos, telenovela
- 19,30 L'Eva di Eva, telefilm
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Il [illegible], sceneggiato
- 22,30 Gente di Hollywood, telefilm
- 23,40 Irma tesso, film di P. Del Monte con Alain Cuny, Olimpia Carlisi

Videouno

- 15,25 Programma per i ragazzi: Ben Chuck story, I tre moschettieri, Hanna e Barbera shows, Le più belle favole del mondo - La casa nel bosco, telefilm - Il mondo che scompare, documentario
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Jacky, cartoni animati
- 19,30 TG Notizie
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 La conquista del successo, film (1° tempo)
- 21,56 La conquista del successo, film (2° tempo)
- 22,40 Telefilm

Telesubalpina

- 12 — Trenta winchester per El Diablo, film di G. [illegible] con Carl Mohner, Alessandra Panaro
- 14 — Un eroe da quattro soldi, telefilm
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Pallavolo - Serie A1 play off
- 18,30 Honey West, telefilm
- 19 — L'osservatorio politico: «Crisi di governo: intervista a Guido Bodrato»
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Un thriller per Twiggy, film di Robert Quine con Twiggy, Wrney Michael
- 22,30 Speciale Telesuc «Cile: Chiesa e dittatura»
- 23 — Il regionale, notiziario

Rete Manila

- 12,30 Oggetto misterioso, gioco a premi
- 13,15 Il figlio di Aquila Nera, film
- 14,45 Documentario
- 15,15 Cartoni animati
- 16,30 Incontro con le Nocchi
- 17,30 Auto della settimana
- 18 — Telemarket, rubrica
- 19,05 Videocittà, rotocalco
- 20 — Galerial show
- 20,15 Alla campagnola, varietà
- 22 — Auto della settimana
- 22,30 Incontro con Venere, cartomante
- 23,30 La tenaglia che uccide, film

Telecittà

- 15,10 Buffalo Bill, l'eroe del Far West, film di Mario Costa con Gordon Scott, Rossana [illegible] do Luca
- 16,30 Il matrimonio, film di A. Petrucci, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi
- 18,05 Campionato nazionale di pallavolo serie A1/M: Bistefani Cus Torino-Opel
- 19,20 La piccola [illegible]
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Hazel, telefilm
- 21,30 Calibro 38, film di C. Gerard con Robert Hossein, Claude Mann

Erre Uno tv [illegible]

- 14,30 Varietà
- 15,30 [illegible]
- 16 — Telegiornale
- [illegible] Rue Carnot, telefilm
- 16,40 Creature grandi e piccole, telefilm
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Hamas, sceneggiato
- 21,30 Musicline
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Documentario
- 23,10 Telegiornale
- 23,15 Varietà
- 0,10 Speciali: Videocar
- 1,15 Cinemaclub

Primantenna

- 12,15 Il cacciatore solitario, film
- 14 — Le auto della settimana
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Le stelle su di noi
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Cronache del Piemonte
- 23 — Hargos, telefilm
- 23,30 Programma promozionale
- 1,30 Le auto della settimana

Pan tv

- 12,30 Notizie oggi
- 13 — Gli emigranti, telenovela
- 14 — Vetrine che fucilano, shopping
- 18 — Il piccolo detective - Sampei - Ugo il re del judo - Gordian - Galaxy Express, cartoni animati
- 18,30 Notizie oggi
- 19 — Maestro, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Agente 087 dell'Oriente con furore, film di T. Hepburney con K. Clark, M. Lee, F. Dell, F. Sancho
- 23 — Victoria Hospital, telefilm
- 23,30 Tutori, telefilm
- 0,30 L'insegnante al mare con tutta la classe, film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

AQUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 854.521): vedi Teatri.
AQUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): vedi Teatri.
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Over the top. Una produzione Golan-Globus con Sylvester Stallone, Robert Loggia, Susan Blakely. Col. Non vietato. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25. Ingresso 7000.
AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): L'inchiesta, un film di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phylis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri. Colori. Non viet. Or. 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20. Ingresso 7000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): Mr. Crocodile Dundee, Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum. Non vet. In dolby stereo. Or. 16.25, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Gunny, di Clint Eastwood con Clint Eastwood, Marsha Mason. Orario: 15.20, 17.35, 20.25, 22.25. Ingresso 7000.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): L'amore stregone, di C. Saura, con A. Gades, Laura Del Sol (Premio speciale Giuria Festival Montreal 1986). Orario: 16.40, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000. Ridotti 4000. Ore 15: «The [illegible]» di Kevin Rafferty. Ingr. 3000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.248): Il giorno prima, di Giuliano Montaldo, con Burt Lancaster, Ben Gazzara, Erland Josephson, Kate Nelligan, Ingrid Thulin. Col. min. 105. Or. 14.30, 16.35, 20.40, 22.40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.248): True Stories, di e con David Byrne, John Goodman, Spalding Gray. Musiche originali dei Talking Heads, versione dolby stereo (minuti 89 - Colori). Or. 16, 17.30, 19.15, 21, 22.45.
CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 650.71.20): Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando, Maria Schneider, un film di Bernardo Bertolucci. Colori. Viet. 18. Or. 15.10, 17.40, 20, 22.30. Ingresso 7000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Or. 15.40, 17.50, 20.05, 22.20. Ingresso 7000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): Platoon, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen (Candidato 8 Premi Oscar) techn. Non viet. In dolby stereo. Or. 15.20, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000. Ridotto 4000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): A scuola con papà, di Alan Metter con Rodney Dangerfield (commedia brillante). Col. Non viet. Or. 15, 16.50, 18.50, 20.40, 22.40. Ingresso 7000. Ridotto 4000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Wanted vivo o morto, con Rutger Hauer. Colori. Non viet. Or. 15, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso 7000. Ridotto 4000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (thriller). Or. 16.40, 18.40, 20.35, 22.30. Ingr. 7000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Candidato a 8 premi Oscar). Techn. Non viet. Or. 15.30, 17.45, 20.10, 22.25. Ingr. 7000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318): Nessuna pietà, Richard Gere, Kim Basinger. Colori. Non viet. Or.: 15.30, 18.05, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Voglia d'[illegible], Brian De Palma, Il fantasma della Cineteca. The wedding party, or. 16, 20.30, 22.30. Weiss's waltz, or. 18.30, 22, 24. Ingr. 3000 riservato soci Aiace.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): La famiglia, di Ettore Scola, con V. Gassman, S. Sandrelli, Fanny Ardant, Ottavia Piccolo. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Capriccio, di Tinto Brass, con N. Warren, S. Dellera, A. J. Forest, L. Lazzaro. Viet. 18. Or. 16.10, 16.35, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso 7000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.600): Rimini Rimini, Paolo Villaggio, Jerry Calà, Serena Grandi, Laura Antonelli, Maurizio Micheli. Colori. Non viet. Ap. 15. Rim. 15.20, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000. Rid. 4000.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider. Colori. Viet. 18. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 7000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges. Or.: 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Il colore dei soldi (The color of money), di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.143): Platoon, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen (Candidato 8 Premi Oscar) techn. Non viet. In dolby stereo. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso [illegible]. Rid. 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 530.521): My beautiful Laundrette (Lavanderia a gettone) di Stephen Frears con Saeed Jaffrey, Daniel Day Lewis. Col. Viet. 14 (candidato Oscar 1987). [illegible] 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000. Assoc. 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): Crimini del cuore, di Bruce Beresford, con Diane Keaton, Jessica Lange, Sissy Spacek. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 7000.
ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): Camera with view, di J. Ivory, con M. Smith, D. Elliot (Candidato a 8 Premi Oscar 1987). Ore 20.15, 22.30. Ingr. 6500. Rid. 4000.

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): Il nome della rosa, con Sean Connery, F. Murray Abraham, riprodotto in dolby stereo. Or.: 20.10, 22.30. Rid. Agis.
FARO (via Po 30, tel. 831.214): Proiezioni private soci cineclub «Il pungolo», ap. 19.15. Or. 19.30, 21.15.
PORTINO (via Cigna 97, tel. 486.560): Proiezioni private soci Cineclub «Il Pungolo». The [illegible].
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): vedi Teatri.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 5, tel. 749.22.67): Oggi riposo. Domani: Fx effetto mortale.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio, 54, tel. 874.171): Mission, di Roland Joffé con Robert De Niro, Jeremy Irons. Ap. 20. Ult. 22.30.

SECONDE VISIONI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): oggi riposo. Vedi teatri.
CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.868): Best defense (Miglior difesa è... la fuga) versione originale inglese. Or. 17.30, 20, 22.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via [illegible] 16, tel. 511.293): Parma, [illegible], con Annette Haven. Viet. 18. Or.: 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.30, 21, 22.30.
ARCO PUBBLICA (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): [illegible]. Carolyne Lane, Betty Duca. Anal delight. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.
CINECLUB (via Cavendra 15): Anal freedom, dalle 14.30 alle 23 horror assoluto. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): Sole [illegible], con Selen (Hors lecteur pusey). Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.334): La signora del cavallo, con Gina Carrera, Sharon Mitchell, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.
[illegible] (largo G. Cesare 106, tel. 287.874): Giochi carnali in libertà. Colori. Viet. 18. Ap. 15. ult. 22.30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70): Erotico orientale (Oriental pella). Suzi Hart, Lorry Smith. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 6, tel. 520.895): I vizi di Marilyn (Marilyn my love n. 3) con Ginger Hardman - Io una donna... le mie bestie (Animal love). Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22.30). L. 3500, 2400, 3000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.69.51): Ricordi di notte, con Karin Schubert (Capezzoli a coccorone). Novità col viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.583): Super super femmina (Usa), Brigitte Lahaye. Corpi d'amore pieno. Elisabeth Burk. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.30 continuato.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.783): Cicciolina festival - Carne bollente, con Ilona Staller, John Holmes, Amber Lynn, Tracy Adams (super sugar hard core '87). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 3500.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): Top models superporno. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.
TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353): Vanessa maid Manhattan, con Vanessa Del Rio, Brooke Fields, Eric Edwards. Col. [illegible] Ap. 10, ult. 22.30 no stop.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 3, tel. 871.842): Controllatele super sex - Inginocchiatevi marbone di una [illegible]. Colori. Viet. 18. Non stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
ITALIA: Big Bonanza, viet. 18.
CHIERI
SPLENDOR: Agnese di Dio.
CHIVASSO
MODERNO: Rimini, Rimini.
MONTANARO
VITTORIA: Calde notti di Teresa - Transessuali bianchi. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Platoon.
ITALIA: Il colore dei soldi.
RITZ: Un fiore nel deserto.
[illegible]
[illegible]: Sex per adulti.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il nome della rosa.
VALPERGA
AMBRA: Le confessioni di May Lina e Barbara. V. 18.

Sceltì per voi

Per chi ama il nuovo cinema inglese

MY BEATIFUL LAUNDRETTE di S. Frears. La comunità pakistana a Londra, una lavanderia come segno di benessere, la droga, i razzisti bianchi, il thatcherismo. E l'ironia di un regista intelligente.

Per chi non abbandona Eastwood

GUNNY di C. Eastwood. Il duro sergente addestra i marines per condurli alla conquista di Grenada. Non è piaciuto al Pentagono. Eccesso di zelo reazionario o genuino sarcasmo?

Per chi vuole meditare sul Vietnam

PLATOON di O. Stone. Un volontario impara gli orrori della [illegible] Paura, droga, stragi; e il compagno diventa un nemico.

Per chi vuol conoscere un nuovo talento

TRUE STORIES di D. Byrne. Un fantadocumentario sull'America, tra personaggi stravaganti, aneddoti brillanti, belle musiche e una grande sapienza nelle immagini.

Per chi ama le sfide tra attrici

CRIMINI DEL CUORE di B. Beresford. Tre sorelle del Sud in una vecchia casa, fra ricordi, liti, sorrisi e drammi. Forse una parodia, ma tre grandi gigione.

A Bologna l'«Elisir d'amore» diretto da Donato Renzetti

Pavarotti, magie con Donizetti

Il tenore non cantava al Comunale da quattordici anni - Magnifica interpretazione di «Una furtiva lagrima», il pubblico col fiato sospeso - Ottimi gli altri interpreti: Taddei, la Ferrarini e Nucci - Le scene riprese dai bozzetti di Sanquirico per la prima milanese del [illegible]

BOLOGNA — Succede raramente di poterlo predire con sicurezza: di sapere che, giunti al momento della romanza più celebre di un'opera, l'interprete la affronterà sicuro, l'orchestra lo accompagnerà a tempo e con precisione, il pubblico resterà sospeso in silenzio e l'incantesimo riuscirà ancora una volta. Così è successo per la «prima» dell'Elisir d'amore al Comunale di Bologna. Protagonista, Luciano Pavarotti. Mancava da quel teatro da 14 anni (l'ultima volta aveva cantato ancora Donizetti, *La favorita*) e dunque era la serata di festa per [illegible] ritorno.

Forse, il cinquantenne tenore di Modena non ha la grazia e la dolcezza d'accenti che fecero grandissimo in questo ruolo Tito Schipa, ma il suo *Una furtiva lagrima* è un canto appassionato intenso, condotto con voce morbida, condizione perfetta, con pause espressive e con una nota di chiusura tenuta così a lungo, e senza mai un cedimento, da rimanere nel ristretto numero delle interpretazioni [illegible].

Di un'aria che, come si sa, Felice Romani, il librettista, non voleva scrivere! pensava che quella «piagnucolata patetica» rallentasse l'azione, capitando così a mezzo tra il duetto Adina-Dulcamara e il risolutivo incontro tra i due innamorati. Donizetti non intese ragioni ed ebbe partita vinta, fortunatamente. Perché, anche nella struttura narrativa dell'opera, questo momento di riflessione e di speranza meglio definisce il carattere del tenore allontanandolo dal rischio di essere soltanto un «semplicione di villano». Il resto lo fa la melodia.

Lo spettacolo ha avuto la sua parte migliore nel quartetto degli interpreti, più che in una regia presente soprattutto in certe gigionerie perfino eccessive che rischiavano di far apparire Nemorino davvero uno «scimunito», come lo chiama il suo rivale, il sergente Belcore. Le scene [illegible] riprese dai bozzetti disegnati da Sanquirico per la prima milanese del 1832.

Giuseppe Taddei (Dulcamara) non stava bene, come è stato annunciato prima dell'inizio. Ma il baritono, che l'anno scorso ha festeggiato le nozze d'oro con il teatro, si è via via ripreso e sempre lo hanno sorretto un fraseggio chiaro e una sorprendente vivacità di movimenti e recitazione. Leo Nucci ci ha offerto un Belcore burbero e gaudente come dev'essere: Alida Ferrarini (Adina) ha una voce di ampia estensione e agile, che deve amministrare con intelligenza. Donato Renzetti ha ben diretto, nel rispetto delle voci e dei tempi di un'opera che, ogni volta, conferma un perfetto meccanismo teatrale e musicale.

[illegible] Cappelletto

Stasera la «prima» con Fracci, Savignano e Dorella

Frankenstein, Lulu e Leda il terrore danza alla Scala

MILANO — Tre personaggi letterari e mitici e un balletto sinfonico di Balanchine nello spettacolo coreografico in scena stasera alla Scala, con varie repliche e riprese parziali al Teatro Lirico a partire dal [illegible] aprile. Si tratta di Frankenstein, di Lulu e di Leda, con il finale concertante della «Sinfonia in do» di Bizet, unica pagina già nota e acquisita al repertorio scaligero, seppure dopo molti anni di assenza.

Frankenstein, il moderno Prometeo è tratto dal coreografo canadese Wayne Eagling dal romanzo di Mary Wollstonecraft, moglie di Shelley e amica di Lord Byron. Un [illegible] del terrore che ha ispirato film e sceneggiati (l'ultimo è *Gothic* di Ken Russell) e viene fedelmente ricalcato in questo balletto creato nel 1985 al Covent Garden di Londra e presentato oggi per la prima volta in Italia. La [illegible] è di Vangelis, che da qualche tempo ama il genere danzato dopo i successi cinematografici di *Momenti di gloria* e di *Blade Runner*. Già nel 1983 Vangelis aveva scritto, sempre per Eagling, *R. B. Square*.

«*Per questo balletto* — ha affermato — *come il dottor Frankenstein anch'io ho creato la mia musica in laboratorio, usando il sintetizzatore* [illegible] *e altri strumenti elettronici*». Protagonisti di *Frankenstein* [illegible] lo stesso Eagling, Oriella Dorella e Raffaele Paganini, al suo debutto alla Scala. Le scene e i costumi sono firmati da Elizabeth Emanuel, stilista inglese nota per avere tra le sue clienti Lady Diana. I suoi costumi [illegible] ispirati in parte a una [illegible] arcaica e in parte ai «punk» e rockettari d'oggi.

Novità assoluta invece *Lulu* che il coreografo americano John Butler e il regista Beppe Menegatti hanno desunto dall'omonima opera di Alban Berg, a sua volta ispirata a Wedekind. L'ambiguo e drammatico personaggio viene naturalmente sintetizzato in alcuni momenti della sua ascesa e rovina e darà occasione a Carla Fracci di arricchire la sua [illegible] lunga galleria di eroine, alcune delle quali, come Medea e Desdemona, proprio pensate per lei da Butler. Le sarà accanto il suo abituale partner, Gheorghe Iancu.

Un'altra stella italiana, Luciana Savignano, sarà protagonista del [illegible] balletto della serata. *Leda e il cigno*, su musica tradizionale giapponese, fu creato da Béjart per Maja Plissetskaja e viene affrontato per la prima volta dalla nostra danzatrice [illegible] e Jorge Donn. I [illegible], come ormai abitudine da qualche anno per Béjart, [illegible] firmati da [illegible] Versace. La *Sinfonia in do* di Balanchine, infine, è riprodotta da Patricia Neary. E' l'ultima sua fatica per la Scala, almeno come direttrice del corpo di ballo, dopo l'annuncio delle [illegible] dimissioni. La [illegible] è affidata musicalmente al direttore Michel Sasson.

Luigi [illegible]

Il dramma di Testori, con la regia dell'autore, ha inaugurato la sala 200 dell'Adua

Adriana Innocenti grida il dolore di Erodiade

Adriana Innocenti: strepitosa

TORINO — Non poteva essere inaugurazione più [illegible] per la sala 200 dell'Adua che, con *Erodiade* di Giovanni Testori, ha offerto non soltanto un bellissimo spettacolo in[illegible]tato da una strepitosa Adriana Innocenti, [illegible] ha mostrato l'efficacia dello spazio ristretto per opere di esplosiva interiorità. Non sappiamo se sia merito esclusivo dell'*Erodiade*, ma [illegible] l'impressione che, per la contiguità tra spettatore e interprete, per quel loro respirare quasi sincronico, sia caduta davvero l'invisibile e, talvolta, impenetrabile quarta parete.

Certo, con *Erodiade*, l'effetto era stupefacente. Lo spettacolo ha già una storia di successi e di allori. Appartiene a un momento particolare dell'attività [illegible] turgica di Testori che, uscendo dalla scandalosità rocca e offesa dell'*Arialda* e della *Monaca di Monza*, non si è ancora inoltrato nella lussureggiante selva linguistica dell'*Ambleto* e [illegible] *Trilogia degli scarrozzanti*.

Qui prevalgono ancora il grido lacerato e blasfemo, l'invettiva tragica. Assistiamo alla storia di una donna, di una madre, che giunge ad oltraggiare sé stessa mettendo nel letto del marito la propria figlia, pur di avere la testa del profeta Jokanaan, l'unico uomo da lei amato. Ma Testori (qui anche regista) non ci propone un'im[illegible] nella storia e nel mito, anzi ci fa compiere il percorso opposto. Attraverso l'espediente della prova teatrale, porta la storia e il mito tra le assi [illegible] della scena, tra un tavolo ingombro di carte, un leggio, e alcune sedie sistemate alla rinfusa.

Dopo di che affida alla Innocenti le parole di una sfida assoluta, di un vero e proprio duello che la donna-regina-attrice combatte con sé stessa, con l'invisibile amante, con la divinità sfuggente e ambigua, con il drammaturgo che, fino all'ultimo, la tiene in [illegible] insolubile soggezione. Sono parole violente e viscerali che la Innocenti domina con impeto ferino. Vestita di nero, le braccia nude, l'attrice grida, implora, si dispera; deterge il sudore con i fogli del copione: si degrada, si lorda di sangue e [illegible] il pubblico in una sospensione magica che esplode, alla fine, [illegible] in un applauso ma in una irrefrenabile ovazione.

o. g.

Teatri e concerti

AQUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi ore 20.45 il Gruppo della Rocca in Uscendo in scena del «Teatro» di Jean Tardieu. Apertura cassa ore 19.45. Prevendita ingressi e prenotazioni telefoniche presso l'Adua, ore 15.30-19. Tel. 274.32.78 / 287.871.
AQUA 200 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi ore 21, Teatro Popolare di Roma in Erodiade, testo e regia di Giovanni Testori, con Adriana Innocenti. Ultime due repliche. Apertura cassa ore 20. Per inf. vedi Adua 400.
ALFIERI (535.440): ore 21 XXXII Festival dell'Operetta, con La danza delle libellule. Pren. cassa Teatro. Ultimi sei giorni.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serate di Teatro-Cinema. Da giovedì 2 a sabato 4 il Granbadò presenta Recita. Segue il film Il senso della vita, di Monty Python. Per inf. e pren. tel. gior., ven. e sab. dalle 15 alle 18.30 al 331.784.
ARALDO - TEATRO DEL CANTO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): oggi 10.45 la Compagnia Teatro del Canto presenta Alla Gammoide.
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL MAJINO» presenta il «Teatro del Baracone» in Lupi rossi, in scena fino al 2/4 inizio spettacolo ore 21.15. Presso il Majino, corso Tassoni 56. Ingresso riservato ai soci. Tessera socio L. 2000. Biglietto L. 10.000. Per inf. e pren. tel. al 741.2176 (16-22).
CABARET VOLTAIRE-TORBAF: dal 4 aprile al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) la Compagnia menenghinesca Carlo Colla e Figli in Il gatto con gli stivali, regia di E. Monti Colla. Recite per le scuole lunedì ore 10, scuole dell'obbligo L. 3000, Superiori L. 5000. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 20.30 la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in Morte di un commesso viaggiatore, di Arthur Miller, con Marina Bonfigli. Regia di Marco Sciaccaluga. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Il 10 aprile la recita è riservata al Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino per il Progetto teatro e territorio.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per lo spettacolo di Giorgio Faletti con Jenky Cata, I Malavoglia, E. Thole. 3 serate del 1° Festival nazionale del cabaret, 31 marzo, si replica il 1° aprile. Ore 21. Prev. cassa teatro ore 15-19. Tel. 650.50.34.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI - IL GIOCO DEI FILI: domani ore 21 e giovedì ore 10 e 21. Le Marionette di Augusto Grilli in Pif, da Giuseppe Giacosa. Inf. tel. 530.238.
[illegible] TEATRO SETTIMO: Proiezioni d'arte sul [illegible] - Settimo Torinese. Salone Casa del Popolo, via Matteotti 6. Stasera ore 21 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta La terra, una donna di guerra. Si avvisa il pubblico che si tratta del nuovo spettacolo e non degli studi presentati lo scorso anno. Si consiglia la prenotazione telefonica. Tel. 801.1748.
NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: Si prenota per lo spettacolo di domenica 5/4 con Franco Roberto in España, con la Compagnia Regionale di Danza. C. M. d'Azeglio 17.
NUOVO - ITALIADANZA: venerdì e sabato ore 21 Parco Butterfly in Stranger sal, musica dei Pink..., con V. Sieni - C. M. d'Azeglio 17.
NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo del 10 e 11/4 Schiaccianoci, nuovo allestimento della Compagnia Regionale di Danza con Gabriella Cohen e Raffaele Paganini. C. M. d'Azeglio 17.
SALA VALENTINO - RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO E CULTURA POPOLARE: questa sera ore 21 Compagnia Io non fumo... e tu? in La palla al piede, di G. Feydeau. C. so M. d'Azeglio 17.
TEATRO MASSAUA BORGNINE (via C. Massaua 104): tutti i giorni ore 10 spettacolo per le scuole. Un gatto e Bioggiadi (Testo segnalato al Premio Zaffiro 1986 - Città di Torino). Realizzato dal Teatro Zaìs. Regia di Pier Giorgio Gili. Pren.: tel.: 287.881 (ore 9-12) e 871.009 (ore 18-19).

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - STAGIONE DI PRIMAVERA 1987: presso la Sede Rai di via Verdi 16, fino al 2 aprile, è in corso la vendita degli abbonamenti alla Stagione di Primavera 1987, che comprende 13 concerti (uno fuori abbonamento) dal 2 aprile al 12 giugno 1987. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18, il sabato dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30. Per informazioni rivolgersi alla Rai - via Verdi 16, telefoni (011) 8710, [illegible] 4653 e 4872.
CANDELA FLAMME: corso di dizione ed uso della voce. Inf. 839.69.16 ore 10-13, 367.784 ore 15.30-20.
ECONATURA (tel. 83.60.22) organizza a partire da martedì 31 marzo 87 un corso in sei conferenze su Come vincere la paura, la depressione e lo stress, e come migliorare i rapporti interpersonali.
ESOTERIA 86: L'ora di [illegible] organizza da aprile 87 i seguenti corsi: Tarocchi (arcani maggiori e minori) e Astrologia lunare che saranno tenuti da Sandro Cosenza. Inf. e iscr. tel. 263.3667 ore 14-15.

Ritrovi

AMERICA (via Frejus 37): ore 21 orch. spettacolo Roby Barbieri.
ARLECCHINO: riposo.
BELLE ARTI: 15.15-21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15.30 La favola idea.
GARDEN (strada Valsalice 4/A): Remo Gatti ogni di domenica di discomusica tutto dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 208, tel. 200.097): ore 15 discoteca. Venerdì 3 aprile i Langaroli.
PRINCIPE: ore 15.30 orch. Roby e i Gentlemen.
TANGO (via Avet 3): ore 21 La Nuova Ritorna.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (C. Bellini 2, L. 532.497): Renzo Galliano, Simon Papa.
F DISCOTECA (corso Vinzaglio 1, tel. 511.738): si organizzano feste.
ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli. Ore 0.15, 1.30, 3.
DK CLUB - Megadiscoteca: ore 21 serata a sorpresa.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): Tutte le sere dalle 22 alle 4.30.
ZIG ZAG CLUB - Piano Bar Charly (L. 530.548, p. Bottarino 18): discoteca. Giov. 2/4 insieme 7° gara canora.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA (v. Accademia Albertina 8): fino al 5 aprile Mario [illegible]. Orario 9-12; 15-18.30.
ARTE ANTICA (L') (via Volta, 6 tel. 516.634): incisioni di H. S. Beham (Norimberga 1500 - Francoforte 1550).
ARTE CLUB (via della Rocca 38, tel. 836.231): Giuseppe Garavaglia.
ARSTE [illegible] 4, tel. 832.075: Maestri figurativi.
ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.804): in permanenza Maestri '800-'900. Almone, Avondo, Beccaria, Bussolino, Calderini, Cattaneo, Cavalleri, Cesole, Delleani, Falchetti, Fontanesi, Garino, [illegible], Gilardi, Guarlotti, Lisa, Maggi, Mano, Pasini, Pittara, Pinoro, Raffaele, Reycend, Ricciardi, Rolla, Romolo, Rossi, Tavernier, Tolana, Vellan, Zandomeneghi, Zoke.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per infor. tel. 958.154.
CITTADELLA 3 (Bandia, 31): Gajerd.
GALLERIA GIANNI CODA (corso Peletto 22, tel. 541.214): presenta opere scelte di Leonardo Stroppa.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 20, tel. 516.026): tutto è meglio per dare di più alle vostre pareti. Quemila manifesti per tanti sorridere. Donatevi un'immagine che rispecchi il vostro carattere.
GALLERIA LA DIARA (via Sbarragioni 8, tel. 541.2263): Adriano Bondi. Orario 16-19.30.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da stimolate qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Menno Marms, disegni Anni 40.
LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141 831.167): Ezo Paluzzi.
PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Luciano Proverbio, fino al 31 marzo 1987.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Postuma Luigi Rocca. In collaborazione con la Regione Piemonte e [illegible] di Torino. Or.: lunedì 15.30-19.30, festivi 10-12.30, 16-19.30.
PORTICI (p. Vitt. [illegible] 22, tel. 885.478): A. Trevale. Or.: 15.30-19.30.
STAMPERIA BORGO PO: Sbrana.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Constantin Caradina.
[illegible] (v. Bogino 17): Civit.
BERMAN: il mondo Brignolo «Il gabbiano Jonathan». Oli e sculture.
DAVICO: personale Mario Mafai.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Codeluppi. Ore 16-20.
LA GIOSTRA - Antl: Franco Rognoni.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
NICRO' (p. Vigone 10): Tuninetto.
NARCISO: Orteo Tamburi.
PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel 1859-1944.
PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Vignoli di Faenza. Lustri a riflesso.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-12.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30. Tombe 9.30-12.30, 14.30-17, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 15 continuato. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, ore festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia, 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30; 15 - 19.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Orario sabato domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala video «Videomontagna uno»: rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno tel. 688.737). Sala mostre temporanee «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile, stesso orario del museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore [illegible] visite guidate gratuite a cura [illegible] Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12, 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13.30.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 14 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17.30.
SPAZIOIMMAGINE /TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoartenativano. Dal 14 febbraio al 3 aprile: «Nascimento Artificiale» di Marco Giaronno (Foyer sala grande) e: «Spazio per immagini» di Daniele Saniorenzo (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compreso [illegible].

Incontro [illegible] Roma [illegible] il protagonista del gangster-film «Due tipi incorreggibili»

Kirk Douglas, 70 anni in fiore

Recita con [illegible] altro grande «vecchio», l'amico [illegible] Lancaster - La pellicola arriverà sugli schermi dopo Pasqua - Conti[illegible] a ripetere [illegible]: «Sono giovane» - Una dieta di ferro che infrange in Italia - Vorrebbe lavorare con i suoi figli

Burt Lancaster e Kirk Douglas: ridiventare gangster per nostalgia

ROMA — Canticchiando in italiano *Mamma son tanto felice*, Kirk Douglas, settant'anni portati molto bene, ha ieri mattina simpaticamente introdotto la conferenza stampa sul film *Due tipi incorreggibili*, che per la settima volta lo vede impegnato in coppia con l'amico Burt Lancaster. «*Siamo diventati veramente amici in Arizona, durante le riprese di* Sfida all'Ok Corral».

Nel film, che uscirà dopo Pasqua, Kirk Douglas e Burt Lancaster sono due rapinatori che, usciti dal carcere, dopo aver scontato trent'anni per un [illegible] assalto ad un treno, si impongono una vita modello. Ma alla fine i due settantenni affronteranno un'altra rapina clamorosa per dimostrare che la loro generazione di fuorilegge è migliore della malavita che opera nella Los Angeles degli Anni Ottanta.

«*Per me* — dice Douglas tutto d'un fiato, come recitasse un monologo — *il cinema deve essere divertimento avendo come scopo essenziale quello di fare dimenticare alla gente i problemi* [illegible] *mondo. Molti registi sono spaventati di fronte alla parola intrattenimento: io no. Ciò non vuol dire che non si possano lanciare dei messaggi anche attraverso film divertenti e di intrattenimento. In* Due tipi incorreggibili, *per esempio, si sottolineano certi problemi legati alla terza età e ai modi errati di considerare la vecchiaia. Io e Burt abbiamo lavorato nel cinema per quarant'anni, ma non siamo vecchi. Ci sono invece dei giovani che nascono vecchi. Mi considererò vecchio soltanto quando non avrò più entusiasmo*».

Una delle preoccupazioni che Kirk Douglas cerca in ogni occasione di esorcizzare è proprio quella della vecchiaia. Infatti anche prima della conferenza stampa, e lontano [illegible] riflettori, aveva ripetutamente ammonito i [illegible] accompagnatori che lo sollecitavano [illegible] *preoccupatevi,* [illegible] *sono giovane*».

E come [illegible] a mantenersi [illegible] in f[illegible] «*Pratico ogni giorno* — precisa — *un po' di ginnastica,* [illegible] *fumo, e sto attento all'alimentazione e* [illegible]. *Niente* [illegible] *Quando* [illegible] *a Roma, però, non riesco a rinunciare alla pasta. La cosa importante, però, è l'atteggiamento mentale che ognuno* [illegible] *noi ha di fronte alla v[illegible]chiaia*».

Amabile conversatore, Kirk Douglas durante l'incontro romano si è lasciato andare a confidenze private legate alla famiglia («*Prima di lasciare Roma devo andare a comprare un regalo per mia moglie*») e [illegible] politica. «*Nonostante il mio impegno* [illegible] — spiega — *non mi occuperò mai* [illegible] *politica attiva, sebbene mi abbiano più volte sollecitato di candidarmi* [illegible] *rappresentante dello Stato della California.* [illegible] *voglio continuare a fare l'attore e* [illegible] *cittadino*».

Prima di [illegible] a Roma da Francoforte, il [illegible] giovane [illegible] fatto tappa a Nizza, dove il figlio Joel, sposato [illegible] francese, è proprietario degli studi cinematografici della Costa [illegible]. «*Come padre* — [illegible] — *posso dire* [illegible] *avuto quattro figli ubbidienti. Quando erano bambini gli* [illegible] *raccomandato che da adulti* [illegible] *dovuto occuparsi* [illegible]. *E oggi* [illegible] *e quattro* [illegible] *nel cinema.* [illegible] *sinceramente preferito che mi avessero ascoltato. Nel cinema, anche quando si è fortunati, si deve lottare per* [illegible] *il successo*».

Prima di abbandonare il cinema, Kirk Douglas vorrebbe realizzare un film a [illegible] (negli studi del figlio Joe) [illegible] cui avesse una parte [illegible] rilievo anche il figlio mi[illegible] Eric, e che a dirigerlo [illegible] il figlio Peter. Natural[illegible] il produttore dovrebbe [illegible] Michael Douglas.

«*Stando a quello che va dicendo mia moglie* — sottoli[illegible] — *io reciterò finché non mi arresteranno per corruzione* [illegible] *minorenni. E questo perché in* Due tipi incorreggi[illegible] *faccio l'amore* [illegible] *una donna* [illegible] *26 anni e in* Queenie *ho una relazione con una ragazza di 18 anni....*».

[illegible] Baldo

NELLA NOTTE DEGLI OSCAR
Una [illegible] «Platoon», il film [illegible] Oliver Stone sul Vietnam, grande protagonista nella corsa agli Oscar. I premi per i migliori film dell'anno e i riconoscimenti ai migliori attori sono stati assegnati [illegible] notte al Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles. La cerimonia-spettacolo, che è [illegible] tre ore, è stata trasmessa in diretta via satellite [illegible] 3 su Telemontecarlo

Da giovedì l'Orchestra Rai nella rassegna di primavera: [illegible] quasi un festival - Chiusa con [illegible] la stagione invernale

Schumann-Berg, comincia il duello

I primi sette concerti, all'Auditorium, [illegible] dedicati [illegible] confronto fra i due musicisti - Dal [illegible] maggio le «Giornate della nuova musica» - [illegible] svolgeranno nella chiesa [illegible] San Filippo [illegible] Lingotto: interverranno Berio, Cage [illegible] Stockhausen

TORINO — *Sarà* [illegible] *bella primavera musicale. L'Orchestra della Rai con Eliahu Inbal ha chiuso l'altra sera la sua grande stagione sinfonica d'inverno.* [illegible] *subito ne inaugura un'altra, ancora più vivace, con molte sorprese e divisa in due cicli tematici, che hanno tutto per sedurre gli appassionati, e anche per coinvolgere gli studiosi e i critici come un festival: giovedì 2 aprile all'Auditorium sarà il primo dei* [illegible] *concerti sinfonici e da* [illegible] *dedicati al* [illegible] *fronto «Schumann-Berg»; mercoledì 6 maggio si* [illegible] *le* [illegible] *della nuova* [illegible] *ca» dedicate a «Il* [illegible] *e lo spazio» e ospitate* [illegible] *chiesa di* [illegible] *Filippo e* [illegible] *Lingotto,* [illegible] *storica fabbrica, per la prima volta aperta alla musica. Due cospicue iniziative (trasmesse* [illegible] *Radiouno)* [illegible] *possibili anche dalla collaborazione della Regione Piemonte e* [illegible] *contributi della Fiat e della Cassa di Risparmio.* [illegible] *Luciano Berio, John Cage, Karlheinz Stockhausen. Quasi un festival, che il* [illegible] *rettore artistico Mario Messinis annuncia* [illegible] *sorridente soddisfazione.*

Perché, direttore, due «progetti speciali»?

«Abbiamo pensato di trasformare la stagione di primavera — in genere meno frequentata [illegible] quella invernale — in progetti tematici, [illegible] con coerenza [illegible] intero ciclo concertistico evitando, per quanto concerne la programmazione, il consueto rapporto di sudditanza [illegible] interpreti».

Si eseguiranno tutte le opere sinfoniche e cameristiche di Berg accostate all'ultimo Schumann. Che cosa vuole proporre con questo confronto?

«Adorno considera Berg un compositore schumanniano perché ha scoperto musicalmente il gusto del ricordare, del volgere lo sguardo e porgere orecchio al passato. Naturalmente non si tratta di indicare precise corrispondenze linguistiche (per altro riscontrabili soprattutto in alcuni *Lieder* giovanili berghiani), quanto [illegible] continuità dell'esperienza [illegible] tedesca: c'è, [illegible] i [illegible] autori, un'affinità di tono, anche se in Berg manca in genere il momento sentimentalmente liberatorio proprio di Schumann. [illegible] particolare ci interessava programmare, [illegible] canto a Berg, una crestomazia dell'ultimo Schumann (quasi tutti i brani inclusi in questo ciclo risalgono [illegible] anni 1849-1853: ossia all'estrema maturità dell'autore, prima della tragica follia), presentando pure varie composizioni sinfonico-vocali tuttora quasi ineseguite, anche [illegible] Germania. Eppure è uno Schumann non [illegible] questo meno avvincente di quello celebre: mi [illegible] che questa proposta [illegible] che un'occasione [illegible] ripensare a [illegible] tormentato [illegible] rario creativo».

«Il suono e lo spazio» a chi si rivolge?

«E' un ciclo che dovrebbe attrarre anche i più restii, se [illegible] addirittura diffidenti, nei confronti della nuova [illegible] per [illegible] caratteristiche di spettacolarità che presenta, vivendo quasi tutti i pezzi di molteplici fonti sonore e quindi realizzabili in spazi [illegible] da quelli consueti. Alcuni protagonisti dell'avanguardia — Berio, Cage, [illegible] Stockhausen — [illegible] presenti [illegible] opere spaziali [illegible] esigono spesso quattro e cinque direttori d'orchestra contemporaneamente. Nã [illegible] i compositori [illegible] generazioni successive, dal portoghese [illegible] al [illegible] Stroppa, e i più [illegible] contributi del[illegible] musicale: in tal modo un tipo di ricerca proprio degli Anni [illegible] si aggancia alle indagini [illegible] spazio sintetico degli Anni 80».

[illegible] musica nuova anche nei futuri programmi dell'Orchestra [illegible] Torino della Rai?

«La stagione autunnale [illegible] dell'87-'88 [illegible] svolgerà [illegible] sempre [illegible] ottobre a marzo (23 concerti con replica), e riprenderà come [illegible] il repertorio più battuto, con interpreti qualificati. Poi, nella primavera '[illegible] si avrà [illegible] nuovo progetto speciale, [illegible] al [illegible] "*La tradizione nell'avanguardia storica*", [illegible] Schoenberg visto nel rapporto con il passato [illegible] Bach a Brahms), nella contiguità [illegible] il pensiero neoclassico e [illegible] sugli aspetti retrospettivi [illegible] l'ultima avanguardia, fino a Togni e a Kagel».

Alberto Sinigaglia

Un tocco [illegible] classico [illegible] moderno

Robert Schumann - [illegible] Berg

2 aprile — Berg: *Tre pezzi per orchestra;* [illegible] *lieder giovanili; Quattro lieder.* Schumann: *Des Sängers.* Dir: Caridis.

9 aprile — Schumann: *Sinfonia n. 2.* Berg: *Lulu Symphonie, cinque pezzi sinfonici.* Dir: Tang.

16 aprile — Schumann: *Nachtlied; Concerto* [illegible] *re minore.* Berg: *Concerto per violino e orchestra;* Schumann: *Requiem* [illegible] *Mignon.* Dir: Venzago.

[illegible] aprile — Schumann: *Gesänge* [illegible] *Frühe, cinque pezzi per pianoforte.* Berg: *Quattro pezzi per clarinetto e piano; Quartetto op. 3; Sonata op. 1; Suite lirica per quartetto d'archi.* Quartetto Arditti, pianista A. Lonquich.

24 aprile — Berg: *Kammerkonzert per piano, violino e 13 fiati;* Schumann: *Introduzione e Allegro appassionato; Fantasia in* [illegible] *magg. Introduzione e Allegro.* Dir: Taverna; pianista: Lonquich.

14 [illegible] — Schumann: *Genoveva* [illegible] *81;* Berg: *Cinque lieder;* Schumann: [illegible] *Rose Pilgerfahrt.* Dir: Wellberg.

21 maggio — Berg: *Der Wein.* Schu[illegible] *Sinfonia n. 3.* Berg: *Wozzeck, Atto III dell'opera.* Dir: Leitner. Coro [illegible] Magnificat.

Giornate [illegible] nuova musica [illegible] «Il suono e lo spazio»

6 maggio — Ives: *From* [illegible] *steeples and* [illegible] *mountains; Central Park in* [illegible] *dark.* Berio: *Alleluja II;* Cage: *Thirty pieces for five.* Direttori: Berio, Tamayo, Foster, Harrap e Parlal.

7 maggio — Les percussions de Strasbourg. Gerard Grisey: *Tempus ex machina I;* Xenakis: *Persephassa per sei percussioni.*

8 maggio — Luciano Berio: *Voci per viola e due gruppi strumentali.* Nunes: *Tif'ereth, Antiphonie* (prima italiana). Dir: Tamayo, Foster.

10 giugno — Stockhausen: *Cori* [illegible] *4 orchestre e 4 cori* (Prima italiana). Direttori: Via, Foster, Steen e Taverna.

11 giugno — Gruppo musica contemporanea [illegible] Torino. Stockhausen: *Gesang der Jünglinge;* Holler: *Arcus;* Stroppa: *Pulsazioni per virtuoso ensemble;* Murail: *Désintégrations.* Dir: Taverna.

12 giugno — Les percussions de Strasbourg. Hugues Dufourt: *Erewhon.* Dir: Dejour.

10-11-12 giugno — «Spazio reale o spazio sintetico». Incontro di studio coordinato da Alvise Vidolin.

[illegible] per Ravel

[illegible] — Fine del ciclo [illegible] e della Stagione Sinfonica invernale: Eliahu Inbal ha [illegible] il secondo concerto, [illegible] po' ridotto rispetto al [illegible] originario a [illegible] dell'indisposizione del pianista Ciccolini. Laura [illegible] Fusco, che l'ha sostituito all'ultimo momento, ha eseguito il concerto [illegible] sol, [illegible] quello per la mano sinistra, cosicché è sfumato un [illegible] e [illegible] riamente istruttivo. I [illegible] lavori hanno infatti [illegible] carattere diversissimo, [illegible] opposto, e quasi sembrano [illegible] dalla penna di [illegible] compositori distinti: il Concerto [illegible] sol è [illegible] quintessenza della brillantezza, della francese motoria e di quel gusto inconfondibile per la poesia del meccanismo sonoro che Ravel coltiva [illegible] una raffinatezza [illegible]; il concerto per [illegible] mano [illegible] pianista Wittgenstein (fratello del filosofo), [illegible] durante la prima guerra mondiale, costituisce viceversa la pun[illegible] più [illegible] di Ravel verso il fatalismo tragico e [illegible] densità magmatica del [illegible] espressionista.

La De Fusco ha suonato assai bene il concerto in sol, con tecnica perfetta e una forza di sonorità martellanti, [illegible] ma [illegible] controllate. Predilige i coloriti scuri e ombrosi, più [illegible] squillo tintinnante di [illegible] norità argentine che altri [illegible] in questa partitura: se volessimo usare un termine vocalistico potremmo dire che [illegible] sua è una agilità «di forza», paragonabile a quella [illegible] contralto [illegible], anche quando sale nell'acuto, non perde corposità e spessore.

L'intesa con [illegible] direttore ha [illegible] buona impressione lasciata l'altra settimana [illegible] mostrando [illegible] le pagine sinfonicamente corpose e dense [illegible] forse più di quelle da [illegible] a questa conclusione [illegible] giunti dopo l'esecuzione riuscitissima della *Valse* che chiudeva il secondo concerto raveliano e che Inbal ha condotto con grande perizia, slancio e profonda partecipazione. Gli altri pezzi in programma, mancando il previsto concerto per la mano sinistra, formidabile centro coagulatore, hanno [illegible] un effetto un po' dispersivo, dal *Menuet antique* alla *Pavane* alla *Barque* [illegible] l'océan [illegible] microscopica *Fanfare pour l'éventail de Jeanne*. Successo caloroso.

p. gal.

Il sovrintendente lascia soprattutto per i contrasti col sindaco Bogianckino - Garanzie [illegible] il Maggio

Comunale di Firenze: Vidusso si dimette

FIRENZE — Il sovrintendente [illegible] Teatro Comunale [illegible] Firenze, il maestro Gior[illegible] Vidusso, ad appena un anno dalla sua nomina, ha annunciato che darà le dimissioni per tornare alla Rai. In una lettera inviata al presidente del consiglio di amministrazione del Teatro, il sindaco Massimo Bogianckino, Vidusso spiega di essere stato spinto a fare questo passo proprio da recenti dissidi con lui.

La goccia che ha fatto traboccare il [illegible] è stata [illegible] tournée del corpo di ballo del teatro a Reims, città gemellata di Firenze. Proposta dal sindaco, era stata accettata controvoglia dal sovrintendente, convinto [illegible] dal punto di vista del programma artistico teatrale non fosse affatto necessaria. Dopo un violento battibecco nella seduta del consiglio d'amministrazione del 24 marzo, Bogianckino se n'è andato [illegible]ndo la porta.

Pochi giorni dopo gli è arrivata [illegible] di Vidusso, che [illegible] sue [illegible] avvertendo però di essere disposto a tener conto delle esigenze del teatro [illegible] valutazione del momento in cui andarsene. Il prossimo [illegible] Musicale, avvenimento [illegible] di importanza [illegible] alle porte, [illegible] dunque [illegible] «oriano».

Il sovrintendente, che ieri era a Roma, non ha voluto commentare la vicenda. Bogianckino invece, pur ricordando come sia stata dovuta proprio a lui la nomina di Vidusso al suo incarico, ha ammesso l'esistenza di «dissapori».

Da [illegible] risalta [illegible] più la difficoltà dei rapporti fra due personalità del loro calibro (Vidusso è direttore artistico dell'orchestra Rai di Milano, Bogianckino è stato anche lui sovrintendente del Teatro Comunale e per fare il sindaco di Firenze ha lasciato la direzione dell'Opéra di Parigi), entrambi uomini di enorme esperienza nel campo teatrale.

Del resto, proprio a causa di battibecchi con Bogianckino, Vidusso si è già dimesso altre due volte, sia pure per tornare subito sui suoi passi. «*Sono due galli nel pollaio*», dice qualcuno. Il presidente del consiglio d'amministrazione tuttavia afferma che «*è stupido pensare che abbia lasciato l'Opéra per venire a dirigere il Teatro Comunale*» e che «*se Vidusso nutre complessi di inferiorità nei miei confronti, non è colpa mia*». Bogianckino nega insomma di aver «*mai interferito nelle scelte artistiche*».

Ma si fa anche un'altra ipotesi per spiegare il gesto del sovrintendente (che, una volta a Firenze, ha mantenuto con la Rai un rapporto di dipendenza, riservandosi di fare una scelta definitiva fra Roma e Firenze solo nel prossimo ottobre): la paura delle conseguenze della bocciatura del contratto aziendale del Teatro, come quello di tutti gli enti lirici italiani, da parte della Corte dei Conti, che porterà a gravi tensioni con i dipendenti.

Bogianckino sottoporrà al prossimo consiglio d'amministrazione del Teatro la lettera ricevuta. Il sovrintendente tornerà sui suoi passi anche questa volta? C'è già chi gli chiede di farlo, come la dc, convinta che Firenze abbia già abbastanza beghe per potersi permettere anche questa. Ma Bogianckino sembra molto duro: «*Vista la scarsa volontà di Vidusso di accettare in pieno le sue responsabilità nel Teatro* — dice — *credo non resti che prendere atto delle sue dimissioni*».

f. m.

SINOPOLI, TRIONFO A ROMA
Grande accoglienza, all'Opera di Roma, per il primo concerto di Sinopoli alla testa della Londra Philharmonia Orchestra, di cui è direttore principale. Il maestro ha diretto la Quinta di Mahler e il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Liszt. Solista Marta Argerich (che è con lui nella foto). La tournée prosegue questa sera a Napoli, [illegible] e [illegible] 3 a Firenze, [illegible] 4 a Torino

Romano e Maradona

Da Vicini un premio inatteso alla squadra che ha ormai in pugno lo scudetto

Napoli, cresce l'azzurro

C'è stata festa solo [illegible] rioni popolari - In società [illegible] si parla (per scaramanzia) [illegible] vittoria finale, [illegible] si pensa all'avventura in Coppa Campioni

Lo scugnizzo del Nord

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — L'autore del probabilissimo gol-scudetto l'abbiamo svegliato ieri mattina alle 8,45 nella sua casa napoletana. «Grazie della telefonata, chissà quando mi sarei alzato. Sai, qui sono solo, Patrizia e Luca sono a Reggio Emilia dai miei genitori, senza i gridolini di Luca [illegible] silenzio assoluto. No, oggi a Reggio non ci vado. [illegible] qualcosa da sbrigare qui, e poi il caos dovuto [illegible] scioperi negli aeroporti...».

Francesco Romano, un [illegible] importante per un campione d'altri tempi in quanto a modestia e discorsi, ha rischiato di essere soffocato da Maradona e Gior[illegible] i primi a baciargli [illegible] lo. [illegible] la [illegible] d'entusiasmo è passata. Ieri ha fatto un salto a Saviano, quasi periferia [illegible] Napoli, dov'è [illegible] il 25 aprile del '60.

— Diciotto partite e due gol, [illegible] nel Napoli. L'ultimo, [illegible] dirlo, il più importante.

«Lo ricorderò a lungo, [illegible] peri aspettandone [illegible]. Lo dedico a Bagni, [illegible] estroverso e simpatico. [illegible] giorni di vigilia mi aveva ripetuto: "Francesco, è ora di segnare una rete che conta". Mi ha portato fortuna. Il nostro è un ambiente di amici, e Bruscolotti è il papà di tutti. Quando abbiamo bisogno di consigli andiamo da lui. Da quindici anni aspetta [illegible] scudetto. Se lo merita davvero, da tempo è una delle anime della società».

— E Maradona cos'è, almeno un fratello?

«Diego ha la sua vita, ma in campo non si risparmia mai. Il mio rapporto con lui è di tipo tecnico-tattico, la mia posizione sul terreno dipende dalla sua. Non abbiamo bisogno [illegible] parlarci, durante la gara. Basta un'occhiata».

— Sei arrivato al Napoli in autunno, ti voleva Radice [illegible] Toro ed invece sei qui. Doveva essere Junior al [illegible] posto, a lottare per lo scudetto. La società [illegible] cercava.

«A Gigi Radice debbo molto, sapevo della sua stima, con lui [illegible] passato [illegible] bellissima stagione nel Milan. [illegible] uomo che va conosciuto a fondo, grande umanità dietro un carattere duro. Bianchi parla ancora di meno, ma è uno [illegible] continuo, lo chiamiamo "martello" non a caso. [illegible] Trieste stavo bene, [illegible] l'occasione [illegible] il Napoli mi ha offerto era da [illegible] dere. [illegible] mio contratto dura ancora un anno. Andrei oggi a firmare per allungarlo. Questa squadra durerà, ed io vorrei restarci».

— Sei arrivato al vertice, Napoli da scudetto e convocazione nell'Olimpica in una volta, tutto in poco tempo. Sembravi come perso nei gorghi della serie B...

«Fatemi la serie B non [illegible] gorgo, [illegible] Triestina debbo molto, è stata una grossa esperienza. [illegible] ha fatto maturare. Ero un trequartista a tutto campo, come allenatore è stato Ferrari a darmi l'impostazione più [illegible] adesso. Quando ho messo la prima volta, a Roma, [illegible] maglia azzurra, Bianchi mi ha detto: [illegible] come facevi a Trieste, sbaglia magari ma mettici la tua personalità, non aver paura di nulla". Mi è andata bene, dopo il mio ingresso vittorie su Roma, Inter e Juve. La vita è così, [illegible] mia di calciatore è coincisa [illegible] miglior Napoli. [illegible] poi l'Olimpica, altra squadra dove si gioca in allegria».

— Una [illegible] turbinosa, con [illegible] a ricomparse ad [illegible] livello.

«Una lunga altalena, dalle prime due partite fra i titolari [illegible] Reggiana, serie C, stagione 77-78. La mia famiglia [illegible] in Emilia per ragioni [illegible] papà, [illegible] Reggiana sono cresciuto. Poi [illegible] Milan, dal '78 all'83, momenti belli e infortuni gravi. Miglior campionato quello '82-'83 con Radice, 26 presenze in serie A. [illegible] dopo distorsione al ginocchio ed alla caviglia, [illegible] fine [illegible] andarmene. Ed ecco Trieste. Il resto è Napoli. Il primo giocai a Sorrento, nel giorno degli allenamenti aperti al pubblico, la gente mi ha baciato e applaudito. Non sapevano neppure [illegible] sarei stato davvero utile».

— Ti senti, adesso, [illegible] uomo-scudetto?

«La pedina [illegible] una squadra da scudetto. Nulla di più. Che ci arriveremo ne sono certo. Con il mio gol di domenica? Un tassello in più, semplicemente».

Al San Paolo, ad applaudire Francesco Romano, tra gli 80 mila spettatori erano due dei fratelli, Mimmo e Vincenzo, il quindicenne gigante della famiglia che gioca a basket nelle «Cantine Riunite». Il resto del gruppo, con Patrizia ed il piccolo Luca (16 mesi), era a Reggio dove la famiglia Romano gestisce il Maxi Bar, e dove domenica sera c'è stata festa grande. Attorno a papà Giacomo e mamma Giulia, i gemelli Luigi ed Annamaria. Un'altra figlia, Giovanna, [illegible] sposata e vive a Firenze. «Siamo [illegible] una bella banda» dice Francesco. Una banda che ha seguito [illegible] affetto ed ansia lo zingaro che ora, [illegible] Napoli, [illegible] vuole più [illegible] e [illegible] chiamano «lo scugnizzo del Nord».

Bruno Perucca

Nazionale: l'ultima novità si chiama Ferrara

IL RAGAZZO DICE [illegible] NAPOLI

Napoli. Napoli azzurrissimo: mai come in questo campionato tanti giocatori del club partenopeo fanno parte delle squadre nazionali. E' di ieri la promozione di Ciro Ferrara (nella foto con Bagni) nella squadra di Vicini. Ora sono ben tre i napoletani: Bagni, De Napoli e Ferrara. Ferrara ha accolto con gioia la notizia: «Non parliamo di meritato riconoscimento. Diciamo che sto giocando bene soprattutto perché ho la fortuna di avere al fianco grandissimi campioni. Bianchi mi dà preziosi consigli, Maradona, Bagni, Giordano e Renica mi aiutano in campo. Il mio grazie a tutti i compagni di squadra. Allora il merito è solo del Napoli» «Qualche merito l'ho anch'io. Ma ho ancora tanto da imparare. Spero [illegible] inserirmi bene nel nuovo ambiente e di non deludere la fiducia di Vicini». A quale calciatore si ispira? «A Bruscolotti, un campione che non ha avuto tutte le soddisfazioni che avrebbe meritato»

[illegible] Ferrara è l'ultima novità [illegible] Azeglio Vicini. Il terzino del Napoli, scoperto [illegible] Rino Marchesi e valorizzato da Ottavio Bianchi, entra nel Club Italia e porta a tre il [illegible] dei giocatori partenopei in maglia [illegible] Solo l'Inter, con quattro elementi, [illegible] il contingente più nu[illegible] Nazionale.

Il [illegible] tecnico, tenendo conto che Cabrini, recentemente operato [illegible] ginocchio, potrà essere disponibile soltanto [illegible] prossima stagione, si è preoccupato di completare il gruppo dei difensori con l'inserimento del ventenne napoletano. Una promozione [illegible] per Ferrara. Un'alternativa supplementare a quelle [illegible] granata Francini e del giallorosso Nela.

L'elenco [illegible] diciassette (Vicini non è superstizioso), che si [illegible] entro le 12 di [illegible] a Coverciano, è il seguente:

portieri: [illegible] (Inter) e Tacconi (Juventus);

difensori: Bergomi (Inter), Riccardo Ferri (Inter), Francini (Torino), [illegible], Franco Baresi (Milan) e Ferrara (Napoli);

centrocampisti: Dossena (Torino), Bagni (Napoli), De Napoli (Napoli), Matteoli (Inter) e Donadoni (Milan);

attaccanti: [illegible] (Inter), Vialli (Sampdoria), Mancini (Sampdoria) e Serena (Juventus).

Mancano i romanisti Giannini e Ancelotti, infortunati. Entrambi, però, saranno [illegible] perabili [illegible] l'amichevole [illegible] Germania Ovest in programma a Colonia sabato [illegible] aprile.

«Il raduno [illegible] Coverciano — ha spiegato Vicini — costituisce [illegible] prima presa di [illegible] tatto dopo la trasferta di Lisbona, svoltasi un mese e mezzo fa, quindi dopo un intervallo piuttosto lungo. Servirà anche a provare schemi e calci di punizione in vista dell'amichevole di Colonia, banco di prova importante, insieme [illegible] quello di [illegible] con la Norvegia, per la dura trasferta di Stoccolma con la Svezia del 3 giugno. Quest'ultimo ci riserverà probabilmente l'appuntamento decisivo [illegible] fini della nostra qualificazione al campionato europeo».

Un obiettivo fondamentale per il futuro [illegible] Vicini, mentre cresce alle sue spalle l'ombra [illegible] Zoff, ben visto da Carraro.

Il ct dovrà scegliere il sostituto di Cabrini tra Francini, che si fa preferire per l'età, e Nela. Bagni potrebbe giocare a Colonia, facendo staffetta [illegible] De Napoli, anche se [illegible] Svezia non ci sarà perché squalificato.

Giovedì prossimo gli azzurri disputeranno una partita d'allenamento contro [illegible] della Fi[illegible]. Si dovrebbe giocare (con inizio alle 14,30) a Coverciano a meno che ragioni [illegible] ordine pubblico non obblighino la Nazionale a [illegible] al Comunale. L'occasione ideale per collaudare [illegible] squadra [illegible] opporre alla Germania [illegible] che [illegible] quella che [illegible] vinto, pur [illegible] brillare, a Lisbona. Il [illegible] Matteoli, in gran forma, sarà il sostituto temporaneo di [illegible] a Dossena e Bagni (e De Napoli).

Dopo la tre giorni fiorentina, gli azzurri si ritroveranno martedì [illegible] aprile [illegible] volare a Colonia. Il [illegible] raduno è previsto il [illegible] per l'amichevole in Norvegia che precederà la sfida con gli svedesi.

L'ultimo appuntamento della stagione [illegible] rappresentato [illegible] sfida [illegible] dalla [illegible] con i campioni [illegible] dell'Argentina, in programma il 10 giugno a Zurigo.

Bruno Bernardi

La capolista pensa al futuro: domani sarà scelto lo sponsor

Intanto Ferlaino medita di lasciare «Ho già subito troppe delusioni»

Il presidente sembra orientato a cedere il ruolo ma non le azioni: sarà sempre lui il padrone

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — [illegible] violenti scrosci [illegible] pioggia ed altrettanto violenti squarci d'azzurro, la città [illegible] consumato serena la giornata del dopo-trionfo. Dello scudetto in arrivo è lecito parlarne nei caffè, nei discorsi dei tifosi. In società, è ancora un tabù. Molto colore è stato fatto attorno ai clamori di Napoli, domenica sera. Solo nei rioni popolari c'è stata veramente festa. Dallo [illegible] al centro, il taxi è filato via tranquillo tra auto i cui clacson rispettavano soprattutto [illegible] abitudine di chiedere strada anche col semaforo rosso. Polizia [illegible] agli alberghi? Solo perché tra [illegible] ospiti [illegible] un [illegible] alti ufficiali della Nato.

[illegible] si è dileguato in [illegible] gnia di Ardiles, ieri spettatore al San Paolo, per rivivere vecchi episodi e par[illegible] di una [illegible] di spot pubblicitari che il più anziano [illegible] argentino sta curando per una tv britannica. Si è presentato [illegible] pubblico partenopeo [illegible] un altro argentino, Astor Piazzolla, il quale ha tenuto un [illegible] concerto ieri [illegible] al Politeama. [illegible] le [illegible] violente interpretazioni del [illegible] moderno, che [illegible] il più quello popolare e antico di [illegible]

[illegible] turbano troppo la Napoli sporti[illegible] intenzioni [illegible] presidente Ferlaino, il quale ha ripetuto ai giornalisti: «Lascerò dopo lo scudetto». Per i più, è una battuta scaramantica, per chi sa è un progetto preciso, ma non ci sarà un abbandono. Il presidente [illegible] tempo pensa a lasciare il ruolo, ma non le azioni. Continuerà ad essere il padrone [illegible] Napoli, anche se [illegible] non dovesse più esserne il leader. L'ing. Corrado compirà 56 anni il 18 maggio, il giorno dopo l'ultima domenica [illegible] campionato. Con brevi e polemici distacchi, [illegible] il club dal gennaio del '69. Imprenditore edile, cinque figli, appassionato d'auto, Ferlaino sembra di ghiaccio in questi giorni d'entusiasmo. Agli amici ha confidato: «Ho già subito troppe delusioni per [illegible] in altre trappole».

Intanto il Napoli società [illegible] avanti. Aspettando che si risolva il caso Careca — è l'attaccante che deve risolvere i [illegible] problemi brasiliani — è sicura [illegible] conferma di Garella, che è stato in [illegible] per il suo domani stando a voci di cessione. Non si può affrontare però la Coppa Campioni con un portiere giovane. E, pur tenendo conto che [illegible] finito il [illegible] calvario, serve forse un difensore di classe in più. Piace De Agostini, ma la Juve è più facile battaglia sul campo — adesso — che ai tavoli dei [illegible]

[illegible] fronte estero, Hugo Maradona per ora non entra nei programmi, con grande dispiacere dell'illustre fratello il quale da tempo indica in lui, in Careca e Burruchaga i suoi partners preferiti. Il [illegible] sembra tener d'occhio Stopyra, l'attaccante francese che ha fatto ammattire il Napoli in Coppa.

Domani il Napoli deciderà il nome dello sponsor per la prossima stagione. Gli azzurri vanno a gonfie vele e [illegible] offerte sono numerose. Spiccano [illegible] le [illegible] quelle di un noto istituto di credito napoletano e [illegible] una importante [illegible] del settore dell'elettronica. [illegible] Buitoni non si arrende. Vuol continuare ad essere lo sponsor del Napoli [illegible] nella sempre più probabile stagione della Coppa dei Campioni. b. p.

[illegible] forse il gioco ad Empoli

FIRENZE — Empoli-Napoli si giocherà molto probabilmente al «Castellani» di Empoli. E' stata la stessa società neopromossa a chiedere di giocare nel proprio stadio. La decisione definitiva verrà comunque presa dalla prefettura di Firenze, che ha l'incarico di organizzare il servizio d'ordine.

L'Empoli ha inviato un telegramma di protesta alla Lega per l'arbitraggio di Boschi nella partita di Verona.

I buoni e i cattivi — di Gian Paolo Ormezzano

Il silenzio pampa di Diego

C'è un solo [illegible] caso-Tacconi: che il portiere sia il commando mandato avanti per un piano strategico juventino di destabilizzazione di Maradona. Nel qual caso più che buono, dopo il brutto che ha detto di Diego la settimana [illegible] sa, sarebbe il bravo. Ma è fortemente possibile che Tacconi abbia deciso autonomamente, e che pertanto sia buono nel senso vasto di questo aggettivo, che racchiude anche sincero, onesto.

Perché buono? Ma perché, rischiando grosso, in pratica attirandosi dagli dèi di Napoli, i più forti del mondo, un [illegible] come quello che [illegible] subito, ha detto di Maradona quello che molti, magari soprattutto a Napoli, [illegible] e che [illegible] a Napoli osa dire. Tacconi, proclamando e [illegible] una certa antipatia [illegible] Maradona, ha permesso a [illegible] gente, [illegible] anche napoletana, di leggere [illegible] vorrebbe dire e [illegible] dirà mai, e poi di arrabbiarsi con Tacconi, di recitare bene, di godere per il gol.

C'era pure [illegible] speranza che Tacconi [illegible] con [illegible] provocazione, [illegible] silenzio-stampa, [illegible] presto, quando lui andrà in Argentina per la nascita della creatura, si chiamerà silenzio-pampa. In questo caso Tacconi sarebbe stato buono ed [illegible]. E' soltanto buono e martire (per [illegible] quei gol). Soltanto?

Festa obbligata

Ancora [illegible]. Alcuni giornali hanno ieri pubblicato [illegible] scritti [illegible] tempo in attesa della vittoria speciale sulla città in festa. [illegible] articoli [illegible] a Milano, su Napoli presto e tardi — si pensa — vanno bene: vi si parla [illegible] caroselli d'auto, di pazziarielli, di allegrie particolari, uniche: sono incredibili (in senso giornalistico) articoli credibilissimi fuori Napoli: come quelli che a Napoli si scrivono sulle città [illegible] Nord «nella [illegible] del gelo», e che spingono Totò ad [illegible] dare, in film, a Milano d'e[illegible] col cappottone. In realtà a Napoli la festa non c'è stata, ieri l'altro, a meno di [illegible] per [illegible] po-

Bianchi visto da Bruno

polare il procedere [illegible] alcune auto a clacson spiegati. Pioveva, [illegible] la partita [illegible] tivù. [illegible] dopo la fine siamo andati da Fuorigrotta all'aeroporto, via centro-città, in pochi minuti. E le bandiere azzurre erano esposte [illegible]. La retorica comanda ai napoletani di gemere e ridere in [illegible] fissi, [illegible] non lo fanno sono brutti e cattivi?

Però c'è pure un'altra [illegible] torica, sulla squadra di Ferlaino e Bianchi quella [illegible] al suo pubblico, defi[illegible] buono, il migliore d'I[illegible]a. Vero, ma anche perché non c'è tifoseria av[illegible] stadio, a parte quella, coltivatissima come fiore raro, [illegible] Roma. Cosa sarebbe accaduto ieri l'altro [illegible] oltre [illegible] Juventus signora, con Platini che è uscito [illegible] campo applaudendo i tifosi napoletani, ci fossero stati mille bianconeri ufficiali sulle gradinate, a vociare?

Toro [illegible] amen

Cattiverie rituali contro il Torino. Si legge di sfortuna sua e dell'Inter: una traversa di Kieft, due grandi parate di Copparoni. Ma Copparoni è [illegible] Torino, Kieft anche, la traversa [illegible] del comune, proprietario [illegible] stadio e infissi. Se la Nazionale, o qualche altra squa[illegible] benamata, prende una traversa, e [illegible] portiere [illegible] due grandi pa[illegible] scrive [illegible] sfortunata. Amen: nel senso di così purtroppo è, [illegible] che così sia.

Como, i [illegible] allo [illegible] superiori ai [illegible]

Identificati un centinaio di teppisti bergamaschi

COMO — Avranno sicuramente un seguito i disordini di domenica pomeriggio allo stadio Sinigaglia dove i tifosi dell'Atalanta hanno dapprima originato un incendio e successivamente semidistrutto il settore «curva» provocando danni per oltre 10 milioni di lire. La polizia di Como ha infatti identificato un centinaio di tifosi bergamaschi. I loro nominativi sono finiti nel rapporto che le forze dell'ordine stanno [illegible] inoltrare.

Sempre domenica pomeriggio quattro tifosi dell'Atalanta, alla periferia di Como, hanno rapinato e malmenato due giovani comaschi. Uno dei quattro bergamaschi, Matteo Gamberini, 18 anni, residente a Bergamo, è stato arrestato dalla polizia. Gli altri tre stanno per essere identificati. Il quartetto, approfittando di un semaforo rosso, si è scagliato contro l'auto dei due comaschi, Ambrogio Sormani, 21 anni, di Asso, e Ernesto La Musta, 20 anni, di Castelmarte, poi, non contenti li hanno letteralmente strappati dall'autovettura [illegible] picchiati ripetutamente, prima [illegible] rubare l'autoradio. Il Gamberini è stato identificato attraverso la targa dell'auto usata per la fuga. Il giovane ha inizialmente negato ogni responsabilità, poi ha ammesso i fatti, ma non ha voluto dire i nomi dei complici.

Sei arrestati per Pescara-Bari

PESCARA — Venticinque persone sono state denunciate a piede libero per adunata sediziosa e sei persone sono state arrestate in quanto ritenute responsabili anche di oltraggio, resistenza, violenza e minacce nei confronti di pubblici ufficiali al termine degli accertamenti, compiuti dagli agenti della questura di Pescara, sugli incidenti avvenuti domenica allo stadio Adriatico durante e dopo la partita tra Pescara e Bari.

I sei arrestati sono Enrico Ciafardone, di 20 anni, di Silvi Marina (Teramo); Aurelio Santavenere, di 22, di Montesilvano (Pescara); Giovanni Serafini, di 22, di Montesilvano; Pasqualino Campione, di 25 di Pescara; Giuseppe Mille, di 20, di Pescara e un minore, R.G., di 17 anni, di Pescara. Al Campione, accusato di solo oltraggio, il pretore ha concesso la libertà provvisoria. Altre 19 persone sono state identificate e poi rilasciate.

Il presidente Pozzo sta risanando un buco di 8 miliardi [illegible] costruire un futuro [illegible] serie A: «Basta con i giocatori impiegati»

L'Udinese ricomincia la scalata da Dal Cin e Giacomini

UDINE — I referendum auspicati dai friulani di questi tempi non hanno nulla a che spartire con la giustizia oppure il nucleare: riguardano «Udin libero» e soprattutto [illegible] ritorno [illegible] Giacomini alla guida della squadra. Avrebbero entrambi adesioni al [illegible] cento anche se [illegible] tecnico [illegible] tifosi dicono maliziosamente: «E' uno che [illegible] posta il sinistro col piede [illegible]». In realtà Giacomini è uno [illegible] loro e gli vogliono [illegible] nonostante il ricordo del «tradimento» col passaggio a Milano. Ora [illegible] il Venezia [illegible] Zamparini, [illegible] «nemici» [illegible] Mar[illegible] presidente delle [illegible] brette. Battuta con una grossa prestazione collettiva la Roma, rifatta la pace coi propri tifosi, l'Udinese si appresta a voltare pagina, e provare la Serie B. A giorni verrà annunciato Franco Dal Cin come direttore generale; il nuovo presidente Giampaolo Pozzo, un industriale che ha conquistato grosse fette di mercato con un marchio insolito, Freud fin psicologia non c'entra, si tratta di frese[illegible] e prodotti similari, ha fabbriche in Spagna ed in altre parti del mondo: in breve è riuscito a ricostruire attorno alla squadra lo spirito giusto circondandosi di personaggi che hanno un comune interesse, il riscatto dell'Udinese.

Uno dei maggiori collaboratori è Laszlo Szoke; gli appassionati di [illegible] degli Anni 50 lo ricorderanno per le sue prodezze nel Fanfulla, poi nell'Udinese e nella Triestina dove giocò con Radice, Pate, Massei. Szoke sta funzionando da supervisore della società e fra poco avrà il ruolo di «certificatore». Sarà uno dei propulsori del settore giovanile in grado di creare altri campioni «friulanissimi». Con [illegible] ha un quadro della situazione «non ufficiale»; Giampaolo Pozzo non vuole creare inutili polemiche anche se avrebbe ornato motivi per farlo. Si scopre così che [illegible] gestione [illegible] ha [illegible] eredità qualcosa come 8 miliardi e 200 milioni d'ingaggi! Alcuni esempi clamorosi: Spuri, terzo portiere, 100 milioni netti, Barbadillo, il peruviano [illegible] ora fa il pizzaiolo in periferia di [illegible] ricevendo tranquillamente uno stipendio da nababbo, 260 milioni (sempre netti), Bertoni, infine, [illegible] più [illegible] un milione al giorno... anche se ha giocato pochissimo segnando ancora meno.

«C'erano quattro mensilità da pagare ai giocatori — aggiungono — e molti conti da saldare, compreso quello del salumaio».

Pozzo, nel momento critico si è trovato solo: anche Zamparini voleva rilevare la società col diritto di approfondire a fondo i bilanci, entrate ed uscite. L'ha spuntata Pozzo definito «un classico friulano che lavora ma [illegible] mette alla finestra». «Direi — esordisce il presidente — che mi sono trovato coinvolto nella vicenda perché la cordata si è sfaldata subito. [illegible] parole tutti maneggiano miliardi ma quando occorrono i fatti fanno presto a sparire. Ho gustato questa esperienza insolita di A ed ora faccio volentieri la B; però, sono sincero, avrei preferito non farla. Andava salvata la dignità e l'abbiamo fatto. La Federazione meritava una risposta diversa: valeva quasi la pena di fare [illegible] figuraccia. Invece abbiamo lottato».

Conclude il presidente: [illegible] la [illegible] condanna fosse venuta fuori [illegible] tempi logici, a [illegible] potuto [illegible] meglio. [illegible] esempio, eravamo molto avanti nella trattativa per Romano».

In effetti la società era spaccata in due: De Sisti contro Pozzi, altri insistevano su Romano. Non è tenuto nessuno dei due. Ora Pozzo vuole rinnovare «perché la squadra sta soffrendo da tre anni, esistono mali che vanno estirpati. Mancano gli stimoli giusti, i giocatori si sono seduti come impiegati. Il settore giovanile non ha più funzionato dopo avere sfornato ragazzi come Miano, Gerolin e De Agostini. Noi assumiamo due impegni: ristrutturare la società nei suoi settori vitali e riportare subito l'Udinese in A».

m. gand.

Resta Graziani, arrivano Evani e Lerda

Il centravanti disposto a giocare in B - Al Torino forse la promessa Pasa

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Francesco Graziani rimarrà all'Udinese anche nella prossima stagione. E' disposto a giocare [illegible] serie B anche se il suo contratto scade il 30 giugno, per cui potrebbero arrivargli offerte interessanti. «Qui sto bene e vorrei concludere la carriera [illegible] un'altra soddisfazione come quella di riportare l'Udinese in A, prima di intraprendere l'attività di istruttore. La storia dell'Udinese che avrebbe stata da togliere dal Totocalcio è stata vergognosa: è assurdo che si possa gettare fango su di noi e sul calcio. Noi abbiamo sempre giocato con dignità».

Attorno a Graziani rinasce il nucleo dei giovani: Miano è richiesto da molte società ma non vuole lasciare Udine. [illegible] in arrivo Evani dal Milan nonché due giocatori dal Torino. Dato attualmente nell'Empoli e Lerda che verranno ceduti in cambio di Pasa, la grossa promessa dei friulani.

m. gand.

L'Avellino raddoppia i prezzi

AVELLINO — Malumori e proteste fra i tifosi irpini per l'inatteso aumento dei biglietti di curva per le partite con il Milan e con l'Inter in programma rispettivamente domenica prossima e quella successiva. Un biglietto del settore popolari costerà 15 mila lire invece delle 6780 delle precedenti gare.

Battistini, spalla lussata, [illegible]

FIRENZE — Ulteriore colpo da k.o. per la Fiorentina. Il campionato è praticamente finito per Battistini. [illegible] dovrà star fermo [illegible] circa due mesi. Al giocatore, infortunatosi contro [illegible] i medici hanno infatti riscontrato la lussazione esterna della spalla sinistra.

[illegible] il recupero Pescara-Cagliari

PESCARA — La partita di serie B Pescara-Cagliari, non disputata l'8 marzo a causa della neve, verrà recuperata domani alle 15,30. La squadra di Galeone fa molto affidamento sull'incontro coi sardi: vincendolo si porterebbe al terzo posto, alla pari col Pisa.

Questo l'organigramma del Col-Italia

ROMA — Col-Italia '90, il comitato organizzatore della Coppa del mondo di calcio in programma in Italia nel 1990, ha definito in questi giorni l'organigramma interno che prevede sette direzioni. Ecco l'organigramma con i responsabili: direzione finanza e amministrazione, dott. Carlo Salvatori, project manager della Banca Nazionale del Lavoro; direzione logistica, dott. Marino Quadrino, della Fiat; direzione promozione, pubblicità e audiovisivi, dott. Vittorio Valenzise, dell'Alitalia, cui si affianca in qualità di condirettore il dott. Paolo Ernesto Braun, della Rai; direzione sistemi informatici, ing. Vincenzo Iacovoli, della Olivetti; direzione stampa, dottor Nazareno Pagani; direzione telecomunicazioni e servizi a valore aggiunto, ing. Alessandro D'Ottavio, della Stet; direzione trasporti, prof. Francesco Pellegrini, delle Fl.Ss.

Il vertice del Milan, per paura di fallire l'Uefa, mette in discussione il tecnico

Liedholm ha le ore contate

Lo svedese, che non intende dimettersi, potrebbe essere declassato a supervisore [illegible] lasciare la panchina [illegible] Capello (o Tessari)

Carraro duro [illegible] i mediatori

«Sottraggono denaro al calcio e lo rendono poco credibile» - E' Campana il suo erede alla Figc?

MILANO — Assemblea sindacale o investitura presidenziale? La riunione dei rappresentanti dei calciatori, presenti il commissario Carraro e i presidenti delle Leghe, Matarrese e Cestani, è sembrata ad alcuni lo spunto per l'avallo [illegible] un progetto caro [illegible] numero uno dello sport italiano, cioè di portare Campana al vertice [illegible] nuova Federcalcio. [illegible] elogi di Carraro al movimento sindacale sono stati interpretati in [illegible] anche se, in realtà, esprimevano una realtà inoppugnabile. [illegible] Campana è sembrato sorpreso da questa interpretazione e ha replicato più tardi con una battuta: *«Ammesso che lasci l'Associazione, significherebbe che sono impazzito; e in fatto [illegible] presidenza ho le stesse probabilità di vincere [illegible] Maratona di New York».*

Matarrese ha [illegible] le orecchie ai calciatori: dopo aver parlato [illegible] «momento storico», ha invitato il sindacato a non insistere con questo «braccio di ferro perché non si abbia a piangere sul latte versato. Non tiriamo troppo [illegible] corda perché poi possono esserci altri [illegible] tipo Palermo».

Mancavano diversi rappresentanti di società: 101 i delegati presenti. Carraro [illegible] elogiato l'Aic per il suo «atteggiamento di grande civiltà».

«Purtroppo — ha aggiunto il presidente del Coni — *il nostro calcio è il più ricco del mondo ma anche il più indebitato.* [illegible] *modo i problemi* [illegible] *risolvibili, basta non esasperarli. L'importante è non creare confusione perché gli* [illegible] *degli sportivi potrebbero cambiare se non si rispettassero certe regole. Ora dobbiamo trovare un accordo per il nuovo statuto nel rispetto degli interessi delle società e del calcio. Certe modifiche sembrano eccessive per alcuni, troppo prudenti per altri, tipo Campana. Bisogna portare* [illegible] *la credibilità del calcio. Nel luglio* [illegible] *eravamo neppure sicuri di organizzare i campionati,* [illegible] *invece stanno andando verso la conclusione e questo è* [illegible] *successo comune. Se ci diamo da fare tutti assieme* [illegible] *usciremo bene. Siate professionisti corretti e aiutate l'organizzazione a tutelare* [illegible] *vostra dignità. Il problema della violenza viene sopravvalutato: per certi aspetti nel calcio è positivo, migliaia di persone si concentrano negli stadi eppure la violenza è marginale. Attenzione agli sfoghi, il calcio ha una* [illegible] *di risonanza notevole: dobbiamo avere la coscienza tranquilla, raffreddare gli animi. Quanto* [illegible] *problemi economici non* [illegible] *dirvi di avere meno pretese con le società, sarebbe semplicistico; però stiamo verificando la capacità professionale di questo sport. Per risanare il* [illegible] *occorre un lavoro comune* [illegible] *dobbiamo stare attenti a quelle* [illegible] *che non hanno meriti sufficienti: alludo a mestatori e mediatori che sottraggono denaro al sistema calcio, col rischio di una caduta di credibilità».*

Matarrese a sua volta ha detto ai rappresentanti dei calciatori: *«Avete saputo che siamo alla vigilia* [illegible] *definizione dei parametri* [illegible] *a cuore alle società. Purtroppo i presidenti hanno dimostrato debolezza nei vostri confronti:* [illegible] *c'è una situazione catastrofica nel calcio è perché questa spinta* [illegible] *parte vostra non è stata parata* [illegible] *società. Allora mi è venuto* [illegible] *dubbio e* [illegible] *che voi professionisti non* [illegible] *soffermate sul mondo che interessa, non vi preoccupate per le* [illegible] *guerre, pensate soltanto a prendere* [illegible] *il possibile ...»*

Più [illegible] Carraro [illegible] precisato che l'accordo [illegible] parametri [illegible] essere fatto entro il 15 aprile. Infine Campana: *«Carraro ha parlato* [illegible] *commissario, collocando l'Aic in un posto rilevante nella storia del calcio. Non siamo mai andati contro gli interessi del pubblico. Matarrese ha* [illegible] *quello che Carraro non poteva dire. Noi abbiamo discusso la soluzione di alcuni principi: no al terzo straniero, ristrutturazione dei campionati e fondi di garanzia».*

g. gand.

MILANO — Liedholm [illegible] le ore [illegible]. La sconfitta [illegible] Sampdoria ha fatto piombare i dirigenti [illegible] neri in uno stato di estrema perplessità ed amarezza, [illegible] ora stanno esaminando [illegible] possibilità di un eventuale esonero del tecnico.

L'amministratore delegato Adriano Galliani, quando è arrivato ieri pomeriggio nella sede della società, non ha però voluto né smentire né confermare le voci [illegible] danno già per spacciato il Barone: *«Non ho alcun commento da fare; in questo momento* [illegible] *stiamo riflettendo e nelle prossime* [illegible] *faremo conoscere le nostre intenzioni».*

Esaminando il momento [illegible] sta attraversando la squadra, il dirigente ha [illegible] giunto: *«C'è molta a[illegible] e dispiacere. La società non è soddisfatta degli ultimi risultati. Un punto in tre* [illegible] *tite è poco, tenuto conto anche del fatto che questo organico avrebbe dovuto totalizzare molto di più».*

Cosa potrebbe succedere nelle prossime ore? [illegible] ha lasciato aperta la strada a tutte le possibilità. Non [illegible] voluto confermare [illegible] nel tecnico né [illegible] dire che [illegible] licenziato. «Ci potrebbe essere [illegible] *terza via*» ha spiegato. [illegible]

Momenti difficili per Liedholm. Nel riquadro in alto Berlusconi

intuire la possibilità di attribuire all'attuale [illegible] l'incarico di supervisore di tutto il [illegible] tecnico e [illegible] panchina [illegible] alla fine [illegible] campionato ad uno dei due vice allenatori attuali: Capello o Tessari.

Una decisione comunque dovrà essere presa e la pausa di riflessione [illegible] lascia intendere che [illegible] per ora ha le idee [illegible] su come agire per dare [illegible] scossone alla squadra ed evitare il rischio che si ripeta quanto è avvenuto lo [illegible] anno, quando il Milan è crollato in primavera perdendo la possibilità [illegible] accedere alla coppa Uefa, con grave danno economico per la società.

Attualmente la formazione rossonera ha [illegible] soli punti [illegible] vantaggio [illegible] Sampdoria, e visto il calendario che l'attende e la scarsa vena dei giocatori, il rischio di uscire dalla [illegible] Uefa si ripropone. La società, che ha già speso oltre 20 miliardi per potenziare la formazione per la prossima stagione con gli [illegible] di Gullit e Van [illegible] anche in vista di un impegno europeo, non vuole però giocarsi un futuro internazionale.

Galliani ha solo preannunciato che nei prossimi giorni il presidente Berlusconi si incontrerà [illegible] la squadra a Milanello per [illegible] care di darle una [illegible] che la faccia uscire dal torpore in cui si trova, e che molto probabilmente sarà anticipata la partenza per Avellino a venerdì per [illegible] i giocatori in [illegible] e preparare [illegible] migliore dei modi lo scontro di domenica, che potrebbe essere determinante per il proseguo della stagione milanista.

Da parte [illegible] Liedholm, rientrato ieri sera nella sua tenuta di Cuccaro, ha fatto [illegible] che almeno per il momento [illegible] ha alcuna intenzione di dare le [illegible] *«Ho parlato con il presidente domenica sera dopo* [illegible] *partita* — ha detto — *e ho capito che era molto amareggiato. Certo* [illegible] *stiamo attraversando un buon momento ma penso che ci sia* [illegible] *la possibilità* [illegible] *riprenderci. Anch'io ho già pensato di portare la squadra in ritiro anticipato ad Avellino. Ne parlerò ai giocatori e* [illegible] *nello alla ripresa degli allenamenti».*

Bisognerà attendere [illegible] prossime ore per conoscere le decisioni di Berlusconi che ieri sera ha riunito lo staff dirigenziale per un esame della situazione.

Ieri pomeriggio si è presentato [illegible] anche Virdis che [illegible] nuovamente discusso [illegible] contratto con Galliani [illegible] giungere [illegible] conclusione. Si rivedranno [illegible] prossimi giorni, ma sembra che le parti si siano alquanto avvicinate.

Nino Sormani

[illegible] Scifo, [illegible] prende tempo

MILANO — L'Inter [illegible] manderà oggi i suoi rappresentanti a Bruxelles [illegible] concludere [illegible] trattativa [illegible] i dirigenti dell'Anderlecht per il centrocampista Scifo.

L'addetto stampa della società [illegible] ha fatto sapere che il presidente Pellegrini ha [illegible] di prendere altri 15 giorni [illegible] tempo prima di concludere. Ciò lascia pensare che l'Inter voglia prima vedere se è ancora possibile agganciare il centrocampista [illegible] Bayern, Matthaeus, che sarebbe preferito [illegible] Trapattoni. Pertanto è slittato l'incontro di Pellegrini con Rummenigge che dovrebbe lasciare il posto al nuovo straniero.

[illegible] Coppa [illegible]

[illegible] — La Lega calcio oggi modificherà le date dei prossimi turni di Coppa Italia. Eliminate Torino e Inter dalla Coppa Uefa, vengono ad essere disponibili alcune date: l'8 aprile, ad esempio, nonché il 29.

Il giovane regista non si sente realizzato nella Roma [illegible] si offre a Boniperti

[illegible]: «Juventus, [illegible] vuoi?»

Prigioniero [illegible] zona [illegible] Eriksson, gli piacerebbe diventare l'erede [illegible] Platini - Arriva Ekstroem al posto [illegible] Pruzzo, chi se ne va tra Berggreen e Boniek? - Il presidente Viola insiste per avere Francini dal Torino

ROMA — *La sconfitta* [illegible] *bita a Udine ha riproposto per la Roma malinconiche analogie con le ultime battute della scorsa stagione. Anche in quella occasione* [illegible] *squadra giallorossa fu fermata bruscamente dal Lecce ultimo in classifica, quando* [illegible] *per giocarsi il titolo con la Juventus. I romanisti si avviano a concludere un altro campionato all'insegna del fallimento. Sul bilancio,* [illegible] *pure la rapida esclusione dalla Coppa delle Coppe, avvenuta nel primo* [illegible] *dopo il doppio confronto* [illegible] *il Real Saragozza.*

Nell'ambiente giallorosso si respirava ieri una pesante atmosfera [illegible] *delusione.* [illegible] *la permanenza costante nell'area delle grandi che* [illegible] *è stabilizzata dopo la conquista* [illegible] *secondo scudetto ha fatto scattare il piano della riscossa. Ne ha parlato lo stesso Eriksson. «E' stato tutto* [illegible] *deciso con il presidente Viola* — [illegible] *detto il tecnico svedese* — *non* [illegible] *saranno rivoluzioni, ma tenteremo di reperire sul mercato almeno due rinforzi di gran* [illegible] *valore».*

Ovviamente Eriksson non ha fatto nomi. Ma certe indiscrezioni che erano appena trapelate [illegible] *passato, quando la squadra era* [illegible] *spinta dalla speranza di poter acciuffare la vetta della classifica, vengono riproposte con prospettive assai vicine alla verità.*

Il primo obiettivo della Roma è quello di assicurarsi una punta di altissimo livello in sostituzione di Pruzzo sicuro partente. Pare che due giocatori siano rimasti in lizza: Voeller ed Ekstroem. Sul tedesco [illegible] *però affiorate serie perplessità in riferimento alle* [illegible] *condizioni fisiche che* [illegible] *sarebbero soddisfacenti. Invitato* [illegible] *mente dalla* [illegible] *giallorossa a sottoporsi a visita fiscale, Voeller avrebbe rifiutato. Sono quindi in netto rialzo le quotazioni di Ekstroem. L'attuale centravanti dell'Empoli, «parcheggiato» presso il club toscano dalla* [illegible] *Roma, dotato di grande velocità e soprattutto* [illegible] *un* [illegible] *di esperienze del calcio italiano, si adatterebbe perfettamente al* [illegible] *dulo di Eriksson.*

L'arrivo dello svedese imporrebbe il cambio [illegible] *straniero: Boniek o Berggreen? Al momento, il maggiore indiziato a cambiare aria sembra che sia* [illegible] *juventino.* [illegible] *ben* [illegible] *nello spogliatoio con cui non è riuscito a legare, a differenza* [illegible] *Berggreen che si è inserito con grande umiltà. Tuttavia il polacco, che ha spesso ripetuto di trovarsi bene a Roma, potrebbe far valere il peso del contratto che scade fra un anno.*

Per la difesa, si torna a parlare insistentemente di Francini. La Roma contrebbe di [illegible] *il Torino, offrendo in cambio Baroni e Baldieri.*

Un altro giocatore [illegible] *non riscuote simpatie sia in* [illegible] *cietà che* [illegible] *la stampa. È Nela, che potrebbe diventare un pezzo di gran pregio sul* [illegible] *Si fanno alcune ipotesi: Nela in cambio di Virdis e Bonetti.*

Circola infine un'altra indiscrezione clamorosa: Giannini sarebbe felicissimo se la Juventus tentasse di condurlo a Torino. Al centrocampista piacerebbe riacquistare la sua personalità [illegible] *ancie in nazionale, nel ruolo più congeniale di regista, smarrita nella «zona»* [illegible] *Eriksson. Giannini sarebbe disposto a lasciare la capitale solo per la squadra bianconera verso la quale ha espresso in confidenza, gran* [illegible] *ammirazione.*

Mentre le voci di mercato continueranno a moltiplicarsi nei prossimi giorni, Eriksson ha richiamato la squadra [illegible] *realtà:* «Il campionato [illegible] non è [illegible] finito — *ha dichiarato lo svedese con tono di energico ammonimento* — l'unica vicenda conclusa è la corsa verso lo scudetto che ormai il Napoli ha saldamente in pugno. La [illegible] lottare per un posto Uefa. Prevedo un finale serrato. [illegible] venendo fuori anche Verona e Sampdoria. Non voglio neppure pensare ad una Roma fuori dall'Europa».

Mario [illegible]

[illegible] su Platini «Non mi ha [illegible]»

TORINO — *Due misteri attorno alla Juventus nel lunedì dell'addio definitivo alle speranze di scudetto. Il primo è legato al presidente Boniperti, vanamente atteso al San Paolo domenica. Il secondo sul diverbio, con tanto di parole grosse — vere o presunte — scoppiato verso la fine dell'incontro tra Platini e Marchesi.*

Due gialli che [illegible] *un po' stinti ieri,* [illegible] *sui quali vale* [illegible] *pena di ritornare. Il presidente spiega:* «Non sono andato a Napoli perché [illegible] il pericolo di rimanere bloccati [illegible] agitazioni nel trasporto [illegible] e perché [illegible] si può sempre seguire la squadra». *Questo,* [illegible] *anche con foga, per sottolineare che* [illegible] *è da Boniperti cercare un pretesto per non assistere* [illegible] *passaggio* [illegible] *scudetto dalle maglie della Juventus a quelle del Napoli.*

Boniperti ha visto in tv parte della gara: «Ho ammirato soprattutto la grinta dei giovani. E' la dimostrazione che bisogna aver fiducia in loro e che hanno solo bisogno di giocare. Caricola è stato forse il migliore anche perché è quello che [illegible] più tempo scende in campo con continuità. E poi, Buso... Che bella quell'azione tutta all'inglese *(sta già pensando a Buso in coppia con Rush? n.d.r.)* con cui ha dato la palla a Platini [illegible] il gol di [illegible]. [illegible] ha ricordato le mie giocate, di quando [illegible] giovane [illegible] s'intende».

Il presidente non si accontenta [illegible] *sapere di una Juventus che ha lottato ad* [illegible] *pari ed è «caduta in piedi* [illegible] *San Paolo».* «Il campionato per noi non è ugualmente finito, bisogna aspettare e restare all'erta». [illegible] *riferimento:* [illegible] *non c'è più speranza* [illegible] *acciuffare il Napoli la squadra deve mantenere la concentrazione* [illegible] *centrare zona Uefa e, magari, Coppa Italia.*

Su questi concetti è d'accordo Marchesi che chiarisce [illegible] *il caso-Platini:* «Chiedete a Michel che cosa mi ha detto — *spiega* —, è libero di parlare. [illegible] parte [illegible] assicurarvi che non ha [illegible] di rispetto [illegible] a [illegible] né a chicchessia. Non ha reagito a un mio richiamo. Stavamo discutendo di altre cose».

Franco Badolato

Nel Torino sempre più tesi i rapporti tra l'allenatore [illegible] il presidente

«No [illegible]» di Radice a Rossi dopo la [illegible] di Junior [illegible] Kieft

«Pensiamo piuttosto alla salvezza» - Lentini promosso titolare - Il destino [illegible] Francini e Dossena

TORINO — *«Ho appreso* [illegible] *giornali la conferma di Junior e Kieft anche per* [illegible] *prossima stagione: mi spiace* [illegible] *non ho commenti da fare; prima di pensare al futuro* [illegible] *che* [illegible] *squadra finisca il campionato con tranquillità»,* così si è espresso [illegible] Radice, [illegible] Monza, sull'annuncio dato dal presidente Sergio Rossi dopo la [illegible] con l'Inter circa [illegible] posizione dei [illegible] stranieri. Radice è apparso sorpreso della [illegible] anticipata. Strano che la società non l'abbia informato prima. Tutto questo potrebbe favorire la rottura, anche se l'allenatore ha un contratto per [illegible]. In ogni caso, Radice condurrà a termine la stagione in corso, poi valuterà il da farsi.

Adesso c'è da vedere [illegible] accadrà [illegible] Francini, un elemento che Radice ritiene indispensabile al Torino, e per Dossena. I due granata, a fine contratto, hanno fatto pervenire [illegible] Torino, [illegible] lettera, [illegible] loro richieste d'ingaggio. Francini, che percepisce sui 280 [illegible] netti (530 lordi), chiederà un con[illegible] aumento, pare il doppio. Il Torino, che dichiara l'intenzione di tenerlo, [illegible] era la richiesta oppure entrerà nell'ordine [illegible] [illegible] i [illegible] ? miliardi [illegible] E Dossena, che vuole sottoscrivere un impegno triennale, verrà accontentato? Interrogativi

Torino. Gianluigi Lentini, diciottenne «rivelazione» granata

che saranno sciolti a fine settimana, [illegible] rientro dei due nazionali da Firenze.

Intanto Radice pensa al Brescia. *«Vincendo si completerà l'operazione salvezza»,* osserva. La squalifica di Comi (che [illegible] aggiunge all'indisponibilità [illegible] Rossi e Beruatto, con qualche speranza per Corradini che ieri [illegible] disputato una partitella al «Filadelfia» ma è fermo da troppo tempo per lo strappo muscolare alla gamba sinistra) favorirà la promozione [illegible] Gianluigi Lentini, che porta a undici gli elementi della prima squadra cresciuti nel vivaio granata. *«Copparoni e Lentini sono stati i migliori con l'Inter: abbiamo cercato di vincere e, anche se il pari è giusto, Kieft* [illegible] *va il gol: l'olandese è in progresso e in difesa* [illegible] *tate ingenuità che, in precedenza,* [illegible] *erano costate care»,* aggiunge Radice.

Lentini, nazionale juniores, sarà titolare [illegible] la prima volta. Sinora [illegible] disputato [illegible] spezzoni (11' [illegible] Brescia, 20' con [illegible]na, 30' con la Roma, 15' con l'Atalanta, 20' con l'Avellino e 53' con l'Inter). *«Può reggere per una partita intera anche se* [illegible] *progredire* [illegible] *piano tecnico-tattico»,* assicura Radice. E Lentini è d'accordo. Ha compiuto 18 anni venerdì e ha festeggiato la maggiore età a Villastellone nel bar dei genitori.

«La mia aspirazione è affermarmi nel Torino», dice Lentini che è sulla soglia del professionismo anche [illegible] per ora. I guadagni più consi[illegible] [illegible] i premi (ridotti) per [illegible] presenze [illegible] Serie A. E' nato a Carmagnola, dove [illegible] famiglia (papà, mamma, tre fratelli e una sorella) si trasferì da Palermo 19 anni fa, ma si sente siciliano. A 10 anni era così bravo nei pulcini del Villastellone che gli organizzarono una partita con i pari età del Torino per provarlo. Venne tesserato, undicenne, nel minicordiali. [illegible] uno dei ragazzi cresciuti al «Filadelfia». Marchetto, Dalla Riva, Naretto, Bui e Vatta i [illegible] maestri prima di Radice. S'ispira a Claudio [illegible] (che [illegible] [illegible] qualche prezioso consiglio) ed è troppo innamorato del dribbling.

«Non debbo più esagerare con il pallone fra i piedi — ammette Lentini —. [illegible] *tiro è un'altra lacuna ma, con l'esperienza, posso migliorare anche nei recuperi. Nel* [illegible] *abbastanza bene. Vorrei rendermi utile al Torino. Con l'Inter abbiamo disputato una discreta gara, uscendo tra gli applausi anziché tra i fischi com'era accaduto* [illegible] *l'Atalanta. Adesso ci vuole una vittoria con il Brescia».*

L'unico rammarico di Lentini è quello di aver interrotto gli studi dopo la terza media. *«Andavo a scuola controvoglia,* [illegible] *dalla passione per il pallone»,* [illegible]. Intanto, in attesa che il calcio diventi [illegible] professione, cerca [illegible] prendere la patente di guida.

b. b.

La situazione

Serie A

(Risultati 26ª giornata)

Brescia-Avellino	3-0
Como-Atalanta	2-1
Fiorentina-Ascoli	3-1
Milan-Sampdoria	0-2
Napoli-Juventus	2-1
Torino-Inter	0-0
Udinese-Roma	2-1
Verona-Empoli	1-0

CLASSIFICA

Napoli	36	Torino	21
[illegible]	31	Avellino	21
Inter	32	Fiorentina	20
Juventus	30	Brescia	18
[illegible]	29	Ascoli	15
Samp.	27	Empoli	15
Verona	27	Atalanta	18
Como	[illegible]	Udinese	10

Udinese penalizzata di 9 punti

PROSSIMO TURNO
(domenica 5-4, ore 15,30)

Ascoli-Verona	(and. 1-2)
Atalanta-Juventus	(0-1)
Avellino-Milan	(0-3)
Empoli-Napoli	(0-4)
Inter-Como	(1-1)
Roma-Fiorentina	(1-3)
Torino-Brescia	(0-0)
Sampdoria-Udinese	(0-0)

[illegible] B

(Risultati 27ª giornata)

Bologna-Lecce	1-1
Cagliari-Parma	1-1
Genoa-Cremonese	1-1
Lazio-Campobasso	1-0
Messina-Arezzo	1-0
Modena-Triestina	0-0
Pescara-Bari	0-0
Pisa-Vicenza	2-0
Samben.-Catania	1-0
Taranto-Cesena	0-1

CLASSIFICA

Cesena	31	Bologna	25
Messina	31	Bari	25
Pisa	30	Arezzo	22
Cremon.	30	Lazio	[illegible]
Genoa	29	Catania	22
Parma	29	Vicenza	21
Pescara	28	Samben.	21
Lecce	[illegible]	Campob.	[illegible]
Modena	26	Taranto	19
Triestina	25	Cagliari	17

Pen.: Lazio (-9), Cagliari (-5), Triestina (-4)

Totocalcio n. 31

La colonna vincente:
1-1-1; 2-1-x; 1-1-x; [illegible]

Le quote:
«13» vin. 227 L. [illegible]
«12» vin. [illegible] L. 1.370.000

Totip n. 13

Colonna vincente:
1-2; 2-1; x-2; 1-2; x-1; x-x

Le quote:
«12» vin. 36 L. 28.651.000
«11» vin. 583 L. 1.121.000
«10» vin. 5045 L. 36.000

Europei: domani impegnate le cinque nazionali

Gran Bretagna in trincea

LONDRA — *Giornata campale quella di domani per il calcio britannico impegnato su due fronti internazionali più uno interno delle qualificazioni europee. E'* [illegible] *vigilia molto tormentata giacché le ultime partite di campionato hanno decimato le rispettive nazionali e sconvolto i piani dei loro tecnici.*

Il più tartassato è il d.t. inglese Bobby Robson che per il confronto di Belfast con l'Irlanda del Nord (gruppo 4, prima partita in trasferta nell'Europeo) si è visto privato di quattro convocati (Hoddle, Barnes, Webb e Adams) e non riuscendo a trovare rinforzi dovrà affrontare probabilmente l'impegnativa trasferta con i resti della pattuglia.

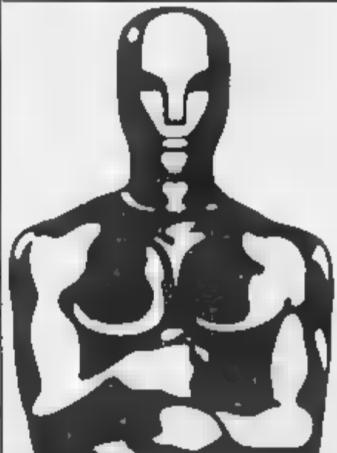
All'euforia per la recente perentoria vittoria sulla Spagna a Madrid per 4-2 è subentrato ora nel clan inglese il timore di dover scendere in campo con una formazione sperimentale, indebolita specialmente a centrocampo dalle forzate assenze [illegible] *Hoddle del Tottenham, preziosa spalla del capitano Bryan Robson, nonché* [illegible] *dell'Arsenal, rivelazione del recente confronto amichevole con la Spagna ma ora afflitto da acuta sinusite. Il tecnico inglese ripiegherà probabilmente su un centrocampo formato da Waddle, Mabbutt,* [illegible]*obson e Hodge con all'attacco le due punte Lineker e Beardsley.*

Anche l'Irlanda del Nord lamenta parecchi infortuni dell'ultima ora. Ne sono vittime il difensore Ramsey (Leicester), il centrocampista Sanchez (Wimbledon) e le punte Clarke (Southampton) e McCoy (nordirlandese del Glentoran). Dubbia è la presenza di Whiteside per stiramento ad un polpaccio.

[illegible] *d.t. Billy Bingham ha rinunciato nel frattempo al rinnovo del suo lauto contratto di cui godeva nell'Arabia Saudita per dedicare* [illegible] *la sua attenzione alla nazionale nordirlandese.*

Le speranze scozzesi per l'incontro di domani in Belgio (gruppo 7) hanno ricevuto un duro colpo in seguito agli infortuni capitati [illegible] *capitano Hansen ed a Miller. Le forzate assenze dei* [illegible] *elementi più ricchi d'esperienza internazionale hanno aperto un'allarmante falla nella difesa scozzese.*

Anche l'Eire diretta dall'inglese Jack Charlton è nei guai avendo perso in una serie di infortuni Lawrenson, Houghton, Byrne, Sheridan nonché la riserva Daly.

Infine il Galles ospiterà domani a Wrexham la Finlandia nel gruppo 6 delle qualificazioni europee. I padroni di casa non potranno contare sullo squalificato Hughes del Barcellona. Lo sostituirà probabilmente Andy Jones in virtù della tripletta da lui inflitta sabato scorso al Fulham. In tal caso Jones verrà preferito a Robbie James e Malcolm Allen e andrà ad affiancare il futuro juventino Rush.

[illegible] Ricono

[illegible] Il milanese rivive le sue 11 finali europee (10 [illegible] Varese)

Meneghin, dodicesima fatica

«La Coppa Campioni più bella nel '76 contro il Real, la più [illegible] '77, quando proprio il Maccabi punì [illegible] nostra presunzione» - «Giovedì, [illegible] Losanna, equilibrio [illegible] noi [illegible] gli israeliani»

Meneghin chiede aiuto [illegible] l'agopuntura: due giorni di cure intense, ieri e oggi, per guarire dalla contrattura al [illegible] gemelli [illegible] polpaccio [illegible] che, [illegible] non può [illegible] in forse [illegible] presenza di SuperDino alla finale di Coppa Campioni, rischia però di limitarne il rendimento giovedì sera a Losanna col Maccabi.

«Un banale incidente. Peccato, perché la sosta ci aveva fatto bene — dice il pivot della Tracer —. Abbiamo riguadagnato [illegible] miglior condizione atletica, messo a posto la difesa e preparato qualche nuovo attacco».

Intanto [illegible] alla finestra, a guardare le altre squadre che si scannavano negli ottavi: «La sorpresa può venire dal Benetton, se ha imparato la lezione. Ma anche la Gioma deve stare attenta, dopo [illegible] batosta di Firenze. Il match più combattuto [illegible] Scavolini, più squadra, più incisiva, e Banco, [illegible] ha uomini di grande classe: chiunque vinca, per noi sarà un [illegible] duro, a tre giorni dalla Coppa. Sono i giorni più strani, se perdi, ma anche se vinci devi badare a non lasciarti andare troppo ai festeggiamenti».

Lui può dirlo, dopo undici finali di cui cinque vinte.

«Rischiamo persino di [illegible] sere troppo concentrati. Ma dovete capirci: vogliamo ottenere per tutta la fatica fatta durante l'anno, per non aver sopportato invano le urla di Peterson. Abbiamo 50 probabilità [illegible] testa: i due match precedenti non contano nulla, tra noi e loro la differenza [illegible] minima, 5-6 punti. E mi rendo conto che per [illegible] e D'Antoni è un'altra una [illegible] ultime occasioni per conquistare questa Coppa».

Una Coppa che nessuno ha vinto cinque volte come Dino. E [illegible] sue undici finali gli passano davanti [illegible] chi [illegible]

«1970, a Sarajevo, la più bella, [illegible] prima, inaspettata, battendo l'Armata Rossa, ed ero appena un ragazzino. A fine partita mi ritrovai in [illegible] al campo, abbracciato ad Aldo Giordani, entrambi in lacrime.

«1971, ad Anversa, perdemmo [illegible] i russi. [illegible] appena vinto il campionato nello spareggio [illegible] Roma col Simmenthal e [illegible] in Belgio deconcentrati. Fu un po' una costante, in quei tempi: se vincevamo lo [illegible] detto, facilmente perdevamo la Coppa, o viceversa.

«Ma nel '72, a Tel Aviv, [illegible] rifacemmo: un canestro [illegible] Gennari a fil [illegible] sirena, subito dopo aver perso la palla che poteva costarci cara, e battemmo la Jugoplastika.

«Vincemmo ancora a Liegi, nel '73, contro l'Armata [illegible], e l'anno dopo lasciammo sciaguratamente la Coppa nelle mani del Real Madrid, [illegible] quella Nantes che doveva poi dare a Rè e a Gamba, che aveva sostituito Nikolic, una grande gioia con la nazionale.

«1975, ad Anversa, la vittoria più sofferta: io ero nella posizione della tigre, accanto a Giordani, [illegible] braccio rotto, e la vissi proprio male. Mi rifeci l'anno dopo, a Ginevra, l'ultima coppa vinta, forse la mia più bella finale, per il terzo anno consecutivo contro il Real.

«Poi le amarezze: nel '77 a Belgrado contro il Maccabi, [illegible] finale che mi dà più fastidio perché giocai poco e male, perché entrammo in campo sicuri di vincere e pagammo la nostra presunzione. Nel '78 perdemmo ancora col Real, a Monaco di Baviera, [illegible] erano più forti. [illegible] sfortuna nel '79, a Grenoble, contro il Bosna Sarajevo: giocai a sprazzi, con un braccio fasciato, appena appena guarito da una frattura».

Finito il ciclo varesino, l'ultima finale, con Milano, nell'83, ancora a Grenoble, contro Cantù: «Un primo tempo ignobile, loro sempre avanti, poi la rimonta e quell'ultimo tiro di Franco Boselli che poteva darci la vittoria e finì sul ferro: sfortuna vera. Ma è ora che la sorte mi ripaghi».

Guido Ercole

GIOIE [illegible] DOLORI DI SUPERDINO

Ecco le undici finali di Coppa dei Campioni cui ha partecipato Meneghin, prima con Varese, poi con [illegible]

1970	Sarajevo:	Ignis Varese-Armata Rossa Mosca	79-74
1971	Anversa:	Ignis Varese-Armata Rossa Mosca	53-67
1972	Tel Aviv:	Ignis Varese-Jugoplastika Spalato	70-69
[illegible]	Liegi:	Ignis Varese-Armata Rossa Mosca	71-65
1974	Nantes:	Ignis Varese-Real Madrid	82-84
1975	Anversa:	Ignis Varese-Real Madrid	79-66
[illegible]	Ginevra:	Mobilgirgi Varese-Real Madrid	81-74
1977	[illegible]lgrado:	Mobilgirgi Varese-Maccabi Tel Aviv	77-78
[illegible]	Monaco:	Mobilgirgi Varese-Real Madrid	67-75
1979	Grenoble:	Emerson Varese-Bosna Sarajevo	93-96
1983	Grenoble:	Billy Milano-Ford Cantù	68-69

[illegible] La rincorsa del tedesco a Lendl comincia a Milano

Becker ha lanciato la sfida «Diventerò il numero uno»

Questa [illegible] Canè affronta l'australiano Cash - Panatta contro l'indiano Krishnan

[illegible] — [illegible] e seguito come un'ombra [illegible] suo [illegible] seguito oltre che [illegible] manager-factotum Ion [illegible] Boris Becker [illegible] fatto ieri il suo [illegible] preliminare nel «Fila Trophy».

Non [illegible] è trattato, però, [illegible] un [illegible] campo di tedesco giocherà infatti domani [illegible] primo turno contro il cecoslovacco Birner, mentre stasera esordirà [illegible] doppio alle 19 con Zivojinovic contro una modesta coppia spagnola, bensì della presentazione della sua nuova [illegible] di abbigliamento, [illegible] un programma di dietenna clinica, sponsorizzato [illegible] «Puma» in altre [illegible] località italiane e riservate [illegible] più promettenti [illegible] 13 [illegible] 18 [illegible]

Questo programma, presentato nel centro dell'ospitalità, allestito all'esterno dell'impianto [illegible] eleganza [illegible] ingegno architettonico, non prevede naturalmente [illegible] la presenza di [illegible]cker, ormai lanciato verso [illegible] conquista della leadership mondiale, ma quella dello stesso Tiriac, dell'argentino Guillermo Vilas e di Gianni Ocleppo.

L'occasione è stata comunque utile per sapere qualcosa di più sull'attuale condizione del tedesco il quale, dopo avere da [illegible] guadagnato [illegible] posizione nella classifica [illegible] diale, è incappato [illegible] settimana [illegible] un'imprevista sconfitta nei quarti a Bruxelles per [illegible] di Anders Jarryd.

«Non [illegible] ancora al massimo della forma — ha detto il tedesco — [illegible] cercherò di [illegible] al meglio il mio ruolo qui a Milano malgrado non giochi un torneo indoor praticamente dallo [illegible] dicembre. Essere il numero due del mondo vuol dire avere sempre maggiori responsabilità [illegible] in campo, [illegible] avversari che non hanno nulla [illegible] perdere, sia fuori. Lendl ha fatto molti sacrifici per [illegible] ventare il numero [illegible]: io mi sento disposto a farli [illegible] arrivare presto in vetta. Ivan ha attualmente [illegible] percentuale [illegible] 95 per cento [illegible] match che gioca [illegible] una costanza [illegible] rendimento incredibile. Io sto cercando di migliorare soprattutto in [illegible] di continuità e, per talento, ho il miglior record in fatto [illegible] incontri diretti con i primi dieci del mondo. Qui, come negli altri tornei, sono per adesso uno dei trentadue, ma vorrei arrivare almeno fino a domenica. Poi si vedrà».

Oltre al cecoslovacco Mecir, trionfatore a sorpresa del supertorneo di Key Biscane in finale proprio [illegible] Lendl, Becker dovrà fare i [illegible] con il grande momento di Mats Wilander, che il [illegible] domenica scorsa [illegible] Belgio d'infliggere due set a [illegible] a John McEnroe, oltre [illegible] che all'australiano Cash il quale, per [illegible] meno, si è [illegible] imposto a Nancy. Proprio Cash giocherà stasera alle 20.30 circa contro [illegible]. Per il miglior italiano subito [illegible] ostacolo [illegible] anche se l'unico precedente parla a suo favore. I due si incontrarono [illegible] di [illegible] Angeles e fu [illegible] imporsi. [illegible] malgrado alcuni problemi fisici, la [illegible] Cash è salita parecchio più [illegible] alto. Chiuderà [illegible] serata Panatta-Krishnan.

Il [illegible] che vanta tra l'altro l'etichetta di «campionati [illegible] d'Italia indoor», garantirà un montepremi complessivo di 345 mila dollari, 56 mila dei quali riservati al vincitore.

Stefano Balducci

[illegible] in Germania si chiedono quando Boris farà il militare

BONN — Anche Boris [illegible] andrà sotto le [illegible] hanno fatto tutti i più popolari campioni tedeschi, [illegible] Kalle Rummenigge al nuotatore Michael Gross. «An[illegible] non sappiamo quando — ha assicurato Karl-Heinz Becker, padre e consigliere del diciannovenne numero due mondiale — ma [illegible] parola d'onore che Boris [illegible] presenterà come volontario». Domani iniziano la naja 44 mila coetanei [illegible] nuovo «re» [illegible] Wimbledon, il quale invece può giocare indisturbato a [illegible] perché da [illegible] anni è domiciliato a Montecarlo e la legge tedesca esonera dal servizio militare i residenti all'estero.

Però, come [illegible] sottolineato dieci giorni fa in una interrogazione al Bundestag il deputato socialdemocratico Hartmut Soell, Boris «deve dare il buon esempio agli altri [illegible] giovani» nonostante la scappatoia monegasca, già al centro di altre polemiche per motivi fiscali. La naja tedesca dura 15 mesi, ma per i campioni dello sport si riduce [illegible] fatto alle prime sei settimane dell'addestramento previsto per le reclute. Per presentarsi come volontario Boris ha tempo fino a quando compirà 24 anni.

e. p.

PALLAVOLO Si apre la corsa allo scudetto [illegible] Negri, l'ex capitano della nazionale, punta [illegible] Bologna

«E' una Tartarini con il dente avvelenato»

«La squadra [illegible] Zanetti [illegible] la più completa» - «Montali ha rigenerato la Santal» - «La Panini [illegible] caparbia, ma accusa l'assenza [illegible] Quiroga» - Oggi [illegible] via [illegible] partite dei quarti [illegible] finale: «Tutto scontato, eccetto la sfida tra i modenesi e l'Enermix»

Il placido corso della stagione pallavolistica, interrotto qua e là da qualche ostacolo, diventa torrente impetuoso: la regular season [illegible] fa spazio [illegible] playoff [illegible] risultare irrimediabili in quanto gli equilibri, anche psicologici, risultano [illegible]. Non a caso in cinque anni soltanto [illegible] volta la squadra [illegible] vincitrice della prima fase (il [illegible] Torino, allora Kappa, nel [illegible]) è [illegible] allo scudetto.

Quest'anno a portare [illegible] spalle il [illegible] della tradizione negativa [illegible] la Santal, imbattuta dopo che Montali ha sostituito Skiba sulla panchina: con un paio di vittorie in campionato e quattro in Coppa Italia che hanno significato la conquista del trofeo davanti a Panini e Tartarini.

Ed è ad un celebre ex del club parmigiano che ci rivolgiamo per cercare di leggere l'immediato futuro: Marco Negri, infatti, ha vinto proprio con la Santal due scudetti ai playoff. Trentatre anni, ex capitano della nazionale, [illegible] 219 [illegible] l'attivo, [illegible] gioca [illegible] tova, nella squadra di cui è presidente suo fratello Carlo, la Burro Virgilio, e si accinge a [illegible] grazie [illegible] playout (un girone a sei [illegible] due promozioni) dopo il [illegible] posto ottenuto nel girone [illegible] dell'A2.

[illegible] di [illegible] indietro, non credevo che avrei [illegible] ancora momenti [illegible] intensi — confessa [illegible] — Si tratta [illegible] di sfruttare l'ottimo [illegible] mento della pallavolo mantovana, con due squadre ammesse ai playout e un sano entusiasmo intorno. Vedremo. Intanto però guardo anche [illegible] playoff e, sinceramente, soffro a non esserci. Offrono sensazioni indescrivibili, stimolanti al massimo».

Parliamo dunque di playoff. Otto squadre a rincorrere lo scudetto che la Panini ha cucito sulle maglie ed è intenzionata a difendere con tutte le sue forze nonostante l'handicap di disporre di un solo straniero.

«[illegible] di Quiroga — [illegible] — è indubbiamente pesante. E' chiaro che i modenesi sono penalizzati anche se proprio da questa situazione [illegible] trovare grossi stimoli traendosi di un complesso caparbio ed orgoglioso. Gente come Bertoli non si arrende certo di fronte [illegible] difficoltà, ed altri [illegible] Vullo hanno tanto [illegible] dimostrare: [illegible] una parte far cedere a Skiba che l'eventuale scelta di Tofoli come palleggiatore azzurro va ridiscussa, [illegible], allontanare il ricordo di Dall'Olio che, un anno fa, guidò la Panini [illegible] scudetto».

Panini da battere, dunque? «Beh, con tanta voglia di scudetto — [illegible] Negri — ci sono indubbiamente anche Santal e Tartarini. La Santal appare trasformata dall'arrivo [illegible] Montali, [illegible] Tartarini, che ho affrontato recentemente in amichevole, ha il dente avvelenato. I bolognesi mi sono parsi caricatissimi, brucia loro ancora la sconfitta [illegible]: oltretutto, come complesso, [illegible] probabilmente il più quadrato».

Stasera [illegible] giocano le partite [illegible] dei quarti. Ci possono essere sorprese? «Direi che [illegible] quattro confronti, tre mi paiono [illegible] scontati a favore [illegible] Santal, Kutiba e Tartarini. Il più incerto [illegible] pare quello che oppone l'Enermix alla Panini: i milanesi [illegible] un complesso forte, oltretutto con in regia un Lasserowi che, grazie alla sua esperienza [illegible] può dare loro qualcosa in più. Esistesse il pareggio, lo sottoscriverei».

Parallelamente ai playoff maschili, prendono il via anche quelli femminili con la ravennate della Teodora a caccia del loro settimo scudetto consecutivo. Il loro dominio è, praticamente, incontrastato: il potere non le logora, anzi, le stimola al massimo, tant'è vero che con la seconda squadra (formata dalle giovani del vivaio) ha conquistato la promozione in A2.

Appendice della corsa allo scudetto è, infine, il playout, ossia il girone tra nona e decima classifica dell'A1 (Zeta e Giomo), seconde e [illegible] dell'A2: Virgilio e Gabbiano per il girone A, Lupi ed Eudecor per il B. In palio due posti nell'A1 del prossimo [illegible]

Giorgio Barberis

La strada per il titolo

[illegible] E' tempo [illegible] di playoff femminili

Playoff (quarti di finale, andata, ore 20,30) — Maschili: Santal Parma-Bistefani Cus Torino; Tartarini Bologna-Ciesse Padova; Panini Modena-Enermix Milano; Kutiba Falconara-Acqua Pozzillo Catania.

Femminili: [illegible]venna-Italsomac Gallico Reggio Calabria; Civ & Civ Modena-Conad Fano; Yoghi Ancona-American Arrow Bologna; Nelsen Reggio Emilia-Vinidoc Bari.

Playout maschile (1ª giornata, ore 20,30) — Olio Zeta Cremona-Gabbiano Mantova; Carman Lupi Santa Croce-Burro Virgilio Mantova; Giomo Fontanafredda-Eudecor Salerno.

[illegible] Nuoto: i convocati per la Coppa Latina

ROMA — Sono 23 i selezionati per la Coppa Latina di nuoto, a Buenos Aires dall'1 [illegible] maggio. Dodici uomini: Battistelli, Camilleri, Cecchi, Ciucci, Michelotto, Carbonari, Ceccarini, De Marco, Tenderini, Franceschi, Lamperti e Trevisan; u[illegible] donne: Cambrini, Carosi, Persi, Della [illegible] Pelotti, Melchiorri, Savarino, Vigliano, Spinadin, Tocchini e Vannini.

[illegible] Sci di fondo: De Zolt 2° in Finlandia

[illegible]VANIEMI — Maurilio De Zolt si è classificato secondo in 1h 23'57" nella 30 km di fondo vinta dal norvegese Vegard Ulvang in 1.23'30". Terzo il finlandese Hikki Kirvikko. Nello speciale di Coppa Europa Roberto Grigis si è piazzato terzo in 1'23"63 alle spalle del francese Gretier (1'23"65) e dell'austriaco Stangassinger (1'23"63). Decimo l'altro azzurro Carlo Gerosa (1'24"71).

[illegible] Hockey ghiaccio: sconfitta per [illegible]

TRENTO — L'Italia è stata battuta dalla Francia per 3-1 (0-0, 0-1, 3-0) ai mondiali B che si disputano a Canazei. La classifica provvisoria vede [illegible] in testa l'Italia, con Polonia e Austria, con 4 punti, poi Norvegia e Francia con 3, Olanda e Ddr con 1 mentre la Cina è a 0.

[illegible] Auto: cancellato G. P. del Canada

PARIGI — Non si correrà il G.P. del Canada per il mondiale di F.1: lo ha annunciato la Fisa, dopo che erano sorti co[illegible] fra [illegible] sponsor della manifestazione. La gara del 14 giugno a Montreal, [illegible] verrà sostituita e quindi verranno disputate solo 15 prove.

• Basket: il giudice ha squalificato per un turno Marcellotti (all. Mobilgirgi), Anconetani (Annabella), Anchisi (Filanto) e Zatti (Yoga). Causa indisponibilità di Stucchi, la gara Alno-Pepper di domani sarà arbitrata da Paronelli e Casamassima. Sempre domani Scavolini-Banco sarà teletrasmessa in differita.

Oggi in tv

Ore 11,30	Il salotto di De [illegible] (Raitre).
Ore 13,30	Sport News (Tmc).
Ore 13,15	Sportissimo (Tmc).
Ore 18,15	Tg2 sportsera (Raidue).
Ore 19,30	Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15	Tg2 lo sport (Raidue).
Ore 22,30	Hockey su ghiaccio: da Canazei, camp. mond. Italia-Ddr (Tmc).
Ore 23,30	Golf: da Debbie Beach, torneo professionisti (Canale 5).
Ore 0,15	Hockey su ghiaccio: da Canazei, camp. mond. Italia-Ddr (Raiuno).
Ore 1 —	Tmc Sport (replica) (Tmc).

AUTO Atterraggio d'emergenza a causa di un guasto

Attimi di paura per Piquet tornando a Rio con l'aereo

Nelson [illegible] ha partecipato ai primi test dei pneumatici al Jacarepagua

RIO DE JANEIRO — Inizio in tono minore dei test della Goodyear [illegible] circuito [illegible] Jacarepagua, in vista [illegible] G.P. [illegible] Brasile, prima prova del mondiale '87 di F1, in [illegible] domenica 12 aprile. Sole, caldo infernale (35 gradi) e belle ragazze in bikini hanno accolto sei delle quindici scuderie che parteciperanno al campionato. Sono scese in pista Lotus, Ferrari, Benetton, Bra[illegible] e Arrows e [illegible] domani sarà il turno della [illegible] mentre [illegible] McLaren del campione [illegible] Alain Prost si pre[illegible] in pista giovedì.

Nelson Piquet, che ieri [illegible] passato la giornata sui muretti dei box, è stato il più bersagliato [illegible] fotografi e dai giornalisti. Motivo, il suo avventuroso volo Ginevra-Rio che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Il suo aereo privato ha infatti sofferto una panne, costringendolo ad un immediato ritorno all'aeroporto di Ginevra per aggiustare il [illegible] che [illegible] era prodotto. Piquet è [illegible] ripartito [illegible] il [illegible] viaggio è durato 25 ore e Nelson è giunto a Rio esausto.

Assenti Williams, che avevano [illegible] le prove [illegible] Imola, e McLaren, il ruolo di protagonista della giornata sembrava dovesse toccare a Senna, in virtù dei buoni progressi mostrati recentemente dalla nuova Lotus e dalla sua perfetta conoscenza del tracciato. Ma le prove-gomme sono state accorciate nei tempi, causa il ritardo dei lavori di migliorìa della pista.

Quindi alcuni team come la Ferrari ne hanno approfittato per regolare [illegible] assetti e scegliere il materiale [illegible] Alboreto e Berger hanno girato poco (solo nel [illegible] pomeriggio), [illegible] Patrese e gli altri piloti. In pratica tutto è rimandato a [illegible] quando la pista [illegible] agibile al cento per cento. Boutsen, con la Benetton, ha fatto segnare il miglior tempo [illegible] 1'32"80, precedendo Alboreto che con la Ferrari ha girato in 1'33"30. Seguono Fabi [illegible]netton) 1'33"80, Senna (Lotus) 1'33"86, [illegible] (McLaren) 1'33"72, Warwick (Arrows) 1'33"84, Patrese (Brabham) 1'35"58 e Nannini (Minardi) 1'36"81.

[illegible] intanto si parlava della possibilità [illegible] i piloti boicottino le [illegible] ufficiali [illegible] Gran Premio, [illegible] tassa che [illegible] Fisa vorrebbe far pagar loro in base [illegible] punti conquistati [illegible] scorsa stagione, [illegible] specie di tassa [illegible] rendimento. E' [illegible] che i vari Prost, Piquet, Senna e Mansell rifiutino [illegible]mente: quando ci sono [illegible] ballo i soldi i piloti sono molto restii a cedere.

Mauro Antonini

La tiratura de «La Stampa» di domenica 29 marzo [illegible] è stata di 603.488 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamaruni
Giovanni Perachino

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1050 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Marionette [illegible] Roma con [illegible] del grande pittore

Calvino e Guttuso il labirinto è teatro

Una favola che riunisce le ultime fatiche dei due artisti

Un'attrice dello spettacolo mentre indossa l'armatura-marionetta

ROMA — Persi in una «foresta antropomorfa», dove i rami, i tronchi e le radici sono scheletri coperti appena da [illegible] pelle bianchissima, il re, la regina, lo scudiero, la principessa, l'usurpatore cercano invano di ritro[illegible] reggia. [illegible] notte, tutti i rumori sono nemici. Anche l'esercito è immobile, non sa dove andare.

«Il cammino si fa malagevole, i rami ci ostacolano il passo. Non resta che scavalcarli o strisciarci sotto», dice il re, spaventato.

E lo scudiero: *«Rami? Queste sono radici, maestà»*.

Il re: *«Se queste sono radici, allora ci stiamo facendo largo sottoterra»*.

«E se questi sono r[illegible] allora abbiamo perso di vista il suolo e siamo sospesi per aria», balbetta lo scudiero. Nel bosco l'unica guida è un grande uccello variopinto che svolazza sul palco.

La foresta-radice-labirinto (da sabato sera al teatro La cometa di Roma) comincia così. E' un atto unico, riunisce [illegible] ultime fatiche artistiche di Italo Calvino e Renato Guttuso, il grande scrittore e il grande pittore scomparsi recentemente. Un pezzo della loro eredità, affidata [illegible] gruppo di amici palermitani che l'hanno messa in scena con grande [illegible]

L'idea di avvicinare due personaggi molto diversi, eppure così attratti dal gioco teatrale, venne tre anni fa ad Antonio [illegible] medico-mecenate [illegible] Palermo, che [illegible] vita [illegible] e alla conservazione dei pupi. Amico da sempre di Guttuso, [illegible] Calvino a un convegno letterario, parlando, naturalmente, di «opera dei pupi». Calvino fu subito interessato a questo antico teatro popolare siciliano ormai in crisi, ristretto nei musei, con i «pupari» sfiduciati, il pubblico rarefatto e i bambini che invece di giocare per strada preferiscono guardare la tv.

Anche Guttuso ave[illegible] conto [illegible] le [illegible] bambino, aveva trascorso molte ore felici davanti [illegible] baracche dei «pupari». Da grande, ne [illegible] nostalgia, ne ripartava [illegible] Pasqualino e [illegible] moglie, [illegible] quali aveva de[illegible] così [illegible] raccolta di bozzetti [illegible]: *«Per i [illegible] cari Antonio e Janne, amanti del teatro vero (quello [illegible] pupi), questo libro del [illegible] lavoro sul teatro falso (quello degli attori)»*.

[illegible] promessa Calvino, nell'ottobre '84, spedì il testo de *La foresta* a Pasqualino, che ne fu entusiasta, ne fece una fotocopia e [illegible] inviò subito a Guttuso. [illegible] Francesco Pennisi, compositore siciliano, chiese [illegible] musiche. [illegible] lui stesso si [illegible] lavoro con il genero Roberto Andò, il giovane che ade[illegible] ha firmato la regia dello spettacolo.

Non [illegible] facile; e a complicare [illegible] cose, cancellando un prezioso interlocutore, poco dopo venne la morte di Calvino. Si trattava, come spiega il regista, di mettere in scena *«una fiaba il cui spazio è un'idea mitologica: il labirinto»*. Andò (che ha al [illegible] di cinema con Rosi, Fellini e Cimino) ha [illegible] la [illegible] per realizzarla in un saggio di Enzensberger: *«Ogni orientamento presuppone disorientamento. Solo chi ha sperimentato lo smarrimento può liberarsene»*.

Guttuso chiese solo di lavorare su marionette grandi, quasi a misura d'uomo, adattate come corazze sugli [illegible] «e quasi in lotta con quelli che le [illegible] Andò, per accontentarlo, [illegible] il teatro giapponese «bunya-ningyo», l'unico [illegible] mondo con i burattini [illegible] di, cercando di *«liberarlo dalle infiessioni orientali e caricandolo semmai di quel tanto di arabo che tutti i siciliani si portano dietro»*.

Sulla carta, in autunno, tutto era pronto: la giungla intricatissima, mostruosa, piena di streghe, spiriti, magia e certo non estranea al mondo carico di presagi dell'ultimo anno di vita del pittore. Gran parte dei bozzetti sono affidati per la realizzazione [illegible] Brogli, amico e [illegible] di Guttuso per affreschi e grandi opere. Le musiche di Pennisi. L'ordine di realizzare le marionette per gli specialisti Colla di Milano. Per accorciare i tempi, gli attori cominciavano a provare senza «corazze». «Dobbiamo fare presto», aveva detto Guttuso, sperando di arrivare a vedere lo spettacolo. Ma la morte lo ha raggiunto prima.

[illegible] so.

A Cannes le Cartoline di Perlini

ROMA — Il film *Cartoline italiane* di Memè Perlini, interpretato da Geneviève Page, Lindsay Kemp e Cristiana Aborghi, sarà presentato al festival di Cannes nella sezione «Un certain regard». La pellicola si aggiunge a quelle dei grandi italiani, Fellini, Scola, Rosi, i Taviani, e al film ad alta tecnologia di Del Monte. *Cartoline italiane*, ambientato in una pensione per attori, è prodotto col finanziamento del ministero dello Spettacolo e di Raidue.

Rai e network: sempre più numerosi i film in versione originale

Clark Gable seduce in inglese Termina l'era del doppiaggio?

Il fenomeno diventerà massiccio con i satelliti, che trasmetteranno in lingua straniera

Il futuro del film in tv sarà in versione originale e sottotitolato?

Solo poco tempo fa un'idea del genere sarebbe sembrata peregrina, oggi invece comincia a farsi strada insistentemente, e si è già arrivati a tentativi regolari [illegible] programmazione.

[illegible] via è stata aperta [illegible] organico [illegible] *Raidue, per iniziativa di quell'atti[illegible] competente [illegible] cinema [illegible] G. [illegible]: ogni [illegible] in tarda mattinata va [illegible] onda un film che ha un particolare interesse artistico e storico, e che offre ai cinefili una [illegible] curiosità, quella di ascoltare [illegible] vera voce dei divi che da sempre abbiamo sentito doppiati.*

Sabato [illegible] è risuonato il severo timbro [illegible] Eric von Stroheim, mentre sabato prossimo ascolteremo le frasi d'amore sussurrate da Gary Cooper a Helen Hayes [illegible] Addio alle [illegible] Borrage. Ma altre reti [illegible] nella stessa direzione: ieri [illegible] Italia 1 ci ha dato [illegible] lingua originale Stella solitaria con Clark Gable che con spiccia favella seduce (facilmente) Ava Gardner, e sabato, assieme a Raidue, scenderà in campo Raitre proponendo Le tre corone del marinaio, [illegible] film del regista cileno Raul Ruiz, oppositore del regime di Pinochet e da anni esule in Francia.

Per ora le sperimentazioni sono caute, nel senso che i film restano confinati di mattina o di notte, ma è presumibile che a breve scadenza alcune pellicole o addirittura alcuni cicli abbiano una collocazione migliore, in fasce di ascolto rilevante.

Si sa che solo in Italia si è ancora molto legati al fatto [illegible] doppiaggio: all'estero il civile uso [illegible] versione originale con sottotitoli è largamente diffuso e ben [illegible]. Per tornare alla tv, c'è da notare che adesso il sistema di sottotitolazione è eccellente, le battute non vengono più impresse sulla pellicola, ma sull'amper con procedimento elettronico per cui i caratteri [illegible] nitidi e in pratica distinguibili da tutti. C'è poi da aggiungere che doppiare un normale film di un'ora e tre quarti costa oggi dai quindici ai venti milioni; sottotitolarlo non più di cinque.

L'adottare la versione originale significa — questo è il punto [illegible] — poter portare [illegible] tv film che [illegible] svariati motivi la distribuzione di sala non fa entrare in Italia: pensiamo solo [illegible] produzione dell'Europa dell'Est, dall'Ungheria all'Unione Sovietica, dalla Cecoslovacchia alla Polonia, di [illegible] il pubblico vede poco o niente; o anche a certa produzione di Paesi occidentali (Francia, Spagna ad esempio) di cui si importano solo «pezzi» [illegible] sicuro successo, o al cinema del [illegible] America, a quello giapponese e del Terzo Mondo (senza contare l'innegabile vantaggio per film dal dialogo intraducibile o per film tratti da opere classiche dove [illegible] può esistere rispondenza [illegible] l'interpretazione dell'attore e la «mediazione» del pur [illegible] doppiatore).

Oltre a questo, ci sono i satelliti in arrivo, e i satelliti ovviamente non trasmetteranno che programmi in lingua originale. E allora coraggio [illegible] i film sottotitolati, se ne dia qualcuno anche in prima serata, il grande pubblico deve abituarsi.

s. bs.

Tra i film di oggi in tv

La Rowlands, [illegible] moglie

SALVATE LA [illegible] su Rete 4 alle 20,30) di John Avildsen, protagonista Jack Lemmon che con questo film ha vinto l'Oscar, commedia di costume amara acre e satirica: salvare la tigre significa salvare gli animali in via di estinzione, come l'industrialotto Jack Lemmon che fatica a inserirsi in quello che è il [illegible] mondo e che è irresistibilmente spinto verso l'io del [illegible] nell'esaltazione dello sport (era stato giocatore di baseball), o nella tenerezza del jazz e dei vecchi divi, o negli incubi della guerra; tuttavia per sopravvivere deve adeguarsi al presente, frodare il fisco, escogitare truffe, organizzare incendi dolosi.

UNA MOGLIE (1974 su Raiuno alle 21,30) scritto e diretto da John Cassavetes e interpretato [illegible] moglie Gena Rowlands e dall'amico Peter Falk. E' il ritratto di un ambiente, il mondo operaio americano, ed è in particolare il ritratto di una casalinga in crisi sopraffatta da inquietudini e frustrazioni: Cassavetes [illegible] realismo segue la donna nel momento acuto dell'esaurimento, nel ricovero in clinica neurologica per sei mesi, e poi nel [illegible] rientro nella famiglia e [illegible] realtà.

LA CORONA DI FERRO (1941 [illegible] 15,25) di Alessandro Blasetti, suggestiva favola misteriosa e surreale, ambientata nel fantastico regno di Kindaor dove il passaggio della corona e il matrimonio dei rampolli reali dei due popoli [illegible] guerra provoca [illegible] fine del tiranno e sancisce la fine del [illegible]: un film di fantasia e di pace con cui Blasetti evadeva dalla roboante realtà di regime; nel cast Massimo Girotti, Gino Cervi.

AIRPORT '77 (1977 [illegible] Raidue [illegible] di Jerry Jameson, catastrofico aereo-subacqueo: un Jumbo precipita e [illegible], tra i molti divi Jack Lemmon, James Stewart, Olivia De Havilland.

Auditel della settimana: vincono Leone e lo sceneggiato [illegible] Morandi

Giù la testa e su gli spettatori

ROMA — [illegible] anche questa settimana [illegible] ascolto medio della tv dalle 20,30 alle 23 secondo l'Auditel: le tre reti hanno conquistato il 46,7% del pubblico, pari a 13,3 milioni di telespettatori contro gli 8,5 milioni (45%) dei tre networks. E senza partite di calcio, né supershow, tradizionale carta vincente della tv pubblica.

LUNEDI' — A fare il pieno è Raiuno con *Giù la testa* a 9 milioni, mentre *Cuori nella tormenta* di Oldoini, al primo passaggio televisivo arriva a 5,2 milioni di persone. *Capitol* (Raidue) è a 4,5 milioni. [illegible] Italia 1 *Jonathan, dimensione avventura* ha 1 milione e [illegible] di spettatori.

MARTEDI' — Record di ascolto per *Dallas* (Canale 5) visto da 8 milioni di persone. *Il caso* di Biagi (Raiuno) sale a quota 6,5 milioni pareggiando con *Airport* [illegible] Raidue; 6 milioni anche a *I ragazzi della Terza C* (Italia 1); *A ciascuno il suo* con Volonté (Rete 4) si ferma a 1,9 milioni di spettatori, meno di *Nonsolomoda* (Canale 5, ore 22,30) che raggiunge quota 1,7 milioni.

MERCOLEDI' — Nove milioni di italiani hanno seguito la commedia con Lino Banfi *L'allenatore nel pallone* [illegible] Canale 5; [illegible] milioni hanno preferito *Airport 75* (Raidue); il telefilm made in Italy *Tre assi per un turbo* (Raiuno) resta a quota 4,4 milioni. *L'a[illegible]* di Antonioni (Raitre) conquista 1,3 milioni.

[illegible] — La coppia Spencer-Hill (*Più forte ragazzi*) porta a Raiuno 7,1 milioni [illegible] ascoltatori, [illegible] (Canale 5) ne ha i soliti [illegible] milioni, *Lo spaccone* (Rete [illegible]) stravisto in tv arriva appena a 1,3 milioni. Su Raitre *Ufficiale e gentiluomo* ottiene 3 milioni.

VENERDI' — *Portobello* (Raidue) scende a 7,3 milioni di spettatori. *Fantozzi contro tutti* (Italia 1) ne ottiene 6,1; *Serata Natura* (Raiuno) è a quota 4,8 milioni, alla pari di *Dinasty* e *I Colby* su Canale 5. *Maurizio Costanzo Show* (alle 22,30) arriva a 3,3 milioni.

SABATO — Un pubblico di 7,8 milioni per il [illegible] *Alice* su Raiuno, 5,3 milioni guardano *Sandraraimondo* (Canale 5), 4 milioni seguono il film *Attacco piattaforma Jennifer* su Raidue.

DOMENICA — Boom dello sceneggiato targato Raiuno *La coppia di cinque*, 8,2 milioni guardano *Nord e Sud* (Canale 5), 4,8 preferiscono *Drive in* (Italia 1).

m. g. b.

Che fanno

Lennon e soci un film dal vero

Serena Grandi ha presentato ieri a Milano il suo ultimo film «Le foto di Gioia», un giallo di Lamberto Bava. Per la prima volta l'attrice canta: ha inciso un disco tratto dal film

Frank Stallone, il fratello musicista di Sylvester per i film del quale ha composto canzoni e [illegible] conduttori, recita in *The Pink Chiquitas* la parte di Tony Mareda, detective incaricato di salvare il mondo da [illegible] esercito [illegible] amazzoni desiderabili ma malvage, scaturite spontaneamente dall'urto della Terra con un meteorite.

A **John Lennon** è dedicata la «biographical compilation» cinematografica adesso in lavorazione a Londra, prodotta da **David Wolper** e diretta da **Andrew Solt**: vi compaiono, oltre a John Lennon e **Yoko Ono** in materiali di repertorio, **Julian Lennon, Sean Lennon, Bob Dylan**, [illegible] **John, David Bowie**.

Nasce in Francia la **Fondation Molière** che, presieduta da **Roger Planchon**, disporrà di cinquecentomila franchi messi a disposizione dal ministero della Cultura francese e dalla settima catena tv, e di un milione di franchi ottenuti con le sponsorizzazioni. La Fondation, ideata da Philippe de Villiers, avrà come fine la diffusione dell'opera teatrale di Molière, uno degli elementi più importanti del patrimonio culturale [illegible]. Da molto tempo, Roger [illegible] lavora [illegible] d'un [illegible] suo progetto su Molière chiamato «Grand Siècle». In programma, anche dieci commedie filmate. Seme Planchon [illegible] messo [illegible] scena a Parigi, Théâtre [illegible] Villeurbanne (fino [illegible] aprile) *Georges [illegible] Dandin*, con **Claude Brasseur, Daniel Gélin, Evelyne Bayle**.

Maurice Béjart per la stagione parigina [illegible] primavera del [illegible] Siècle ha creato un balletto sulla figura di Alessandro il Grande. Il debutto è avvenuto al Teatro Châtelet di Parigi dove il Ballet [illegible] Siècle è ospite [illegible] 23 aprile. Per interpretare Alessandro, Béjart [illegible] **Fernando Bujones**, ballerino americano di origine cubana che un [illegible] fa se [illegible] è andato dall'American Ballet Theatre perché Baryshnikov non gli concedeva spazio artistico.

Pina [illegible] anche quest'anno è [illegible] da **Gérard Violette**, [illegible] tore del Théâtre de la Ville e [illegible] ospite della sala parigina per quasi un [illegible] con il suo Tanztheater di Wuppertal: dal 14 aprile al 9 maggio. La coreografa tedesca porterà a Parigi due lavori del suo repertorio: *Auf dem Gebirge hat man ein Geschrei gehört* e *Kontakthof*.

Dolly Parton, [illegible] platina[illegible] cantante country americana, ha firmato [illegible] contratto con la ABC, il grande network americano. Per il network Usa sarà protagonista del «Dolly Parton Hour», uno show tra il musical e [illegible] commedia. Ogni [illegible] un milione di [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
- 7,20-9,35 Uno [illegible] Conduce Piero Badaloni e [illegible]
- 9,35 **Professione pericolo: «Trauma»**
- 10,30 **Azienda Italia**
- 10,58 **Intorno a noi**
- 11,30 **La famiglia Brady: «La fuga di Bobby»**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** Con E. [illegible]
- 14,15 **Il mondo di Quark: «I Boschimani»**
- 15,05 **Cronache italiane.** Di Franco Cetta
- 15,30 **DSE Le monete.** Di Enrico Colosimo
- 16 — **La baia dei castri.** Telefilm «Il [illegible]»
- 16,30 **Il meraviglio[illegible] mondo di Walt Disney: La mia famiglia è un serraglio**
- 17,30 **Tao Tao.** Cartoni animati
- 17,45 [illegible] «Lipidi»
- 18,05 **Spaziolibero.** ANAVAFAF. [illegible] dizione del soldato di leva»
- 18,30 **Pippicalzelunghe.** Telefilm: «L'automobile volante». Con Inger Nilsson
- 19 — **Aeroporto internazionale.** Telefilm «Chi la fa l'aspetti»
- 19,40 **Almanacco** [illegible] dopo
- 20,30 **Il caso.** I protagonisti sono tra voi. Di Enzo Biagi
- 21,30 **Una moglie** (1974). Film commedia. Regia di John Cassavetes. Con Peter Falk, Gena Rowlands
- 0,15 **Canazei. Hockey su ghiaccio: Italia-DDR.** Campionati del mondo

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30
- 9,30 **Televideo.** Pagine dimostrative
- 11,15 **DSE Monografie. Caravaggio e Roma: «Caravaggio e il Cardinal Del [illegible]»**
- 11,45 **Cordialmente.** Rotocalco quotidiano. In studio Enza [illegible]
- 13,25 **TG 2 - Come noi.** Di Gianni Vasino
- 13,30 **Quando si ama.** Con Perry Stephens, Susan Walters
- 14,35 **Tandem.** Con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja
- 17,05 **L'ago della bilancia.** Cittadino, giustizia, istituzioni. A rischio della vita
- 18,[illegible] **Appuntamento al cinema**
- 18,[illegible] **TG 2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick.** Telefilm «Un figlio diverso». Con Horst Tappert
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Airport '77** («Airport '77», 1977). Film. Dramma avventuroso. Regia di Jerry Jameson. Con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Darren McGavin, Christopher Lee, Robert Foxworth, Robert Hooks, George Kennedy. Prod.: Universal
- 22,20 **TG 2 - Dossier.** A cura di Maurizio Vallone
- 22,45 **Mixer faccia a faccia.** Il piacere di saperne di più. Giovanni Minoli intervista Carlo Rubbia sui problemi nucleari. Ritratto di Luca Barbareschi
- 23,30 **Studio aperto**
- 23,45 **Fuoco fatuo** («Le feu follet», 1963). Film drammatico. Regia [illegible] Louis Malle. Con Maurice Ronet, Lena Skerla, Yvonne Clech

RAITRE

Telegiornali: 19; 22,25; 23,15
- 11,30 **Il salotto [illegible] Dozan**
- 12 — **DSE Le mani dell'uomo.** Applicazione delle tecniche. «Il design»
- 12,30 **DSE Panorama internazionale.** L'America di Mark Twain. 2ª parte
- 13,05 **DSE [illegible] Istituti italiani [illegible] Cultura: Parigi**
- 13,30 **DSE Follow me**
- 14 — **DSE S.O.S. 011/6818. «Filo diretto»**
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 1[illegible] [illegible] Con F. Fazio e S. [illegible]
- 15,25 **In bianco e nero. La corona di [illegible]** (1941). Film storico. Regia di Alessandro Blasetti. Con Elisa Cegani, Luisa [illegible], Rina Morelli, Gino Cervi
- 17,05 **Tutto di... noi. «Riso in [illegible]»** Nanni Moretti atleta di se stesso
- 18 — [illegible]
- 20,05 **DSE Sogni d'Amleto. «L'educazione teatrale»**
- 20,30 **Shoah.** Un film di Claude Lanzmann
- 22,30 **Carlo Maria Giulini.** Conversazione del grande direttore d'orchestra con Tiziana Piazza
- 23,45 **TV Club. Ritorno a Brideshead. «Sebastian contro il mondo».** Con Jeremy Irons, [illegible] Quinck, John Gielgud, Laurence Olivier, Claire Bloom

Il critico segnala

ITALIA 1 (ore 23,15) — «Lupo solitario», la nuova trasmissione di varietà ideata e scritta da Antonio Ricci, un intrattenimento semi-notturno con bizzarrie, frammenti comici e varia umanità.

RAITRE (ore 20,30) — Si conclude [illegible] la quarta puntata [illegible] mentale e allucinante inchiesta «Shoah» di Claude Lanzmann sulla persecuzione degli ebrei e sugli stermini nei lager.

RADIOUNO (ore 18,30) — Per [illegible] rubrica «Melodramma fuori [illegible] pertorio» antologia di una delle opere [illegible] acclamate nella seconda metà dell'Ottocento, «Il Guarany» del brasiliano Carlos Antonio Gomes.

Chernobil per Biagi

Enzo Biagi su Raiuno alle 20,30 in «Il caso». Stasera si parlerà del «delitto Sacelli», avvenuto nel 1975, di Chernobil, di Scientology e della nuova dia, con un esposto, ha provocato indirettamente il licenziamento di alcuni ferrovieri romani e una serie di scioperi alla stazione Termini

ITALIA 1
- 8,30 **Gli eroi di Hogan**
- 9 — **Fantasilandia**
- 9,40 **Amicizia meravigliosa,** film tv
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy,** telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in [illegible]**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay Television**
- 15 — **Time out,** telefilm
- 16 — **Bim [illegible] bam,** cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**
- 19 — **Arnold,** telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I ragazzi della 3ª C,** telefilm [illegible] bio Ferrari, Renato Cestiè, Fabrizio Bracconeri, [illegible] ron Guaberti, Nico[illegible] Elmi, S. Adda
- 21,30 **La [illegible]** film di Elliot Silverstein, con James Brolin, K. Lloyd
- 23,15 **Lupo solitario,** [illegible] d'inquietudine, ambiguità e varia umanità
- 0,25 **Rock a mezzanotte,** Tom Robinson in concert
- 1,30 **A-Team,** telefilm

CANALE 5
- 7 — **Buongiorno Italia**
- 8 — **Aspettando il domani**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia,** il resto [illegible] vita»; «Ciao Signore»; «Via [illegible] vicino: Sandro Pertini» di Giulio Andreotti; «Stasera in TV»
- 11,10 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è [illegible]**
- 13,30 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **Gli occhi che non sorrisero,** [illegible] di [illegible] Wyler
- 17 — **L'albero delle mele,** telefilm
- 17,30 **Doppio slalom,** gioco a quiz
- 18 — **Love Boat,** telefilm
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 **Dallas,** telefilm
- 21,30 **La figlia di Mistral,** sceneggiato
- 22,30 **Nonsolomoda,** attualità
- 23,30 **Sport - Golf**
- 0,30 **Squadra speciale,** telefilm
- 1,30 **Missione impossibile,** telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 **Ironside,** telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**
- 10,10 **Strega per amore**
- 10,30 **Switch,** telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **La piccola grande Nell**
- 13 — **Ciao, ciao,** cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 16,15 **Questa è Hollywood,** documentario
- 16,40 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie,** gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco [illegible] coppie**
- [illegible] **[illegible]'s Angels,** telefilm
- 20,30 **Salvate la tigre,** film di John G. Avildsen, con Jack Lemmon, Jack Gilford, Patricia Smith, W. Hansen
- 22,30 **[illegible] genitori,** film di Enrico Maria Salerno, con Florinda [illegible] Catherine Spaak, Maria Schneider
- [illegible] **Ironside,** telefilm
- 0,50 **Switch,** telefilm

EUROTV
- 14,45 **Speciale spettacolo**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
- 17 — **Anna dai capelli rossi,** cartoni
- 17,30 **Il fichissimo del baseball,** cartoni
- 18 — **Voltron,** cartoni
- 18,30 **Transformers**
- 19 — **Wayne and Schuster**
- 19,30 **Nero Wolfe**
- 20,30 **Ridendo e scherzando**
- 22,20 **Bolero,** miniserie
- 23,20 **Tuttocinema**

RETE A
- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Felicità... dove sei,** teleromanzo
- [illegible] **Nozze d'odio,** teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo
- [illegible] **Venti ribelli,** [illegible] manzo
- 21 — **La mia vita per te,** teleromanzo
- 21,45 **Bianca Vidal,** teleromanzo
- 22,40 **Cuore di pietra,** teleromanzo

MONTECARLO
- 12 — **Ancora tu**
- 13 — **Sport News**
- 13,15 **Sportissimo**
- 13,30 **Get Smart**
- 14 — **Giungla di cemento**
- 14,45 **Camelot,** film
- 17,25 **Il paese della cuccagna**
- 17,45 **Il cammino della libertà**
- 18,30 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **TMC Sport**
- 20,20 **Oscar '87**
- 23,30 **Hockey sul ghiaccio: Italia - R.D.A.**

CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 20,25, 21,45
- 18,10 **Parola mia**
- 15,25 **Cartoni [illegible]**
- 15 — **I cento giorni di Andrea**
- 19 — **Oggi in città**
- 19,30 **Tg Punto d'incontro**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **[illegible] conquista del [illegible]** film musicale [illegible]
- 22,40 **Telefilm**

SVIZZERA

Telegiornali: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,25
- 9,30 **Le più belle fiabe del mondo**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 [illegible] alla [illegible] Canton Ticino
- 17,45 **A tutta animazione**
- 18,15 **I puffi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Harem,** sceneggiato
- [illegible] [illegible]
- 22,20 **Il pueblo** nuovo [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] dio: 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 22,40; 23 — 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Walkie Jolie; 11,30 Il signor Dinamite «Vita di Alfredo Nobel»; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 16,03 Oblò; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87 «Le notti di Chicago»; 18,05 Spaziolibero - «Ore di religione ore di discriminazione»; 18,27 Melodramma fuori repertorio, «Il Guarany» di Gomes; [illegible] Audiobox, «Il fantastico viaggio nella conoscenza del capitano R. F. Burton»; 20 [illegible] Swann, di Marcel Proust; 21,03 Club [illegible]; 21,30 [illegible] oggi Paolo Castaldi; 22 [illegible] la tua [illegible] 23,05 La telefonata, di Massimo Rendina

[illegible] Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Dea: Infanzia, come, perché...; 8,45 Piccoli padroni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 FOF; 10,30 Radiodue 3131; 15,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15 Sono fatti così; 16,40 Film, fatti, persone; 18 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,45 Colpo d'occhio; 18,32 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino; 10 Ora D: Dialoghi in [illegible] alle donne; 11 Concerto del mattino; 12 Fatti e personaggi [illegible] mondo dell'opera; [illegible] Diario di rete; [illegible] Un certo discorso; 17 Dse. Schede - Medicina: Psichiatria e psicanalisi; 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali; 21 Appuntamento con la scienza; 21,30 Ludwig van Beethoven; 22,10 La cronaca e le [illegible]; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Balzola, Villanova, Morano e Terranova rifornite da cisterne

I sindaci oggi in Regione per l'emergenza acqua

Incontro con l'assessore Maccari - Si discuterà anche sull'uso dei diserbanti

CASALE MONFERRATO — Viva attesa a Morano, e Villanova — i paesi Casalese particolarmente colpiti dall'emergenza-acqua — per forse decisivo, quello con l'assessore regionale all'ecologia e all'ambiente Eugenio Maccari, incontro che è per ra a Torino.

Saranno presenti tutti amministratori dei Comuni interessati dall'emergenza e si aspettano concrete sioni sia sul superamento del sia su come devo gli agricoltori della zona. mineote il periodo della semina, ma nel settore agricolo (e tra gli amministratori comunali) c'è estrema fusione sui prodotti diser che essere o nano impiegati.

A Balzola, Villanova e Terranova prosegue di emergenza per il bentazone scoperto nell'ac prelevata dai pozzi pri e dagli acquedotti. quattro centri si è in attesa anche delle analisi che confermino costanza 'a diluendosi oppure se è presente sempre in concentrazioni elevate. A Balzola, Villanova e Morano, infatti, il limite è tra le 100 e 150 volte superiore a quello fissato per legge.

Anche a Terranova, a chi chilometri da Villanova, la concentrazione è elevata: 7 microgrammi litro, cioè settanta volte più degli 0,1 microgrammi permessi decreto presidente Consiglio sulla tutela potabili.

L'attenzione è ora puntata proprio Terranova, dove l'emergenza è stata proclamata dal sindaco Riccardo Coppo. Mentre a Morano, Balzola e Villanova ci si riforniscе alle cisterne da ormai venti giorni, qui l'esperienza è nuova per la popolazione.

I del fuoco hanno messo a disposizione una cisterna in via Maestra; un altro serbatoio è invece installato nel cortile del Centro civico. «Chissà da quanto tempo beveamo acqua bentazone a Terranova», un'anziana donna.

In municipio a si sta lavorando per fare uscire dall'emergenza i circa 700 abitanti della frazione. «Purtroppo ci vorrà tempo», commenta Coppo. La strada che seguire è quella dello scavo nuovi pozzi.

«La ricerca falde per acquedotto di Casale evidenziato proprio in prossimità della frazione la presenza una riserva di acqua di buona qualità, a grande profondità e quindi protetta dalle sostanze che hanno contaminato le falde superficiali. Stiamo ora valutando la possibilità di collegare l'acquedotto della frazione ad nuovo pozzo scavato nella risalfata ricca acqua» spiegano in Comune.

Si pensa inoltre estendere gli rete idrica a tutte le case (attualmente solo circa delle abitazioni è servita).

Sabato sera è stato fatto nella frazione un punto della situazione con un incontro il Consiglio quartiere, il sindaco e l'assessore Lavori pubblici Ferraris

Facciolo

Ovada, dopo anni di piazza Garibaldi

OVADA — Il diaframma che divide l'accesso da via Gramsci a piazza Garibaldi sarà, finalmente abbattuto.

La giunta ha raggiunto un accordo con la proprietà per acquisire l'appezzamento di terreno che permette il collegamento attraverso via Ripa e piazza Garibaldi e l'altra sera il Consiglio comunale lo ha approvato disponendo il pagamento ai proprietari della somma milioni. La perizia del geometra Giorgio Marenco stabiliva un valore di milioni circa.

E' un appezzamento di terreno di meno di 300 metri quadrati per arrivare alla sua acquisizione, è stata estremamente lunga. Bisogna tornare indietro negli anni, fino a quando si era provveduto al nuovo riordino del mercato ambulante del centro storico. Allora uno dei proprietari aveva rifiutato di cedere il terreno e, parte l'amministrazione comunale. tandosi un'area ha voluto intraprendere la via forzosa dell'esproprio.

Ora il problema è risolto ed anche in sede di Consiglio c'è generale compiacimento per la conclusione della trattativa.

Con l'apertura dello sbocco di piazza Garibaldi sarà possibile dare il via al progetto di sistemazione e miglioramento della viabilità nel centro storico il quale, nelle la giunta comunale aveva note alcune proposte, alle quali fa fatto eco lo studio del gruppo consiliare della dc. Entrambe le proposte obiettivi comuni ed hanno supposto appunto l'apertura di piazza il primo passo è stato compiuto: ora sarà necessario predisporre gli altri interventi la in città. Occorre arrivare ad una effettiva riqualificazione ambientale del centro storico con una migliore utilizzazione dello spazio in rapporto alle esigenze del traffico automobilistico sia dei pedoni.

r. bo.

Conferenza stampa della giunta dc-psi-pci

Serravalle: nel 1987 bilancio in pareggio?

Ora il problema principale è il deficit di 600 milioni

SERRAVALLE SCRIVIA — Conferenza stampa della giunta comunale — la prima in provincia che vede insieme dc, pci e psi — per presentare i programmi futuri per il paese: all'incontro erano presenti il sindaco Raffaele Palamone e gli assessori Giorgio Gennaro (Urbanistica), Ezio Allegri (Commercio), Giovanni Della Fiore (Pubblica istruzione), Riccardo Austa (Finanze), Andrea Ciappolino (Lavori pubblici) e Antonio Molinari (Sport e Turismo).

«A cinque mesi dalla nascita di questa inedita maggioranza tra dc, psi e pci abbiamo stilato un primo bilancio: tanti sono i problemi da affrontare, ma siamo ottimisti perché c'è unità di intenti», ha detto il sindaco nell'introduzione.

L'ostacolo maggiore rimane il deficit finanziario che sfiora 1 600 milioni, causato da entrate che nel 1986 sono inferiori previsioni. «Ma il nostro obiettivo è raggiungere il pareggio già quest'anno, riducendo le spese senza incidere però sui settori sociali e sulla scuola», spiega Riccardo Austa.

Proprio in questo l'assessore Dalla ha l'impegno Comune per la mensa, il tempo prolungato, la creazione di un laboratorio audiovisivo elementari e l'acquisto scuolabus. Prospettive favorevoli anche nel settore urbanistico con un nuovo impulso all'edilizia privata e pubblica e con un'azione di controllo che porterà oltre 80 milioni alle casse comunali, con circa 370 richieste di condono.

Mentre stanno sorgendo nuove iniziative artigianali e di piccole industrie in località «Gambarato» e «Praga», anche il settore del commercio manifesta sintomi di ripresa: «Un forte incremento delle licenze, la ristrutturazione di molti negozi, l'influsso benefico di manifestazioni, come to del Baratto e il mercato ambulante del martedì, sono uno stimolo per l'attività commerciale», Ezio Allegri.

L'allacciamento delle fognature collettore, gli impianti sportivi, i parcheggi e viabilità storico, l'aggancio all'acquedotto Val Borbera sono invece gli obiettivi prioritari lavori pubblici.

Per il turismo saranno confermate manifestazioni come il «Maggio musicale», il «Baratto» il «Settembre serravallese»; c'è anche l'impegno per la valorizzazione degli scavi archeologici di Libarna Romana.

In chiusura il capogruppo dc Ennio Morgavi ha confer il Comitato di gestione dell'Usl 73 ha accolto la rinuncia del Comune diritto prelazione sulla farmacia Serravalle che sarà quindi affidata in gestione privata. Il sindaco Palamone ha concluso polemicamente: «Per il rilancio del centro storico volevamo riportare l'ufficio postale in via Berthoud ma la direzione provinciale delle Poste, dopo tante promesse, ora si oppone a questo progetto. Per le nostre iniziative abbiamo chiesto l'aiuto delle Poste, dell'Anas e di altri enti ottenendo solo sioni ma poca collaborazione».

w. gi.

E' revocato a Cerrina il sindaco assenteista

CERRINA — L'avvocato Pier Luigi Cavallo, socialista, dal 1975 primo cittadino di Cerrina, da domenica sera non è più sindaco. Il Consiglio comunale deliberato la dell'incarico. Hanno votato perché Cavallo lasciasse la carica sette esponenti «dissidenti» della ed i tre rappresentanti della minoranza. Adesso si attende che la deliberazione sia ratificata dal Coreco: quindi (probabilmente tra una ventina di giorni) il Consiglio comunale sarà nuovamente convocato per l'elezione del nuovo sindaco.

Aldo Visca, uno degli assessori «dissidenti» che hanno votato per la revoca (è anche segretario del psi di Cerrina), preferisce non anticipare nulla sull'evoluzione della crisi politica in paese. A Cerrina, però, si fa il nome, quale futuro sindaco, del socialdemocratico Adriano Villata. E' lui, infatti, che con il proprio voto ha permesso di raggiungere il «quorum» necessario perché la revoca fosse immediata.

Quali motivazioni a sostegno della richiesta di revoca i firmatari hanno portato episodi che vedono protagonista il sindaco: in particolare gli si contestano decisioni che sarebbero state prese senza le necessarie delibere e inoltre, non aver partecipato a quasi metà delle riunioni di giunta lo scorso

L'avvocato Pier Luigi Cavallo alle e preannuncia al Tar, il Tribunale amministrativo regionale. Dice: «A me non resta che ricorrere al Tar. Lo scopo non è quello di fare il sindaco ad ogni costo (oltretutto in una che sarebbe difficile poiché non avrei maggioranza) ma di ottenere che la nuova maggioranza si sottoponga giudizio degli elettori. Punto quindi solo alle elezioni anticipate».

m. fa.

RUGGERI TORNA CON «ENRICO VIII»

Alessandria. Quasi esauriti al «Comunale» i biglietti per il co che Enrico Ruggeri terrà questa sera, dalle 21,15, presentando il suo Enrico VIII. Il popolare cantautore ritorna in città dopo il grande successo ottenuto il 26 febbraio scorso. In quell'occasione il pubblico applaudì anche Gianni Morandi e Umberto Tozzi che con Ruggeri avevano interpretato la canzone vincitrice del Festival di Sanremo

Uno spettacolo per le scuole elementari e medie

«Gli apprendisti stregoni» domani al teatro Comunale

Recita la compagnia Mago Povero di Asti - Replica il 15 aprile

ALESSANDRIA — Gli apprendisti stregoni, uno spet della Compagnia «Mago Povero» di riser alunni secondo ciclo della scuola elementare e agli studenti delle medie, viene rappresentato tina e il 15 aprile al «Comunale» per la rassegna «Ciliegie, uno spettacolo tira l'altro» organizzata dal Certes.

rappresentazione prende ispirazione dalla ballata Goethe L'apprendista stregone e rappresenta uno dei più cari fantasia popolare di tutti i tempi e in tutti i paesi. Un allievo mago, curioso e inesperto, si serve di poteri magici che non riesce poi più a controllare. Ne scaturiscono guai e viene punito.

Nello spettacolo sono inserite e rispetto alla storia originale. Innanzitutto apprendisti diventano due: si chiamano Enrico Oppie, cioè e soprannome rispettivamente di Fermi e Oppenheimer, i fisici creato bomba atomica lavorarono insieme nel laboratorio ricerche nucleari dal 1944 fino allo scoppio delle atomiche su Hiroshima e Nagasaki.

Gli apprendisti dello spettacolo teatrale lavorano e studiano un laboratorio scientifico diretto da un terribile stregone che fa fare loro esercizi di ogni genere, un po' surreali, mentre lui stesso lavora giorno e notte ad una «macchina della materia».

Vi è poi una modifica rispetto alla ballata e alla versione in cartoni animati di Disney (nel film «Fantasia»). la «macchina della materia» sostituisce vecchia scopa di Topolino e funziona molto bene seguendo perfezione le indicazioni degli ap in quanto riesce a materializzare ciò che essi pensano.

Cineforum incontri musica teatro

CINEMA. Prosegue il Cineforum proposto Gruppo Cinema. Al Moderno di Casale, 15.30 sarà proiettato il film La John Carpenter, interpretato da Kurt Russell. La pellicola fa parte del ciclo dedi al genere «horror». Al cinema di Acqui Terme questa sera, per la rassegna cinematografica organizzata dall'amministrazione comunale, verrà presentato il film Danton di Andrzej Wajda. Infine al Moderno di Tortona, per iniziativa del Circolo del Cinema avvalo della collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, alle 21,30 di questa proposto pubblico il film Morte un viaggiatore Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman e Reid.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. «L'età romantica in Europa e in Italia» è il tema che il preside, professor Enrico Mazzoni, coordinatore corso di dell'Unitre di Novi Ligure, svolgerà oggi pomeriggio nel salone del Collegio San Giorgio. Domani, al Teatro Arnaldi di Alessandria, per il corso medicina il professor Sergio Bartoris parlerà sulle dermatiti da contatto.

CORTESE DOC. Per le 21 questa sera, nel salone munale di Gavi Ligure, commissione dei vini piemontesi, delegata tutela vini doc, organizza una per discutere la richiesta di modifica disciplinare di produzione del «Cortese» a denominazione origine controllata.

COMUNITA' MONTANA. Si riunisce questa sera alle 21, a Cantalupo Ligure, il consiglio della Comunità montana Borbera e Spinti per esaminare il piano interventi nel settore impianti sportivi.

NELLE Ferrero del Co di Alessandria sta alcuni attori della Compagnia cittadina «I Pochi» leggeranno brani di Ja Todi, Pirandello, Filippo e Dario Fo gli studenti della Global School. L'iniziativa rientra nell'attività di decentramento culturale che la Compagnia attuando soprattutto nei confronti della scuola per divulgare in maniera originale teati di e poesia.

DIBATTITO NICARAGUA indetto dall'Associa Italia-Nicaragua svolge questa alle 21,15, al Centro comunale di Cultura Valenza, un dibattito sul tema «Nicaragua: ragioni della solidarietà».

EMITTENTE TV. Da ieri Telecity tele-giornali al giorno: alle 12,40 e alle 19,30 repliche su Tv Star alle 13,45 e alle 22,30. Ogni lunedì dalle 19,30 alle 20 Telecity manda in onda un programma sportivo comprendente tutti della domenica, alla pallavolo, dalla pallacanestro agli sport minori. Personaggi di spicco Giovanni e Maurillo Quasco commenteranno i più fatti

e. c.

Alle tv

TELECITY

20,40 Irene di P. Monte, con Alain Cuny, Olimpia Carlisi (1975)

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con sleepada
17 — Le stelle su di noi, a cura di Carina
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Programma promozionale
— Buona notte con...

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
AMBRA: Top Gun, con Tom Cruise.
COMUNALE: Enrico Ruggeri in concerto.
CORSO: Rimini Rimini, di Sergio Corbucci, con Villaggio, Serena Grandi.
CRISTALLO: il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges.
MODERNO: Figli di un dio minore di con William Hurt.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.
Danton (cineforum), con Gerard Depardieu.

CASALE

MODERNO: La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell.
POLITEAMA: Nessuna pietà, con Richard Gere, Kim Basinger.
VITTORIA: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.

LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Oliver con Tom Berenger.
il d'oro, Ritchie, Eddie Murphy.
MODERNO: Profumo.

LUX: Nel dei, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: pomeriggio, Il bambino d'oro; sera, Morte di un commesso viaggiatore.
SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Dundee, Faiman, con Hogan.
GALVANI: Stone, con Tom Berenger.
soldi, di Martin Scorsese, con Newman, Tom Cruise.

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma, notturna S. Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavalcorna, piazza Duomo.
Novi: Ospedale, via Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

Numeri telefonici per chiamate urgenti. 42.241; Acqui: 57.775. Casale 33.41. Novi Ligure: 77.71; 81.777; Tortona: 58.81; Voghera: 41.520 (ambulanza 213.808).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: (306 + numero interno).

Museo di Marengo: aperto 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

TAXI

Libertà 53.031.
51.832.

Chiuso e tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.300, 443.347. Corrispondenti: 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.768; Ovada 0143 86.392, Serravalle Scrivia 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Cavour tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

STATO CIVILE

NATI: Vanessa Elisa Boscolo, Ilaria Loria, Michele Corolla.

MORTI: Fava, 92 anni, pensionata; Fermo Deandrea, 71, pens.; Giovanni Dellatorre, pens.; Luigi Bosco, 81, pens.; Vittorio Arposio, 74, pens.; Pietro Buscaldi, 87, pens.; Pietro Serazzi, 76, pens.; Lombardi, 73, pens.; Costante Ghelli, 71, pens.; Giuseppe Dattrino, 60, pens.; Annunciata Gatti, 81, pens.; Dolcino Fiorano, pens.; Antonio Demagistris, 78, pens.; Umberto Perfumo, 82, pens.; Pietro Perula, 74, pens.; Breilia Rivelli, 79, pens.; Americo Capriaglia, 85, pens.; Enea Vallaro, 76, pens.

Luciano Piacenza, anni, cuoco, con Maria Mazzucco, 19, casalinga; Marco Morano, 24, impiegato, Maria Elena Colombo, 20, insegnante; Giuseppe Contino, carrozziere, Daniela Bellomo, artigiana; Giuseppe Monzani, 58, assicuratore, Maria Gloria, insegnante; Roberto Francese, 37, odontotecnico, con Rossella Gusso, operatrice sociale; Giancarlo Francia, 28, operaio, con Anna Maria Delodi, 20, casalinga; Carlo Gesta, 66, industriale, con Amalia Lupi, 60, insegnante.

(I dati si riferiscono al periodo 21-27 marzo).

Interregionale - Buona prova a Moncalieri

Acqui più grintoso dopo il giro di vite

Le drastiche scelte societarie sembrano [illegible] la squadra

ACQUI TERME — L'Acqui «formato [illegible]», [illegible] trasferta, ha tenuto in [illegible] co il Moncalieri. Per ottanta minuti i bianchi hanno difeso il vantaggio di una rete, magistralmente messa a segno da Aime, e solo un fortunoso colpo di testa dell'oriundo Sadq ha [illegible] ai padroni di casa di pareggiare [illegible] dell'incontro.

Inoltre, prima del pareggio dei padroni di casa, un contropiede Calagiuri [illegible] stato atterrato in piena area: sembrava un rigore netto, [illegible] l'arbitro non se l'è sentita di accordare un penalty ai termali, che avrebbe potuto chiudere definitivamente la gara.

«Con un pizzico di fortuna — [illegible] Feria — avremmo conquistato l'intera posta». L'Acqui, con questo risultato, non è più l'unico fanalino di coda, poiché ha [illegible] a quota 17 l'Imperia.

«Qualcuno forse pensava ad uno disfatto — commenta il vicepresidente Sergio [illegible] — ma i ragazzi [illegible] si sono fatti per nulla influenzare dalle [illegible] polemiche. Non siamo [illegible] lastrico».

«A norma di statuto — prosegue Cavanna — spetta al collegio dei revisori (nominati in ottobre, [illegible] investito formalmente dell'incarico solo [illegible] e [illegible] ritardo, ndr) l'analisi trimestrale dei conti [illegible] gestione [illegible] fine. Avrebbero [illegible] riunirsi giovedì ma, [illegible] documentazione contabile aggiornata, la riunione è slittata a [illegible] sera. Non esiste il problema di quote non versate, almeno [illegible] l'attuale gestione sociale».

Tornando alla partita di Moncalieri, l'Acqui ha giocato con una [illegible] rivoluzionata ma [illegible] nuove energie: Novello è stato schierato in porta, il diciannovenne [illegible] Cirnigliaro a terzino e [illegible] coppia [illegible] il granitico Tacchino; si è rivisto il [illegible] Deperis, pienamente recuperato, mentre [illegible] Sola è stato lo stopper e, in assenza di Feria (entrato negli ultimi [illegible] minuti), Piazza ha dato tranquillità e serenità nelle retrovie.

Pur subendo il pareggio, i bianchi non sono mai andati «in bambola», dimostrando sufficiente autorità. [illegible] ricordato che mancavano [illegible] squalifiche Merlo, [illegible] e Mansilli. Da manuale il [illegible] Aime e buona anche la prestazione di Paganelli.

«Il direttivo ha avuto [illegible] incontro con il centrocampista — sottolinea Ruggero Pavanello, dirigente — Papanelli desidera giocare nell'Acqui anche per il prossimo campionato. Stiamo chiarendo i termini della comproprietà con il Forlì, la sua squadra di provenienza».

L'incontro con i giocatori della «rosa», il giro di vite, lo sfoltimento più volte invocato [illegible] attuato in [illegible] forse dando i primi risultati.

«E' il primo passo per inquadrare l'organico necessario per il prossimo anno — osserva ancora Ruggero Pavanello —. Anche con Federico Boveri, di proprietà del Cuoiopelli, abbiamo raggiunto un accordo che soddisfa entrambe le parti. Con[illegible] andremo su questa strada».

g. l. p.

Orafi sempre più soli col minimo sforzo; biancocelesti in sesta posizione (malgrado gli assenti)

Valenzana sorniona

I rossoblù, nel match casalingo contro la Nicese, hanno dato l'impressione di giocare [illegible] risparmio - Soltanto il bomber Negri ha convinto pienamente, [illegible] intanto il vantaggio [illegible] Albese e Piobesi è aumentato a due lunghezze - Della Donna non si preoccupa

VALENZA — Una doppietta di Virgilio Negri, [illegible] ritrovato, ha «matato» la Nicese, compagine senza alcuna pretesa di classifica (è ultima e non si vede come potrà salvarsi dalla retrocessione), ma chiaramente intenzionata a tentare il colpaccio tra le mura [illegible] lungo tempo inviolate della Valenzana. In questo è stata incoraggiata dalla condotta abulica dei padroni di casa, assenti con la mente ed anche sottotono fisicamente per un incontro considerato alla stregua di una semplice formalità.

L'essere andati quasi subito in gol deve aver rafforzato questa convinzione e i rossoblù valenzani hanno continuato a giochicchiare [illegible] mordente, in attesa di poter raddoppiare [illegible] però fare nulla più del minimo indispensabile.

Osserva il vicepresidente Piero Concia: «In tanti anni che seguo la Valenzana non ricordo una prestazione tanto grigia: sembrava un'altra squadra rispetto a quella tutta brio che mercoledì scorso ha [illegible] corde una compagine di ben diversa levatura, il Verbano. Che poi in Coppa Italia non [illegible] sia riusciti a segnare è un altro conto. I gol ne meritavamo almeno tre. Domenica invece eravamo senza idee e di conseguenza senza gioco».

Meno male che dal [illegible] generale [illegible] la puntigliosa prestazione di Negri che, bissando nella ripresa la bella realizzazione del primo tempo, ha tolto spazi alla rincorsa della Nicese, rendendola meno lucida e [illegible].

Certo nel finale, dopo la rete capitata frutto di un'incertezza difensiva rossoblù, la Valenzana ha sofferto non [illegible] l'essere riuscita a condurre in porto una vittoria, rivelatasi poi preziosissima per il pareggio del Piobesi a Mondovì con il Valeo, il [illegible] importante ai fini [illegible] classifica.

Aggiunge l'allenatore Della [illegible] [illegible] che la mia squadra veniva da [illegible] force incredibili contro le più forti squadre del torneo *(Piobesi, Albese, Chieri per il campionato di Promozione, Verbano per la Coppa Italia, ndr)*, affrontate in condizioni d'emergenza per una serie di infortuni che via via ci hanno privato di giocatori come Sciacca, Fait, Lupone e ora Tascheri. Capita che ad un periodo [illegible] forte tensione [illegible] seguire un rallentamento, logico se si pensa allo scarso valore dell'ultima avversaria.

L'ex giocatore novese, con la doppietta realizzata alla Nicese, è salito a quota 9 fra i cannonieri e insidia a una sola lunghezza Tascheri (assente per infortunio), il che stimola il confronto tra i due bomber ed è di buon auspicio per la trasferta di [illegible] prossima a [illegible].

Rodolfo Castellaro

I piccoli passi della Novese

La squadra di Agosti al quinto match utile

NOVI LIGURE — [illegible] divisione [illegible] posta tra Novese e Bra, che allo stadio Comunale di Novi hanno chiuso sullo zero a zero un incontro molto combattuto, ma corretto.

Attestate rispettivamente [illegible] e nella quinta poltrona della graduatoria, le due formazioni hanno ormai abbandonato ogni velleità di primato: per questo era forse lecito aspettarsi qualcosa di più sul piano dello spettacolo, anche se va ricordato che la formazione biancoceleste ha dovuto fare a meno di Daidola, Papalia e di una pedina importante come la mezzala Ciola, infortunatosi nella partita amichevole con la rappresentativa piemontese [illegible] Promozione.

[illegible] partita ha offerto comunque due importanti [illegible] menti, uno per parte, che avrebbero potuto cambiare il risultato finale.

La Novese ha avuto la [illegible] grande occasione nel primo tempo, durante il quale [illegible] esercitato un'innegabile supremazia territoriale ed ha cercato con maggiore insistenza la via della rete. Al 25', infatti, Leonardi è stato fermato irregolarmente in area e l'arbitro ha concesso il rigore: l'esecuzione è stata [illegible] Oppezzo, il cui tiro ha spiazzato il portiere ospite, ma si è spento a lato della porta avversaria.

Nella ripresa è stato il [illegible] a prendere decisamente in mano l'iniziativa del gioco ed a creare alcune buone opportunità per passare in vantaggio. La migliore di queste è giunta a 4 minuti [illegible] scadere quando De Gaspari, direttamente su calcio di punizione, ha colpito il palo alla sinistra del portiere novese Manzi.

Con questo pareggio la squadra biancoceleste conquista il quinto risultato utile consecutivo, [illegible] ovvia soddisfazione per il [illegible] Bruno Agosti: «E' dalla decima giornata del girone di andata che non [illegible] la possibilità di schierare l'undici titolare. *Infortuni e squalifiche ci hanno notevolmente penalizzato e in queste condizioni è soprattutto importante riuscire a muovere la classifica. Per questo anche un pareggio casalingo ci può andare bene, specie se ottenuto con una formazione di buon livello come il Bra».*

Conclude il mister: *«Aspetto con ansia soprattutto il rientro di Papalia, che sta lentamente recuperando dopo l'intervento al menisco ed è alle prese con la rieducazione dell'articolazione del ginocchio».*

Luca Ubaldeschi

Promozione ligure - Ottime prove delle alessandrine

Libarna, momento magico Capolista bloccata a Ovada

Vittoria esterna dei serravallesi e 0-0 [illegible] Ovadamobili e Ventimiglia

In Promozione ligure, continua il «momento magico» dei serravallesi del Libarna che hanno aggiunto un altro successo alla lunga serie di risultati utili, mentre l'Ovadamobili ha giocato senza timori reverenziali, pareggiando [illegible] la capolista Ventimiglia.

Un Libarna corsaro ha espugnato il terreno della Sampierdarenese (2-3), rafforzando il quinto posto in graduatoria. [illegible] una volta la compagine serravallese ha dimostrato di essere in forma: con un pareggio e cinque vittorie nelle ultime sei gare, si è riportata nelle posizioni di medio-alta classifica.

Anche contro la Sampierdarenese il Libarna non si è [illegible] del pareggio, [illegible] ha giocato [illegible] grande [illegible] aggiudicandosi i due punti al [illegible] di un'altalenante sequenza di gol.

Vantaggio ligure al 10' con Ferraris, pareggio serravallese al 44' con un rigore trasformato da Pellegrino e raddoppio al 48' con Aurilia: i locali riequilibrano le sorti al 51' con Bizzarro, con il Libarna sigla il gol vincente al 73', con una bordata di Pellegrino da circa 40 metri.

«Un grande prova di tutta la squadra — dice il [illegible] sportivo [illegible] Montecucco — ed in particolare di Luongo, Galardini e Pellegrino: un Libarna superiore in tecnica e agonismo, nonostante le assenze di uomini importanti come Monteleone, Moretti e Fossano. E' il clima ideale per prepararci al derby interno con l'Ovadamobili».

[illegible] che, [illegible] favore del campo, è [illegible] a bloccare (0-0) la capolista Ventimiglia, incamerando un altro prezioso punto. Alle previste assenze di D'Intino, B[illegible] e Perretti, all'ultimo momento si è anche aggiunta quella del portiere Giacchero, bloccato dall'influenza.

[illegible] squadra [illegible] comunque giocato [illegible] grinta e generosità; il giovane estremo difensore [illegible] si è esibito in salvataggi spettacolari.

Al termine del match i tecnici ovadesi Ar[illegible] e Core hanno espresso la loro soddisfazione.

r. s.

La divisione della posta è un altro passo [illegible] la salvezza

Nel derby fra Quattordio e S. Carlo un pareggio che allontana la crisi

I padroni di casa erano reduci da tre sconfitte - Ancora un risultato positivo per i borghigiani

Il derby della provincia tra Quattordio e San Carlo, nel campionato di calcio di Promozione piemontese, girone C, si è chiuso [illegible] un'equa divisione della posta (1-1). Dopo tre sconfitte consecutive, una boccata d'ossigeno per il Quattordio, anche se l'allenatore Gian Piero Marioni non è del tutto soddisfatto: «E' [illegible] una brutta partita sotto il profilo tecnico, dominata dalla paura di perdere su entrambi i fronti. Il nervosismo [illegible] caratterizzato un po' la prestazione dei miei giocatori, anche perché quel "17" (punti) in classifica incominciava a seminare qualche timore in più. Per fortuna ci siamo sbloccati e [illegible] auguro che da domenica prossima ritorneremo a giocare in scioltezza e con quella determinazione indispensabile per migliorare [illegible] attuale posizione in graduatoria».

Oltre al risultato utile, una piccola novità è stato il rientro, anche solo per una decina di minuti, di Rosi Monaci Polato, subentrato a Eugenio Pivetta, autore del gol del pareggio e leggermente infortunato.

Dice Polato: «Sono trascorsi quasi cinque mesi dalla gara di Saluzzo, dove fui obbligato ad uscire per un dolore al ginocchio destro. Da allora, dopo tutta una serie di [illegible] specialistiche, ho ripreso ad [illegible] gradualmente. Non ho ancora i 90' nelle gambe e contro il San Carlo sono rimasto un po' sorpreso dalla decisione del mister di mandarmi in campo nel finale. Il ginocchio per ora ha risposto bene alle sollecitazioni e sto recuperando il tono muscolare. Spero di essere [illegible] utile alla [illegible] Quattordio [illegible] prossimo campionato».

Il San Carlo ha conquistato un altro importante punto-salvezza. Commenta mister Carlo Monichino: «E' importante per noi la politica del "passo dopo passo". Un punto a partita ci consentirà di ottenere la permanenza in categoria senza difficoltà. Certo, se si presenterà l'occasione, non lasceremo nulla di intentato per ottenere un successo pieno».

Aggiunge l'allenatore dei borghigiani: «Anche a Quattordio non [illegible] smentito le nostre caratteristiche, giocando bene in fase offensiva. A mio avviso si è disputato un buon primo tempo, molto gradevole anche sotto il profilo spettacolare. Siamo passati in vantaggio con Bertelli a metà ripresa e siamo poi stati raggiunti dal Quattordio a 10' dalla fine. La squadra ha fornito una buona prestazione. E' un piacere lavorare con questo collettivo».

Se [illegible] la prossima trasferta, contro la Nicese, [illegible] Marioni del Quattordio conta di recuperare Gigi Miglio (assente domenica [illegible] per squalifica), l'allenatore Monichino del San Carlo intende preparare al meglio il collettivo, per il difficile impegno interno contro il Valeo.

r. s.

STUDENTI SCIATORI DI ROSIGNANO

Rosignano Monferrato. Gli allievi dell'istituto professionale per l'agricoltura «Vincenzo Luparia», di San Martino di Rosignano, si sono ritrovati in Valle d'Aosta per disputare alcune gare di sci. Nella gara di fondo ha vinto Marco Corino (terza B), nella discesa Silvino Perrin (quinta A), mentre tra gli insegnanti si è imposta Anna Ceresola. Nella foto: il campione del mondo della 15 chilometri di sci di fondo, Marco Albarello, premia Gian Luca Zeppa, uno dei vincitori tra i «giovanissimi».

Prima Categoria - Il Monferrato torna leader nel girone piemontese

La Boschese ha perso la testa

ALESSANDRIA — Cambio della guardia in vetta alla classifica del girone E del campionato piemontese di calcio di Prima categoria: il Monferrato liquidando il malcapitato Pilonetto Torino, ha sorpassato la Boschese, fermata nel «derbyssimo» di Frugarolo.

Di fronte ad un pubblico record la Frugarolese ha rivinto, come all'andata, la sfida contro la [illegible]. La gara non è stata bella tecnicamente per l'importanza della posta in [illegible]. Dice il segretario della Frugarolese, Gatti: *«Agonisticamente i ragazzi hanno dato il meglio. [illegible] bravo al portiere Nunziato, che per due [illegible] consecutive [illegible] respinto un calcio di rigore concesso agli ospiti».*

[illegible] umore [illegible] i massimi esponenti della Boschese: *«Un pareggio sarebbe stato il risultato più logico; non meritavamo di perdere. La Frugarolese ha avuto fortuna [illegible] segnando il gol [illegible] grazie ad una deviazione di braccio di Scaletta. [illegible] paio di occasioni abbiamo sfiorato la rete».*

Il [illegible] ha «vendemmiato» contro il Pilonetto Torino. Precisa Benetti, trainer [illegible] sansalvatorasi: *«Una partita senza storia. Dopo una decina di minuti eravamo già in vantaggio di due reti».*

Anche il [illegible] non ha voluto essere inferiore al Monferrato, rifilando sei gol al Felizzano. Dichiara Papa, mister del Felizzano: *«Ci mancavano quattro giocatori della rosa».*

Partita fra Mandrogne e Sandamianese, al termine di un incontro dominato dal vento, [illegible] scoperchiato le tettoie delle due panchine senza [illegible] persone. Dice [illegible] responsabile tecnico del Mandrogne: *«Eravamo in vantaggio di due gol, quando la Sanda[illegible] ha dapprima indovinato un [illegible] tiro da lontano e successivamente, il ha raggiunti dopo una mischia».*

Prezioso il nulla di fatto ottenuto dal Cassello [illegible] nella difficile trasferta di Trofarello. Guazzotti, mister dei novesi, è soddisfatto: *«Un altro passo in avanti nonostante un paio di assenze per squalifica».*

La Balzolese ha bloccato sul pareggio, fuori casa, il terribile Rocchetta Tanaro. Spiega Manilllaro, dirigente della Balzolese: *«Su un campo dalle ridotte dimensioni, siamo stati bravi a tenere testa alle continue offensive degli astigiani».*

Il Bassignana non è andato oltre lo 0-0, al «Nini Castelli», innanzi alla [illegible] Casale. Leva, presidente onorario del Bassignana, difende i suoi giocatori: *«Abbiamo disputato una giudiziosa partita. Tre occasioni con Simeon, Giacobone e Naciario non si sono concretizzate per un soffio».* Ferrero, mister della Junior, ribatte: *«La squadra si è espressa al meglio, [illegible] stante le avverse condizioni atmosferiche».*

Infine, un po' a sorpresa, la Santenese, «maglia nera» del girone, ha conseguito un punto a Poirino.

In Prima categoria ligure, girone B, clamoroso tonfo esterno della Vignolese, sconfitta per 6-0 dal Cogoleto. Pasquale, tecnico della Vignolese, è sconsolato: *«Troppo forti i padroni di casa, ma il punteggio è eccessivo. Ci mancavano Renati e Repetti».*

In Prima categoria lombarda, girone I, 1-1 all'«Agorati» fra Pontecurone e Rosatese. Il gol dei tortonesi è stato di Calabrese. Dice Scapin, trainer del Pontecurone, allontanato sul finire del match per proteste verso l'arbitro: *«Il risultato è bugiardo. Meritavamo di più».*

r. s.

«Leggi Gioca Vinci», il [illegible] de La Stampa

Se vuoi giocare con noi oggi trovi le cartoline

Da sabato s'inizierà la prima settimana di estrazioni

AOSTA — «Leggi Gioca Vinci» entra nel vivo. Con *La Stampa* di oggi a tutti i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta è stata distribuita la cartolina per partecipare al nostro [illegible] milionario, allegata ad un inserto di quattro pagine che contiene tutte le istruzioni per giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima tappa del nostro lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia di novanta [illegible] menti delle due regioni. La «chiave» per partecipare al concorso, a questa grande tombola che durerà fino a metà luglio, è proprio la cartolina distribuita oggi insieme col giornale. Ogni cartolina può [illegible] quella fortunata, può [illegible]dere la combinazione giusta di monumenti che, in una delle quindici settimane dal 4 aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro.

Il castello di Issogne

Ogni settimana, infatti, «Leggi Gioca Vinci» distribuirà premi per 25 milioni: una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici [illegible] Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di Risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle cantine del Consorzio tutela del Gavi. Un monte premi che si rinnoverà ogni sette giorni: alla fine del concorso «Leggi Gioca Vinci» avrà distribuito ai lettori del nostro giornale una pioggia di [illegible] un valore complessivo di quattrocento milioni.

La cartolina dev'essere con[illegible] fino alla conclusione del concorso: vale infatti per partecipare a tutte e quindici le [illegible] di gioco. E' fatta un po' come le «cartelle» della tombola. Contiene quindici «strisce» di monumenti, ciascuna contrassegnata da un numero progressivo, che indica la settimana di concorso a cui si riferisce. Per seguire il primo gioco, quello che s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà cioè prendere in considerazione soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1, la settimana dopo la striscia valida sarà la numero 2, e così via fino alla conclusione di «Leggi Gioca Vinci».

Ovviamente, più cartoline vi sarete procurati (acquistando altrettante copie de *La Stampa*), più possibilità avrete di [illegible] uno dei premi in palio, controllando su diverse «cartelle», anziché una sola, i monumenti che giorno dopo giorno saranno estratti a sorte dal nostro computer. In caso di vittoria bisognerà telefonare, entro le [illegible] del venerdì in cui si conclude il gioco, al [illegible] 011/6965271. All'incaricato si dovrà indicare il proprio nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Dopo le ore 20 ciascun vincitore verrà richiamato e saprà quale dei premi si è aggiudicato.

Può darsi che la fortuna non arrivi subito. [illegible] avete pazienza e seguite tutto il nostro gioco e le estrazioni quotidiane che saranno pubblicate su *La Stampa*. Concluso «Leggi Gioca Vinci», la cartolina servirà poi per partecipare all'ultimo sorteggio, che [illegible]gnerà tutti i premi non distribuiti durante il concorso.

Sulla cartolina, oltre ai monumenti, al regolamento e alle [illegible] per giocare, è anche stampato il «numero della fortuna». Questo numero è diverso per ogni cartolina, ed è un po' il suo nome «magico». Se al termine di una delle quindici settimane di gioco [illegible] completato la striscia di monumenti sarete sicuri di aver vinto un premio. A stabilire quale (l'auto o il televisore a colori, un «conto di risparmio» o un buono acquisto) sarà proprio questo «numero della fortuna». Pochi giorni di pazienza e sarà ora di... collaudarne l'efficacia. L'appuntamento è [illegible] per sabato. Tenete [illegible] [illegible]line.

Giudizi positivi sul Consorzio fidi

Agli [illegible] 12 [illegible]

AOSTA — La Confidi albergatori ha chiuso l'esercizio finanziario 1986 con un bilancio più che positivo. Cifre e considerazioni sono state fatte dal presidente del Consorzio, Pericle Calgaro, all'assemblea [illegible] dei soci riunitasi nei giorni scorsi. Il [illegible] più rilevante è quello relativo all'ammontare degli affidamenti concessi ai soci: 12 miliardi 783 milioni e 400 mila lire, con un incremento del 65,5 per cento rispetto all'importo [illegible]gato l'anno precedente.

Nel dettaglio, rispetto al [illegible] i prestiti a breve termine (6 [illegible] e 815 milioni) sono aumentati dell'86 per cento, mentre le [illegible] a medio [illegible] (quasi 4 miliardi) hanno avuto un incremento del 32 per cento. In aumento anche il numero degli associati al Consorzio, 206 al 31 dicembre 1986.

Dice Calgaro: *«I [illegible] raggiunti finora sono più che soddisfacenti, [illegible] ritengo importante interessare un numero maggiore di albergatori all'attività del consorzio. Credo utile la strategia dell'alleanza tra piccoli per arrivare a obiettivi [illegible] difficilmente raggiungibili. Il consorzio [illegible] un polo finanziario determinante per l'attività alberghiera».* b. m.

Dieci giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto

Già 350 supermulte

Il maggior numero di infrazioni riguarda il divieto di sosta - Gli automobilisti, tuttavia, sono più disciplinati - Il comandante dei vigili urbani: «I cittadini hanno reagito bene: mugugnano, ma accettano la legge»

AOSTA — A dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto ministeriale che regolamenta le «supermulte» per le infrazioni al codice della [illegible] le contravvenzioni fatte dai vigili urbani di Aosta sulla base dei nuovi importi sono state oltre 350.

Dice il comandante della polizia municipale, [illegible] Baudin: *«In media le multe in una settimana [illegible] 500, quindi dall'entrata in vigore del decreto [illegible] flessione sensibile c'è stata».*

Il calo delle contravvenzioni è dovuto ad una maggiore disciplina dimostrata dagli automobilisti, all'opera di prevenzione dei vigili o a una minor [illegible] per rendere più «morbido» l'impatto con le nuove sanzioni? Risponde Baudin: *«Credo che il calo delle infrazioni sia dovuto alla buona volontà di entrambe le parti: i vigili e gli automobilisti, anche se penso abbia maggiormente influito un certo timore generalizzato di [illegible] colpiti dalle supermulte».*

Un comportamento migliore [illegible] automobilisti ha portato a fatti evidenti, come spiega Mario Baudin. Dice il comandante: *«In via Chambéry in occasione dello spazzamento stradale meccanico era sempre stato necessario ricorrere alla rimozione di alcune [illegible] e in media venivano elevate [illegible] 10 alle 15 contravvenzioni [illegible] sosta in [illegible] consentita. Per la prima [illegible], la scorsa settimana i [illegible] della pulizia strade hanno trovato l'intera [illegible] sgombra».*

Come hanno reagito i circa 350 automobilisti che ad Aosta hanno dovuto fare i conti con le «supermulte»?

Per l'auto in sosta vietata, oltre alla supermulta, può scattare la rimozione forzata (Telefoto)

Risponde ancora Baudin: *«In linea di [illegible] la gente ha reagito bene. [illegible] sempre così, si mugugna un po', quindi si fa l'abitudine a tutto».*

Le circa 350 contravvenzioni riguardano per la [illegible] parte [illegible] di sosta (punibili con la sanzione pecuniaria di 37.500 lire, pari cioè a un quarto dell'importo [illegible] che è di 150 mila lire) e comprendono qualche [illegible] più grave (per la quale la sanzione è di 150 mila lire).

Dice Baudin: *«E' impossibile sapere quanto l'amministrazione incasserà per le supermulte già fatte, poiché di circa [illegible] sono state pagate soltanto 62, per le altre evidentemente la gente ha preferito aspettare».* Se la sanzione non viene pagata entro 5 giorni [illegible] sua notifica [illegible] il procedimento [illegible] che [illegible] prima di [illegible] mesi [illegible] notificare all'automobilista il verbale. Da quel momento in poi restano ancora 15 giorni di tempo per pagare la contravvenzione aumentata di 5 mila lire (spese postali ed altre).

Nel caso delle supermulte, se il decreto ministeriale che le regolamenta non verrà convertito in legge entro 60 giorni dalla sua [illegible] i nuovi importi [illegible] e gli automobilisti non saranno più tenuti a pagare [illegible]. Dice Baudin: *«C'è da augurarsi che la gente capisca l'importanza di rispettare i diritti degli altri, indipendentemente dall'importo delle contravvenzioni. Oltre alle multe ricorreremo, quando possibile, alla rimozione forzata dei veicoli in sosta vietata».*

Beatrice Mosca

Consigliati interventi contro il parassita [illegible]

Allarme per le api

AOSTA — L'agricoltura valdostana ha di fronte tre problemi principali: la presenza sul mercato di miele che viene pubblicizzato come prodotto della Valle (le confezioni hanno fascette o cartellini simili a quelli del Consorzio) mentre viene dall'esterno. Il «contrabbando» delle arnie, la [illegible]

Il primo fenomeno è legato alla commercializzazione del miele e ha proporzioni ridotte. Il secondo, invece, riguarda il trasporto oltre i confini valdostani delle api, che dopo il periodo necessario per la produzione di miele con pollini del Piemonte ritornano in Valle d'Aosta. Vi è una legge regionale che [illegible] il «nomadismo» [illegible]

[illegible] ragioni sono soprattutto di origine sanitaria: in Piemonte vi sono malattie molto gravi, come la varroa, che ancora non si sono estese alla Valle, quindi le api potrebbero contrarre il morbo e diffonderlo al loro ritorno. Vi è poi un'altra [illegible] alla genuità del prodotto valdostano: altro [illegible], cioè, [illegible] quello derivato dai fiori di montagna. Una [illegible] che fa discutere.

La varroa, acaro che distrugge gli alveari, non ha ancora fatto la sua comparsa in Valle, [illegible] domenica, durante l'assemblea del Consorzio regionale apistico di Saint-Marcel, gli esperti ancora una volta hanno consigliato agli apicoltori di usare il *«fondo anti-[illegible]»*, [illegible] estraibile dove cadono le api eventualmente colpite dall'acaro. Due i vantaggi di applicare lo speciale fondo all'arnia: sicurezza di diagnosi della malattia e maggiore aerazione nell'arnia stessa.

[illegible] è intervenuto l'assessore all'Agricoltura e Foreste Perrin che ha parlato della sistemazione dell'area di Saint-Marcel. Verrà costruito (i lavori sono [illegible] cominciati) un apiario modello in località Lillaz. Il Consorzio apistico sperimenterà tipi diversi di arnie: saranno allineate quelle tradizionali con altre in plastica trasparente e in alluminio.

Si tratterà di provare il materiale migliore e di selezionare anche le api. E' previsto, infatti, l'allevamento delle regine. Sarà anche costruito un essiccatore per le erbe officinali, alcune delle quali [illegible] per la produzione di miele. e. mar.

[illegible] referendum sull'energia nucleare?

AOSTA — [illegible] delegazione della Lega [illegible]biente della Valle d'Aosta ha consegnato ieri pomeriggio un appello al capo gabinetto della presidenza della giunta, Gino Bortoli, indirizzato al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, perché si svolga il referendum sull'energia nucleare.

La delegazione, guidata dal responsabile della Lega ambiente, Massimo Bartore, è salita al secondo piano del palazzo regionale (anche sede della prefettura) a conclusione del «sit-in» organizzato [illegible] Deffeyes.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Peter Pan, un film a disegni animati, di Walt Disney (Usa 1953). Orario: 20; 22.
GIACOSA: Una pazza giornata di vacanza, regia di John Hughes, con M. Broderick, A. Ruck, M. Sara (Usa 1986) — *Due studenti marinano la scuola per andare a visitare Chicago.* [illegible]: 20; 22.
ITALIA: Notte [illegible] Orario: 18; 20; 22.
[illegible] rosse [illegible] min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Dressage, regia di Pierre Reinhard, con V. Catanzaro, S. Novak (Francia 1986) — *Ragazzine assatanate si vendicano di famiglie borghesi e perbeniste:* [illegible]. [illegible]: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: La legge di Murphy, regia di Jack Lee Thompson, con C. Bronson (Usa 1986) — *Agente in crisi familiare, accusato ingiustamente di omicidio, evade di prigione e si fa giustizia da sé.* Orario: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta
[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: [illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, [illegible], [illegible]
Domenica: Cogne, Aymavilles.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.R. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada [illegible] Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82[illegible]
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.065.
[illegible] fraz. [illegible] (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 929.162.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30).
Aosta: «Agip» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte.
[illegible] «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

AOSTA: *Detragiache*, piazza Chanoux (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

[illegible] alle ore 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto di Aosta: min. 5; ore 12: 10. Umidità: 24 per cento. Vento: moderato da [illegible]

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
[illegible] che il gallo canti, regia di Nazareno Marinoni

TVA
12 — Cartoni
15 — Capitan Nemo
17 — Wanted dead or alive
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
21 — [illegible]

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12,45 - 19,30 - 22,30 Telegiornale
13,30 Barbara che romagnola, film
20,30 Zarak Kan, film

TV SUISSE ROMANDE
13,30 Le carrefour
15,40 Livre à vous
16,10 Cousteau en Amazonie
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18 — Cap danger
18,55 Papa [illegible]
20,05 Starlani
21,05 Cantatades
22,30 Cadences

ANTENNE 2
13 — Antenne 2 midi
13,45 D'Artagnan amoreux
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
20 — Le journal
20,30 Film

Radio

[illegible] DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — «Musica e musiche»
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 CBK Obiettivo donna
9 — Liscio la libertà
10 — Gran mattino contaounica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contaounica
14 — Rampa di lancio
16,40 Fantasy
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
22,30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE
7,30 [illegible]
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Il disco della settimana
14,45 HK Iremia
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo della ruota
18,45 Classica/Country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 Gli auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,34 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE [illegible]
9; 13; 19,30 Liscio
10 — Revival anni d'oro
14,30 Daisy's Day
18 — [illegible]
18,30 Notiziario regionale
21 — Ivan

RADIO MONTE BIANCO
7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discovoglio
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Il direttivo dell'Avis Aosta

AOSTA — E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione di Aosta dell'Avis che risulta così formato: presidente Remo Coquillard; vicepresidenti Giuseppe Bennani e Fortunato Vetticoz; segretario Umberto Bertini; amministratore Giancarlo Oviero; addetto stampa e propaganda Daniele Correl; addetto all'organizzazione e sviluppo Lorenzo Almaretti; coordinatore del gruppo di zona Aldo Berard; responsabile settore giovani Ernesto Guichardaz; con[si]glieri Attilio Agustaz, Celestina Chatrian, Roberto Jeantet, Amos Danna, Sergio Corné ed Enrico Genova.

Presidente del collegio dei [illegible] è stato nominato [illegible] Bois, componenti [illegible] Sergio Bionaz e Silvio Money mentre il collegio dei probiviri sarà presieduto da Vincenzo Bacca con Gino Usel e Carla Ferrero [illegible]bri. Il dottor Giovanni Chiantaretto è stato, infine, riconfermato direttore sanitario. (r. b.)

Courmayeur, [illegible] in musica

Nel festival di stasera al cinema Monte Bianco esordiscono gli «Psycho Mirrors» - Tradizione rappresentata dai «Trouveur»

COURMAYEUR — Con il concerto di Courmayeur (questa sera alle 21 al cinema Monte Bianco, ingresso gratuito) la [illegible]gna di musicisti e cantautori valdostani organizzata dall'associazione «Plaque à musique» in collaborazione con la Regione, giunge alla quarta tappa.

Anche a Courmayeur dieci gruppi o cantanti si alterneranno sul palco. Gli «Aeropago» presenteranno una musica new wave di stile inglese, con testi e melodie italianissime. L'«Atelier nouveau» indulgerà invece alla new wave, ma contaminata da una buona dose di funky. Carlo [illegible] il presidente dell'associazione «Plaque à musique», per la prima volta si proporrà nella veste di musicista con una serie di brani in stile finger-picking.

Gli «Psycho Mirrors» saranno i debuttanti della serata: sconosciuti al grande [illegible] avranno modo di farsi valutare, [illegible] a confronto degli altri gruppi più affermati. Hanno avuto spazio in questo festival e devono saperne approfittare.

I «The sphere» hanno già convinto, ma i maligni dicono che «giocano» con uno «straniero» in campo (e sono gli unici della rassegna a avere questo privilegio): in realtà il loro batterista viene da Ivrea, ma ha il «cartellino» in regola. I «Tromba e cornetta» hanno ottenuto un grande successo a Saint-Vincent e presenteranno al pubblico il loro sound duro. I «Trouveur valdotén» nel concerto rappresenteranno la parte popolare, tradizionale valdostana. p. c.

La stazione invernale ha saputo conciliare tradizione e modernità

Crévacol, lo sci tra le baite

Qualcuno però teme il «decollo» [illegible] questo centro - Si è parlato [illegible] deficit degli impianti non tenendo conto che [illegible] al primo anno [illegible] attività - Il sindaco: «Siamo partiti con un azionariato popolare per frenare lo spopolamento della zona»

Più auto al tunnel del Bianco

COURMAYEUR — Lo sciopero degli autotrasportatori italiani ha fatto registrare in febbraio circa quattromila passaggi di Tir in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno sotto il tunnel del Monte Bianco. Tuttavia, sono stati 42.448 i camion che sono transitati in febbraio nella galleria autostradale, con un aumento del 3,76 [illegible] cento sempre rispetto allo [illegible] periodo del [illegible] (in cifre sono stati 1536 veicoli in più). «Un risultato soddisfacente tenendo appunto conto della manifestazione indetta [illegible] autotrasportatori in Italia, che [illegible] gli arrivi dei camion da oltre frontiera», dicono i tecnici del tunnel.

Nei primi due mesi dell'anno il traffico commerciale con 84.083 passaggi risulta superiore di 4229 veicoli, cioè [illegible] per conto rispetto all'anno [illegible] percentuale record (il più 29,43) è stata registrata nei transiti [illegible] traffico turistico (moto, auto e pullman): sono [illegible] veicoli, [illegible] 10.112 in più rispetto [illegible] periodo [illegible]. Mentre l'aumento è stato [illegible] i pullman (più [illegible] per cento) [illegible] molto [illegible] per auto e moto (più 30,88 per cento).

Dicono i tecnici: «*Sono risultati che* [illegible] *fermano la progressione registrata con un più 16,22 per cento, anche* [illegible] *le condizioni meteorologiche* [illegible] *febbraio non sono state favorevoli perché vi* [illegible] *soltanto* [illegible] *giorni di bel tempo in tutto il mese*».

CREVACOL — Si scende lungo le piste di sci tra uno sfarfallio di neve a ogni virata. Le grandi montagne sembrano invitare a farsi afferrare con le mani; Crévacol è una località panoramica molto bella, [illegible] a qualcuno il [illegible] «decollo» turistico sembra non piacere [illegible] è saltato fuori la [illegible] deficit, [illegible] di incassi e [illegible] di [illegible] il [illegible]. Gli impianti di [illegible] rendono quattrini, è [illegible] detto, anche se la Regione [illegible] ha impegnato 497 [illegible] partecipazione diretta più 67 [illegible] a fondo perso. «Senza contare i rotti», [illegible] chi ama la danza [illegible] cifre.

[illegible] la Regione partecipa a tutte le imprese di risalita (4 miliardi nella Val Veny) e [illegible] tutte sborsa contributi a fondo [illegible] milioni sempre per la Val Veny). Ma il [illegible] di Crévacol [illegible] sia [illegible] per alcuni un obiettivo privilegiato, senza pensare che quei soldi sono stati distribuiti a chi ha lavorato e non gettati al vento, che spira dalla Svizzera e non verso la Svizzera.

Crévacol [illegible] una frazione di Saint-Rhémy Bosses. [illegible] sindaco Nestore [illegible] «*A metà degli Anni 70, quando lo spopolamento del territorio sembrava ormai inevitabile abbiamo definito gradualmente un programma per ricostituire nel Comune le condizioni di permanenza della gente. Ci siamo mossi d'intesa con la Regione, ma ora soprattutto* [illegible] *la* [illegible] *tentà di conciliare innova*[illegible] *e tradizione, sviluppo e salvaguardia dell'ambiente e* [illegible] *caratteristiche storiche e culturali del posto*».

Vi furono [illegible] punti fermi; [illegible] gestire [illegible] popolazione locale, puntare [illegible] risorse naturali, agire con l'ostinazione tipica della [illegible] di montagna. [illegible] Nestore [illegible] «*Oggi è in malafede chi guarda a Saint-Rhémy Bosses come al caso emblematico d'una piccola stazione che non funziona, semmai è un esempio delle difficoltà che un piccolo centro deve affrontare e della fatica necessaria per decollare. Chi ha occhi per vedere oggi può scorgere gli sforzi compiuti e i primi risultati conseguenti*».

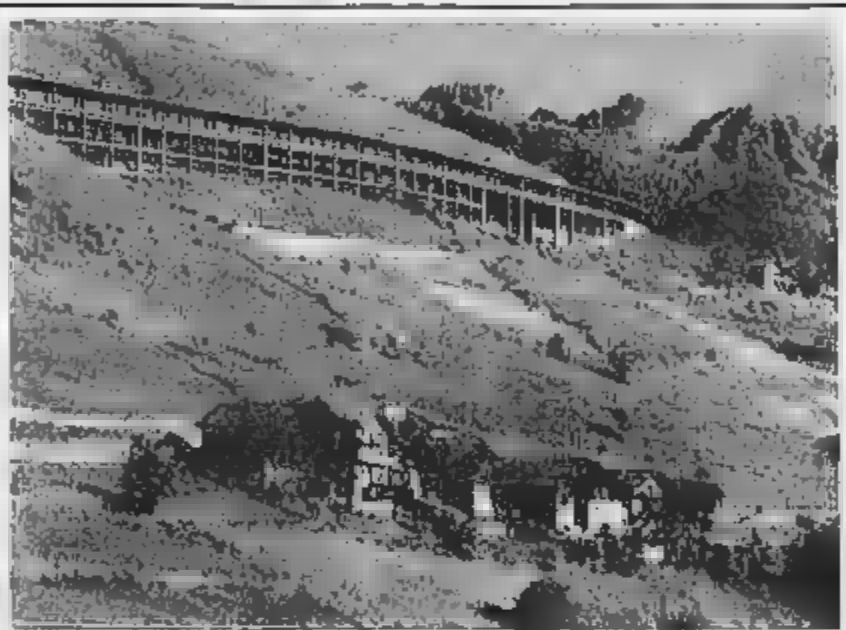
Il turismo di Crévacol [illegible] inizio [illegible] un azionariato popolare. Nella stagione 1985-86 [illegible] stati inferiori alle spese per il personale, [illegible] quando ancora [illegible] uno scorcio di stagione gli incassi sono saliti a 34 [illegible] (al [illegible] marzo) mentre il personale è [illegible] to sui 66 milioni. L'incidenza sul fatturato, che un anno fa era stata del 125 per cento, è scesa ora al 65 per cento. Confrontando poi [illegible] loro i primi [illegible] mesi dell'attuale stagione e quelli [illegible] le presenze [illegible] passate da 5000 a 6750 e gli introiti da 58 a 64 milioni.

Spiega il sindaco: «*A tutt'oggi è già stato raggiunto il 94 per cento degli incassi dell'intera precedente stagione*». E gli aiuti [illegible] Regione? «*Siamo una delle poche località che* [illegible] *può contare sul contributo regionale, altrove invece provvidenziale, per il mancato innevamento: infatti nel 1985-86 non* [illegible] *venne assegnato perché mancava* [illegible] *termine di paragone in quanto* [illegible] *al primo anno di esercizio (il contributo è* [illegible] *i mancati guadagni sull'anno precedente) e quest'anno perché la situazione è migliorata*».

Un'altra accusa che viene fatta a Saint-Rhémy Bosses, sempre per il lancio delle piste a Crévacol, è di aver giudicato indispensabile lo spostamento del casello autostradale [illegible] tunnel del Gran San Bernardo, al punto da indurre la Regione a acquistare il pacchetto azionario di maggioranza nella società del traforo. Un'operazione che ora da alcune parti viene considerata un errore all'insegna dell'interrogativo «[illegible] la *Regione a ammortizzare l'investimento?*».

Per Nestore Rosc «c'è [illegible] *risposta anche a questa ac*[illegible]*: l'utile* [illegible] *di esercizio di 3 miliardi di lire, più un miliardo che torna ogni anno alle casse regionali con il riparto fiscale di 9 decimi, più 938 milioni di proventi utili* [illegible] *investimenti in* [illegible] *e immobiliari* [illegible] *elementi che da soli* [illegible] *confermano la validità dell'operazione e la gestione positiva del tunnel. La società* [illegible] *dispone a Aosta d'una* [illegible] *per 800 milioni, di un immobile a Torino del valore di un miliardo e la stessa cifra* [illegible] *per le caserme e le* [illegible] *dipendenti a Saint-Rhémy; un miliardo ancora è il valore del Motel, al quale* [illegible] *ne aggiungono altri 5 in titoli. L'incremento nell'esercizio del traforo nel* [illegible] *sull'8 per cento, il traffico* [illegible] *scendo con* [illegible] *tendenza rispetto ai periodi pre*[illegible]*: 9 mila passaggi in più. E nel primo bimestre dell'87 l'incremento è del 17,70 per cento con circa 5000 transiti* [illegible] *più*».

E' la controdanza delle cifre. Ma ammesso che la Regione abbia tratto vantaggio dal suo intervento, quale è stato il guadagno per Saint-Rhémy Bosses? «*I vantaggi per il paese sono* [illegible] *economici, sociali e ambientali: otto posti di lavoro in più per la manodopera valdostana, impulso alle attività artigianali* [illegible], *ristrutturazione* [illegible] *abbandonate e quasi in rovina (trasformate in punto di ristoro): la comunità torna a vivere e in questo modo si frena l'abbandono della montagna. Certo aspettiamo ancora lo spostamento della barriera autostradale che renderà più comodo l'arrivo sulle nostre piste, e c'è bisogno di ricettività alberghiera e di realizzare i progetti dell'agriturismo. Ora è evidente che il Comune non dispone di possibilità finanziarie per attuare questi progetti ed è necessario il ricorso alla Regione.* [illegible] *collare turisticamente, ma se* [illegible] *mettono sott'accusa sin dal primo anno viene spontaneo domandarsi chi è in tanta malafede da non vedere le nostre potenzialità*».

Piero Cerati

IL CASELLO DEVE ESSERE SPOSTATO

Saint-Rhémy Bosses. Baite da ristrutturare vicino al tunnel autostradale che collega la Valle d'Aosta con la Svizzera. Lo spostamento del casello per il pedaggio permetterà al centro invernale di far affluire senza alcun rallentamento gli sciatori sulle sue piste. In questo modo gli amministratori comunali sperano di far decollare il depliant [illegible], la posizione [illegible] dalla montagna.

Continua la lotta Saviglianese-Biellese al vertice della classifica

Sarà uno sprint a due

I rossoblù di Giuliano Ciravegna superano l'Imperia per 3-1 - Doppietta [illegible] Antonio Di Salvatore - A segno anche Roby Gentile - «Il campionato si deciderà nello scontro diretto al Morino»

Savigliano. Antonio Di Salvatore, detto Dixie, ha messo a segno domenica una doppietta (Foto Sergio Solavaggione)

SAVIGLIANO — Quota 38 a tre [illegible] [illegible] fine. A braccetto [illegible] [illegible] Biellese, [illegible] il Pinerolo (rocambolesco 1-1 [illegible] casa con il Saint-Vincent) forse ha perso definitivamente la strada per il primato. [illegible] domenica ancora uno scontro verità: i «maghi» saliranno a Domodossola, mentre i bianconeri di Gianni Mialich giocheranno ancora in casa, questa volta con l'Albenga.

Dando per scontata la vittoria della Biellese, che cosa potranno fare i ragazzi di Ciravegna contro la Juve [illegible] Sarà sufficiente lottare per un punto? [illegible] dovrà [illegible] in Valdossola per la posta piena? Il mister inizierà a parlare della difficile partita [illegible] domenica oggi pomeriggio durante il primo dei tre allenamenti, ma è quasi certo che i rossoblù affronteranno i rivali (al Morino persero 4-0) con il chiaro intento di tornare a casa a pari punti con la Biellese. «E il campionato si deciderà al Morino».

Domenica la Saviglianese, opposta ad un'Imperia mal domo, ha vinto con merito e la prestazione avrebbe potuto trasformarsi in un'autentica goleada. E' [illegible] 3-1, con almeno quattro altre reti fallite d'un soffio. Ciravegna, che voleva portare in campo tre punte, è stato costretto a sacrificare il «regista» Loris Trevisani per portare Nando Borsi in panchina. L'eroe [illegible] giornata è [illegible] dubbio Antonio Di Salvatore, [illegible] Dixie, il «brasiliano» della squadra, anche se il mister puntualizza: «Antonio può e deve dare ancora molto [illegible] più. E' un fantasista e può essere l'uomo in più». Roby Gentile ha finalmente messo a segno la tredicesima [illegible] un gol [illegible] ottima fattura. Ciravegna è soddisfatto, ma aggiunge: «Sono contento che Roby sia andato a segno. Finalmente è tornato al gol. So quanto gli mancasse la rete domenicale, comunque chiedo a Gentile [illegible] impegno [illegible] maggiore. Deve muoversi [illegible] più e creare varchi maggiori per le conclusioni».

Ezio Bertuzzo ha retto bene per il primo tempo, poi è [illegible] rilevato da Borsi. L'attaccante si è comportato molto bene, sia in contenimento, sia [illegible] attacco. Di buona fattura è stato il tiro che ha lambito il "sette" a portiere battuto. Molto positiva (ma non è certo una novità) la prestazione di capitano Filippo [illegible] Leone, autentica [illegible] nel fianco dell'Imperia. [illegible] il [illegible] bravo Gian Luca Risso ed entrare [illegible] in ottima partita in [illegible] [illegible] delicato dell'incontro. [illegible] la sufficienza piena [illegible] gli altri rossoblù: Fiorentino, Esposito [illegible] dovuto [illegible] il guardiano [illegible] fascia sinistra [illegible] tutto il primo tempo), [illegible] e Furlano, Petrone e [illegible]. Un discorso a parte merita Igor Moretti. Pre[illegible] fuori tempo [illegible] gol [illegible] [illegible] dell'Imperia, [illegible] saputo riscattarsi da autentico campione neutralizzando due conclusioni [illegible] distanza ravvicinata.

E domenica si va a Domodossola. **Fiorenzo Panero**

I biancorossi [illegible] riusciti ad andare in vantaggio allo stadio Lamarmora

Il sogno del Cuneo naufraga a Biella

Dice Borsalino: «Nell'amarezza della sconfitta c'è la consapevolezza di avere fatto fino in fondo [illegible] nostro dovere» - Continua [illegible] politica dei giovani: stavolta è toccato [illegible] Cometto

CUNEO — Era una partita delicata, non per la sua classifica, ma perché il Cuneo [illegible] impegnato a Biella, si sentiva gli occhi addosso di chi si vede assegnato il ruolo di arbitro, nella lotta per il [illegible] finale.

E per un bel po', i biancorossi hanno cullato il sogno di un clamoroso successo al «Lamarmora». Turini e compagni hanno infatti chiuso in vantaggio per 1-0 (gol di Formato, su «papera» del portiere biellese) il primo tempo, subendo il pareggio e cedendo l'intera posta [illegible] nelle battute finali.

L'allenatore Carlo Borsalino [illegible] «Nell'amarezza della sconfitta c'è la tranquillità di aver fatto fino in fondo il nostro dovere. Stavamo vincendo e non abbiamo mai lasciato andare al tiro la Biellese. Purtroppo è [illegible] il gol del pareggio, su un pallone che è filtrato tra una selva di gambe e questo ha ridato fiducia ai padroni di casa. Ma l'1-1 sembrava scontato e [illegible] invece [illegible] to il colpo [illegible] testa vincente [illegible] Magaraggia che ci ha condannati, nel risultato, [illegible] non nel gioco».

Il tecnico cuneese riconosce peraltro ai laniesi due doti, che potrebbero rivelarsi decisive nelle ultime tre giornate [illegible] campionato: «Hanno un centrocampo molto rapido, che sa [illegible] di prima e hanno [illegible] panchina di lusso, con un attaccante come Magaraggia che è stato decisivo contro di noi e lo potrà ancora essere, per l'abilità nel gioco aereo».

Sull'1-0, il Cuneo ha pure avuto, [illegible] Di Nuovo, l'[illegible] del raddoppio. [illegible] l'ala sinistra ha confermato di avere poca freddezza al momento della conclusione e ha tardato nel tiro, sprecando l'opportunità.

Secondo Borsalino: «La squadra ha disputato un ottimo primo tempo, mettendo il bavaglio alla Biellese e costringendola alle manovre nella tre quarti campo. Onore comunque ai laniesi per la calma che hanno saputo mantenere, anche quando si sono trovati sotto di un gol».

In casa cuneese, è [illegible] il [illegible] di giovani inseriti [illegible] formazione. Borsalino questa volta ha dato [illegible] a Cometto, mediano, bravo nel gioco di testa, piuttosto [illegible] fragile Pesce. [illegible] qualche tifoso, peraltro, si potrebbe praticare in modo ancor più massiccio la politica dei giovani, ma Borsalino non è d'accordo: «Siamo già una formazione giovanissima e abbiamo inserito parecchi ragazzi del vivaio. Buttarli in campo, tutti insieme, senza punti [illegible] riferimento, sarebbe mandarli [illegible] sbaraglio e [illegible] contro gli interessi loro e della società».

Gualtiero Franco

Il vano tentativo di Durando per impedire il gol di Magaraggia

Faticata vittoria sull'Interlanga nel braccio [illegible] ferro con la Valenzana

L'Albese trova la giusta carica

ALBA — La gran voglia di non perdere altri punti nel braccio di ferro a distanza con la Valenzana ha dato all'Albese la carica giusta per ottenere il successo con l'Interlanga, [illegible] ancora una volta la formazione azzurra [illegible] dovuto soffrire per avere ragione di [illegible] squadra che sulla [illegible] appariva nettamente inferiore.

Invece gli ospiti sono andati in vantaggio in pratica con il loro primo tiro in porta e i padroni di casa hanno dovuto attendere fino a un quarto d'ora dal termine per riportarsi a loro volta in testa. Al termine la vittoria per 2 a 1 è venuta grazie alle reti di Greco su rigore e [illegible] Astrua, ma il risultato più sofferto del previsto ed avrà anche [illegible] conseguenze disciplinari poiché lo stesso Astrua è stato espulso e sarà quindi squalificato per la prossima partita. *(c. s.)*

FARIGLIANO — «E' una [illegible] che proprio [illegible] meritavamo e che fa doppiamente arrabbiare se si pensa che i [illegible] grazie a un calcio di rigore inesistente, [illegible] all'Albese, quando conducevamo l'incontro per 1 a 0». Sul [illegible] [illegible] San Cassiano il derby [illegible] [illegible] [illegible] nuri [illegible] Tagnin [illegible] [illegible] ciato [illegible] l'Interlanga [illegible] migliore dei modi: Rossi, dopo appena un quarto d'ora, con un bel tiro da venti metri, aveva portato l'undici di Serra in vantaggio. Poi si [illegible] limitato a controllare la reazione dei padroni di casa, con il portiere Urban in bella evidenza, davvero bravo a neutralizzare le conclusioni [illegible] punte albesi.

Poi si [illegible] l'episodio decisivo: l'arbitro ha concesso un rigore [illegible] [illegible] caduta [illegible] [illegible] di Astrua che giocatori e dirigenti dell'Interlanga hanno criticato. *(p. p. l.)*

BRA — A Novi Ligure [illegible] Bra ha conquistato un punto: [illegible] a 0 il risultato [illegible] partita. [illegible] nel primo tempo [illegible] [illegible] ri[illegible] sbagliato [illegible] Novese e nel secondo da un predominio dei giallorossi, [illegible] [illegible] andati vicini al gol in cinque o sei occasioni. *(g. n.)*

MONDOVI' — La Valeo è riuscita a bloccare sullo 0 a 0 un Piobesi secondo in classifica e in lotta per la promozione. «Un risultato positivo» assicura Bruno Cavallo, allenatore della squadra aziendale. «non è facile giocare [illegible] [illegible] motivazioni quando non si rischia la retrocessione e non ci sono speranze per il primato. Per stimolare la squadra ho inserito alcuni giovani e ho schierato [illegible]rese come punta avanzata. Il gioco è migliorato, la squadra ha retto [illegible] [illegible] dobbiamo prepararci al derby con l'Interlanga in programma per mercoledì».

Valeo e Interlanga devono recuperare l'incontro di tre [illegible]fa, annullato per maltempo. La partita si giocherà in notturna, con inizio [illegible] 20.30, sul [illegible] aziendale. *(g. m.)*

SALUZZO — Sconfitta a [illegible] per i granata battuti [illegible] Canelli [illegible] 2 a 0. «Non abbiamo nulla da recriminare: noi [illegible] giocato sotto tono mentre loro erano molto determinati anche per la loro precaria posizione di classifica» dice il dirigente del Saluzzo Sandro Pagliero.

Numerose le assenze nella formazione: Damiano ha [illegible] [illegible] campo i giovani Senestro, Boretto e [illegible] *(a. ge.)*

MONDOVI' — E' finito in parità, 0 a [illegible] il confronto-spareggio [illegible] Carmagnola e Carassonese, formazioni in lotta [illegible] la salvezza.

Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi di Mondovì, è soddisfatto: «Da questa trasferta volevamo [illegible] punto ottenuto senza fare catenacci, costruendo più occasioni [illegible] [illegible] noi che i padroni di casa. Unica preoccupazione è che da tre domeniche non riusciamo più a segnare». *(g. m.)*

DRONERO — [illegible] è [illegible] sufficiente il veemente finale [illegible] Pro Dronero per riequilibrare il risultato [illegible] il Chieri [illegible] [illegible] uscito [illegible] stadio «Filippo Drago» con due punti. In avantaggio [illegible] tre reti a zero fino a sette minuti dal termine dell'incontro, i rossi, dall'83 all'87, hanno realizzato due gol con Verduci e Raina (rigore), sfiorando il clamoroso pareggio.

Dice il dirigente Rino Raina: «Purtroppo la squadra ha reagito [illegible] la [illegible] determinazione troppo tardi». *(g. fe.)*

COMUNE DI VERZUOLO
Provincia di Cuneo

IL SINDACO
rende noto

— [illegible] con deliberazione [illegible] Consiglio Comunale n. 34 del 16-3-1987 è stato adottato il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del Piemonte 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

— che il [illegible] Piano Regolatore adottato è depositato [illegible] la Segreteria Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per [illegible] giorni [illegible] secutivi a [illegible] del 30-3-1987, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Dalla Residenza Municipale, lì 27 marzo 1987.

IL SINDACO
Pietro Rosso

Un progetto che divide il Consiglio comunale e la popolazione

Un maxi-impianto sportivo tra i castagni di Pocapaglia?

La struttura è giudicata faraonica e sorgerebbe in una zona di interesse ambientale

POCAPAGLIA — Che fare di una collina di proprietà comunale, coperta di querce e castagni, soggetta a vincolo idrogeologico, inserita nell'area delle Rocche del Roero individuata anni fa dalla Regione come possibile parco e poi dichiarata di notevole in[illegible] ambientale in base alla «legge Galasso»? La risposta della maggioranza degli amministratori è singolare: su quel terreno di località Saliceto, a destinazione agricola, il Comune vuol costruire un maxi-impianto sportivo, con campo da calcio, pista da atletica a sei corsie, spogliatoi per un'utenza potenziale di 60 mila abitanti.

Spesa prevista: un miliardo e ottocento milioni (di cui più di trecento per i soli lavori di sbancamento), che Pocapaglia conta di ottenere dallo Stato grazie al cosiddetto «decreto dei mondiali», il quale prevede l'erogazione di contributi per strutture dello sport di base oltre che per i grandi stadi.

Ma sulle delibere comunali di approvazione del progetto dell'impianto di Saliceto (redatto a tempo di record dall'architetto Gianfranco Dallorto di Bra) il paese è diviso: c'è chi pensa che la giunta abbia fatto [illegible] a cercare di assicurarsi una fetta della torta e chi ritiene la scelta insostenibile dal punto di vista amministrativo, urbanistico e ambientale.

Le prime perplessità sono nate in Consiglio, quando il sindaco Stefano Messa ha proposto di ratificare l'incarico all'architetto Dallorto (deciso [illegible] giunta dato l'urgere delle scadenze imposte dal decreto [illegible] «dei mondiali») e di approvare il progetto in variante al programma di fabbricazione, che destina l'area ad uso [illegible]icolo.

Fatto piuttosto raro a Pocapaglia, sulla proposta non si è registrata l'unanimità. Sette dei dieci consiglieri presenti (su quindici) si sono mostrati convinti della possibilità di ottenere il finanziamento, «anche perché nel Bra[illegible] non c'è una sola pista per l'atletica leggera», ma i due rappresentanti della minoranza, Carlo Messa e Mario Bonardo, hanno votato contro, e un terzo consigliere, il dottor Mario Porelli, si è astenuto.

«L'opportunità di questa iniziativa, di cui si sarebbe dovuto discutere con la popolazione, è perlomeno dubbia: non ci sono motivi sufficienti per inoltrare la richiesta di contributo per un impianto che non servirebbe alla gente del paese e sarebbe dannoso per il territorio circostante» ha dichiarato Carlo Messa a nome della minoranza.

Contrari anche i 79 «simpatizzanti di un possibile parco» che qualche giorno dopo hanno scritto al sindaco, ai consiglieri, alla Regione e al Coni: «I vincoli idrogeologici, urbanistici e ambientali che gravano sull'area di Saliceto rischiano di compromettere la domanda di finanziamento, che avrebbe potuto indirizzarsi all'ampliamento degli impianti esistenti o a zone comunque destinate a impianti sportivi. Una cattedrale nel deserto come quella pensata dall'Amministrazione costituirebbe nient'altro che lo scempio di un territorio da salvaguardare per le sue peculiari caratteristiche».

Infine, contro l'intenzione di disboscare e spianare una collina del Roero per far posto al megaimpianto ha affilato le armi anche Italia [illegible]. In un esposto al Coreco, agli assessorati regionali competenti, al Corpo forestale e al Ministero dei beni culturali, la sezione del braidese «fa appello non solo alla sensibilità ambientale [illegible] al buonsenso chiedendo ai vari enti interessati di negare al progetto le necessarie autorizzazioni; sollecita inoltre dagli organi regionali un provvedimento volto a interrompere l'inadempienza del comune di Pocapaglia, riguardo all'obbligo di dotarsi di un piano regolatore generale».

L'Associazione ritiene infatti che la variante alla destinazione agricola dell'appezzamento di Saliceto sia inammissibile «perché riferita a uno strumento urbanistico — il vecchio programma di fabbricazione — che continua ad avere vigore solo perché il Comune non ha ancora adottato il piano regolatore e perché la Regione non si decide a nominare un commissario, come la legge prevede e come avrebbe fatto almeno nei confronti dei Comuni più irrispettosi dei principi della tutela del suolo, del paesaggio e dei valori ambientali».

Per «Italia nostra» «questo dello stadio nelle Rocche del Roero, in mezzo ai boschi, su un'area plurivincolata, è l'ennesima trovata di amministratori che [illegible] politica del territorio hanno un concetto davvero curioso. Per fortuna una follia del genere non ha, crediamo, alcuna possibilità di passare».

E' ciò che a Pocapaglia alcuni sperano e altri paventano; ma anche tra quanti contrastano la scelta di Saliceto c'è chi giudica «imprudente, intempestiva» la posizione assunta dall'Associazione di tutela, «che potrebbe avere l'effetto di privare il Comune di ogni contributo».

Ribattono i rappresentanti braidesi di «Italia Nostra»: «La responsabilità è unicamente dell'Amministrazione, che ha presentato una richiesta sbagliata. Per il modo con cui è stata impostata la pratica, l'alternativa non è tra costruire l'impianto a Saliceto o in un'altra zona del territorio comunale, tra farlo là e non farlo; e allora bisogna avere il coraggio di dire che un tale esempio di sperpero di denaro pubblico e di risorse ambientali va bloccato senza esitazioni. E che dovrebbero essere gli amministratori che l'hanno approvato a sborsare di tasca loro i cinque milioni del progetto».

Anche i 79 firmatari del primo esposto temono che di questa avventura a Pocapaglia resti un'unica beffarda traccia: la parcella del professionista. Chi continua a sperare che qualche briciola de[illegible] del «mondiali» [illegible] in [illegible] non importa [illegible] con il [illegible] di querce e castagni, sostiene invece che il [illegible] bisognava correrlo: a [illegible]to di tagliare le gambe a un progetto di parco naturale [illegible] resto nel Roero non ha mai goduto di una grande popolarità.

Grazia Novellini

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Capriccio, di T. Brass con N. Warren, S. Deliere.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Carezze superarotiche.

ALBA

CORINO: Zoo di Venere.
EDEN: La bionda e la bestia.

BARGE

COMUNALE: Rosa L., di M. Von Trotta.

BRA

IMPERO: La matrigna vogliosa.
VITTORIA: Ultimo tango, con Marlon Brando.

FOSSANO

POLITEAMA: Break-fast club.

MONDOVI'

SERTOLA: Daunbailò, con Roberto Benigni.

SALUZZO

CIVICO: Fantasia di [illegible] Disney.
ITALIA: La gatta bionda.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: [illegible] Giacomi, via Vittorio Emanuele 15.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 140.
F[illegible] Abrate, via R[illegible] 92.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: Santa Maria, [illegible] Risorgimento 38.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.03.13; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.05; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.25.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.[illegible].

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, [illegible].76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.66.02, 78.00.12; Ussl 61 Savigliano, 3.90.08 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; [illegible]conigi 8.53.33; S[illegible] 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

La [illegible] - Ufficio di corrispondenza [illegible] Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. Carlo Buratti di Biella mi ha curato dall'asma di cui soffrivo da anni. Adesso sto bene e lo ringrazio di tutto cuore.

Anna Aruta - anni 69
Via Candiolo 60/31
Torino

Il sindaco De Petro replica alle critiche del pci

Chiavari, è polemica sul piano di via Preli

Previsto lo spostamento [illegible] depuratore - Nuovi alberghi

CHIAVARI — Il dibattito sul piano particolareggiato di via Preli, aperto dalla polemica presentazione [illegible] un «controprogetto» targato pci, e dalle accuse [illegible] voler «rapallizzare» il lungomare, si è arricchito ieri di un nuovo capitolo: il sindaco di Chiavari, Marco De Petro, [illegible] to alle accuse [illegible] munisti che intravedono nel progetto di via Preli «una *manovra speculativa di enormi proporzioni*».

Ha spiegato De Petro: «*Con il piano di via Preli, che altro non è che la logica conseguenza della variante urbanistica approvata agli inizi dell'85, si vuol dare a Chiavari quelle strutture che le consentano di realizzare la sua [illegible] turistica*».

[illegible] il sindaco, le [illegible] cuse di «*speculazione*» [illegible] infondate, [illegible] che i volumi che si vogliono rea[illegible], e dei quali i privati [illegible] renderai attuatori, [illegible] previsti [illegible] un'area (quella tra la Colonia Piaggio e la collina delle Grazie) che oggi è occupata dal depuratore.

Proprio lo spostamento del depuratore (ma dove? Il piano non dà un'indicazione definitiva) viene anzi considerato come [illegible] dei punti qualificanti del progetto, riacquistando alla città un'area pregiata [illegible] le è preclusa.

[illegible] problema alberghi ha risposto Giuseppe Corticelli, capogruppo socialista e presidente dell'Azienda di Soggiorno. «*Gli alberghi che* [illegible] *steranno nei diversi comparti del piano di via Preli resteranno tali. Sarà infatti previsto* [illegible] *apposito vincolo*». Corticelli rispondeva all'argomentazione del pci secondo cui è inutile aprire nuovi alberghi [illegible] molti [illegible] quelli già esistenti hanno chiuso. Il pci sosteneva inoltre che prima di creare della ricettività [illegible] realizzare i presupposti che spingano i turisti a trascorrere le vacanze a Chiavari. E quindi spiagge (soprattutto), attrezzature per lo sport, il tempo libero, il divertimento e la cultura.

Altra critica, quella dell'urgenza, giudicata [illegible]va, con cui si sta decidendo il futuro dell'unica [illegible] ancora [illegible] della città.

Secondo il pci, che tra l'altro ha chiesto il rinvio della discussione [illegible] Consiglio [illegible]munale prevista [illegible] il 3 aprile, «occorre *pensarci meglio e di più*».

De Petro risponde che l'urgenza è motivata dalla necessità di non ricadere nella scadenza del piano regolatore (fine anno).

Spiega: «*Il piano particolareggiato, se approvato adesso, sarà esaminato "a stralcio" dalla Regione, altrimenti subirà* [illegible] *sorte del nuovo piano regolatore,* [illegible] *ritardi di anni*».

Chi ha ragione? E' difficile dirlo. Certo che un progetto, che prevede, tra l'altro, un complesso edificato «a elle», lungo [illegible] metri, largo 130 e con un volume di 90 mila metri cubi, meriterebbe qualche riflessione. I Consi[illegible] [illegible] quartiere e le categorie cittadine, per dare un parere, hanno invece a disposizione pochi giorni, fino al 3 aprile a meno che non passi la proposta dell'opposizione per un rinvio della pratica.

Marco Raffa

Anche a Camogli un'agitazione al Nautico

Dopo il diploma, nulla

Le colpe degli armatori - Cancellata la figura dell'allievo ufficiale, forse sparirà anche il mozzo - Sbocchi [illegible] la nautica [illegible] diporto?

CAMOGLI — Fino a qualche anno fa erano [illegible] armatori a contattare i capitani [illegible] lungo [illegible] che [illegible] dal Nautico «*Cristoforo Colombo*» di Camogli (uno [illegible] più antichi d'Italia, fondato nel 1870).

Dopo cinque [illegible] impegnativi, i capitani o macchinisti [illegible] così la possibilità di imbarcarsi, effettuando il periodo di navigazione necessario [illegible] conseguire il brevetto.

Oggi non è [illegible]. Una profonda [illegible] occupazionale nel settore marittimo ha ridotto al minimo le [illegible] dei giovani capitani di dedicarsi alla loro [illegible]one.

Gli [illegible] (una manifestazione, partita dal nautico di Savona, si sta estendendo a tutti gli istituti d'Italia, una cinquantina fra statali e privati) lamentano la mancanza pressoché assoluta di sbocchi occupazionali, imputabile principalmente agli armatori.

Protestano, in particolare, per la cancellazione dalla ta[illegible] d'armamento della figura dell'allievo [illegible]. «*Mi si dice che, oltre a questo, è prevista la cancellazione anche della figura del mozzo*», incalza Bruno Gazzale, vicepreside del «Colombo». E questa sarebbe un'autentica mazzata per [illegible] studenti del Nautico. Spiega infatti Gazzale: «*Per sostenere l'esame di aspirante capitano si deve compiere un periodo* [illegible] *minimo di navigazione. Chi non riuscisse a essere imbarcato come allievo, veniva assunto come mozzo. Se fosse* [illegible] *la notizia della cancellazione di questa figura, ai nostri ragazzi rimarrebbero ben poche possibilità di inserimento*».

Il governo sta studiando una proposta che prevede l'impiego di fondi Cee (destinati all'avviamento al lavoro dei giovani) per incentivare gli armatori ad assumere [illegible] aspiranti capitani. «*Ma è anche vero che nessuno può obbligare gli armatori a seguire queste direttive* — spiega Gazzale — *Condividiamo quindi le preoccupazioni dei nostri ragazzi, i quali, dopo avere incontrato nei giorni scorsi* [illegible] *delegazione del Leon Pancaldo di Savona, hanno deciso di aderire a una manifestazione di protesta che avrà luogo a Genova e,* [illegible] *necessario, a un'altra che si terrà a Roma*».

Che cosa [illegible] di tutto questo gli studenti? «*Che* [illegible] *nostre speranze* [illegible] *fare* [illegible] *vita di bordo* [illegible] *molto ridotte, e che dobbiamo arrangiarci come possiamo. Chi può, con l'aiuto di spinte o raccomandazioni*», commenta uno studente dell'ultimo anno. [illegible] tutti sono pessimisti: molti [illegible] all'università, altri a seguire strade diverse [illegible] quella dell'imbarco.

«*In effetti, soltanto una minima percentuale dei* [illegible] *stri studenti desidera trascorrere la vita sulle navi*», spiega Gazzale, [illegible] i risultati [illegible] un recente [illegible]daggio effettuato presso [illegible] alunni del «Colombo». Rivela che la maggior parte degli studenti aspira a conquistare un posto a terra, [illegible] broker o come operatore [illegible] settore marittimo. «*Impieghi meno gravosi e meglio retribuiti*», aggiunge il vicepreside. Questo conferma quanto [illegible] in un opuscolo informativo redatto dalla direzione del «Colombo»: «*Si deve rompere definitivamente l'equazione ritenuta* [illegible] *molti intoccabile: Nautico uguale vita di bordo. Gli alunni riceveranno nozioni tecniche di base che* [illegible] *loro utili in qualsiasi lavoro a carattere tecnico*».

«*In effetti cerchiamo* [illegible] *preparare gli studenti a carriere che non prevedano solo l'imbarco* — spiega ancora Gazzale —. *Un'apertura* [illegible] *so* [illegible] *nautica da diporto potrebbe essere importante.* [illegible] *tentato quest'anno un contatto interessante, partecipando come istituto al Salone Nautico di Genova*».

Raffaella Quaquaro

Recco: chiesta la ricusazione

Sindaco lotta con il pretore

Si sentirebbe perseguitato dal giudice

RECCO — Qualche giorno fa, [illegible] Consiglio comunale, [illegible] confessato di [illegible] stanco, deluso ed amareggiato per le vicende giudiziarie che lo vedono coinvolto.

Adesso Giovanni Carbone, [illegible] [illegible] Recco, ha deciso di reagire. Convinto [illegible] essere vittima [illegible] vessazioni, ingiustizie e pregiudizi, si è ribellato, appellandosi al tribunale affinché provveda alla sostituzione [illegible] magistrato che si sta occupando [illegible] sue vicende, il pretore di Recco Biagio Baggese.

Carbone ha infatti deciso [illegible] presentare istanza di ri[illegible] del pretore in occasione del procedimento penale, relativo all'accusa di omissione d'atti d'ufficio, che dovrebbe essere discusso domani in pretura. La causa, nota come «[illegible] Mantero», [illegible] il sindaco accusato di violazione dell'articolo [illegible] del codice penale per aver tardato ad emettere l'ingiunzione di demolizione di un edificio nel quale è stato compiuto [illegible] illecito edilizio in presenza di condono (riguardo alla stessa vicenda il vicesindaco Alessandro Mantero è stato condannato la scorsa settimana a quindici giorni [illegible] arresto dallo stesso pretore Baggese, per concorso in illecito edilizio).

[illegible] motivi di una richiesta così clamorosa, il sindaco preferisce [illegible] rilasciare per ora dichiarazioni.

Spiega invece Luciano Port, capogruppo democristiano (il partito al quale appartiene Carbone): «*La decisione è stata attentamente valutata insieme ai legali Biondi, Tonani,* [illegible] *e Marconi.* [illegible] *Carbone ha deciso di avanzare una simile richiesta* [illegible] *è perché ritiene* [illegible] *essere perseguitato ingiustamente dal magistrato, sia quando compare davanti a lui in veste di imputato sia — e questo è ancora più grave — quando è* [illegible] *di semplice testimone. E' stata presentata una ricca documentazione* [illegible] *dove* [illegible] *riscontri* [illegible] *questa inimicizia*».

Come esempio di questo «atteggiamento persecutorio» Port cita un episodio recente: «*Qualche giorno fa, nel quadro* [illegible] *un'indagine sulle richieste di condono edilizio, il pretore ha richiesto direttamente l'aiuto dei vigili, senza neppure informare il sindaco, motivando la richiesta con il fatto che il sindaco è cointeressato nella vicenda e perciò poco attendibile. Ci sono testimoni*».

L'istanza di ricusazione del pretore Biagio Baggese dovrà adesso essere analizzata dal tribunale.

F. Sc.

S. Margherita: il Comune spende mezzo miliardo

In difesa del mare

S. MARGHERITA LIGURE — Interventi massicci sulla rete fognaria, potenziamento dell'impianto di depurazione, il [illegible] per una spesa di oltre mezzo miliardo: questo l'impegno dell'amministrazione comunale sammargheritese per la difesa dell'ambiente.

Il Consiglio comunale, nella seduta di sabato sera, ha infatti approvato una serie di stanziamenti (facendo ricorso a mutui) che verranno impiegati per il miglioramento della rete fognaria. [illegible] intervento indispensabile per mantenere le acque del Golfo a livelli accettabili. L'opera riguarda in maniera specifica la [illegible]azione di Paraggi, dove sono situate le spiagge più esclusive (e frequentate) del Tigullio.

Pur non essendo Santa Margherita direttamente interessata [illegible] problema dell'inquinamento marino (per ora non [illegible] arrivate dalla Regione segnalazioni per probabili divieti di balneazione), tuttavia c'era la necessità di intervenire in questo settore, visto che i risul[illegible] delle [illegible] effettuate [illegible] un [illegible] di ecologisti hanno messo in luce il rischio di inquinamento in questa zona.

Oltre ad approvare l'assunzione di tre mutui per il potenziamento [illegible] rete fognaria, il Consiglio comunale ha inoltre stanziato una cifra consistente [illegible] l'avvio dei lavori di completamento della banchina.

L'amministrazione ha infatti deciso qualche tempo fa di ripristinare una parte della banchina (che ha ottenuto in concessione diretta dal demanio marittimo) attrezzandola ad ormeggi pubblici.

r. g.

[illegible] prende fuoco in galleria

[illegible] — Un locomotore in fiamme nella galleria Castellaro, tra Chiavari e Zoagli, ha provocato sabato notte gravi danni alla linea elettrica di uno [illegible] due binari della ferrovia Genova-Sestri Levante, che è rimasta [illegible] per buona parte della domenica.

Il locomotore, che [illegible] un convoglio merci, ha [illegible] fuoco per [illegible] imprecisate intorno alle 3,30. Nessun problema [illegible] i macchinisti, ma le operazioni di sgombero e riparazione [illegible] linea elettrica hanno richiesto diverse ore di lavoro.

A Milano il processo alla «banda dei ragionieri»

Libertà per Vietri?

MILANO — Anche per Paolo Vietri, [illegible] anni, di Chiavari, i benefici previsti agli imputati che collaborano [illegible] gli inquirenti? Il suo avvocato, Oreste Dominioni, li ha chiesti ieri al tribunale di Milano dove è in corso il processo alla «*banda dei ragionieri*» che rapì Ilaria Melloni e Franzo Monzino.

Vietri venne arrestato nel gennaio [illegible] in seguito alle dichiarazioni [illegible] Fabrizio Mantovani, suo ex compagno [illegible] scuola, grande amico ed «*ideatore*» di entrambi i sequestri. Fu Mantovani a costituirsi e a raccontare agli inquirenti, che [illegible] in pratica archiviato i due rapimenti quali «*opera di ignoti*», come si svolsero i fatti.

«*Certo* — ha detto l'avvocato Dominioni — *nessuno nega il ruolo di Mantovani. Ma non è vero, come ha sostenuto il pubblico ministero che tutto ciò che di positivo è arrivato al processo sia venuto da Mantovani. Vietri, appena arrestato, dichiarò: "Ammetto i fatti e sono disposto a collaborare", e così ha fatto*». Secondo il legale [illegible] infatti in base alle dichiarazioni di Vietri che vennero spiccati i mandati di cattura contro altri due imputati: Claudio Bruno e Maria Emma Bolla, [illegible] convivente di Mantovani.

«*Certo non c'è stata per Vietri la spontanea costituzione* — ha sostenuto Dominioni — *ma ci sono molti altri elementi che gli debbono far concedere i benefici previsti*».

Tra le altre attenuanti è stata chiesta anche quella della «*continuazione*» tra i due reati, che invece il pm aveva negato proponendo per Vietri la condanna a 18 [illegible] per il sequestro Monzino e a 8 anni per quello di Ilaria Melloni; in tutto 26 anni di [illegible]. Una pena quasi analoga (18 anni per Monzino, 5 anni e 8 mesi per [illegible] era stata chiesta per la moglie, [illegible] Vandini, 24 anni. Il suo legale, avv. Sperandeo, [illegible] insi[illegible] sul ruolo marginale svolto [illegible] donna, chiedendo la derubricazione del reato in quello, ben più lieve, [illegible] favoreggiamento.

Entrambi gli avvocati hanno poi [illegible] alla corte di [illegible] conto dell'atteggiamento dei coniugi Vietri che, come risarcimento, hanno [illegible] a disposizione della famiglia Monzino (i Melloni [illegible] preferito tenersi fuori dal processo) l'intero loro patrimonio: la [illegible] [illegible] Chiavari, attualmente sotto [illegible] questro; [illegible] altro appartamento in Sardegna; [illegible] loro quota nella società «*Cavalletto nautica*» di Chiavari, valutata 350 milioni; alcuni conti correnti bancari di cui uno alla «*Ubs*» di Zurigo di 200 milioni.

s. ser.

Portofino, [illegible] delle [illegible]

PORTOFINO — Trasferimento temporaneo dell'ufficio postale di Portofino. Per lavori di ristrutturazione (che dovrebbero protrarsi per quattro, al [illegible] cinque settimane), infatti, l'ufficio [illegible] via Roma è stato chiuso. Il servizio, [illegible] [illegible] periodo, è ospitato nel [illegible] comunale.

Protesta a S. Margherita

[illegible] MARGHERITA [illegible] — Protestano gli abitanti [illegible] fabbricato della stazione ferroviaria, e quelli che lavorano in [illegible] per la mancata potatura dei platani che provocherebbe seri disagi. Secondo un gruppo di persone i platani soffrirebbero di una malattia che, oltre a distruggere le piante stesse, può essere nociva per l'uomo, provocando reazioni allergiche e forti attacchi febbrili.

Genovese si è tolto la vita

SORI — Scomparso da casa cinque giorni fa, è stato ritrovato senza vita dai [illegible] tanieri nell'entroterra di Sori. Si [illegible] [illegible] Gerolamo Vigne, [illegible] anni, residente a Genova in via Piacenza 124. L'uomo si è tolto la vita impiccandosi ad un albero in prossimità di Lumarzo.

[illegible] [illegible] di dc [illegible]

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Niente tessera della dc per gli otto amministratori sammargheritesi alleati [illegible] comunisti. Dopo [illegible] notifica del provvedimento di [illegible] sospensione per un anno dal partito, agli otto amministratori è stato comunicato che [illegible] tessera d'iscrizione per l'anno in corso non verrà consegnata.

Chiavari, condanne per droga

CHIAVARI — Quattro giovani accusati di detenzione e spaccio di eroina, sono stati processati ieri in tribunale a Chiavari. Per due degli imputati, Marino Lertora, 29 anni, via Sampierdicanne 4/3 Chiavari e Marco Guarnaschi, 33 anni, via Santa Giulia 17/2 Lavagna, condannati rispettivamente a 1 anno e 8 mesi e a [illegible] anno e 4 mesi, il tribunale non ha concesso la [illegible]ertà provvisoria disponendo l'espiazione della pena. Gli altri due imputati, Giuliano Salvatori, 23 anni, Villa Ginestra Sestri Levante, e Stefania Molena, 22 anni, Via Pagi 12/2 Sestri Levante, entrambi [illegible] a [illegible] [illegible] e 4 [illegible] hanno [illegible] i doppi benefici della pena sospesa e della non menzione.

[illegible] [illegible] a [illegible]

CHIAVARI — Cataldo Felleti, [illegible] anni, residente a Cirò Marina (Cz) in via Santa Lucia 29, testimone in un [illegible] per droga che si è svolto ieri a Chiavari, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza, [illegible] richiesta del pubblico ministero Pio Macchiavello. Dopo un'ora di «*riflessione*», Felleti ci ha ripensato [illegible] è stato rilasciato. Il processo che vedeva [illegible] imputato [illegible] compaesano di Felleti, Antonio Dati, accusato di detenzione di eroina e di denaro «*sospetto*» (poco più di 2 [illegible] [illegible] cui provenienza non [illegible] fornito spiegazioni convincenti). Felleti, dopo aver sempre negato di [illegible] consegnato lui quei soldi a Dati come compenso [illegible] la sua attività di pescatore, [illegible] ne è «*ricordato*» solo ieri, in udienza, tentando di fatto di scagionare l'imputato.

Carige la [illegible] di [illegible] [illegible]

GENOVA — La Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia ha chiuso il bilancio 1986 con un utile netto di 38 miliardi. L'incremento delle attività finanziarie è [illegible] 14,2% rispetto all'anno precedente. Gli investimenti nei «*fondi*» è cresciuto del 37%.

Condannat[illegible] [illegible] furto di [illegible]

SESTRI LEVANTE — Una cassa di lattine [illegible] birra, trafugata dal locale cucine dello Yacht Club di Sestri, è [illegible] arresto e processo a un giovane di Mezzanego, Guido Sivori, 19 anni, abitante in via Vignolo Piano. Sivori è [illegible] condannato a venti giorni d'arresto e centomila lire di multa, con i doppi benefici di legge.

Presto si conoscerà il futuro dell'azienda di Sestri

Consegnate le offerte per l'acquisto della Fit

Il termine scadeva ieri sera - Le prime indiscrezioni

NOSTRO [illegible]

CHIAVARI — E' scaduto ieri sera il termine entro il quale le imprese interessate all'acquisto della Fit Ferrotubi di Sestri Levante dovevano presentare un'offerta, indirizzata al commissario straordinario Rosario Nolasco.

Negli uffici milanesi della Fit, in via Lanzone 4, ieri si è vissuta una giornata particolarmente intensa: solo all'ultimo momento (gli uffici hanno chiuso alle 18,30) i vari imprenditori interessati si sono decisi a consegnare le buste contenenti l'offerta. Non è stato possibile, tra l'altro, sapere con esattezza quante ne sono state presentate, e da parte di chi.

Spiega l'ing. Alessio Cerelli, direttore [illegible] Fit di [illegible]stri: «*Che si sia arrivati all'ultimo giorno è normale, dal [illegible] che ogni imprenditore, pur non discutendo sull'imparzialità di chi bandisce la "gara" d'appalto, nel nostro caso un po' anomala, non vuole correre rischi. E presentando l'offerta all'ultimo momento è sicuro che nessuno dei concorrenti ne sia* [illegible] *a conoscenza in tempo per regolarsi di conseguenza*».

Dalla disperazione e dalla rabbia dei mesi [illegible] [illegible] [illegible] sembrava che la partita Fit si fosse definitivamente chiusa, alle cautele per evitare rischi di «*spionaggio industriale*» nelle offerte per l'acquisto degli stabilimenti sestresi: [illegible] bel passo avanti, ma prima [illegible] esprimere giudizi occorre conoscere nei dettagli le offerte dei privati, e le proposte per l'occupazione.

Ogni offerta infatti deve contenere un'indicazione sommaria delle lavorazioni che s'intendono avviare, del numero degli occupati previsti e degli investimenti ipotizzati.

Qualcosa è però trapelato. Dopo il progetto dell'industriale cremonese Giovanni Arvedi, presentato a fine gennaio e che prevedeva [illegible] occupati con tre diverse lavorazioni industriali e un ipermercato (quest'ultimo poi accantonato), [illegible] [illegible] altro imprenditore lombardo, Steno Marcegaglia (di Ge[illegible] degli Ippoliti, Mantova) ha dettato [illegible] agenzie un lungo comunicato nel quale annuncia la presentazione di un'offerta per l'acquisto dello stabilimento Fit.

Marcegaglia, che [illegible] un fatturato annuo [illegible] [illegible] miliardi è [illegible] dei maggiori produttori italiani di tubi [illegible] ha elaborato un progetto che prevede investimenti di circa 100 miliardi in tre anni. A rilevare la Fit, [illegible] la proposta Marcegaglia fosse accettata, sarebbe in realtà [illegible] [illegible] e propria «*cordata*», formata da otto diversi imprenditori, che [illegible] rebbero vita [illegible] altrettante lavorazioni industriali, diversificate tra loro, di medie dimensioni, del tutto diverse [illegible] quelle che caratterizzavano la Fit prima della chiusura, avvenuta nel giugno '82.

Sempre secondo il progetto-Marcegaglia, il [illegible] degli occupati [illegible] queste otto industrie dovrebbe raggiungere le [illegible] unità, [illegible] la prospettiva di [illegible] aumenti qualora nella «*cordata*» dovesse entrare anche la Digital Italia.

Accanto a quella annunciata [illegible] Steno-Marcegaglia e a quella, scontata, [illegible] Giovanni Arvedi, erano state ipotizzate altre offerte. Come quella della Transoil (ripresa della produzione tubi) o quella «*rivoluzionaria*» del gruppo torinese Wesel (un centro traumatologico [illegible] sportivo al posto dei [illegible] pannocchi).

Gi. F.

Albenga: ancora un'orgogliosa prestazione dei baby biancoblù

Savona, derby e salvezza

Il gol del sedicenne Massimo Peluffo - Al Riva anche [illegible] componente dell'ufficio inchieste - Vigilizzo sulla seconda sconfitta interna consecutiva: «Abbiamo commesso un suicidio tattico»

Tonelli, visibilmente preoccupato, col dottor Carlo Mattiauda e le riserve in panchina (Aldo)

DAL NOSTRO INVIATO

ALBENGA — Il dottor Maurizio Laudi, esponente [illegible] rilievo dell'ufficio [illegible] ste, dev'essere rimasto soddisfatto di Albenga-Savona. Una partita molto combattuta, soprattutto [illegible] [illegible] do tempo. [illegible] squadre [illegible] non hanno rinunciato a vincere, anche se il pareggio, in fondo, poteva andar [illegible]o a entrambe. «La [illegible] è una presenza di routine, determinata dalla particolare situazione del Savona», si è limitato a dire.

Hanno vinto i biancoblù, colpendo in contropiede (uno sbaglio di Cantore, [illegible]rò [illegible] Peluffo, sedici anni, è stato bravissimo a insistere e ad approfittarne), dopo che Schiesaro aveva colpito la traversa. E ancora, due occasioni per Zuliani e altrettante per l'Albenga. Bene Carlinho, improvvisato [illegible] («Non ho mai [illegible] lento [illegible] vita mia»).

Tonelli [illegible] detto: «Se abbiamo perso [illegible] colpa nostra. Abbiamo sbagliato sul gol, abbiamo fallito troppe occasioni. La differenza tra il primo e il secondo tempo? Per la verità volevamo aggredire subito, ma non ci siamo riusciti. E' il nostro limite: [illegible] magari facciamo grandi partite in trasferta, poi [illegible] perdiamo al Riva». E' la seconda sconfitta interna consecutiva dei bianconeri.

Fra i due tempi c'è stata notevole differenza. Nel primo l'Albenga è sembrata più prudente, nel secondo è scesa in campo per vincere [illegible] tutti i costi. [illegible] i ragazzini biancoblù, forse punti nell'orgoglio, hanno reagito in maniera splendida e hanno vinto.

Ermanno Vigilizzo, d.s. dell'Albenga, spiega: «Un vero suicidio. Il Savona [illegible] giocato in modo intelligente e tatticamente impeccabile, noi ci siamo espressi esattamente all'opposto. Tutti [illegible] [illegible] modo scriteriato, marcature larghe, niente gioco sulle fasce». Perché? «Tonelli, nell'intervallo, l'ho sentito io, ha detto le cose giuste, ma i giocatori non lo hanno [illegible] guito. Le scelte del tecnico [illegible] [illegible] logiche, compresa la panchina per Bodo, che a Imperia non aveva brillato».

Quelli del Savona erano il ritratto della felicità. Il giudice Ferro e il [illegible] Calmi sono scesi subito nello spogliatoio, i ragazzini biancoblù [illegible] usciti dal campo, braccia al cielo, fra gli applausi di tutti, avversari compresi. Vittorio [illegible] è bloccato persino dai tifosi dell'Albenga («Complimenti per questi ragazzi»), [illegible] Pesce, gestore [illegible] bar, si consola d[illegible] sconfitta bevendo con Victor e Carlinho (il [illegible] [illegible] conosciuto anche in [illegible]e...).

Dino Binacchi: «Questi sono i due punti della tranquillità. Una bella partita, con qualche aspetto un po' garibaldino, ma [illegible] per colpa nostra. Sono soddisfatto anche per quello [illegible] hanno detto Ferro e Calmi: andiamo avanti io, Musiello e Panucci. Gli assegni a vuoto? [illegible] di altri, i miei erano buoni...». Binacchi spiega poi la posizione di Carlinho: «E' [illegible] comproprietà con il Suzzara, anche se federalmente deve appartenere al Savona. Ma il giudice mi ha assicurato che potremo rispettare gli accordi privati con la società lombarda».

Vittorio Panucci, molto coccolato, aggiunge: «Per i ragazzi questa è [illegible] grande soddisfazione: un derby è sempre un derby. Sul futuro io non posso farci nulla, tocca ad altri».

Per [illegible] cronaca, gli allievi del Savona [illegible] avevano battuto 3-0 la Pro Folgore (gol di Patric Panucci, Parodi e Zuliani II), qualificandosi matematicamente per le finali regionali.

[illegible] tribuna ad Albenga anche Marcolini (che ha confermato la decisione di non giocare più), Miro Zunino e Dino Sciutti, polemico [illegible] quanti, a Carcare, lo hanno definito «uno che fa il calcio [illegible] mestiere». [illegible] detto: «Il calcio l'ho fatto in posti diversi, [illegible] sempre e solo per passione».

Sandro Chiaramonti

[illegible] pagelle [illegible] «Riva»

Albenga		Savona	
Vassallo	6	Picone	6
Schiesaro	6	Allia	6
Nacci	[illegible]	Bortolino	6
Galerotti	6	Mirisola	6
Cantore	5	Sughi	7
Rolando	[illegible]	Fracchia	6
Bottero	6,5	Peluffo	6
(Aliano II)	6	Carlinho	[illegible]
Scipioni	6	Musiello	[illegible]
Belvedere	[illegible]	Zuliani	7
Di Napoli	6,5	A. Quartaroli	6
Aliano I	6	(Puppo)	6,5
All. Tonelli	5	All. Binacchi	7

Al mattino gli auguri del giudice

SAVONA — Si presenta e stringe le mani di ognuno, poi fa accomodare i giocatori nelle poltrone, a semicerchio, e si mette al centro, [illegible] sieme al [illegible] fallimentare dottor Calmi. Sono [illegible] 11,30 di domenica mattina. Il giudice Vincenzo Ferro dialoga coi biancoblù, a poche ore dalla trasferta.

Dice: «Sono [illegible] [illegible] conoscervi, siete tutti giovani, a parte un paio. Fallimento, una parola che può avervi impressionato. Rasserenatevi, interessa chi aveva il compito di curare la parte finanziaria del Savona, l'aspetto sportivo non corre rischi. Continuate a giocare, con entusiasmo e serenità».

Il dialogo si protrae per una buona mezz'ora, con Chiarenza, Panucci, Binacchi e Musiello a far da cornice. Il magistrato parla [illegible] modo rassicurante. [illegible] mostra stima [illegible] Panucci e Chiarenza, riaffida la squadra a Binacchi. «Adesso dovete sentirvi più tranquilli di prima. Sarà il curatore a occuparsi di voi giocatori, nessuno intralcerà i vostri programmi. Toglieremo al più presto i sigilli, pagherà eventualmente solo chi avrà commesso delle birichinate, voi non avete nessuna colpa».

[illegible] di amichevoli durante la pausa di campionato: Musiello è sempre in trattativa con Juve e Samp.

L. p.

Orfani del «Rizzo» i gialloblù stentano a imporre il loro gioco

Un disastro la difesa cairese la Levante è andata a nozze

Errori sfruttati alla perfezione dai genovesi - Locatelli: «Giochiamo bene anche fuori casa»

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] — Alla fine, qualcuno ha tirato fuori anche la storia [illegible] s[illegible] al vecchio «Rizzo». la Cairese aveva infilato una lunga serie positiva, riportandosi in corsa per il primato ligure. Domenica, [illegible] nuovo impianto di Vesima, i gialloblù sono naufragati senza troppe attenuanti, di fronte a una Le[illegible] praticamente perfetta, che non ha dovuto faticare troppo per tornare a casa con un meritato 2-0, firmato da una doppietta di Monari.

La Cairese non aveva problemi di classifica, ma puntava al successo per dimez[illegible] lo svantaggio dai genovesi, [illegible] l'obiettivo di un possibile quarto o quinto posto finale. Bariassina e compagni si giocavano l'ultima carta per cercare di acciuffare il primato ligure.

[illegible] è capito subito, però, che la formazione gialloblù era in giornata-no. Si è spinta in avanti, a caccia del gol, ma alle spalle [illegible] una difesa che ha denunciato in troppe occasioni incertezze e sbandamenti. A un certo punto il tecnico della Levante, Locatelli, ha capito che [illegible]lla partita si poteva anche vincere.

I genovesi, tra l'altro, si [illegible] dimostrati superiori anche sul piano atletico. Alla mezz'ora, su [illegible] di Ubertelli, deviato da Monari, è arrivato il primo gol della Levante. La Cairese ha cercato di reagire, ma una svariione difensiva ha consentito pochi minuti dopo a Monari di realizzare, praticamente indisturbato, la rete [illegible] raddoppio. L'uno-due ha [illegible] in ginocchio i padroni [illegible] [illegible]. Tutto è diventato ancora più facile per [illegible] Levante, orchestrata a centro[illegible] da un ottimo Biondet.

La [illegible] si è spinta all'attacco anche in avvio [illegible] ripresa, ma senza la velocità e la lucidità necessarie. E' mancato anche il gioco di squadra e le urla di Bariassina, in mezzo al [illegible] non sono bastate a ricucire e a dare ordine [illegible] manovra. I gialloblù non sono mai riusciti a entrare [illegible] partita. Una prova da dimenticare, una Cairese troppo brutta per essere vera.

In ombra anche il capocannoniere del girone, Roberto Marazzi: poco servito, ha speso [illegible] a centrocampo, alla ricerca di qualche pallone.

La Levante ha compiuto un altro bel [illegible] avanti, rafforzando [illegible] quarto posto solitario. Una squadra che gioca a memoria, attenta in difesa e pronta a distendersi in contropiede.

A fine gara, il direttore sportivo della Cairese, Luciano Spinello, ha detto: «Sull'1-0 [illegible] gara era ancora apertissima. Abbiamo attaccato cercando di raggiungere il pareggio prima dell'intervallo, ma un'incertezza difensiva ha spianato la strada al raddoppio della [illegible]. Un colpo [illegible] ko che ha [illegible]gliato le gambe ai ragazzi. Ci abbiamo riprovato in avvio [illegible] ripresa, ma non c'è stato nulla da fare».

Aggiunge Spinello: «La Levante si è confermata una squadra molto solida, abile nel contropiede, che merita ampiamente l'attuale posizione di classifica».

Conclude il ds gialloblù: «Questa brutta giornata, però, non deve cancellare, in un colpo, le buone cose fatte vedere in questa stagione dalla Cairese. Alla vigilia [illegible] campionato siamo partiti [illegible] l'obiettivo [illegible] una tranquilla salvezza: l'abbiamo centrato con largo anticipo».

«Chico» Locatelli sorride soddisfatto: «Una gara perfetta, il 2-0 è meritato. La Cairese aveva l'obbligo di attaccare e abbiamo sfruttato questo vantaggio nel migliore [illegible] modi. [illegible] squadra ha dimostrato di saper giocare bene non soltanto al "Pio XII", ma anche [illegible] terreni ampi e dal fondo perfetto come quello che abbiamo trovato a Cairo».

Festeggiatissimo Monari, che con questa doppietta sale a quota 8 nella classifica cannonieri.

Maurizio Fico

Pampaloni e Monari, autore della doppietta vincente a Cairo (Tel. G. Chiaramonti)

Le pagelle di Vesima

Cairese		Levante	
Napoli	6	Zappa	6,5
Bertone	5,5	Barberi	[illegible]
Forno	5,5	Lualdi	7
Grimaudo	6	(Morello s.v.)	
Talami	5	Monteforte	6,5
Pampaloni	5,5	Rolfi	7
Bolgiani	6	Mura	7
(Zemma s.v.)		Parodi	6,5
Bariassina	5,5	Sisino)	[illegible]
Rizzola	5	Monari	7
Benzi	5	Biondet	7
R. Marazzi	5,5	Ubertelli	6,5
All. [illegible]	6	All. Locatelli	7

Anche il sindaco invita il gruppo dirigente a lasciare

Imperia, quale futuro dopo la retrocessione?

Si parla di nuove cordate, ma per [illegible] non c'è nulla di concreto

IMPERIA — Adesso che è stato [illegible] il fondo, con l'ultimo posto in classifica, [illegible] pure diviso [illegible] l'Acqui, l'Imperia deve cominciare a pensare al futuro. Il distacco dalla zona salvezza è salito a cinque punti, al termine del campionato restano solo tre giornate e alla retrocessione manca soltanto l'avallo della matematica. Piangere [illegible] latte versato è inutile: meglio chiudere [illegible] fretta [illegible] sta brutta parentesi.

Rivaroli, Biamonti e Cocco hanno fallito. I risultati li condannano, se [illegible] devono andare: anche il sindaco Gramondo li ha invitati a farlo.

Con questo trio, per l'Imperia non può che esserci un destino tormentato, come lo è stato sinora: due retrocessioni in tre anni (dalla C2 [illegible] Promozione) non costituiscono certamente [illegible] vanto.

Ma può, davvero, esserci una svolta? Dietro le quinte, [illegible] estrema circospezione, qualcosa si muove.

Le ultime dichiarazioni degli attuali dirigenti sono sta[illegible] salutari per scuotere gli imperiesi e ridestarli dall'apatia in cui erano da tempo precipitati. Molti si sono sentiti offesi e punti [illegible] vivo, qualcuno si è detto pronto a rimboccarsi le maniche, per cercare di salvare il salvabile. E' troppo tardi? Forse no.

Si parla di nuovi gruppi, di «cordate» pronte a scalzare Rivaroli, Biamonti e C., per restituire prestigio e credibilità ad un club ultrasessantenne (è nato nel 1924) e che non merita una sorte simile.

Le indiscrezioni sono molte, e tutte prive di conferme ufficiali.

C'è chi dice che i «vecchi» dirigenti (tra cui i Duberti, i Ferrari e i Orisella) stiano preparando un «blitz» per riappropriarsi della società: è circolato il nome di Francesco Torchio, ex giocatore nerazzurro, e attuale geren[illegible] di «Big Sport», un negozio all'ingrosso di articoli sportivi, come presidente, e di Gigi Bodi come allenatore o comunque con funzioni da «general manager» o direttore sportivo.

[illegible] altre «voci», all'Imperia sarebbe interessato anche [illegible] misterioso gruppo, con addentellati politici tali da consentire la speranza in un ripescaggio nell'Interregionale in caso di rinunce o di fusioni. E' certo che, contro Rivaroli, Biamonti e soci, dopo mesi di silenzio, è cominciata la «rivolta».

E il terzetto ingauno, quali intenzioni [illegible] Da Albenga, filtra una notizia riservata: Rivaroli si trasferirebbe ad un altro sodalizio, portando con sé [illegible] elementi da lui acquistati (come Vignone, portiere promettente, ma coinvolto suo malgrado nella balorda stagione), mentre a Imperia resterebbero saldamente ancorati Biamonti, Graziano e Giordano, con il compito di allestire [illegible] formazione giovane e competitiva.

a. d.

Obiettivo raggiunto

Per il Vado la salvezza è quasi matematica - Col Nizza un'occasione sciupata?

VADO L. — «Abbiamo mosso la classifica», commenta *Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado. E' vero, conta il risultato. Però la squadra è apparsa come una [illegible]lta copia rispetto a quella vista nel derby col Savo[illegible]. Si è intuito già dall'inizio che Ottonello e compagni non erano nella miglior giornata. Il Nizza, che dispone di un'intelaiatura mediocre, è riuscito a mettere in crisi i rossoblù sul piano della corsa e dell'agonismo.*

E se il Vado non è pugnace, se non si batte col sangue negli occhi, se non manda avanti Ottonello ma gli concede di trotterellare nei pressi del cerchio di centrocampo, ebbene il risultato è sempre in pericolo.

D'accordo, mancava gente capace di trasfondere agonismo a tutta la compagine, tipo Pessoli e Grippo, però i rientranti Donagrossa e Benaglia la loro parte l'hanno recitata bene. Quest'ultimo, dopo tanta sfortuna e panchina, si è tolta la soddisfazione di far scattare il pubblico in piedi, firmando un gol capolavoro.

L'errore dei rossoblù, che si ripete ormai con troppa frequenza, è stato quello di non insistere una volta in vantaggio. E così il Nizza Millefonti, impegnandosi su ogni palla, il pareggio, alla fine, è riuscito ad acciuffarlo.

A questo punto è stato inutile il rim[illegible]olamento di carte [illegible] parte di Marinelli che, nel tentativo di irrobustire la spinta di centrocampo, ha ripetutamente mandato Balboni in avanscoperta arretrando al suo posto nel ruolo di libero. In avanti poi, sembrava che Monte e Andreoli avessero sparato tutte le loro cartucce nel derby della domenica precedente. Un Vado, insomma, che ha sciupato una grossa occasione per mettersi al sicuro, a tre domeniche dalla conclusione.

Giorgio Bartoli è sereno: «Questi tre punti ottenuti in casa ci consentono di poter festeggiare, quasi matematicamente, la salvezza, che, non dimentichiamolo, era il nostro obiettivo di partenza. Forse qualcosa è mancato davvero alla squadra, però non bisogna dimenticare che i ragazzi hanno disputato un girone notevole».

LE PAGELLE: Salamini 6; [illegible] 6; Spizzo 6; Donagrossa 6,5; Marinelli 6; Balboni 6; Andreoli 6; Iannelli 6,5; Monte 6; Ottonello 6; Benaglia 6,5 (Bazzini 6). Allenatore Marinelli 6.

l. p.

PALLAVOLO - Bilancio dei tornei di B e C1

Festa al Cristoforo Colombo Sanremo, il sogno è svanito

Il Primeconsult Savona ha conquistato la salvezza

NOSTRO SERVIZIO

Dopo quello di A2 femminile sono passati in archivio anche i campionati nazionali: di B e C1.

Leonardi e Mondelli — *In B femminile la stagione è stata amarissima per il Vian 24 che non è riuscito a raggiungere il traguardo prefissato della salvezza.*

Le albisolesi hanno tentato il tutto per tutto cambiando anche gestione tecnica durante [illegible] campionato (Mondelli al posto di Leonardi), ma hanno conquistato solo otto punti concludendo al penultimo posto della classifica.

Quattro vittorie e diciotto sconfitte (l'ultima proprio sabato [illegible] in casa contro il Tajè Cenate Sotto, ma la retrocessione [illegible] C1 era [illegible] scontata [illegible] tempo) [illegible] il magro resoconto del torneo.

Bertolotto e Scipione — *In [illegible] maschile i genovesi della Cristoforo Colombo [illegible] riusciti a centrare l'obiettivo della promozione con alcuni turni d'anticipo sulla conclusione del campionato e hanno fatto festa nell'ultimo derby casalingo con il Coprobit Spezia (3-0).*

L'équipe di Bertolotto ha meritato ampiamente il salto di categoria co[illegible] solo quattro punti alle avversarie e giocando [illegible] grande in quasi tutte le partite (quota record di venti vittorie).

I veri protagonisti di questa stagione boom sono stati Grosz, Marchese, Dagnino, [illegible] Roncallo, Rossi, Bruschettini, Picasso, Barbini, Testa e Mariotti. E' stata un'annata buona anc[illegible] per il 2A Celle guidata da mister Pontacolone [illegible]e nella giornata conclusiva è [illegible] seccamente battuta a Pistoia dal Quarrata (3-0), ma ha conservato ugualmente il terzo posto assoluto.

«Promossa» a pieni [illegible] anche la matricola Primeconsult Savona che ha vinto meritatamente il suo piccolo «scudetto» conquistando la salvezza matematica grazie al successo casalingo nell'ultima partita con il Sant'Anna Pescatori (3-1).

La squadra allenata da Scipione [illegible] di dover ricorrere alla coda dei playoff-salvezza per evitare il declassamento, ma ha scacciato tutte le paure nella sfida conclusiva con l'équipe di San Mauro Torinese rimanendo così nel panorama del volley nazionale.

Durante il corso della stagione si [illegible] alternati sul parquet: Valdora, Banfi, Bertucchi, Crovella, Simoncelli, Grippo, Casalini, Pagnottone, Serafini, Bianchi e Guazi dando tutti il loro contributo per la reali[illegible]ne dell'operazione salvezza.

Completamente diverso infine il discorso per l'Olympia Voltri di Merello che è retrocessa senza colpo ferire chiudendo il torneo all'ultimo posto.

Di Mieri e Canestro — *In C1 femminile la Riviera Sanremo ha sperato fino in fondo di poter raggiungere il traguardo della promozione, ma il team di Di Mieri ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte al fortissimo Stilnovo San Miniato (a parità di punti promosso per il miglior quoziente set nei confronti dell'Aghinolfi Forte dei Marmi) [illegible] la stagione al terzo posto con il 3-0 inflitto al Fossone Carrara.*

Buona anche la posizione di centro-classifica conquistata dal Cus Genova Semaco e dal Chiavari che hanno chiuso la stagione con due belle vittorie mentre il Varazze di Canestro non è riuscit[illegible] ad acchiappare l'autobus per la salvezza (1-3 con la Robur Massa) e l'anno venturo dovrà disputare la C2 regionale.

a. c.

Trionfa la Polisportiva

Boccette: si è chiusa la prima fase della serie A - I risultati dei gironi della B

Si è chiusa senza grosse sorprese la prima fase della serie A del campionato provinciale di boccette.

Serie A: Moneta-S. Isidoro 1-2; Lorenzo-Polisportiva 3-3; Black Bull-Aldo 3-3; Pontevecchio-Casanova 4-2; Ariston-Cinzia 1-5.

B1: Vittoria-Cavalluccio 2-4; Casanova-Franco 5-1; Siesta-Pontevecchio 1-5; [illegible] d'oro-Cristallo 4-2; Serenella-Carla 3-3. Ha riposato Europa.

B2: Cavalluccio-Moneta 1-5; Franco-Ariston 3-3; Carla-Serenella 3-3; Haiti-Cervino 1-5; Odissea-Conca d'oro 4-2.

B3: Gatto Nero-Lombardo 3-3; S. Isidoro-Arci 5-1; VII Ual-Avis 3-3; Enel-Quiliano 4-2; Zinola-Sciarborasca 5-1.

B4: Lombardo-Gatto Nero 2-4; Arci-Quadrifoglio 5-1; S. Genesio-VII Ual 4-2; Aldo-Zinola 2-4; Polisportiva-Black Bull 5-1.

Classifiche — Serie A: Polisportiva 71, Lorenzo 64, Moneta 61, Pontevecchio 60, S. Isidoro, Aldo 53, Black Bull 51, Ariston 48, Cinzia 44, Casanova [illegible].

B1: Europa 82, Pontevecchio 80, Conca d'oro 75, Franco e Casanova 72, Cristallo 70, [illegible] 50, Carla 42, Vittoria 37, Serenella 36, Siesta 24.

B2: Cervino 79, Carla 74, Serenella 71, Moneta 70, Ariston 64, Cavalluccio 59, Siesta 55, Haiti 50, Odissea 47, Franco 40, Conca d'oro 21.

B3: Lombardo 80, Gatto Nero 79, VII Ual, S. Isidoro 61, Lombardo [illegible] Avis, Zinola 53, Enel 52, Quiliano 50, Sciarborasca 42, Arci 40.

B4: Polisportiva 74, VII Ual, Gatto Nero 67, Lombardo 66, Quadrifoglio 63, S. Genesio 58, Aldo 56, Arci 54, Cristallo 50, Zinola 45, Black Bull 30.

«Leggi Gioca Vinci», il concorso de La Stampa

Se vuoi giocare con noi oggi trovi le cartoline

Da sabato s'inizierà la prima settimana di estrazioni

«Leggi Gioca Vinci» entra nel vivo. Con *La Stampa* di oggi a tutti i lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta [illegible] stata distribuita la cartolina [illegible] partecipare al nostro concorso milionario, allegata ad un inserto di quattro pagine che contiene tutte le istruzioni [illegible] giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima tappa del nostro lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia di novanta monumenti delle due regioni.

La «chiave» per partecipare al concorso, a questa grande tombola che durerà fino a metà luglio, è proprio la cartolina distribuita oggi insieme al giornale. Ogni cartolina può [illegible] quella fortunata, può nascondere la combinazione giusta di monumenti che, in una delle quindici settimane del [illegible] aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro.

Ogni settimana, infatti, «Leggi Gioca Vinci» distribuirà premi per [illegible] milioni: [illegible] Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, buoni acquisto spendibili nelle [illegible] del Consorzio [illegible] Gavi. Un monte premi che si rinnoverà ogni [illegible] giorni: alla fine del concorso «Leggi Gioca Vinci» avrà distribuito ai lettori del nostro giornale una pioggia di doni con un valore complessivo di quattrocento milioni.

La cartolina dev'essere conservata fino alla conclusione del concorso: [illegible] infatti per partecipare a tutte e quindici le settimane di gioco. E' fatta un po' come le «cartelle» [illegible]. Contiene quindici «strisce» [illegible] monumenti, ciascuna [illegible] da [illegible] ro progressivo, che indica la settimana di concorso a cui si riferisce. Per seguire il primo gioco, quello [illegible] s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà [illegible] prendere in considerazione soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1. [illegible] settimana dopo la striscia [illegible] sarà la numero 2, e così via, fino alla conclusione di «Leggi Gioca Vinci».

Ovviamente, più cartoline vi sarete procurati (acquistando altrettante [illegible] pie di *La Stampa*), più possibilità avrete di conquistare uno dei premi in palio, controllando su diverse «cartelle», [illegible] una sola, i monumenti che giorno dopo giorno [illegible] estratti a sorte dal nostro computer. In [illegible] vittoria, bisognerà telefonare, entro le ore 20 del venerdì in cui si conclude il gioco, al numero 011/6563372. All'incaricato [illegible] dovrà indicare il proprio nome, cognome, indirizzo e [illegible] telefono. Dopo le ore [illegible] ciascun vincitore verrà richiamato.

Può [illegible] che la fortuna non arrivi subito. [illegible] avere pazienza e seguire tutto il nostro gioco e le estrazioni quotidiane che saranno pubblicate [illegible] *La Stampa*. Concluso «Leggi Gioca Vinci», la cartolina servirà [illegible] per partecipare all'ultimo sorteggio, che assegnerà tutti i premi [illegible] distribuiti durante il concorso.

Sulla cartolina, oltre ai monumenti, al regolamento e alle istruzioni per giocare, è anche stampato il «numero della fortuna». Questo numero è diverso per ogni cartolina, ed è un po' il suo nome «magico». Se al termine di una delle quindici settimane di gioco avrete completato la striscia di monumenti sarete sicuri di [illegible] vinto [illegible] premio. A [illegible] quale (l'auto o il televisore a colori, un «conto di risparmio» o un buono acquisto) sarà proprio questo [illegible] fortuna». [illegible] giorni di pazienza e [illegible] di... collaudarne l'efficacia. L'appuntamento è [illegible] sabato. Tenete pronte [illegible]

r. s.

Altri controlli dopo la chiusura dell'acquedotto di San Nazzaro Sesia

Col fiato sospeso per l'acqua

Nel piccolo centro [illegible] quantità [illegible] bentazone era [illegible] volte superiore al limite consentito - [illegible] sindaco è amareggiato: «Da due anni [illegible] progettato un nuovo impianto ma [illegible] buro[illegible] ci ha bloccati» - Mancano gli [illegible] relativi alla situazione di 45 pozzi in molti Comuni

San Nazzaro Sesia. Gli abitanti si riforniscono d'acqua sulla piazza del paese (foto Pinotti)

S. NAZZARO SESIA — Anche la provincia [illegible] Novara è stata investita [illegible] problema-bentazone. Dopo [illegible] chiusura dei pozzi a Cerano e Trecate e il funzionamento ridotto degli acquedotti comunali, domenica i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere all'approvvigio[illegible] idrico di un intero paese: S. Nazzaro [illegible]. Nell'unico pozzo dell'acquedotto è stata trovata una quantità di [illegible] volte superiore al limite consentito [illegible] immediatamente scattata l'ordinanza del sindaco che ha [illegible] l'acqua non potabile.

«*Una tegola non indifferente*», dice Fabrizio Locarni, primo cittadino di S. Nazzaro Sesia, «*e per me* [illegible] *particolare amarezza.* [illegible] *anni mi batto per queste cose. Nel '74 qui a S. Nazzaro, ero stato fra i promotori di una mostra ecologica contro l'inquinamento del Sesia e contro il pericolo dei diserbanti. Il problema era quindi prevedibile ma evidentemente non è stato fatto quello che si doveva per rendere compatibili le colture e l'ambiente*».

[illegible] c'è un altro motivo [illegible] amarezza [illegible] il sindaco Locarni: «*Due anni fa*», racconta, «*avevamo progettato un nuovo pozzo.* [illegible] *rendevamo conto già allora che quello attuale presentava carenze. Purtroppo abbiamo trovato difficoltà a finanziare l'opera* [illegible] *conto capitale. Siamo* [illegible] *bloccati dalla burocrazia ed eccoci purtroppo nei guai*».

E sono guai seri anche [illegible] gente di S. Nazzaro Sesia, come afferma Locarni, sta dimostrando in questo difficile momento un grande [illegible] di civismo. «*Non c'è stato panico e tutti si sono sottoposti diligentemente al disagio. Spero* [illegible] *che si possa trovare una soluzione nel più breve tempo possibile. L'unità sanitaria di Novara sta controllando un piccolo pozzo presso le scuole che utilizzavamo in estate. Se risulterà pulito potremo riprendere l'erogazione,* [illegible] *pure limitata. In caso contrario abbiamo già ordinato tre contenitori in vetroresina da piazzare nei punti strategici del paese per consentire alla gente di approvvigionarsi di acqua potabile* [illegible] *bisogno di andarla a prendere all'autopompa* [illegible] *vigili del fuoco*».

Già [illegible] i vigili [illegible] fuoco di Novara avevano portato a S. Nazzaro oltre 6 mila litri di acqua. Ieri hanno effettuato tre rifornimenti. Nella piazza del paese la gente è andata con i recipienti e si è formata in certi momenti [illegible] lunga [illegible]. Parecchie lamentele per il forte odore [illegible] cloro dell'acqua portata dai vigili del fuoco: «*Che guaio il progresso*», lamenta Rosa Viana, «*ci ha portato più disagi che al*[illegible]. *Questo dell'acqua è il colmo...*».

Rinaldo Taffarello si dice preoccupato per l'acqua bevuta nei giorni scorsi: «*Chi ci assicura che non* [illegible] *già inquinata? Qui* [illegible] *vicini al canale* [illegible] *e non possiamo stare tranquilli*». Antonio Buffa, anche lui impegnato a rifornirsi, [illegible] la necessità di [illegible] agli anziani soli. «*Per loro venire in piazza con i recipienti* [illegible] *facile. Dovremo organizzarci* [illegible] *dare loro una mano*».

[illegible] intanto al servizio di igiene pubblica dell'unità [illegible] taria novarese i controlli continuano a ritmo intenso. Fino ad ora sono stati esaminati 8 pozzi dell'acquedotto di Novara e sette dei comuni esterni.

Mancano però gli esiti relativi ad altri 46 pozzi di acquedotti comunali e la gente comincia a tenere il fiato sospeso. I risultati dovrebbero essere resi noti già a partire da oggi.

Marcello Sasso

Rischia la chiusura il parco delle operazioni doganali fra Italia e Svizzera

In pericolo il centro Tir dell'Ossola

Non sarebbe in linea con le ultime normative - La minaccia di soppressione arriva dalla direzione della Dogana, che opera quasi esclusivamente sulla ferrovia [illegible] Sempione

DOMODOSSOLA — Di nuovo in pericolo il centro Tir di via Carale di Masera, dove si svolgono le operazioni doganali per il traffico camionistico che gravita sul Sempione. Questa volta non [illegible] discute la dislocazione nel [illegible] cittadino con i conseguenti problemi [illegible] traffico. La [illegible] soppressione [illegible] direttamente [illegible] Direzione delle Dogane. Motivo: l'attuale parco per il ricovero degli automezzi non coincide con gli spazi doganali come impone una normativa [illegible] nel 1985.

Ma la dogana di Domodossola opera quasi esclusivamente sulla linea ferroviaria del Sempione. Il «circuito doganale», come vengono definiti in [illegible] tecnico gli spazi entro i quali si svolgono le operazioni senza aggravi per gli operatori, è limitato all'ambito della stazione di Domodossola. Non c'è quindi [illegible] posto dove poter sdoganare [illegible] merci che viaggiano sui grossi Tir attraverso [illegible] del Sempione. Il traffico [illegible] anche se [illegible] paragonabile a quello [illegible] più importanti valichi stradali, ha fatto registrare negli [illegible] anni un notevole incremento: il movimento oscilla attualmente fra i venti e i trenta autotreni al giorno. Ma dovrebbe ricevere un ulteriore, decisivo impulso negli Anni Novanta con l'autostrada che arriverà da Voltri e proseguirà come superstrada fino al Sempione.

«*Fino al 1978* — ricorda [illegible] Gavino Lobino, dirigente [illegible] una nota [illegible] di spedizioni di Domodossola — *le operazioni doganali per gli autotreni diretti al Sempione* [illegible] *svolgevano sulla pubblica piazza, se non proprio in mezzo alla strada, nella zona circostante la stazione ferroviaria. Non* [illegible] *un altro posto. Ed è stato proprio per sopperire a questa* [illegible] *carenza, incredibile in* [illegible] *zona di confine come la nostra,* [illegible] *l'Associazione fra* [illegible] *Case di spedizione* [illegible] *realizzato a proprie spese, nell'interesse generale del commercio, un centro operativo per* [illegible] *presentazione e* [illegible] *verifica delle merci che transitano su strada, più noto come centro Tir, che fu contestualmente riconosciuto e omologato come circuito doganale. In pratica le operazioni che si svolgono in quest'area non* [illegible] *soggette al pagamento delle indennità fuori circuito e, se vengono svolte di mattina, neppure al fuori orario. La soppressione dell'attuale centro provocherebbe una situazione insostenibile per gli operatori professionali che* [illegible] *ricorrere a spazi privati compiacenti per ricoverare gli automezzi e svolgere le operazioni*».

In sede di revisione dei circuiti doganali circolano già ipotesi ufficiali in cui il centro Tir di Domodossola non c'è più: evidentemente si dà per scontata la sua cancellazione. L'omissione è stata però fortunatamente evidenziata dalla Camera di Commercio di Novara che ha negato il proprio parere favorevole al circuito doganale di Domodossola limitato ai soli spazi ferroviari.

Adriano Velli

[illegible] Arriva [illegible] raccordo per la Malpensa?

NOVARA — Il raccordo autostradale fra Novara e la Malpensa è [illegible] in maniera definitiva dall'Anas che ha messo a disposizione [illegible] il [illegible] relativo per 90 miliardi. Resta da definire, con la Lombardia, il tratto fra il ponte sul Ticino a Oleggio e l'aeroporto. Sono stati [illegible] anche 28 miliardi per [illegible] tratto della tangenziale Sud di Novara (fra le statali [illegible] e per Milano). Altri 30 miliardi sono stati destinati alla superstrada [illegible] collegherà Novara a Vercelli, per il [illegible] fra Cameriano e Orfengo con un [illegible] completamente nuovo. E' ormai prossimo poi l'appalto della tangenziale di Borgomanero con [illegible] spesa [illegible] 60 miliardi anche questi deliberati dall'Anas.

Per risolvere i problemi della statale 34 da Fondotoce al confine (compresa la circonvallazione di Verbania) sono stati stanziati [illegible]

E' stato il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi con l'assessore regionale Giuseppe Cerutti a fare il punto della situazione [illegible] in provincia di Novara nel [illegible] di [illegible] stampa.

Proteste per il nuovo viadotto sulla Sesia

Incrocio troppo pericoloso tra Serravalle e Grignasco

Decine di incidenti - Gli automobilisti contestano [illegible] segnaletica

SERRAVALLE — L'incrocio di sponda destra che immette [illegible] viadotto sul Sesia, realizzato tra Serravalle e Grignasco, è molto pericoloso. Dall'inaugurazione del ponte, avvenuta alla fine del novembre scorso, nel crocevia tra lo svincolo di accesso e la statale per Gattinara si sono verificate decine di incidenti. La segnaletica prevede lo [illegible] per [illegible] auto che uscendo [illegible] viadotto «s'inseriscono» sulla provinciale che porta a Serravalle. La precedenza è assegnata a chi, venendo da Vintebbio, procede in direzione di Borgosesia.

Ma gli automobilisti adesso hanno iniziato a protestare e a lamentarsi: «*L'incrocio è stato realizzato per dare una regolamentazione al traffico esattamente opposta rispetto a quella attualmente in atto. Se si verificano gli incidenti è solo grazie alla burocrazia*».

La prima segnaletica, orizzontale e verticale, adattata all'incrocio, dava la precedenza [illegible] vetture provenienti dal ponte, costringendo [illegible] quelle sopraggiungenti da Gattinara. Tutto ciò, pur [illegible] perfettamente adeguato alla conformazione [illegible] svincolo, è stato modificato perché la strada di sponda destra essendo [illegible] avuto di diritto la precedenza sull'altra, ancora provinciale.

Sottolineano gli automobilisti: «*Sappiamo che in un futuro molto prossimo è previsto il passaggio delle consegne. Mentre la carreggiata per Gattinara sarà declassata a provinciale, quella che porta al ponte diventerà statale*».

[illegible] pericolo è [illegible] soprattutto dalla conformazione dell'incrocio. Le laterali che portano al viadotto sono molto più ampie rispetto a quelle della strada di sponda destra, strozzate oltretutto [illegible] spartitraffico.

In questi giorni, del problema si è occupato [illegible] il Comune [illegible]. [illegible] il sindaco Marzio Baini: «*Dal momento che lo svincolo non è di nostra competenza ci siamo limitati a far presente la situazione alla Provincia. Speriamo* [illegible] *si arrivi al più presto ad una soluzione perché il rischio si è dimostrato piuttosto consistente*».

Gianni Perino Valga

[illegible] Assegnato il Premio Manzoni

STRESA — La giuria del Premio di poesia Alessandro Manzoni — composta da Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Della Corte, Guido Gerosa, Gianfranco Lazzaro, Benito Mazzi, Franco Piccinelli, Giovanna Vizzari — ha assegnato il primo premio a Liana De Luca di Torino, per il volume «Mediterraneo».

Novara: dopo le polemiche per l'appalto

La dc contro Fornara

NOVARA — Dopo le polemiche della scorsa settimana a proposito dell'appalto da due [illegible] per il secondo lotto del liceo scientifico di Domodossola, non c'è stato il chiarimento richiesto nella maggioranza.

Della vicenda, come noto, se ne occupa a livello di accertamenti preliminari [illegible] che la Procura della Repubblica di Verbania. In particolare aveva sconcertato il comportamento dell'ex presidente Franco Fornara.

Al momento di votare la delibera di giunta per la nuova [illegible] d'appalto, Fornara aveva abbandonato l'aula (come l'opposizione comunista e missina) spiegando il suo comportamento con una dichiarazione: «*Per motivi personali che* [illegible] *ho il coraggio di esprimere in* questo consesso». Ieri Fornara [illegible] s'è presentato in Consiglio.

Il capogruppo [illegible] Remigio Bertoond ha espresso «*disapprovazione per il comportamento di Fornara che* [illegible] *fatto una dichiarazione frutto di sue valutazioni personali senza avermi informato. Fornara è assente dall'aula per sua libera scelta. I suoi rapporti con il gruppo dc* [illegible] *ranno valutati in sede opportuna che non è questa*».

Le opposizioni comunista e missina hanno criticato la semplicistica «*tirata d'orecchi a Fornara con la quale si vorrebbe chiudere una partita che presenta* [illegible] *troppi lati oscuri*». Hanno invitato comunque l'ex presidente a fornire le necessarie spiegazioni in [illegible] prossimo Consiglio provinciale.

Il dibattito è stato molto ampio ed articolato. Non è servito però a fugare tutti i dubbi e i sospetti. Per gli alleati della dc è intervenuto il capogruppo socialista Giandomenico Albertella, prendendo atto che la posizione di Fornara era personale e [illegible] rispecchiava quella della dc.

«*Allo stesso tempo deploriamo però il comportamento di Fornara. Le sue affermazioni e la sua assenza di oggi sono gravi. Per questo ribadiamo la richiesta di un chiarimento anche perché* [illegible] *è la prima volta che Fornara* [illegible] *assume posizioni in contrasto con la maggioranza. Per quanto ci riguarda confermiamo la correttezza dell'atto amministrativo votato*».

r. s.

Cinema [illegible] taccuino

NOVARA

ASTRA: Ambizione bionda (luce rossa). Orario 14,15; 15,45; 17,15; 18, 20,30; 22.
ELDORADO: [illegible], [illegible] Tom Berenger. Orario 19,40; 20.
VITTORIA: [illegible] Montenapoleone, con Luca Barbareschi e Carol Alt. Orario: 20; 22.
VIP: Il mattino dopo, con J. Fonda e J. Bridges. Orario: 20,15; 22,15.

ARONA

MODERNO: Grido di voglia. Uni. luce rossa.

BORGOMANERO

[illegible]: Noi uomini duri, con Montesano e Pozzetto. Orario: 20; 22.
NUOVO: Iniziazione [illegible] moglie (luce rossa). Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: film luce rossa. Orario: 20,30; 22,30.
CINEUNO: Quello come [illegible] scotta (luce rossa). Orario: 20, [illegible]

TRECATE

VITTORIA: [illegible] ombrello, [illegible] Gerard Damiano (luce rossa). Orario 20; 22

[illegible]

APOLLO: Marinse Gigolò (luce rossa). Orario: 21,15.
[illegible]
VIP: Platoon, [illegible] Tom Berenger. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il colore dei soldi, con Paul Newman. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Platoon, con Tom Berenger.
[illegible] il [illegible] dopo, con Jane Fonda.
MARCONI: [illegible] pietà, con R. Gere.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15: Mascoviti, piazza delle Erbe.

[illegible]

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.064; Oleggio (0321) 91 187; Arona (0322) 45 341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate (0322) 77 806; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.369; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.105; Galliate (0321) 82.222; Verbania [illegible] 51.000 - 45.000.

[illegible] GUASTI

Acquedotto 21 827; Gas 40.2401; Enel 33.281; [illegible] 182.

[illegible] STAMPA

[illegible] corrispondenza Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29 381 36 391; Domodossola: Via [illegible] 13, tel. (0324) [illegible]; [illegible] De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Tra una settimana gli azzurri incontreranno la squadra sarda

[illegible] seconda col Torres

Una partita prudente che ha portato qualche rimpianto - Il presidente: «La squadra c'è [illegible] è abbastanza spregiudicata» - D'accordo anche Fabio Scienza, miglior giocatore in campo

Fabio Scienza il migliore giocatore azzurro a Olbia (Finotti)

NOVARA — Proprio alla vigilia dello scontro diretto, la Torres raggiunge il Novara al secondo posto in classi[illegible]. La coppia inseguitrice accusa due lunghezze di ritardo sulla capolista Derthona. Il discorso promozione, quando mancano otto partite al termine, può considerarsi circoscritto a queste tre squadre. Solo due saranno premiate con il salto di categoria.

Ad Olbia, gli azzurri hanno disputato [illegible] gara accorta così com'era nelle previsioni. Alla fine, sentendo anche i risultati delle rivali dirette, è affiorato qualche rimpianto.

Il presidente Nicolazzi, [illegible] lato da Napoli a Olbia per essere vicino alla squadra, ieri mattina [illegible] [illegible] per il Novara ci vuole l'alternativa. In [illegible] sferta [illegible] è più sufficiente non perdere. Bisogna vincere qualche partita. E' [illegible] rio un cambio di mentalità. La squadra c'è, e si vede ma deve essere più spregiudicata. Domenica con la Torres ci aspetta la partita dell'anno. Vorrei lanciare fin da ora [illegible] appello ai novaresi perché siano tutti allo stadio per incitare la loro squadra».

Il presidente interviene [illegible] come il primo tifoso. Quasi [illegible] [illegible] gusto a sfer[illegible] la squadra per sollecitarne una reazione. Dunque o i ragazzi invece sono abituati a ragionare in prospettiva.

Scienza, protagonista anche domenica di un'eccellente partita, ammette: «Con il senno di poi [illegible] può [illegible] sostenere che dovevamo rischiare di più. L'ho pensato anch'io. E' necessario però tener conto anche degli avversari. L'Olbia è una bella squadra. Nel primo tempo ci hanno messo in difficoltà. Non l'abbiamo affatto dimenticato, nella ripresa, quando la squadra è uscita alla distanza. Siamo obiettivi: prima di questa trasferta avremmo sottoscritto tutti un pareggio».

E' parso però che [illegible] abbiate corso eccessivi pericoli: «Il clima creato [illegible] qualche giocatore sardo, che ricorda[illegible] presunti torti subiti all'andata, non [illegible] dei più facili. Nella ripresa, pur giocando contro vento su un campo di dimensioni ridotte, abbiamo dimostrato che dal punto di vista fisico stiamo benissimo. Avrei potuto anche far gol, sfruttando un'indecisione della difesa di casa, ma il pallonetto non è andato a bersaglio».

Così la [illegible] vi [illegible] raggiunti proprio alla vigilia dello scontro diretto. Ciò potrà influire sulla partita di domenica?

«Non credo proprio. L'aggancio era in preventivo. [illegible] avevamo la partita più difficile. A proposito di rischi, io sostengo che quella di domenica non dovrà [illegible] una partita [illegible] vincere a tutti i costi, rischiando magari di perderla compromettendo la nostra stagione. Semmai potremmo giocarci il tutto per tutto [illegible] il Derthona. Non dimentichiamo che, da qui alla fine [illegible] calendario è a noi favorevole».

La trasferta aerea di 130 tifosi al seguito della squadra, che ha sollevato un notevole entusiasmo, ha avuto solo un piccolo inconveniente. Domenica [illegible] nove sportivi sono rimasti in Sardegna. L'Alisarda non aveva programmato correttamente le prenotazioni. Sono così rientrati ieri mattina dopo aver pernottato a spese della compagnia aerea.

r. amb.

Il confronto diretto c[illegible] i vercellesi è già segnato dalla polemica

[illegible] [illegible] i [illegible] dell'Hockey [illegible] protesta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Contestano i prezzi riservati alla curva dei novaresi: 15 mila lire contro le 7 mila dei vercellesi

NOVARA — Mentre [illegible] azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara continuano la [illegible] [illegible] imbattuta, l'interesse del [illegible]pionato è rivolto alla lotta a distanza tra Vercelli, C.G.C. Viareggio e Lodi per la seconda posizione. Sabato sera i novaresi hanno [illegible] il Bassano per 8 a 5 al termine di una gara condotta con un [illegible] ritmo specie [illegible] prima parte quando Colamaria e compagni si [illegible] [illegible] qualche «distrazione» subendo ben quattro reti. Poi il solito micidiale scatto con Dal Lago e Rodriguez in veste di goleador.

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Cons. Gorgonzola Novara	22	18	4	1	[illegible]	52	40
Sperry Amatori Vercelli	[illegible]	16	1	5	141	92	32*
C.G.C. Viareggio	[illegible]	13	6	3	86	59	[illegible]
Fin Beda Lodi	22	15	1	6	128	95	31
Cieloverde Castiglione	22	11	7	4	111	[illegible]	29
H. C. Despar Reggiana	22	11	6	5	107	65	28
Schneider Bassano	22	11	6	5	100	75	28
H. C. Altea Monza	22	9	2	11	105	103	20
[illegible] Maldari Giovinazzo	22	7	3	12	99	130	17
Hockey Fortemarmi	22	7	2	13	88	124	16
Sporting Viareggio	22	6	3	13	78	112	15
Mastrotto Trissino	22	5	4	13	90	141	[illegible]
Italy Italy Modena	22	1	1	20	75	157	3
H.C. Zoppas Pordenone	22	1	0	21	62	173	2

* Un [illegible] di penalizzazione

Del gruppo di testa solo il Bassano non ha fatto punti ed è sceso in settima posizione. Per [illegible] altri tutto O.K. anche se i campioni d'Italia [illegible] Vercelli hanno dovuto impegnarsi al massimo per assicurarsi il 6 a 5 sulla pista dello Sporting Viareggio.

[illegible] il campionato dovrà assolvere in queste ultime quattro giornate le situazioni di testa e coda, per alcune squadre e in [illegible] l'attività internazionale che le costringerà a disputare ben [illegible] incontri nel giro di 15 giorni. Per quanto riguarda il campionato, stasera, il [illegible] prevede la partitissima piemontese tra Vercelli e Novara. Anche se la gara non [illegible] più valore per la [illegible] i motivi di interesse [illegible] mancano.

I [illegible] novaresi hanno [illegible] nunciato che stasera non saranno presenti a Vercelli in segno [illegible] protesta. E' [illegible] diffuso in città un volantino nel quale è detto: «La [illegible] canza di serietà e correttezza da parte della società giallo-verde è giunta al ridicolo. Mantenendo nella [illegible] [illegible] propri tifosi le normali 7 mila lire, ha portato il prezzo della curva riservata ai tifosi novaresi a 15 mila lire come era avvenuto in occasione dell'incontro di andata a Novara. La scusa è insostenibile — precisa il volantino — e di certo non si può fare un paragone perché allora i tifosi vercellesi avevano trovato posto in tribuna laterale dove tutti pagano 15 mila lire e non solo gli ospiti».

Liliano [illegible]

L'Oleggio [illegible] in [illegible] stato di grazia, l'Omegna non si arrende malgrado le disavventure

[illegible] piccoli passi [illegible] [illegible] salvezza

[illegible] Juve Domo [illegible] e rassegnata

DOMODOSSOLA — Alla Juve Domo non è bastato il rientro a sorpresa [illegible] Pasquino per uscire indenne dal «Fuchar»: lo spareggio della salvezza matematica è stato vinto dai rossoneri di Bastoni che ancora una volta hanno fatto valere il fattore campo. Negli ultimi quattro turni casalinghi i valdostani hanno infatti incamerato sette degli otto punti in palio, rendendo inespugnabile il proprio terreno agli assalti [illegible] Savigliano, Pinerolo, Biellese e, appunto, Juve Domo.

A mezz'ora dal termine gli ossolani di Vallongo erano riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro con Conte, ma dopo otto minuti capitolavano su un colpo di testa di Valera e infine su un calcio di punizione.

«Il punteggio non deve trarre in inganno — dichiara il presidente Ezio Dellapiazza, che ha seguito la sfortunata trasferta — anche noi abbiamo costruito nitide occasioni con Beltrami, Baiguera e Livorno, ma sono state neutralizzate dagli ottimi interventi del portiere Brazi.

(p. ben.)

[illegible] Vigevano: una [illegible] a tre

VIGEVANO — E' ormai una lotta «a coltello» fra Pro Sesto, Lecco e Vigevano. Le tre squadre [illegible] [illegible] intenzionate a lasciare nulla di intentato nella co[illegible] alla C2. Le vittorie conseguite domenica lasciano tutto inva[illegible] to in [illegible] alla classifica a tre giornate dal termine.

I milanesi conservano il vantaggio di [illegible] [illegible]to in classifica grazie [illegible] rotondo [illegible] sul campo di un ormai retrocesso Abbiategrasso. In media inglese però le tre squadre [illegible] ora alla pari: infatti, mentre il Pro Sesto dovrà affrontare due gare in trasferta (domenica pros[illegible] a Sant'Angelo), il calendario assegna a Lecco e Vige[illegible] due partite su tre in casa.

I lariani hanno confermato di non attraversare un gran bel momento: solo a pochi minuti dal termine [illegible] [illegible] a sbloccare la situazione contro la Castenese.

(m. s.)

OMEGNA — L'1 ad 1 con cui si è chiuso il derby ha premiato forse oltre misura [illegible] Borgoticino che fin dall'inizio [illegible] mostrato [illegible] ac[illegible] del pari ed ad un certo punto aveva addirittura in tasca la vittoria senza colpo ferire.

Lascia invece l'amaro in bocca all'Omegna che ha disputato una buona gara con Ferrante, Molinari, Gaiardelli, Vignaotti in evidenza. Una nota di merito si addice però a tutti i rossoneri che da tempo scendono in campo con il portafogli leggero, ma ugualmente con straordinario impegno mostrando di non meritare [illegible] retrocessione.

Per l'occasione Zanelli ha dovuto schierare una formazione di emergenza per l'assenza di 4 titolari e ben presto la gara ha svelato [illegible] Giustini impacciato in [illegible]diana ed un Festa non al meglio della condizione.

Due perciò [illegible] alternative. O rimediare in attacco oppure tamponare [illegible] falla apertasi a centrocampo [illegible] [illegible] un giocatore in copertura. Zanelli ha scelto [illegible] [illegible] soluzione inserendo il giovane Morabito [illegible] posto della punta Festa, lasciando Giustini in campo. La scelta è stata dapprima punita (proprio Giustini ha causato il rigore del vantaggio per gli ospiti) eppoi [illegible] premiata [illegible] [illegible] quando proprio il giovane Morabito, con [illegible] gran tiro respinto dai legni della porta [illegible] ha propiziato la rete.

(a. m.)

BORGOTICINO — Iris Borgoticino a un passo (o meglio, a meno di un minuto) dal colpaccio a Omegna che è riuscita a pareggiare proprio al 90' una partita che avrebbe potuto significare retrocessione sicura.

«Noi abbiamo fatto la nostra onesta partita — sottolineano al Borgo — e tutto sommato ci [illegible] bene anche così. Dovessimo riuscire a mantenere il quarto posto sarebbe un ottimo risultato, considerato l'avvio e dir poco disastroso ed il calo delle ultime giornate», [illegible]montano alla società biancoceleste.

Ma non [illegible] fare a [illegible] di recriminare che: «Se la difesa avesse fatto solo la metà [illegible] quello che ha realizzato l'attacco, probabilmente avremmo anche aperto il discorso primato»; e forse non hanno torto, vi[illegible] che con trenta gol realizzati l'attacco del Borgo è al quarto posto, ma è anche al quart'ultimo avendo subito ben 31 reti.

(m. b.)

OLEGGIO — Doni e Toninelli [illegible] le reti messe a segno contro il Fiorenzuola hanno portato due mattoni sulla costruzione della salvezza. Il tiro al volo di Toninelli, a tre minuti dal termine — pallone che si è schiacciato dentro alla rete del portiere piacentino — ha fatto scattare in piedi il pub[illegible] oleggese. Claudio Ma[illegible]tti, il presidente, era raggiante, ed esclamava: «Già da diverse partite Toni[illegible] cerca il gol», mentre l'allenatore Diego Zanetti aveva più volte affermato: «Non deve [illegible] la palla, ma tirare direttamente a rete. Ce [illegible] fatto questa volta».

[illegible] il Fiorenzuola si è [illegible] [illegible] la grinta di Charly Fabris, e si è avuta la conferma che tra i pali c'è un portiere come Realini, che infonde sicurezza a qualsiasi difesa. Ora agli arancioni di Diego Zanetti fra otto giorni c'è la trasferta di Crema, che la squadra lombarda ha chiesto di anticipare a sabato 4 aprile.

(u. g.)

«Leggi Gioca Vinci», il concorso de La Stampa

Se vuoi giocare con noi oggi trovi le cartoline

Da sabato s'inizierà la prima settimana di estrazioni

«Leggi [illegible] Vinci» entra nel vivo. Con [illegible] Stampa [illegible] oggi, a tutti i lettori del Piemonte e de[illegible] Valle d'Aosta [illegible] stata distribuita la cartolina per partecipare al nostro concorso milionario, allegata ad [illegible] inserto di quattro pagine che contiene tutte [illegible] istruzioni per giocare.

Fra pochi giorni, sabato 4 aprile, s'inizierà la prima settimana di gioco, la prima [illegible] del nostro lungo viaggio simbolico attraverso l'arte e la storia di novanta monumenti delle due regioni.

La «chiave» per partecipare al concorso, a questa grande tombola che durerà [illegible] a metà luglio, è proprio la cartolina distribuita oggi insieme al giornale. Ogni cartolina può essere quella fortunata, può nascondere la combinazione giusta di monumenti che, [illegible] una delle quindici settimane dal 4 aprile a metà luglio, potrebbe valere un tesoro. Ogni settimana, infatti, «Leggi Gioca Vinci» distribuirà premi per 25 milioni; una Lancia Prisma 1300, un televisore a colori da 15 pollici Radiomarelli Magnadyne, «conti di risparmio» della Cassa di risparmio di Torino, [illegible] acquisto spendibili nelle cantine del Consorzio tutela del Gavi. Un [illegible] premi [illegible] rinnoverà ogni sette giorni: alla [illegible] «Leggi Gioca Vinci» avrà distribuito ai lettori del nostro giornale una pioggia [illegible] con [illegible] complessivo di [illegible] milioni.

La cartolina dev'essere conservata fino alla conclusione del [illegible] vale infatti [illegible] partecipare a tutte e quindici le settimane di gioco. E' fatta un po' [illegible] le «cartelle» della tombola. Contiene quindici «strisce» [illegible] monumenti, ciascuna contrassegnata da un numero progressivo, che indica la settimana di concorso a cui si riferisce. Per seguire il primo gioco, quello che s'inizierà sabato 4 aprile, bisognerà cioè prendere in considerazione soltanto i monumenti stampati sulla striscia numero 1. La settimana dopo [illegible] striscia valida [illegible] la numero 2, e così via, fino alla conclusione [illegible] «Leggi Gioca Vinci».

Ovviamente, più cartoline vi [illegible] procurati (acquistando altrettante copie de *La Stampa*), più possibilità avrete di conquistare uno dei premi in palio, controllando su diverse «cartelle», [illegible] sola. I monumenti [illegible] giorno dopo giorno saranno estratti a [illegible] nostro computer.

[illegible] che la fortuna non arrivi subito. Basta avere pazienza e seguire tutto il nostro gioco e le estrazioni quotidiane che [illegible] pubblicate su *La Stampa*. [illegible] «Leggi Gioca Vinci», [illegible] servirà poi per partecipare all'ultimo sorteggio, che assegnerà tutti i premi non distribuiti.

Sulla cartolina, oltre ai monumenti, al regolamento e alle istruzioni per giocare, è anche stampato il «numero della fortuna». Questo numero è diverso per ogni cartolina, ed è un po' il suo [illegible] «magico». Se al termine [illegible] una delle quindici settimane di gioco avrete completato la striscia di monumenti sarete sicuri di aver vinto un premio. A stabilire quale (l'auto [illegible] il televisore a colori, un «conto di risparmio» o un buono acquisto) sarà proprio questo [illegible] della fortuna». Pochi giorni di pazienza e sarà tra di... collaudarne l'efficacia. L'appuntamento è per [illegible] to. Tenete pronte le cartoline.

Riunione [illegible] Torino sul progetto di Trino, Fontanetto, Palazzolo e Crescentino

Acquedotto, oggi [illegible]

I sindaci dell'emergenza-acqua s'incontrano [illegible] l'assessore all'Ambiente Maccari - [illegible] Protezione Civile ha già stanziato 300 milioni per la zona trinese - Se la proposta dei [illegible] paesi sarà accolta, nei prossimi giorni s'inizieranno i rilievi per trovare la falda sicura

TRINO — Quella [illegible] oggi potrebbe [illegible] una giornata decisiva per risolvere il problema dell'emergenza idrica, che si protrae ormai da una [illegible]. Alle 15 l'assessore regionale all'Ambiente, Eugenio Maccari, riceverà i [illegible] dei paesi piemontesi che hanno l'acquedotto inquinato [illegible] benzene. [illegible] questo incontro, i sindaci di Trino, Palazzolo, Fontanetto e [illegible] dovrebbero presentarsi [illegible] la proposta [illegible] un acquedotto intercomunale [illegible] rifornire di acqua potabile i quattro [illegible] del basso Vercellese.

[illegible] tratterebbe, per incominciare, di compiere dei rilevamenti n[illegible] di San Genuario di Crescentino e di individuare, servendosi [illegible] che degli studi [illegible] dell'Enel [illegible] di saggiare le caratteristiche del sito [illegible] Leri, una [illegible] profonda dalla quale [illegible] prelievi [illegible] acqua da far [illegible] all'Usl. In un secondo [illegible] to, si [illegible] tubazione [illegible] isoli le falde superficiali e che pompi [illegible] potabile.

Sulla necessità di [illegible] acquedotto intercomunale i sindaci [illegible] quattro paesi sono concordi. «E' da anni che sostengo la tesi che i problemi dell'ecologia e dell'ambiente devono essere affrontati e risolti a livello sovracomunale — sostiene l'avvocato Bruno Pay, primo cittadino di [illegible] —. Si può così ottimizzare la qualità del servizio contenendo nel contempo i costi di gestione».

Il finanziamento [illegible] nuovo progetto, se sarà approvato dalla Regione, potrà [illegible] fatto [illegible] i [illegible] milioni che la Protezione Civile [illegible] stanziato per la [illegible] Trino. [illegible] stanziamento è stato comunicato [illegible] il sindaco Gi[illegible] Tricerri, durante una [illegible] in municipio, [illegible] funzionari del [illegible].

Non è comunque escluso che la cifra possa aumentare ed avvicinarsi maggiormente ai 900 milioni che erano stati richiesti nei giorni scorsi dal prefetto, Pasquale Diquattro. In città i giorni dell'emergenza scorrono tranquillamente. Le cisterne poste nelle piazze, nelle vie, nelle scuole, negli stabilimenti industriali [illegible] di una mensa e dai panettieri [illegible]gono regolarmente rifornite dall'autobotte del Comune, che continua la sua spola [illegible] Trino e Castagneto di Pontestura.

I trinesi hanno comunque imparato che è meglio non fare grossi prelievi d'acqua [illegible] prendere giorno per giorno il quantitativo [illegible]sario alle proprie esigenze. Dopo le scorte fatte nei giorni [illegible], è ovviamente diminuita la vendita delle bottiglie di acqua minerale. I negozi sono comunque ben riforniti.

g. g.

[illegible] giudizio [illegible] ex [illegible] pubblico

VERCELLI — Rinviato a giudizio Pier Luigi Cortesi, [illegible] anni, l'ex segretario provinciale della Cisl-funzione pubblica che avrebbe tentato di «lottizzare» sette posti di bidello in [illegible] concorso pubblico: lo ha deciso il giudice istruttore [illegible] Criscuolo. L'accusa [illegible] confronti [illegible] è di «tentativo [illegible] istigazione alla corruzione». La data [illegible] processo [illegible] fissata nelle prossime settimane.

La vicenda [illegible] nei primi giorni di ottobre. Pier Luigi Cortesi, come rappresentante sindacale, era [illegible] designato a far parte di [illegible] commissione d'esame [illegible] concorso [illegible]munale [illegible] l'assunzione [illegible] bidelli. Le domande di partecipazione [illegible] 277: [illegible] l'accusa, l'ex sindacalista [illegible] in un primo tempo proposto al sindacalista della Uil Luigi Ghiglo [illegible] «spartire» i sette [illegible] base [illegible] rappresentatività della dc e [illegible] psi in consiglio comunale.

Pochi [illegible] dopo [illegible] Cortesi [illegible] chiesto un incontro al sindaco socialista [illegible]. «La richiesta di Cortesi — aveva [illegible]tato il sindaco — mi aveva insospettito e mi [illegible] premunito». [illegible] infatti [illegible]va installato un registratore nel suo ufficio registrando l'intera [illegible]zione. «Mettiamoci d'accordo per quei posti [illegible] bidello — gli aveva proposto Cortesi — e ne diamo uno [illegible] psi e due alla dc». Tra l'altro, [illegible] aveva anche detto [illegible] parlare a nome di [illegible] «padrone» non meglio identificato.

Il [illegible] aveva portato il [illegible] procura [illegible] Repubblica. Era [illegible] l'inchiesta: Cortesi, che nel frattempo si era [illegible] sindacale, [illegible] interrogatori [illegible] confermato l'intero contenuto della registrazione. L'istruttoria è durata circa sei mesi anche per un particolare curioso: la conversazione registrata dal sindaco era avvenuta in dialetto ed era stato quindi necessario farla tradurre [illegible] da un esperto.

w. ca.

Un vigile [illegible] processato per [illegible]

VERCELLI — E' stato rinviato a giovedì il processo [illegible] vigile urbano di Alice Castello, [illegible] venerdì per detenzione abusiva [illegible] armi. [illegible] Lepora, 36 anni, [illegible] dovuto [illegible] giudicato ieri mat[illegible] rito direttissimo. Il suo legale, [illegible] Carlo Gianbolta di Santhià, ha chiesto però il rinvio per preparare la difesa: il Tribunale [illegible] accolto la richiesta.

La scoperta delle armi è avvenuta in seguito ad un'indagine nella zona attorno ad Alice [illegible] avviata dal Reparto operativo dei carabinieri di Vercelli. La pista [illegible] condotto gli inquirenti all'abitazione di Francesco Lepora, in via Santhià 20. [illegible] vista dei carabinieri. Il vigile urbano [illegible] compreso il motivo della perquisizione: li ha guidati nella stanza dove conservava le armi e [illegible] ha consegnate spontaneamente. Gli uomini del Reparto operativo hanno sequestrato due pistole con cartucce e un silenziatore.

La posizione di Francesco Lepora è delicata: è un vigile urbano alle dipendenze del Comune, ma senza qualifica [illegible] di pubblica sicurezza. Non poteva neppure avere la pistola d'ordinanza.

La scoperta delle due pistole non esaurisce però le indagini dei carabinieri. Gli inquirenti non escludono che, nei prossimi giorni, possano esserci altri arresti. Vi [illegible] forse collegamenti tra il Lepora e altre persone? Su questo punto il riserbo è assoluto: si sa soltanto che il territorio di Alice Castello è ancora nel mirino dei carabinieri.

Ieri [illegible] all'inizio del dibattimento, l'[illegible] difensore ha [illegible] tempo per studiare il caso e preparare una [illegible] difensiva consultandosi con il suo cliente. Come detto [illegible] richiesta dei termini a difesa è stata accolta [illegible] presidente Zeoli; Francesco Lepora tornerà dunque in aula giovedì e ai giudici dovrà spiegare la presenza di armi non denunciate e munizioni in casa sua.

d. ca.

Si è concluso con due assoluzioni il processo per gli appalti dell'Usl

[illegible] «tangente» [illegible] medicine

VERCELLI — La vicenda delle «tangenti» sui medicinali si è chiusa con una sentenza di assoluzione per Enea Cortesi, [illegible] anni, e Sandra Vercellino, 41, rinviati a giudizio un [illegible] fa per tentata concussione e, per il solo Cortesi, [illegible] tentato millantato credito. Il [illegible] (pres. Zeoli; Criscuolo e Vigevano) [illegible] respinto le richieste del pm De Donato [illegible] aveva proposto per l'ex [illegible] amministratore dell'ospedale Sant'Andrea la [illegible] a un anno e sei [illegible] di reclusione e [illegible] mesi per l'impiegata del servizi[illegible] farmaceutico dell'Usl 45.

I fatti risalgono [illegible] bre 1982. [illegible] l'accusa, l'impiegata dell'Usl [illegible] chiamato il rappresentante di un'azienda farmaceutica invitandolo a recarsi al Centro medico associato per parlare a Enea Cortesi. Semplice il discorso: Cortesi avrebbe chiesto al rappresentante «la disponibilità della casa» per essere favorita nell'assegnazione delle forniture farmaceutiche.

Quale il ruolo della Vercellino? [illegible] del processo la indicano come «pubblico ufficiale», ma il collegio di difesa (avvocati Casalini, Gallo e Scheda) hanno posto l'accento su una questione decisiva: perché pubblico ufficiale? Lo stesso pm aveva lasciato un ampio margine di discussione su questo punto. Rispondendo alle domande dei giudici, [illegible] Vercellino ha chiarito: «Sono una semplice dattilografa. Trascrivevo a macchina le lettere che mi passavano e [illegible] delibere, ma nulla più».

L'avvocato Scheda ha dimostrato che l'impiegata è solo un'esecutrice d'ordini, senza possibilità di «manovrare» nell'assegnazione di appalti, ma soprattutto non imputabile di concussione. Analoghe argomentazioni per Enea Cortesi, la cui testimonianza è stata caratterizzata da molti «non ricordo» e «non so». «Perché l'accusa [illegible] di millantato credito?», hanno chiesto i legali ai giudici. Secondo la difesa, nei contatti tra l'ex amministratore del[illegible] e i rappresentanti delle ditte farmaceutiche [illegible] a sostegno della tesi delle tangenti.

d. ca.

[illegible] un operaio

TORINO — Dopo quasi 8 anni, la tragedia di Reginaldo Bartolo, operaio ventunenne, vittima di un incidente sul lavoro, ma deceduto per un errore medico, è approdata in un'aula di tribunale.

Sempre troppo tardi comunque, perché i giudici [illegible] quarta sezione penale, al termine di un [illegible] protrattosi per quattro udienze, non hanno potuto far altro che applicare la prescrizione al dottor Giuseppe Ferraris, 62 anni, all'epoca dei fatti aiuto del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, e, alla luce della sentenza, unico responsabile della morte dell'operaio dipendente della *Prolafer* spa di Trino.

Altri quattro medici del Cto di Torino, coimputati con il dottor Ferraris, sono stati infatti assolti per non aver commesso il fatto.

Reginaldo Bartolo, nell'agosto del '79, fu ustionato [illegible] una scarica elettrica. Al pronto soccorso di Vercelli, il dottor Ferraris gli inserì una cannula per la fleboclisi che, invece della [illegible] succlavia, perforò il polmone. Questo errore, secondo i giudici, fu all'origine del decesso [illegible] giovane.

Ora anche Zoratti non parla più [illegible] «salvezza da conquistare»

[illegible] quota-sicurezza

Corrado Pescatori in azione

[illegible] — Con sette punti di vantaggio sulla terz'ultima, la Pro non solo [illegible] ma giocando finalmente [illegible] l'assillo del risultato, può mirare al quinto o sesto posto nella classifica finale.

Dopo il successo, non esaltante ma meritato, sul Montevarchi (2 a 0), la squadra di Zoratti è settima e lo stesso prudentissimo mister non parla più di salvezza ancora da raggiungere. Per [illegible] prima volta, dopo diverse domeniche, Zoratti ha detto: «*Non mi importa sapere che cosa hanno fatto le squadre che ci stanno dietro.* [illegible] *noi questo successo è importantissimo: l'abbiamo ottenuto al termine di un incontro non esaltante, ma tutti sanno quant'è difficile in un torneo come questo vincere due gare consecutive. Ce l'abbiamo fatta e siamo stracontenti*».

Ancora una volta, il protagonista assoluto del match è stato Corrado Pescatori, autore di un gol sensazionale (quello del due a zero), dopo un splendido lancio del suo collega di reparto, Sollmeno. Pescatori si è esibito in una fuga di 60 metri e ha finito il portiere con un'eleganza che solo i campioni possegg[illegible]. I tifosi sognano la riconferma anche per la prossima stagione del tandem d'attacco Pescatori-Sollmeno (otto gol il primo, nove il secondo) e la Pro farà di tutto per accontentarli anche se, ovviamente, [illegible] si può chiedere alla società di via Massaua di rinunciare a cuor leggero a offerte sostanziose per i suoi due «bomber».

[illegible] Pescatori e Sollmeno sono ormai nel cuore degli sportivi, altrettanto si può dire di Marco Ricci: un giocatore ricostruito psicologicamente da Zoratti. Tutti ricordano l'incerto libero di una parte dello scorso campionato, che si prendeva fischi a tutto spiano. Il Ricci di questo torneo è forse il miglior regista arretrato dell'intero girone: ancora, l'ex juventino ha sbagliato un [illegible] incontro, quello [illegible] due turni fa con l'Asti, [illegible] si è subito rifatto segnando domenica la sua prima rete. Note positive anche a centrocampo, dove Leone sembra tornato quello ambitissimo da diverse società di serie superiori e dove il rientrante Mantia si è disimpegnato bene, dando una mano allo splendido Colapietro [illegible] a suo agio nel ruolo di rifinitore.

E' dunque una Pro in salute quella che si appresta a concludere, in discesa, il campionato. [illegible] Delle otto gare che mancano al termine, la squadra di Zoratti [illegible] dovrà disputare ben cinque [illegible] trasferta: ma basterà fare risultato al «Robbiano» contro Civitavecchia, Carbonia e [illegible] arrivare tranquillamente alla quota-salvezza fissata [illegible] Zoratti a 31-32 punti.

Francesco Leale

Amatori, prima [illegible] derby [illegible] polemica

Dopo lo stentato successo di Viareggio, [illegible] i gialloverdi ospitano il Novara - I tifosi azzurri contestano la decisione di portare (solo per loro) a 15 mila lire il prezzo del biglietto: diserteranno l'incontro

VERCELLI — La mossa dell'Amatori di elevare a 15.000 lire il biglietto per i [illegible] novaresi [illegible] sta dimostrando, oltre che antipatica, anche autolesionista: per il derby di stasera (alle 21), al palasport dell'Isola si annuncia il forfait in [illegible] della tifoseria organizzata novarese. I tre club [illegible] «azzurri» hanno infatti invitato i loro soci a disertare l'incontro, appunto a causa del caro-biglietto imposto loro [illegible] dirigenza giallo-verde. Si calcola [illegible] saranno circa cinquecento i tifosi novaresi a rinunciare al match.

Match che l'Amatori deve vincere a tutti i costi per mantenere almeno la seconda piazza, respingendo l'assalto delle squadre che si sono fatte sotto: il CGC Viareggio che ha appaiato i vercellesi, il Lodi che segue a un punto, il Castiglione che insegue a tre lunghezze.

Ormai la prima piazza della «regular-season» appare fuori discussione perché, dall'alto dei suoi [illegible] punti (contro i 32 dei vercellesi), il Novara appare fuori [illegible] portata [illegible] tutte le avversarie, anche [illegible] l'Amatori potrebbe recuperare [illegible] Caf i tre punti che [illegible] sono stati tolti a tavolino [illegible] sportivo.

Stasera, contro il Novara, i campioni d'Italia sono [illegible] almeno ad [illegible] prestazione [illegible] orgoglio: il [illegible] di [illegible] a Viareggio contro lo Sporting (la meno accreditata delle due formazioni toscane) non [illegible] certo fugato i timori [illegible] forma della squadra.

I vercellesi, guidati [illegible] panchina dal nuovo mister Paolo Ragazzi, si sono imposti con classico fiatone e di misura proprio nel finale. Marzella ha messo a segno una tripletta e un gol a testa porta la firma di Trusselli, Crudeli e Girardelli.

f. l.

Cinema [illegible] taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori [illegible] 18 anni.
[illegible] JOVO ITALIA: riposo.
[illegible]PRINCIPE: [illegible] (comm.) con Paolo Villaggio, Serena Grandi, Jerry [illegible] Antonelli, Maurizio Micheli.
VIOTTI: Top [illegible] con Tom Cruise.
BELVEDERE: ore 21, per la cinerassegna «Il cinema e...» verrà proiettato il film Ran, di Akira Kurosawa.

GATTINARA

ITALIA: Deep fruit in America (vietato min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale. [illegible] su richiesta.

FARMACIE

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.084; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.865; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.856; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; chiamate di consulenza (0161) 62.221.

[illegible]

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tamoil, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.[illegible]

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.083 - 64.747.

La Provincia ha approvato il progetto (spesa un miliardo)

Tre strade da sistemare

Sono molto importanti nell'equilibrio del sistema viario del Biellese - Si tratta della variante di Piatto, della Ponderano-Cerrione e della Biella-Candelo - Il presidente Remo Cantono: «Interventi necessari»

BIELLA — Entro la fine di aprile s'inizieranno i lavori di ampliamento di tre strade provinciali molto importanti nell'equilibrio del sistema viario del Biellese. Si tratta della variante di Piatto, della Ponderano-Cerrione e della Biella-Candelo. Il Consiglio provinciale ha già approvato le delibere della giunta, che prevedono una spesa di circa 1 miliardo.

Dice l'assessore provinciale alla Viabilità, Natale Picco: *«Dopo aver completato ed attivato due importanti opere stradali quali il ponte tra Serravalle e Grignasco e la nuova variante di Buronzo, l'amministrazione provinciale ha avviato una serie di nuovi investimenti per migliorare le infrastrutture viarie dell'area biellese»*.

Aggiunge il presidente Remo Cantono: *«Si tratta di interventi necessari ed attesi da molto tempo dalle popolazioni, e che dovrebbero risolvere alcuni problemi dovuti all'aumento del traffico ed alle caratteristiche dei nuovi e più potenti mezzi di trasporto»*.

A Piatto la strada provinciale che sale da Valdengo verso Bioglio e Valle S. Nicolao attraversa il vecchio centro abitato. E qui la sede stradale si restringe al punto da non consentire il passaggio affiancato di due auto. Il problema da sempre è causa di disagi: gli autobus ci passano con difficoltà e non sono mancati anche diversi incidenti.

Il problema è stato esaminato a fondo dall'ufficio progetti della Provincia. Di fronte all'impossibilità di ampliare la strada, si è deciso di costruire una variante, cioè un tratto di strada nuova che dalle porte di Piatto convoglierà il traffico attorno al paese, smistandolo poi all'incrocio per Bioglio e Valle S. Nicolao.

L'opera sarà lunga circa 1 chilometro, e sarà caratterizzata da una sede stradale ampia 7 m e 50 cm più due banchine laterali di un metro e mezzo. Le pendenze non supereranno il 7 per cento.

L'altro problema molto sentito riguarda la Biella-Candelo. Questo rettilineo di circa 4 chilometri è una delle strade più strette di tutto il Biellese, e ha una triste fama in fatto di incidenti: solo in questi ultimi anni una decina di persone vi hanno perso la vita. Il traffico è sempre molto intenso e recentemente, oltre alle automobili e ai veicoli leggeri, si sono aggiunti i pesanti Tir che vanno o vengono dall'autoporto di Avandero.

L'ampliamento deciso dalla Provincia riguarda il tratto tra gli abitati di Biella e Candelo. La carreggiata sarà allargata di 1 metro, e in più ai lati avrà delle banchine di 1 metro e mezzo. In pratica la strada assumerà le caratteristiche che ha già davanti all'autoporto.

L'opera sarebbe rimasta incompiuta in quanto il tratto della Biella-Candelo di competenza comunale è altrettanto considerevole. Biella però ha deciso di portare a termine i lavori là dove si fermerà per incompetenza territoriale la Provincia.

Infine la Ponderano-Cerrione. Questa strada essendo parallela alla statale Biella-Cavaglià, lenta per l'attraversamento di troppi centri abitati, la presenza di vari semafori e un traffico sempre notevole, ha incominciato qualche anno fa ad essere considerata una «scorciatoia» dagli automobilisti. E chi deve andare nei paesi lungo il torrente Elvo e della Serra bassa, se non addirittura a Viverone, preferisce «tagliare» da Ponderano. In più la presenza di cave di pietrisco nei pressi del torrente Elvo ha fatto aumentare anche il traffico dei pesanti camion. Ma la strada è così stretta (è larga appena 4 metri) da consentire a malapena il passaggio di un'auto e di un camion affiancati. Il fondo stradale poi è particolarmente sconnesso e pericoloso.

L'amministrazione provinciale ha deciso di intervenire e la Ponderano-Cerrione sarà portata a 6 metri con banchine laterali di 75 centimetri. I lavori programmati riguardano solo il primo tratto tra Ponderano e l'incrocio della strada per Sandigliano e Borriana. Ma sono già stati previsti altri interventi per l'ampliamento completo di tutta la strada.

Maurizio Alfisi

Il piccolo centro del Canavese è diviso a metà

Andrate con la Provincia di Biella?

ANDRATE — Quasi 500 abitanti che durante l'estate salgono fino a 1500, un clima invidiabile, un ambiente suggestivo nel cuore della Serra morenica al confine fra Canavese e Biellese. La gente di Andrate ha sempre conosciuto una crisi d'identità geografica, comune del resto ad altri paesi «terra di confine». Ad Andrate, nell'agosto del 1974, il Consiglio comunale votò una delibera in cui si chiedeva l'adesione alla nascente Provincia di Biella, svincolandosi così dalla giurisdizione della Provincia di Torino. Una votazione dal risultato incerto fino all'ultimo: cinque i voti a favore, quattro i contrari, un astenuto.

Sindaco allora era Giorgio Bono sostenitore ieri come oggi del progetto: *«In mezz'ora da Andrate si arriva a Biella, mentre per raggiungere Torino ci vuole un'ora e mezzo: faremmo parte di una Provincia piccola in cui le esigenze di un piccolo centro come il nostro sarebbero ascoltate. Che cosa volete che conti Andrate nella Provincia di Torino?»*. Dopo le dichiarazioni di molti esponenti governativi che danno per imminente la nascita della nuova Provincia di Biella (con la crisi e le probabili elezioni anticipate tutto subirà un rinvio) ad Andrate il problema è tornato d'attualità: in paese le opinioni sono discordi, anche se forse si tratta più di un confronto sul terreno amministrativo. Dicono al Bar Mombarone: *«Certo per fare la spesa è più comodo scendere a Biella, ma abbiamo anche Ivrea a quattro passi: la cosa migliore sarebbe stata quella di rimanere nella Valle di Aosta come durante l'ultima guerra»*. Un'adesione vista favorevolmente soprattutto per i vantaggi (buoni-benzina, zucchero, ecc.) concessi ai valdostani. Contrari alla delibera del '74 sono gli attuali amministratori. Dice il sindaco Flavio Fraschetto: *«Per storia e cultura Andrate fa parte del Canavese; è il 315° comune della Provincia di Torino, ma sarebbe l'84° di quella di Biella, sempre l'ultimo insomma»*. Per Fraschetto il problema è diverso: *«E' indispensabile ridefinire i ruoli delle Province»*.

Battuto il Cuneo, continua il braccio di ferro con la Saviglianese

Mialich adesso può sorridere «Vi siete divertiti? Anche noi»

Il mister aggiunge: «Non lo sapeva nessuno, ma era tutto previsto, anche la rete nel finale»

Biella. Magaraggia ha deviato in rete il pallone della vittoria dei bianconeri sul Cuneo (Foto Fighera)

BIELLA — La lotta per la promozione è ormai una sfida a due tra Biellese e Saviglianese: il pareggio interno con il Saint-Vincent ha probabilmente chiuso al Pinerolo la strada per la C2. E mentre a Villar Perosa il valdostano Capobianco faceva svanire i sogni di gloria della squadra di Sacco, al La Marmora, Magaraggia, nell'occasione «tredicesimo» perfetto, con un colpo di testa chiudeva il conto con il Cuneo.

E la gioia per il dodicesimo successo interno dagli spalti gremiti di pubblico (3500 gli spettatori) si è trasferita negli spogliatoi anche perché i bianconeri nel dopo-partita erano convinti di aver superato un temibilissimo avversario. Il Cuneo ha tenuto fede alle aspettative della vigilia e si è rivelato un osso duro, specie dopo essersi trovato in vantaggio in virtù del gol-regalo offerto dalla difesa laniera alla mezz'ora (un incredibile pasticcio difensivo tra Pari, Pippa e Scaramuzzi). «Un gol che poteva mandarci k.o.», sostiene il presidente Sandro Meraviglia, «una rete che però è valsa pure a dimostrare come grinta, carattere e determinazione siano armi a disposizione dell'attuale Biellese».

Di questo parere è mister Mialich che per la prima volta da quando allena la Biellese si è presentato in una sala-stampa gremita di dirigenti e tifosi con un sorriso largo così. E l'esordio è stato tipico di chi sprizza soddisfazione da tutti i pori: *«Voi in tribuna non lo sapevate ma era tutto previsto anche la rete nel finale. E' stato tutto un trucco per offrire spettacolo ed emozioni al nostro meraviglioso pubblico. La suspense è insieme il sale ed il pepe del calcio. Se un risultato diventa scontato dopo pochi minuti che gusto c'è a venire allo stadio. Così abbiamo deciso di offrire sempre qualche nuova emozione agli spettatori. Quindici giorni or sono con l'Acqui abbiamo consentito ai termali di passare in dieci minuti dall'1-5 al 4-5 e stavolta con il Cuneo prima abbiamo regalato ai biancorossi un gol irripetibile nella esecuzione e poi raggiunto la vittoria all'85'»*.

Chiusa la parentesi scherzosa Mialich passa ai raggi X la gara con la formazione di Borsalino: *«Stiamo entrando nel pieno della condizione proprio in vista del gran finale. Buon segno. Il gol è arrivato in zona Cesarini ma se non offrivamo al Cuneo la possibilità di passare in vantaggio avremmo chiuso la contesa con largo anticipo. E' chiaro che abbiamo dovuto faticare parecchio per ribaltare il punteggio. Quell'errore poteva tagliarci le gambe e contemporaneamente ha permesso ai biancorossi di rinsaldare ancor di più le maglie difensive. Per tutto il secondo tempo il Cuneo ha giocato con dieci uomini davanti alla porta di Durando e non è stato facile trovare lo spazio per tessere trame offensive. Però siamo riusciti lo stesso a costruire una decina di occasioni e quando si fa tanto gioco così il gol puntualmente arriva»*.

Sulla buona condizione della squadra sono tutti d'accordo. Dice Cavagnetto al suo quattordicesimo centro stagionale: *«Se avessimo giocato su questi livelli anche in trasferta il campionato sarebbe già chiuso»*.

Roberto Eynard

Da ieri è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 8,30 alle 19

Biella, biblioteca non-stop

BIELLA — Da ieri la biblioteca comunale è aperta al pubblico ininterrottamente dalle 8,30 alle 19. Solo al sabato l'accesso durerà dalle 8,30 alle 17. In pratica la gente avrà non più 7 ore al giorno per consultare i testi ma più di 10 ore. Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: *«La decisione di ampliare l'orario è scaturita da diverse considerazioni. La prima, quella fondamentale, è che la biblioteca è un servizio per la comunità e deve essere aperta in quelle ore in cui la gente può andarci. E quindi deve funzionare ad esempio dopo la scuola e dopo il lavoro. Ma l'ampliamento dell'orario di apertura è anche una conseguenza dello sviluppo che la biblioteca ha avuto in questo triennio»*.

I dati più significativi riguardano il numero di libri dati in prestito (erano 6 mila nell'84 ora sono diventati 21 mila) e quello degli utenti passati dai 7 mila dell'84 agli oltre 16 mila dell'86. Aggiunge Ramella: *«Questo sviluppo ha creato una serie di problemi logistici, tipo l'insufficienza della sala di lettura, ed altri di tipo organizzativo (come la mancanza di personale). Mentre è stato potenziato il numero degli addetti (ora sono una quindicina), per ovviare ad una sala di lettura troppo piccola si è pensato che dilatando l'orario di apertura l'affluenza di gente si diluisse meglio durante la giornata»*.

La biblioteca cerca di incrementare ancora il numero dei suoi frequentatori, e l'apertura durante la pausa lavorativa del mezzogiorno dovrebbe, almeno nelle intenzioni, avere questo scopo. Dice ancora Ramella: *«Tra mezzogiorno e le due molti studenti e lavoratori ciondolano tra un bar e l'altro in attesa di riprendere l'attività. La biblioteca, che ha una collezione di giornali e riviste di tutto rispetto (92 abbonamenti), potrebbe costituire per questa cerchia di persone un'apprezzabile alternativa su come passare il tempo»*.

Il nuovo orario è entrato in vigore ieri riscuotendo per il momento solo l'apprezzamento dei frequentatori abituali della biblioteca. Ma molta gente ancora non era informata e solo nei prossimi giorni si potranno incominciare ad avere i primi dati sul gradimento o meno dell'iniziativa.

Conclude l'assessore Ramella: *«Il nuovo orario resterà in funzione (sperimentalmente) per tre mesi. Poi non si tornerà all'antico, ma valuteremo la situazione in base sia alle osservazioni che ci verranno dal pubblico sia da nostri rilievi. E apporteremo eventuali modifiche»*.

m. al.

Farassino stasera all'Odeon

BIELLA — Ancora un appuntamento teatrale all'Odeon di Biella. Questa sera (s'inizia alle 21) Gipo Farassino, il popolare attore e cantante dialettale, presenterà «Trope spose për monssù Poret», due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Con Gipo Farassino (che si presenterà in scena nei panni di monssù Poret) reciteranno Wilma D'Eusebio, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Laura Gaglio, Sergio Banzi, Loris Moro, Eugenia Balsotto, Maria Teresa Cella e Bruno Anselmino. La regia di è Massimo Scaglione. La commedia, già presentata a Torino, ha ottenuto un ottimo successo. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Rimini, Rimini.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: Gipo Farassino in Trope spose per monssù Poret.

BORGOSESIA

SOCIALE: Proiezione Club Alpino.

COSSATO

MICHELETTI: Portiere d'albergo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. **Ronco:** Pollone; Candelo.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Sostegno, Bioglio, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvelenamenti di particolari animali selvatici.

Manzini ha fallito

La Cossatese perde anche in casa - La cura del mister non è servita a nulla

Tiberio Manzini

COSSATO — Tiberio Manzini non ha mantenuto la promessa e il cammino della Cossatese diventa così sempre più duro e difficile.

Dopo il Vercelli, sono stati i giocatori di mister Erbetta a raccogliere due punti al «Fila». Gli azzurri ormai sono soli al terzultimo posto, con il vantaggio di una lunghezza dal Villadossola e di 4 dal fanalino di coda Caristo.

Va detto che il risultato negativo di domenica è stato provocato da una decisione dell'arbitro Bellò che, con troppa leggerezza, ha concesso un rigore per un dubbio fallo in area ai danni di Giovagnoli e non ha visto un atterramento in area di Franzi. Ma se lo 0-1 finale ha come attenuante una pessima direzione arbitrale, non altrettanto si può dire della mancata reazione azzurra. A parte un colpo di testa di Iulini (da posizione angolata il pallone è finito sul palo esterno) ed un tiro al volo di Franzi finito alto sulla traversa non ci sono state altre emozioni per i 200 presenti.

d. p.

I ricordi di una mondariso emigrata a Milano

Le risaie di Maria

Protagonista delle lotte sindacali delle mondine, ha un solo rammarico: teme che la sua terra l'abbia dimenticata - Una lunga carriera di lavoro cominciata a 11 anni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una medaglia d'oro della Provincia di Milano, il cavalierato della Repubblica, le pareti del salotto tappezzate con diplomi e riconoscimenti. Maria Dosio, ex mondina nata a Pezzana, vissuta a Rive e ad Asigliano, ha un solo rammarico: che la sua terra, dove ha combattuto tante battaglie in difesa delle donne dei campi, l'abbia completamente dimenticata.

L'intervista è a una condizione: «*Non scriva la mia età, per favore. Posso dirle al massimo quella di uno dei miei figli, che ha 61 anni ed è andato in pensione da poco. Era autista di direzione del "Corriere della Sera"*».

Maria Dosio abita a Milano in via Ponzio 48 quasi da quarant'anni ma la parlata è quella vercellese. «*Non voglio tradire le origini anche se Vercelli, al contrario di Milano, non si ricorda di me*». La sua storia riassume quelle di tante migliaia di mondariso che per mezzo secolo hanno "fatto" la campagna nel Vercellese, nel Novarese nel Pavese.

«*A 11 anni tagliavo i covoni di riso con il falcetto* — ricorda — *e a 12 ho messo i piedi in risaia. Una fatica di otto ore più il terzo (cioè altre ore) con la paura della malaria e le pastiglie di chinino per non crollare e restare senza lavoro*».

Fu tra le prime mondine della pianura padana a ribellarsi a quelle condizioni organizzando movimenti di donne che portarono alla firma del "contratto". Erano gli Anni Venti. «*Ricordo che all'uscita dalla Messa una mattina fui avvicinata dai fascisti che minacciarono di mandarmi in galera*».

Poi la guerra, il trasferimento a Milano. Nel maggio '45 organizza il primo servizio assistenza alle mondine forestiere che provenivano da 19 province dell'Alta Italia e erano dirette in Piemonte. E subito dopo è fra le prime socialiste della Federterra a occuparsi delle condizioni della donna lavoratrice dei campi in tutta Italia.

Ecco l'ex mondina a Bari fra le raccoglitrici di tabacco; a Ortona per difendere le dipendenti delle aziende dell'uva bianca; contro lo sfruttamento in Calabria («*Non dimenticherò mai come erano trattate le agrumaie di Catanzaro*»).

Ma si è sempre ricordata delle sue mondine. Tanto che pochi anni fa, a Besozzo, nel Varesotto, aveva aperto una casa di riposo e vacanze per ex mondariso. Aveva richiamato attorno a sé le ultime protagoniste di quell'immenso esercito di stagionali che a ogni primavera solcavano a schiena curva le risaie. E' durata fino al giorno in cui il Comune ha deciso di requisirla per gli sfrattati.

Dall'album dei ricordi scorrono immagini che fissano Maria Dosio in abiti da mondina, ai congressi e durante un comizio («*Fui prima della lista a Sant'Angelo Lodigiano ma rinunciai all'incarico comunale*»). E parecchie le fotografie che testimoniano la visita negli Stati Uniti, quando fu chiamata dal Governo Usa con una commissione di sindacaliste italiane. I milanesi la conoscono un po' tutti e la salutano per strada: nella segreteria Uil si è occupata del settore pensionati e fa parte del Consiglio della zona 11, dove su 145 mila cittadini, 34 mila sono pensionati. Il sindacato ha voluto da lei documenti e testimonianze. «*Benvenuto* — dice Maria Dosio — *si è interessato personalmente, vogliono scrivere una storia sulla mia vita e la mia attività. Chissà se un giorno anche Vercelli mi chiamerà*».

Gianfranco Quaglia

Milano. Maria Dosio alla tribuna di un convegno sindacale

Milano. Maria Dosio fra le foto-ricordo della sua carriera

Incontro con due compagne di lavoro degli «anni d'oro» della mondariso-sindacalista

«Come si può scordare quel "terremoto"?»

RIVE — «*Dimenticare Maria 'Rita' Dosio? Non scherziamo... come si può scordare quel terremoto?*». Ad esternare con questa enfasi opinioni identiche sono due compagne di gioventù della sindacalista: Rosa Mario, 87 anni, che ora abita a Vercelli, e Maria Sigaudo, 75 anni, che vive ancora a Rive.

Si mettono a raccontare degli anni passati al suo fianco, i piedi a mollo nell'acqua delle risaie che circondavano la «*Pista*», un grosso cascinale del paese. Spiega Maria Sigaudo: «*Ogni tanto, quando Rita (noi l'abbiamo sempre chiamata con il suo secondo nome) torna al paese, fa il broncio perché non tutti la riconoscono. Il fatto è che le nuove generazioni di certi problemi del passato non si occupano più. Eravamo negli Anni Venti. Lei era una ragazzona coraggiosa, senza peli sulla lingua. Insomma, già allora pane al pane al "sciur padrun" se le cose non le andavano a genio*».

Maria Dosio era nata «*in via Umberto I°, alle ore due antimeridiane del 15 settembre*». L'anno lo omettiamo, se no Maria Dosio si offenderebbe. L'annotazione è riportata nei registri dell'anagrafe di Pezzana, unica testimonianza di quest'ultimo paese. Commenta Rosa Mario: «*Il padre, con sei bocche da sfamare, conduceva la vita nomade degli "s-ciavandé" e dei "cavalcanti", a servir lavoro di cascina in cascina. Da Pezzana, Maria venne a Rive e poi andò ad Asigliano, dove abitava nel casello ferroviario. Solo negli anni di guerra si trasferì a Milano e ad Asigliano sono rimasti i suoi due fratelli*».

Continua Maria Sigaudo: «*Se qualche suo compaesano le ha chiesto un aiuto, non si è certo tirata indietro. So che si è arrabbiata quando non l'hanno invitata all'inaugurazione del monumento di Agenore Fabbri alle mondine, a Vercelli? Proprio lei, che nei tempi difficili aveva lottato per l'organizzazione sindacale delle mondariso. Ha visto le foto sui giornali ed ha esclamato: "Ma questa sono io! E non mi hanno neanche chiamata. Voglio protestare con Pertini". Poi si è calmata*».

A riallacciarsi al discorso di Maria Sigaudo è lo storico asiglianese Antonio Daltrino, che sta preparando un secondo libro sulle vicende del suo paese: «*Più che nella mondina dello scultore Fabbri, vorrei identificare Maria "Rita" Dosio in una figura tratta da un quadro di Pellizza da Volpedo. Ho saputo dal fratello Domenico che ha qualche acciacco e che da Milano si muove sempre meno. Se vogliamo farci perdonare la dimenticanza, portiamole una riproduzione in incisione su lamina d'argento de "Il quarto Stato". Credo che se la meriti proprio*».

Il suo cuore è sempre rimasto qui, come dicono i suoi fratelli: «*In questi ultimi anni, se torna in paese è per posare un fiore sulla tomba dei genitori*».

Giovanni Barberis

Un'immagine d'epoca di mondariso al lavoro nel Vercellese, dove Maria Dosio ha incominciato a lavorare negli Anni Venti

La Provincia ha approvato il progetto (spesa un miliardo)

Tre strade da sistemare

Sono molto importanti nell'equilibrio del sistema viario del Biellese - Si tratta della variante di Piatto, della Ponderano-Cerrione e della Biella-Candelo - Il presidente Remo Cantono: «Interventi necessari»

BIELLA — Entro la fine di aprile s'inizieranno i lavori di ampliamento di tre strade provinciali molto importanti nell'equilibrio del sistema viario del Biellese. Si tratta della variante di Piatto, della Ponderano-Cerrione e della Biella-Candelo. Il Consiglio provinciale ha già approvato le delibere della giunta, che prevedono una spesa di circa 1 miliardo.

Dice l'assessore provinciale alla Viabilità, Natale Picco: *«Dopo aver completato ed attivato due importanti opere stradali quali il ponte tra Serravalle e Grignasco e la nuova variante di Buronzo, l'amministrazione provinciale ha avviato una serie di nuovi investimenti per migliorare le infrastrutture viarie dell'area biellese»*.

Aggiunge il presidente Remo Cantono: *«Si tratta di interventi necessari ed attesi da molto tempo dalle popolazioni, e che dovrebbero risolvere alcuni problemi dovuti all'aumento del traffico ed alle caratteristiche dei nuovi e più potenti mezzi di trasporto»*.

A Piatto la strada provinciale che sale da Valdengo verso Bioglio e Valle S. Nicolao attraversa il vecchio centro abitato. E qui la sede stradale si restringe al punto da non consentire il passaggio affiancato di due auto. Il problema da sempre è causa di disagi: gli autobus ci passano con difficoltà e non sono mancati anche diversi incidenti.

Il problema è stato esaminato a fondo dall'ufficio progetti della Provincia. Di fronte all'impossibilità di ampliare la strada, si è deciso di costruire una variante, cioè un tratto di strada nuovo che dalle porte di Piatto convoglierà il traffico attorno al paese, smistandolo poi all'incrocio per Bioglio e Valle S. Nicolao.

L'opera sarà lunga circa 1 chilometro, e sarà caratterizzata da una sede stradale ampia 7 m e 50 cm più due banchine laterali di un metro e mezzo. Le pendenze non supereranno il 7 per cento.

L'altro problema molto sentito riguarda la Biella-Candelo. Questo rettilineo di circa 6 chilometri è una delle strade più strette di tutto il Biellese, e ha una triste fama in fatto di incidenti: solo in questi ultimi anni una decina di persone vi hanno perso la vita. Il traffico è sempre molto intenso e recentemente, oltre alle automobili e ai veicoli leggeri, si sono aggiunti i pesanti Tir che vanno e vengono dall'autoporto di Avandero.

L'ampliamento deciso dalla Provincia riguarda il tratto tra gli abitati di Biella e Candelo. La carreggiata sarà allargata di 1 metro, e in più ai lati avrà delle banchine di 1 metro e mezzo. In pratica la strada assumerà le caratteristiche che ha già davanti all'autoporto.

L'opera sarebbe rimasta incompiuta in quanto il tratto della Biella-Candelo di competenza comunale è altrettanto considerevole. Biella però ha deciso di portare a termine i lavori là dove si fermerà per incompetenza territoriale la Provincia.

Infine la Ponderano-Cerrione. Questa strada correndo parallela alla statale Biella-Cavaglià, lenta per l'attraversamento di troppi centri abitati, la presenza di vari semafori e un traffico sempre notevole, ha incominciato qualche anno fa ad essere considerata una «scorciatoia» dagli automobilisti. E chi deve andare nei paesi lungo il torrente Elvo o della Serra bassa, se non addirittura a Viverone, preferisce «tagliare» da Ponderano. In più la presenza di cave di pietrisco nei pressi del torrente Elvo ha fatto aumentare anche il traffico dei pesanti camion. Ma la strada è così stretta (è larga appena 4 metri) da consentire a malapena il passaggio di un'auto e di un camion affiancati. Il fondo stradale poi è particolarmente sconnesso e pericoloso.

L'amministrazione provinciale ha deciso di intervenire e la Ponderano-Cerrione sarà portata a 6 metri con banchine laterali di 75 centimetri. I lavori programmati riguardano solo il primo tratto tra Ponderano e l'incrocio della strada per Sandigliano e Borriana. Ma sono già stati previsti altri interventi per l'ampliamento completo di tutta la strada.

Maurizio Alfisi

Il piccolo centro del Canavese è diviso a metà

Andrate con la Provincia di Biella?

ANDRATE — Quasi 500 abitanti che durante l'estate salgono fino a 1500, un clima invidiabile, un ambiente suggestivo nel cuore della Serra morenica al confine fra Canavese e Biellese. La gente di Andrate ha sempre conosciuto una crisi d'identità geografica, comune del resto ad altri paesi «terra di confine». Ad Andrate, nell'agosto del 1974, il Consiglio comunale votò una delibera in cui si chiedeva l'adesione alla nascente Provincia di Biella, svincolandosi così dalla giurisdizione della Provincia di Torino. Una votazione dal risultato incerto fino all'ultimo: cinque i voti a favore, quattro i contrari, un astenuto.

Sindaco allora era Giorgio Bovo sostenitore ieri come oggi del progetto: *«In mezz'ora da Andrate si arriva a Biella, mentre per raggiungere Torino ci vuole un'ora e mezza: faremmo parte di una Provincia piccola in cui le esigenze di un piccolo centro come il nostro sarebbero ascoltate. Che cosa volete che conti Andrate nella Provincia di Torino?»*. Dopo le dichiarazioni di molti esponenti governativi che danno per imminente la nascita della nuova Provincia di Biella (con la crisi e le probabili elezioni anticipate tutto subirà un rinvio) ad Andrate il problema è tornato d'attualità: in paese le opinioni sono discordi, anche se forse si tratta più di un confronto sul terreno amministrativo. Dicono al Bar Mombarone: *«Certo per fare la spesa è più comodo scendere a Biella, ma abbiamo anche fatto a quattro passi: la cosa migliore sarebbe stata quella di rimanere nella Valle di Aosta come durante l'ultima guerra»*. Un'adesione vista favorevolmente soprattutto per i vantaggi (buoni-benzina, zucchero, ecc.) concessi ai valdostani. Contrari alla delibera del '74 sono gli attuali amministratori. Dice il sindaco Flavio Fraschetto: *«Per storia e cultura Andrate fa parte del Canavese; è il 313° centro della Provincia di Torino, ma sarebbe l'8° di quella di Biella, sempre l'ultimo baluardo»*. Per Fraschetto il problema è diverso: *«E' indispensabile ridefinire i ruoli delle Province»*.

Battuto il Cuneo, continua il braccio di ferro con la Saviglianese

Mialich adesso può sorridere «Vi siete divertiti? Anche noi»

Il mister aggiunge: «Non lo sapeva nessuno, ma era tutto previsto, anche la rete nel finale»

Biella. Magaraggia ha deviato in rete il pallone della vittoria dei bianconeri sul Cuneo (Foto Fighera)

BIELLA — La lotta per la promozione è ormai una sfida a due tra Biellese e Saviglianese: il pareggio interno con il Saint-Vincent ha probabilmente chiuso al Pinerolo la strada per la C2. E' mentre a Villar Perosa il valdostano Capobianco faceva svanire i sogni di gloria della squadra di Sacco, al La Marmora, Magaraggia, nell'occasione «tredicesimo» perfetto, con un colpo di testa chiudeva il conto con il Cuneo.

E la gioia per il dodicesimo successo interno dagli spalti gremiti di pubblico (2500 gli spettatori) si è trasmessa negli spogliatoi anche perché i bianconeri nel dopo-partita erano consci di aver superato un temibilissimo avversario. Il Cuneo ha tenuto fede alle aspettative della vigilia e si è rivelato un osso duro, specie dopo esserci trovato in vantaggio in virtù del gol-regalo offerto dalla difesa laniera alla mezz'ora (un incredibile pasticcio difensivo tra Pari, Pippa e Scaramuzzi). *«Un gol che poteva mandarci k.o.»*, sostiene il presidente Sandro Meraviglia, una rete che però è valsa pure a dimostrare come grinta, carattere e determinazione siano armi a disposizione dell'attuale Biellese.

Di questo parere è mister Mialich che per la prima volta da quando allena la Biellese si è presentato in una sala-stampa gremita di dirigenti e tifosi con un sorriso largo così. E l'esordio è stato tipico di chi sprizza soddisfazione da tutti i pori: *«Voi in tribuna non lo sapevate ma era tutto previsto anche la rete nel finale. E' stato tutto un trucco per offrire spettacolo ed emozioni al nostro meraviglioso pubblico. La suspense è insieme il sale ed il pepe del calcio. Se un risultato diventa scontato dopo pochi minuti che gusto c'è a venire allo stadio. Così abbiamo deciso di offrire sempre qualche nuova emozione agli spettatori. Quindici giorni or sono con l'Acqui abbiamo consentito ai termali di passare in dieci minuti dall'1-5 al 4-5 e stavolta con il Cuneo prima abbiamo regalato ai biancorossi un gol irripetibile nella esecuzione e poi raggiunto la vittoria all'88»*.

Chiusa la parentesi scherzosa Mialich passa ai raggi X la gara con la formazione di Marsalino: *«Stiamo entrando nel pieno della condizione proprio in vista del gran finale. Buon segno. Il gol è arrivato in zona Cesarini ma se non offrivamo al Cuneo la possibilità di passare in vantaggio avremmo chiuso la partita con largo anticipo. E' chiaro che abbiamo dovuto faticare parecchio per ribaltare il punteggio. Quell'errore poteva tagliarci le gambe e contemporaneamente ha permesso ai biancorossi di rinsaldare ancor di più le maglie difensive. Per tutto il secondo tempo il Cuneo ha giocato con dieci uomini davanti alla porta di Durando e non è stato facile trovare lo spazio per imbastire trame offensive. Però siamo riusciti lo stesso a costruire una decina di occasioni e quando si fa tanto gioco così il gol puntualmente arriva»*.

Sulla buona condizione della squadra sono tutti d'accordo. Dice Cavagnetto al suo quattordicesimo centro stagionale: *«Se avessimo giocato su questi livelli anche in trasferta il campionato sarebbe già chiuso»*.

Roberto Eynard

Da ieri è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 8,30 alle 19

Biella, biblioteca non-stop

BIELLA — Da ieri la biblioteca comunale è aperta al pubblico ininterrottamente dalle 8,30 alle 19. Solo al sabato l'accesso durerà dalle 8,30 alle 17. In pratica la gente avrà ora più 7 ore al giorno per consultare i testi ma più di 10 ore. Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: *«La decisione di ampliare l'orario è scaturita da diverse considerazioni. La prima, quella fondamentale, è che la biblioteca è un servizio per la comunità e deve essere aperta in quelle ore in cui la gente può andarci. E quindi deve funzionare ad esempio dopo la scuola e dopo il lavoro. Ma l'ampliamento dell'orario di apertura è anche una conseguenza dello sviluppo che la biblioteca ha avuto in questo triennio»*.

I dati più significativi riguardano il numero di libri dati in prestito (erano 6 mila nell'84 ora sono diventati 11 mila) e quello degli utenti passati dai 7 mila dell'84 agli oltre 16 mila dell'86. Aggiunge Ramella: *«Questo sviluppo ha causato una serie di problemi logistici, tipo l'insufficienza della sala di lettura, ed altri di tipo organizzativo (come la mancanza di personale). Mentre è stato potenziato il numero degli addetti (ora sono una quindicina), per ovviare ad una sala di lettura troppo piccola si è pensato che dilatando l'orario di apertura l'affluenza di gente si diluisse meglio durante la giornata»*.

La biblioteca cerca di incrementare ancora il numero dei suoi frequentatori, e l'apertura durante la pausa lavorativa del mezzogiorno dovrebbe, almeno nelle intenzioni, avere questo scopo. Dice ancora Ramella: *«Tra mezzogiorno e le due molti studenti e lavoratori ciondolano tra un bar e l'altro in attesa di riprendere l'attività. La biblioteca, che ha una collezione di giornali e riviste di tutto rispetto (95 abbonamenti), potrebbe costituire per questa cerchia di persone un'apprezzabile alternativa su come passare il tempo»*.

Il nuovo orario è entrato in vigore ieri riscuotendo per il momento solo l'apprezzamento dei frequentatori abituali della biblioteca. Ma molta gente ancora non era informata e solo nei prossimi giorni si potranno incominciare ad avere i primi dati sul gradimento o meno dell'iniziativa.

Conclude l'assessore Ramella: *«Il nuovo orario resterà in funzione (sperimentalmente) per tre mesi. Poi non si tornerà all'antico, ma valuteremo la situazione in base sia alle osservazioni che ci verranno dal pubblico sia da nostri rilievi. E apporteremo eventuali modifiche»*.

m. al.

Farassino stasera all'Odeon

BIELLA — Ancora un appuntamento teatrale all'Odeon di Biella. Questa sera (s'inizia alle 21) Gipo Farassino, il popolare attore e cantante dialettale, presenterà «Trope spose per monssù Poret», due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Con Gipo Farassino (che si presenterà in scena nei panni di monssù Poret) reciteranno Wilma D'Eusebio, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Laura Caglio, Sergio Benzi, Loris Moro, Eugenia Balsotto, Maria Teresa Cella e Bruno Anselmino. La regia di è Massimo Scaglione. La commedia, già presentata a Torino, ha ottenuto un ottimo successo. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Rimini, Rimini.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: Gipo Farassino in Troppe spose per monssù Porel.

BORGOSESIA

SOCIALE: Proiezione Club Alpino.

COSSATO

MICHELETTI: Portiere d'albergo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241; Ronco; Pollone; Candelo.
Ussl 48 - Cossato: *Frisiotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Brusnengo, Bioglio, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: *Sosa*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.150.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici.

Manzini ha fallito

La Cossatese perde anche in casa - La cura del mister non è servita a nulla

Tiberio Manzini

COSSATO — Tiberio Manzini non ha mantenuto la promessa e il cammino della Cossatese diventa così sempre più duro e difficile. Dopo il Verbania, sono stati i giocatori di mister Erbetta a raccogliere due punti al «Pila». Gli azzurri ormai sono soli al terzultimo posto, con il vantaggio di una lunghezza dal Villadossola e di 4 dal fanalino di coda Carisio.

Va detto che il risultato negativo di domenica è stato provocato da una decisione dell'arbitro Bella che, con troppa leggerezza, ha concesso un rigore per un dubbio fallo in area ai danni di Giovagnoli e non ha visto un atterramento in area di Franzi. Ma se lo 0-1 finale ha come attenuante una pessima direzione arbitrale, non altrettanto si può dire della mancata reazione azzurra. A parte un colpo di testa di Iulini (da posizione angolata il pallone è finito sul palo esterno) ed un tiro al volo di Franzi finito alto sulla traversa non ci sono state altre emozioni per i 250 presenti.

d. p.

Caresanablot, un piccolo centro controcorrente in pieno «boom» industriale

Il paese dei record

In dieci anni ha raddoppiato la popolazione (da trecento a seicento abitanti) Ospita oltre 70 aziende e continua a ricevere richieste di nuovi insediamenti

CARESANABLOT — Storia di un paese che va controcorrente: tutto il Vercellese accusa un calo demografico e Caresanablot ha raddoppiato in dieci anni la popolazione, passando da trecento a seicento abitanti. E ancora: la crisi dell'industria si abbatte come una scure sulla provincia, tagliando posti di lavoro, e Caresanablot non sa più dove sistemare le aziende, al punto che il nuovo piano regolatore dovrà tenere conto delle continue richieste di insediamento.

«Sono più di settanta — spiega il sindaco Italo Orosmo — *le fabbriche che hanno trovato spazio a Caresanablot. La maggior parte sono piccole ma efficientissime realtà, ma non mancano le industrie che impiegano un centinaio di dipendenti: la Alvi (settore alluminio), la Vogliazzi (specialità gastronomiche). Poi ci sono magnifici importanti: l'Anna, che è stato per diverso tempo lo sponsor della squadra di hockey di Vercelli, il Cominetti. Quindi, numerose e importanti concessionarie automobilistiche».*

Il Comune sta cercando di rispondere alle esigenze delle industrie che accoglie e lo fa investendo gran parte del suo ridotto bilancio. *«Visto che è un tema scottante e attuale* — dice il sindaco — *annuncio che ben presto l'area industriale avrà un acquedotto tutto suo, anche se i singoli pozzi che la riforniscono sono sempre stati puliti perché pescano in profondità. La spesa prevista è di millecento milioni».*

Caresanablot. La statale per Biella divide in due l'abitato: su di essa si affacciano molte delle settanta aziende del paese

Settanta fabbriche (piccole e medie) attestano il rilievo di questo paesino che si sta allargando a dismisura verso il fiume Sesia, ma anche dall'altra parte della statale, la Vercelli-Biella, che lo taglia in due. Settanta aziende e, fatto incredibile per un centro di seicento abitanti, la filiale di una banca: la Cassa di Risparmio di Vercelli.

Sono in molti a ritenere che Caresanablot sia da considerare la vera zona industriale attrezzata di Vercelli, visto che quella ufficiale, lungo la tangenziale sud, continua a interessare poco l'imprenditoria piemontese che la gira al largo. Ma gli abitanti del paese sono gelosi della loro autonomia e non accettano i discorsi del sobborgo-satellite.

C'è da dire che fanno di tutto per meritarsi la loro fortuna. Un piccolo gruppo di appassionati ha ottenuto la concessione comunale per costruire il Centro sportivo. *«E lo sta mettendo a punto* — spiega l'assessore allo sport Enzo Carena — *sacrificando le ore libere dall'impegno di lavoro, ogni giorno, autofinanziandosi con le feste, le sagre e le manifestazioni di Carnevale».*

Continua Carena: *«Il Circolo sportivo è quasi pronto e quando sarà inaugurato tutti potranno rendersi conto del lavoro svolto da Bruno Giribuola e dai suoi collaboratori: un impianto del genere costa non meno di duecento milioni».*

Il Centro sportivo si affiancherà ad altre opere che sono in cantiere da tempo: la ristrutturazione del municipio e l'ampliamento dell'ambulatorio medico che, dimensionato per la popolazione di dieci anni fa, ora deve prestare il servizio ad un numero doppio di abitanti.

Forse la spiegazione del decollo di Caresanablot sta nel fatto che il paese è piazzato proprio su una statale ad altissima percorrenza di traffico e a pochi minuti dal capoluogo. E ora il progetto della nuova tangenziale-nord preoccupa un po' gli abitanti del paese perché la super-circonvallazione che collegherà più direttamente Vercelli — ma anche Biella — al Novarese potrebbe ridurre considerevolmente il numero delle auto che passano ogni giorno da Caresanablot.

Ma il fatto che la tangenziale nord passerà a ridosso del paese potrebbe addirittura consentire al piccolo centro industriale di dotarsi di uno strumento di richiamo in più. Caresanablot è la «vetrina» per tutti coloro che arrivano a Vercelli da Biella, dal Gattinarese e dalla Valsesia. Una «vetrina» che continua ad accendersi di nuove luci e che potrebbe appunto rinnovarsi in vista del nuovo grande progetto stradale che finirà col coinvolgerla direttamente.

Nel frattempo, Caresanablot continua ad ampliarsi e a dare spazio, oltre ai nuovi insediamenti commerciali e al raddoppio dei vecchi, anche a nuove case: sono in programma una trentina di villette (sedici «a schiera»). Dunque, la popolazione è ancora destinata a crescere. E così il «miracolo» di un piccolo borgo che, in pochi anni, è riuscito a trasformarsi in un'area industriale appetita più di centri assai più grandi, continua. Ormai i confini fra Caresanablot e Vercelli sono vicinissimi e fra non molto il capoluogo inglobera geograficamente il territorio di Caresanablot. Ma in paese tutti giurano che ciò non accadrà.

e. d. m.

La storia del paese che ha preso il nome da due cascine: Caresana e Bellotta

Per secoli fu terra di conquista

Nel Medioevo ospitava gli esuli di Vercelli - Fece parte della «curtis» di Quinto - Passò da una dominazione all'altra e subì numerosi saccheggi durante gli assedi del capoluogo

Caresanablot. La torre del municipio del piccolo paese

CARESANABLOT — La fortuna industriale del piccolo Comune è un po' una riscossa storica: il fenomeno di un paese che non ha lasciato tracce significative nella storia del Vercellese, può essere spiegato con il desiderio di trovare una identità e scrollarsi di dosso la secolare dipendenza da altri centri. Caresanablot, per una fortunata serie di coincidenze, c'è riuscita solo ora e mentre il paese prospera grazie ad un'intensa attività industriale, i suoi antichi padroni sembrano aver esaurito ogni energia.

Di Caresanablot si sa poco. Se uno studioso di storia volesse dedicarsi a ricerche specifiche, dovrebbe con pazienza da certosino esaminare centinaia di documenti su Vercelli e su Quinto. La sorte del piccolo Comune, infatti, è stata per secoli legata a questi due, ben più importanti. Occorrerebbero settimane di selezioni, prima di poter costruire un mosaico, per di più approssimativo, sulle vicende storiche di Caresanablot.

Ci ha provato in parte il dottor Rosaldo Ordano, uno tra i più profondi conoscitori della storia vercellese: *«Questo paese fu quasi sempre un'appendice di Vercelli* — spiega — *e tutto ciò che lo riguarda si trova mescolato agli atti del Comune. C'è pochissimo: partiamo dal 1400 in poi. Prima, infatti, esiste solo il buio, ad eccezione di qualche documento di secondaria importanza».*

Nell'ideale, patrimonio genetico di Caresanablot si deve essere accumulato per secoli il desiderio di affrancarsi dal dominio di numerosi signori, così gli stessi, ma tutti protesi a imporre decime e tributi. Diplomi dell'Anno 1000 ricordano ad esempio che il territorio era soggetto all'obbligo di fornire il miele al fisco, il «melagium».

L'anelito di indipendenza ha lontane origini: nelle selvagge terre lungo la Sesia, trovavano infatti scampo i fuorusciti che, nel 1206, si opponevano al partito dominante di Vercelli. Agli Arborio Biandrate, tra i maggior feudatari della zona, appartenevano due cascine, una chiamata Caresana, l'altra Bellotta. Al primo nome si aggiunse il secondo e il risultato fu appunto Caresanablot.

La scarsa importanza della comunità anche sotto l'aspetto urbanistico è rilevata dal Casalis, autore ottocentesco del dizionario storico degli Stati appartenenti al re di Sardegna, conservato all'Archivio di Stato di Vercelli: *«Il paese è composto di sparse cascine, di cui le maggiori stanno non lungi dalla parrocchia, ma senza ordine di contrada; se non che alcune di esse trovansi a fianco della strada provinciale che da Vercelli conduce a Varallo».* Quando il Casalis scriveva queste note, Caresanablot produceva riso, grano, segale, meliga, gelsi e l'abitavano 400 persone.

Il paese, nell'Alto medioevo, faceva parte della grande «curtis» di Quinto, importante fortezza del comitato di Vercelli. Ordano, nel suo ultimo libro sui castelli vercellesi, riserva poche righe a Caresanablot: *«Da un diploma dell'ottobre 1152 di Federico Barbarossa veniamo a sapere che in quel tempo la località apparteneva al conte Guido di Biandrate».* Poi i Biandrate cedettero il castello di Quinto ed il feudo annesso agli Avogadro. Da allora, per l'attuale territorio di Caresanablot, fu un susseguirsi di guerre e di dichiarazioni di pace (come nel caso dei guelfi e dei ghibellini) e di passaggi da una signoria all'altra (dai Visconti ai Savoia). Ma Vercelli, comunque, dettava legge, nel bene e nel male, e le conseguenze dell'attrazione vercellese furono fatali a Caresanablot (o meglio, per la «curtis»): l'ultimo assedio che subì la città nel 1704 fu l'ennesimo disastro provocato da eventi bellici e il borgo fu sistematicamente depredato.

Forse le basi del «fenomeno Caresanablot» furono gettate allora ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti: messo in ombra Quinto, il paese ora non teme neppure la concorrenza di Vercelli che, sul fronte dell'attività industriale, sembra aver esaurito il suo ruolo.

d. ca.